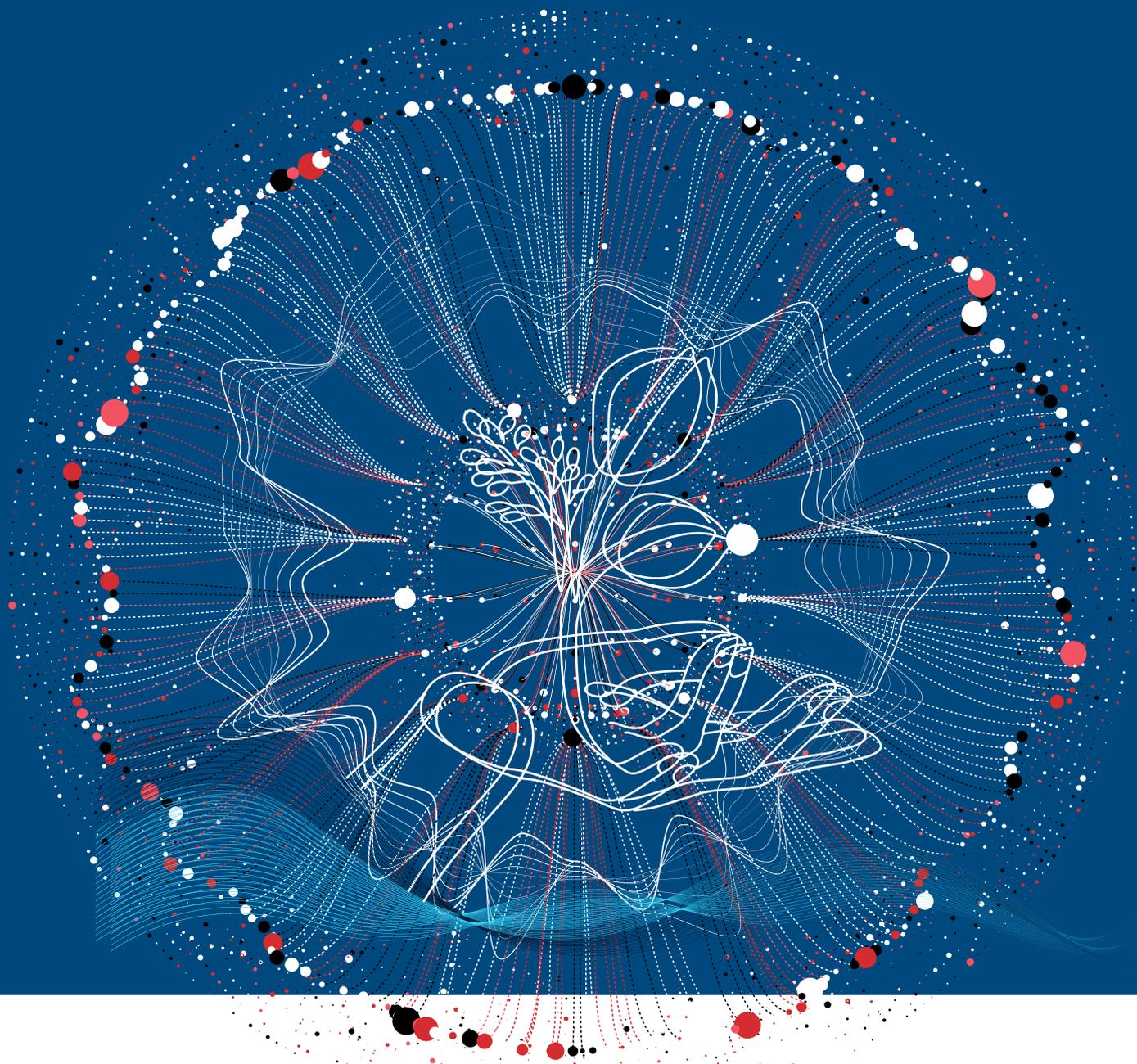


# L'AREA LARIANA ALLA SFIDA DEL BENESSERE E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Rapporto statistico 2024  
e primi dati 2025

**23**  **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**



CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
insieme per lo sviluppo

**LAGO DI COMO**  
ITALIA   
UN MONDO UNICO AL MONDO

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica  
della Camera di Commercio di Como-Lecco  
Tel. 0341/292233 | 0341/292218 | mail studi@comolecco.camcom.it  
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Michela Cantoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di:  
Andrea Gianni e Gianni Menicatti



Contributo elaborazione dati statistici e predisposizione tabelle e grafici: Gisella Leuzzi  
Grafica e impaginazione: Giovanna Bucci

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: [www.comolecco.camcom.it](http://www.comolecco.camcom.it)  
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della  
Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Giugno 2025

# Indice

<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1 UN ANNO “AL RALLENTATORE”, MA NEL COMPLESSO POSITIVO PER L'ECONOMIA LARIANA</b>	<b>7</b>
PREMESSA	7
1.1 IL SISTEMA ECONOMICO E IMPRENDITORIALE	7
1.2 IL SISTEMA DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE	16
1.3 IL SISTEMA FORMATIVO	21
1.4 GLI SCENARI INTERNAZIONALI DI MEDIO PERIODO PER L'ECONOMIA LARIANA	22
<b>2 LE DINAMICHE DELL'ECONOMIA DI COMO E DI LECCO NEL 2024</b>	<b>29</b>
2.1 LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELLE IMPRESE	29
2.2 L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA REALE	35
2.3 LE START-UP INNOVATIVE	46
2.4 LE PROCEDURE CONCORSUALI E LE CRISI AZIENDALI	47
2.5 L'ECONOMIA LARIANA NEL 1° TRIMESTRE 2025	48
<b>3 LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELLE IMPRESE NEI PRINCIPALI SETTORI DELL'ECONOMIA LARIANA</b>	<b>50</b>
INTRODUZIONE	50
3.1 L'ARTIGIANATO NELL'AREA LARIANA	51
3.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO	53
3.3 IL SETTORE EDILE	59
3.4 IL SETTORE DEL COMMERCIO	62
3.5 IL SETTORE TURISMO	65
FOCUS DATI DI SPESA DAL CIRCUITO MASTERCARD	76
<b>4 L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>80</b>
4.1 OCCUPAZIONE E LAVORO NELL'AREA LARIANA	80
4.2 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI COMO	85
4.3 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO	90
4.4 FOCUS: IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	95
<b>5 IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELL'AREA LARIANA</b>	<b>98</b>
5.1 LA MISURAZIONE DEL BES NELLE PROVINCE DI COMO E LECCO	98
5.2 LA MISURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE PROVINCE DI COMO E LECCO	110
5.3 IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE DEL NOSTRO TERRITORIO	114
<b>6 APPENDICE STATISTICA</b>	<b>124</b>



# Presentazione

Nel 2025 la Giornata dell'Economia giunge alla 23<sup>a</sup> edizione: un traguardo importante per un appuntamento ormai consolidato, sempre molto seguito da stakeholder e media locali, a testimonianza dell'importanza della diffusione dei dati e della condivisione di chiavi di lettura sui percorsi di sviluppo economico in atto nella realtà lariana, con l'obiettivo di favorire scelte strategiche e di programmazione sempre più consapevoli per i soggetti pubblici e privati del nostro territorio. In breve, una "bussola di navigazione", tanto più utile in un momento caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche ed economiche nel contesto mondiale, incertezza e scarsa prevedibilità del futuro: fattori esogeni (non controllabili a livello locale), che hanno conseguenze dirette sulla vita delle imprese.

Il Capitolo iniziale entra immediatamente nel vivo, analizzando lo scenario, il sentiment, le previsioni di medio periodo disponibili per l'economia mondiale, nazionale e lariana, con una carrellata sulle traiettorie evolutive seguite da quest'ultima. Le parti successive sviluppano un'ampia panoramica delle performance economiche locali nell'anno passato e nella prima parte di quello in corso (Capitolo 2), un approfondimento mirato sui settori che innervano il nostro tessuto imprenditoriale (Capitolo 3), dedicando particolare attenzione alla situazione del mercato del lavoro lariano e ai fattori strutturali che ne influenzeranno gli equilibri, a partire dai trend demografici (Capitolo 4).

L'ultimo Capitolo illustra, anche facendo ricorso a nuove fonti statistiche, lo stato di avanzamento nel percorso dell'area lariana verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, che in Italia sono oggetto dell'attività di ASviS. Per la prima volta, accanto alle tradizionali variabili economiche, è stata presa in considerazione una serie di aspetti riguardanti il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e la qualità della vita.

La Camera di Commercio ha posto la promozione dello sviluppo sostenibile al centro della propria programmazione di mandato 2024-2029, sulla base di un programma transfrontaliero realizzato con successo negli anni precedenti (progetto SMART). L'obiettivo è fornire alle imprese una "cassetta degli attrezzi" con percorsi formativi sulla cultura della sostenibilità (compresa la lectio magistralis del Prof. Enrico Giovannini proprio in occasione della 23<sup>a</sup> Giornata dell'Economia), seminari su legislazione ambientale, finanziamenti disponibili - inclusi bandi camerali - e progetti dedicati alle scuole; azioni per dar vita a Comunità Energetiche (CER); bilancio di sostenibilità semplificato; tavoli e azioni di filiera; creazione della "Rete lariana per la transizione sostenibile", promuovendo scambio di buone prassi sulla CSR e collaborazioni per progetti.

La mission dell'Ente camerale è sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Siamo la Casa delle imprese lariane e occorre avere un occhio di riguardo per quelle più piccole. In un mondo che corre a gran velocità, con sfide e livelli di competizione sempre più elevati, è fondamentale offrir loro punti di riferimento, accompagnamento e servizi di qualità – su temi quali innovazione, ICT e IA, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione, tutela del mercato, ecc. – rilanciando il ruolo di networking camerale con la costruzione di partnership e alleanze di sistema. La priorità è dare ascolto alle imprese e alle loro istanze, per fornire risposte concrete e per portare la loro voce all'attenzione di policy maker e Istituzioni di livello regionale e nazionale. Sapendo guardare oltre la realtà contingente, e in un'ottica di attrattività territoriale integrata.

**Carlo Guidotti**

Responsabile U.O. Studi e Statistica  
Camera di Commercio di Como-Lecco



# 1 Un anno “al rallentatore”, ma nel complesso positivo per l’economia lariana

## PREMESSA

Nel corso del 2024, l'economia lariana si è trovata a “fare i conti” con la complessa e non lineare evoluzione del contesto geo-politico internazionale, che ha condizionato le politiche commerciali globali ed il loro impatto sui mercati di riferimento. Le province di Como e di Lecco, caratterizzate da un grado di “apertura” internazionale fra i più elevati nel Paese, sono state e sono tuttora particolarmente esposte a tali improvvisi mutamenti di scenario.

Pur in una fase caratterizzata da diffuse incertezze, non sono poche le imprese lariane che hanno avviato o consolidato attività a supporto della loro crescita con progetti e investimenti finalizzati all'ottimizzazione dei processi produttivi. Buona parte di esse lo ha fatto partendo da una spiccata attenzione ai temi della sostenibilità, in un'ottica ambientale, ma altresì con un orientamento ai fattori sociali, per migliorare la qualità del lavoro e della vita.

L'economia lariana ha vissuto un anno per certi aspetti indecifrabile (ovvero difficile da interpretare) nei suoi risultati e riscontri statistici; un 2024 iniziato con i trend negativi che avevano caratterizzato la seconda parte del 2023 e proseguito “al rallentatore” durante il primo semestre e oltre, per poi registrare un deciso recupero nella parte finale, raggiungendo a fine anno un risultato appena positivo. Nel complesso, un 2024 al limite della sufficienza, se dovessimo sintetizzarlo con un voto, grazie soprattutto alla tenuta del sistema industriale lecchese e ad alcune componenti del settore terziario, turismo in primo luogo, nell'area comasca.

## 1.1 IL SISTEMA ECONOMICO E IMPRENDITORIALE

### La stabilità del sistema delle imprese

L'ulteriore rallentamento dei trend economici dell'area lariana verificatosi nel 2024 (ma iniziato l'anno precedente) non si è tradotto in un calo di imprese. Il tasso di natalità si è attestato al 6%, di poco superiore a quello registrato nel 2023 (5,5%); è aumentato anche il tasso di mortalità delle imprese (cessate e cancellate dai registri camerali), salito dal 5,1% del 2023 al 5,5%: per il quarto anno consecutivo il bilancio annuale è quindi rimasto positivo. Un andamento ancor interessante tenuto conto delle cancellazioni d'ufficio di imprese da tempo non più attive a seguito di verifiche amministrative (in gran parte ditte individuali, molte delle quali con titolarità straniera). Lo stock delle imprese registrate è aumentato, seppur in misura contenuta: alla fine del 2024 risultano 72.040 unità (+0,3%), con un aumento più diffuso a Como (+0,4%) rispetto a Lecco (+0,1%). Il totale delle unità operative (filiali, ecc.) nell'area lariana sfiora quota 94.000, con un incremento superiore alle 300 unità.

Nel complesso la struttura imprenditoriale è caratterizzata da una diffusa solidità, non solo per l'aumento del segmento più patrimonializzato (l'incidenza delle società di capitale, sul totale, è salita dal 27,4% del 2020 al 32%). Molte imprese, anche di piccola e media dimensione, hanno iniziato un percorso verso l'innovazione, con investimenti orientati al medio-lungo periodo. Anche in una fase di incertezze non è venuta meno la propensione a sviluppare progetti dinamici (processi produttivi, servizi accessori, nuovi mercati, ecc.), soprattutto nel caso di imprese leader nel contesto nazionale e internazionale,

tecnologicamente avanzate e già in grado di affrontare la transizione digitale ed ecologica migliorando i fattori di competitività.

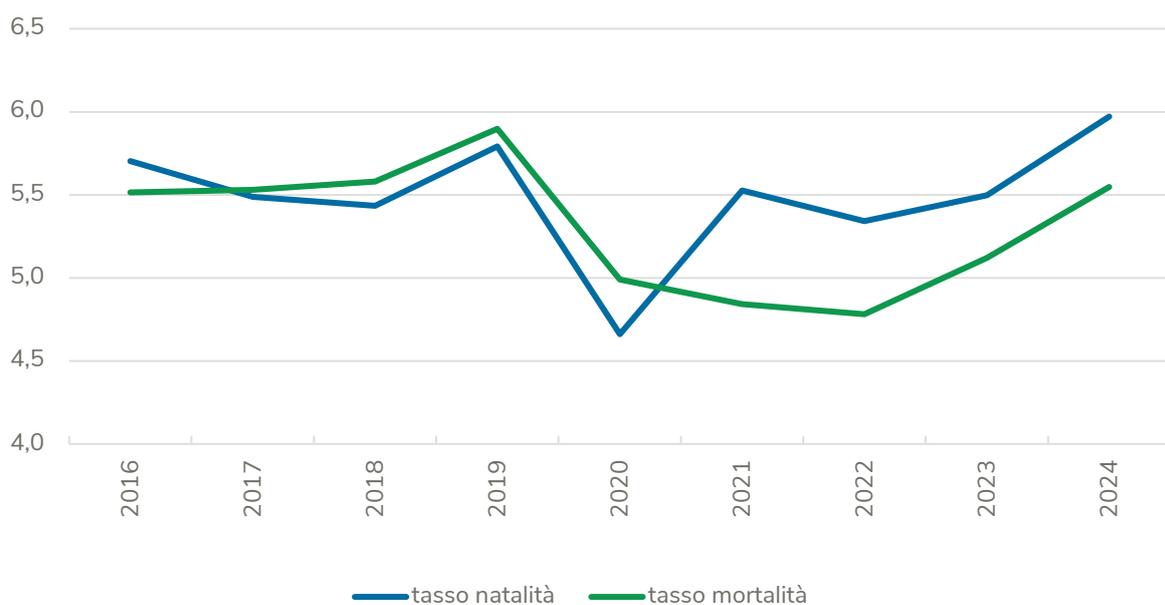
Sono numerose le imprese che hanno compreso quanto l'avvio e la realizzazione di processi di sostenibilità siano convenienti, aumentando le opportunità e di crescita e consolidamento.

### Alcune tendenze nel sistema

Occorre anche sottolineare:

- il trend negativo - per alcuni aspetti fonte di preoccupazioni - delle imprese artigiane e del settore distributivo nelle sue forme più tradizionali, i cui titolari sono in costante flessione ormai da un decennio, Gli imprenditori lariani (e i collaboratori familiari) nelle imprese artigiane sono diminuiti di quasi 2.700 unità nell'ultimo quadriennio (2019-2023), con un calo dell'8,5%; quelli delle imprese commerciali registrano una flessione di 1.000 unità (-3,7%). Un trend negativo solo in parte riconducibile alle dinamiche economiche: in molti casi è correlato all'età dei titolari d'impresa. I dati più recenti (forniti dall'INPS per il 2023) evidenziano infatti la presenza di commercianti e artigiani ultra-60enni, rispettivamente nella misura del 26,9% e del 25,2% (contro il 22,5% e il 20,1% nel 2019), a fronte di una incidenza di titolari con meno di 30 anni decisamente ridotta (il 6,6% fra i commercianti e il 4,8% fra gli artigiani);
- la crescente presenza straniera, che si avvicina alla soglia dell'11% (10,3% nel 2023), in gran parte composta da imprese individuali e a conduzione familiare, operative in primis nel settore dei servizi più tradizionali, con una presenza più diffusa nel comasco (11,7%) che nel lecchese (9,1%);
- le difficoltà a creare un'impresa da parte dei giovani; la presenza di aziende giovanili rimane di poco superiore all'8% (al di sotto del dato medio nazionale), e nell'ultimo decennio non ha registrato processi espansivi. Diverse le ragioni: dagli elevati costi operativi a criticità nell'accesso al credito; da carenze formative (il tema dell'imprenditorialità è poco affrontato nelle scuole) alle complessità burocratiche e amministrative.

Figura 1.1 - Tasso di natalità e di mortalità delle imprese | Area lariana, anni 2016-2024



Fonte: Elaborazioni PTS su dati Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco, Infocamere

## I livelli produttivi nell'industria e nell'artigianato

Il rallentamento dell'economia mondiale e soprattutto di quella europea ha fortemente condizionato il settore manifatturiero lariano, tradizionalmente interdipendente con i più avanzati sistemi produttivi su scala globale. Nell'industria e nell'artigianato già nella 2<sup>a</sup> parte nel 2023 andavano intensificandosi segnali negativi nei livelli di produzione; segnali consolidatisi nel 2024, portando a nuovi decrementi, pur se meno accentuati rispetto alle attese. Nell'area lariana l'indice relativo alla produzione industriale è diminuito di circa 2 punti: una flessione totalmente ascrivibile al sistema comasco (-3,8%), mentre in quello lecchese i livelli sono rimasti stabili (+0,2%).

Nel comparto dell'artigianato – dopo un triennio in espansione – nel 2024 l'indice della produzione è rimasto invariato mantenendosi sopra la soglia dei 112 punti, livello record negli ultimi 15 anni; anche in questo caso si è registrato un aumento nel lecchese (+0,5%) e una riduzione nel comasco (-0,4%).

## L'attività nel commercio e nei servizi

Nel 2024 è proseguita la crescita del volume d'affari nel settore dei servizi: secondo le rilevazioni di Unioncamere Lombardia, c'è stato un aumento di quasi il 2% in provincia di Lecco e del 4% in quella di Como; il relativo indice ricalcolato per l'area lariana sale a 132,5 punti (rispetto ai 128,3 del 2023), con un incremento del 3,3%.

L'aumento dei prezzi registrato negli anni post-pandemia ha progressivamente eroso i bilanci familiari, riducendo la propensione al consumo e aumentando di conseguenza le difficoltà dei piccoli esercizi commerciali tradizionali, soprattutto quelli presenti nelle realtà più periferiche e montane. Aspetti che hanno in parte frenato le performance del settore commerciale, che comunque ha conseguito risultati positivi, anche grazie alla rilevante crescita di presenze turistiche e alla relativa spesa. L'indice riferito al volume d'affari delle attività commerciali ha superato, per la prima volta negli ultimi 15 anni, il livello dei 115 punti (dato medio lariano), registrando però un aumento solo dello 0,5% nel lecchese e dello 0,4% nell'area comasca.

In un contesto appena positivo va rimarcata, come detto, la chiusura di molti negozi non in grado di reggere la concorrenza della grande distribuzione e più recentemente del commercio online, di far fronte all'aumento dei canoni d'affitto e ai costi relativi all'energia.

Figura 1.2 - Indice della produzione per i settori Industria e Artigianato (base 2015 = 100) Area lariana, anni 2015-2024

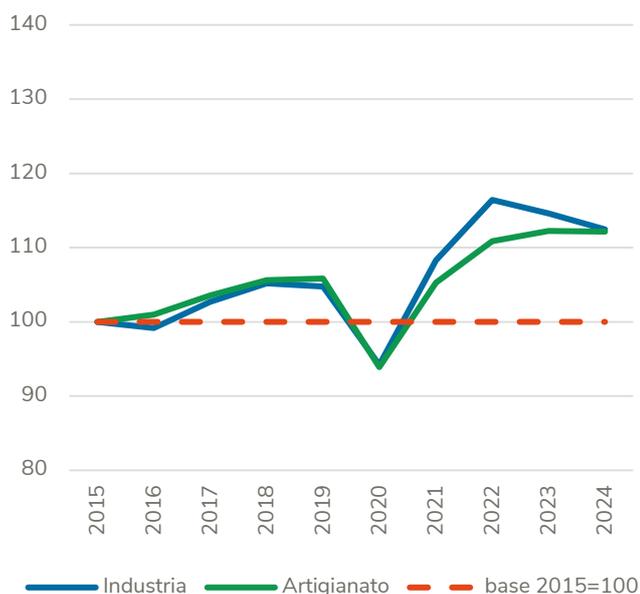
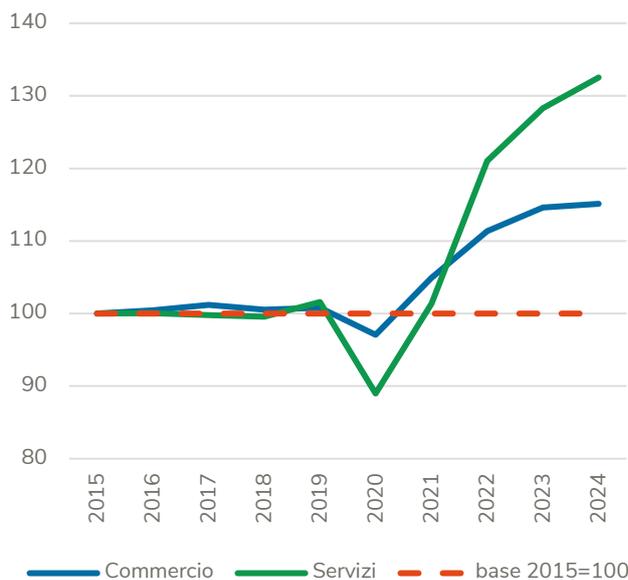


Figura 1.3 - Indice del volume d'affari per i settori Commercio e Servizi (base 2015 = 100) Area lariana, anni 2015-2024



Fonte: Elaborazioni PTS su dati dell'analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

## I posti di lavoro nel territorio lariano

In un anno non facile per l'economia lariana - soprattutto nel comparto manifatturiero - con un accesso al mercato del lavoro complicato dalle crescenti difficoltà di reperimento di personale e di inserimento di nuove figure con un'adeguata formazione, le imprese lariane hanno anche incrementato il numero dei posti di lavoro, seppur marginalmente e con dinamiche differenti fra i principali settori. I servizi hanno registrato un'ulteriore crescita dell'occupazione, anche se alcuni sotto-comparti hanno visto una dinamica negativa, a partire da quello bancario: nel 2024 - come succede da qualche anno - hanno chiuso più di 10 sportelli bancari, innalzando oltre il 30% il numero di comuni lariani sprovvisti del servizio: un trend lento ma inarrestabile che sta alimentando il fenomeno definito «desertificazione bancaria».

L'indice occupazionale (con base 100 riferita al 2015) elaborato da Unioncamere Lombardia, ponderato con riferimento all'area lariana, nel 2024 è salito nel comparto commerciale e turistico a 111,6 punti (+2,2%, rispetto al 2023), in linea con l'incremento registrato nel 2023; più performante è risultata la dinamica nel settore dei servizi (esclusi commercio e turismo), dove si sfiorano i 140 punti (+4,2% l'incremento annuo), seppur con un evidente differenziale fra Como (150,9 punti) e Lecco (113,5 punti). Decisamente più contenute sono invece le dinamiche occupazionali nell'industria e nell'artigianato: nel 2024 l'indice ricalcolato per l'area lariana è cresciuto dello 0,8% nell'industria, e ha visto una flessione dello 0,2% nell'artigianato.

## Giornate di lavoro e retribuzioni

La tenuta dei posti di lavoro nelle imprese locali si relaziona con un dato di particolare rilievo: è quello che riguarda le “giornate di lavoro” annue per lavoratore - calcolato dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre su dati INPS e ISTAT - che vede per il 2023 la provincia di Lecco leader in Italia con 264,9 giorni e l'area lariana fra le “top ten” (la provincia di Como, con 255,3 giorni, occupa la 26ª posizione nazionale e la 10ª regionale).

Sono le imprese operative nel territorio lecchese a collocare l'area lariana nella parte alta della graduatoria per livello di “retribuzioni medie lorde”; i dati 2023 (ultimi disponibili) elaborati dall'Osservatorio dei Lavoratori Dipendenti nel Settore Privato posizionano Lecco (con 27.767 euro) al 7° posto in Italia e al 3° in Lombardia (dopo Milano e Monza Brianza al 1° e 2° posto nazionale). Meno elevate sono invece le retribuzioni nell'area comasca (24.241 euro): un livello comunque superiore alla media italiana (23.662 Euro), sufficiente per inserirsi tra le prime 30 province italiane (29° posto), occupando la 10ª posizione in Lombardia.

Figura 1.4 - Indice dell'occupazione per i settori Industria e Artigianato (base 2015 = 100) Area lariana. Anni 2015-2024

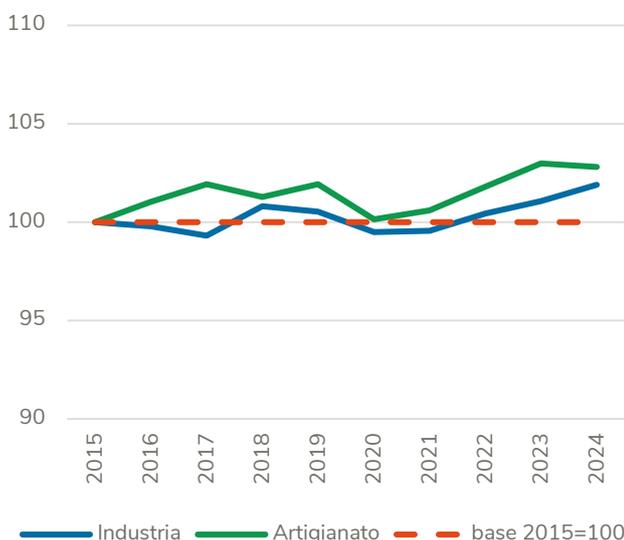
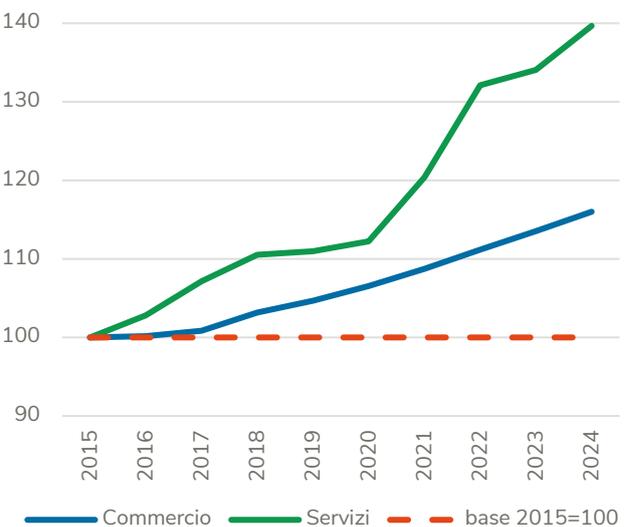


Figura 1.5 - Indice dell'occupazione per i settori Commercio e Servizi (base 2015 = 100) Area lariana, anni 2015-2024



Fonte: Elaborazioni PTS su dati dell'analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Tavola 1.1 - Giornate retribuite, retribuzione e reddito pro capite nelle province lombarde | Anno 2023

Giornate retribuite per dipendente nell'anno		Retribuzione media lorda annua (euro)		Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici		
1°	<b>Lecco</b>	<b>264,9</b>	Milano	34.346	Milano	34.885
2°	Lodi	263,3	Monza Brianza	28.834	Monza Brianza	29.452
3°	Monza Brianza	263,0	<b>Lecco</b>	<b>26.767</b>	<b>Lecco</b>	<b>24.705</b>
4°	Bergamo	262,6	Bergamo	26.078	Bergamo	23.867
5°	Varese	261,2	Varese	26.065	<b>Como</b>	<b>23.047</b>
6°	Cremona	260,5	Lodi	25.974	Varese	22.989
7°	Milano	258,1	Cremona	24.739	Brescia	22.706
8°	Mantova	257,7	Brescia	24.583	Sondrio	22.372
9°	Brescia	256,9	Mantova	24.362	Mantova	21.531
10°	<b>Como</b>	<b>255,3</b>	<b>Como</b>	<b>24.245</b>	Pavia	21.323
11°	Pavia	254,3	Pavia	22.841	Cremona	21.278
12°	Sondrio	239,9	Sondrio	21.775	Lodi	20.091

Fonte: Ufficio Studi CGIA Mestre su dati INPS – Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne

I due aspetti sopra indicati contribuiscono alla determinazione dell'ammontare del "reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici", calcolato dal Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne. Nel 2023 (ultimo dato disponibile) l'area lariana è nelle posizioni di vertice in Lombardia e in Italia: la provincia di Lecco si posiziona infatti al 3° posto in regione (dopo Milano e Monza Brianza) e quella di Como al 5° posto (superata anche da Bergamo).

### Export in lieve crescita

Il valore delle esportazioni lariane - dopo la lieve flessione registrata nel 2023 (-0,8%) è leggermente aumentato nel corso del 2024 (+1,8%), per un ammontare complessivo di 12.555 milioni di euro (+226 milioni rispetto al 2023). In crescita anche il valore delle merci e dei beni importati, con un aumento dell'1,2% (in valori assoluti +143 milioni).

Rimane quindi positivo e in crescita il bilancio del commercio internazionale: il saldo fra i valori delle esportazioni e delle importazioni nel 2024 è salito a 5.482 milioni, di poco superiore a quello registrato nell'anno precedente (5.400 milioni); all'attivo commerciale hanno contribuito in maniera quasi equivalente le imprese di Como (+2.809 milioni) e quelle di Lecco (+2.673 milioni).

Le imprese e il sistema economico lariano - caratterizzato da un elevato grado di apertura internazionale - sono riuscite a far fronte alle difficoltà connesse alla complessa situazione geopolitica globale, all'aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi al consumo, al rallentamento della crescita in molti Paesi, a partire da quelli europei, e dalla crisi dell'economia tedesca che rappresenta da tempo il primo partner commerciale per l'economia comasca e soprattutto lecchese.

L'evoluzione della congiuntura internazionale, con trend negativi per alcuni fra i principali Paesi "clienti" dei prodotti lariani, ha in parte modificato la composizione delle esportazioni. Quelle verso il mercato tedesco, che rappresentavano in termini di valore il 15,9% (2023), sono scese al 15,1%; stessa dinamica per l'export verso la Francia (dal 11,7% all'11,3%), gli Stati Uniti (dal 7,5% al 7%) e la Cina (dal 2,5% al 2,3%). Andamento opposto per l'export verso la Polonia (dal 3,7% al 3,8%) e la Spagna (dal 5% al 5,4%); cresce sensibilmente il valore verso la Svizzera (dal 7,4% all'8,7%), ma in gran parte si tratta di merci e beni "in transito" verso altre destinazioni, grazie ai minori vincoli commerciali della Confederazione elvetica verso altri Paesi.

Figura 1.6 - Valore delle esportazioni per i principali prodotti (milioni di Euro) | Area lariana, anni 2017-2024

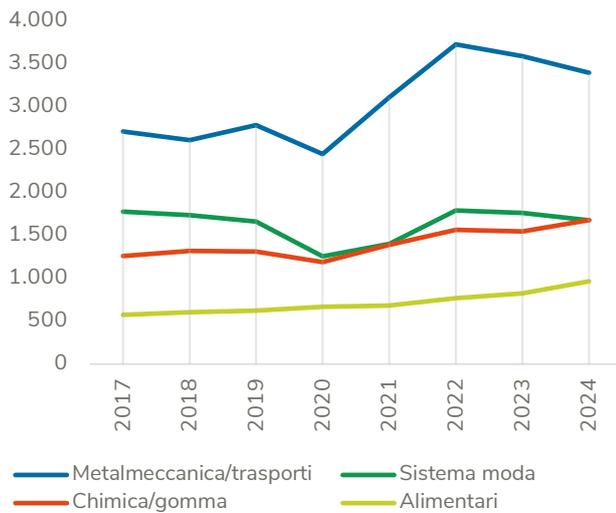
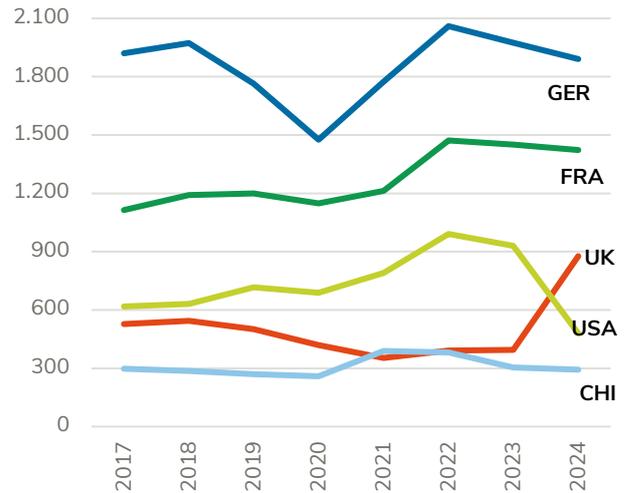


Figura 1.7 - Valore delle esportazioni per i principali Paesi di destinazione (milioni di Euro) | Area lariana, anni 2017-2024



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati ISTAT

Quanto alla tipologia dei prodotti venduti all'estero, quelli dei principali settori produttivi dell'economia lariana sono in calo: nel metalmeccanico/mezzi di trasporto il valore complessivo dell'export, nel 2024, si riduce del 5,4%, mentre per il sistema moda si osserva una flessione pari quasi al 5%. In forte crescita, viceversa, il settore alimentare (+17,1%), il chimico-farmaceutico (+8,6%) e l'insieme dei prodotti riconducibili alla filiera legno-arredo (+7,9%).

### Il settore edile

Nel settore edile lo scenario rimane positivo, nonostante il venir meno di una serie di agevolazioni a favore dell'edilizia residenziale introdotti negli anni della pandemia. Le imprese hanno consolidato processi innovativi (in quelle più strutturate si è fatto ricorso alla AI nelle fasi progettuali, nella programmazione di interventi e nella pianificazione di fasi operative di gestione del cantiere), beneficiato di normative finalizzate al risparmio energetico e, più in generale, alla sostenibilità ambientale e sociale. Si sono altresì intensificate le attività riguardanti nuove infrastrutture pubbliche previste dal PNRR e, in Lombardia, finalizzate all'evento olimpico di «Milano Cortina 2026».

Il settore costruzioni nell'area lariana vede la presenza di quasi 11.300 imprese, ma in 2 casi su 3 si tratta di imprese individuali; i posti di lavoro hanno superato la soglia delle 26.000 unità (+0,8%), ma quelli alle dipendenze - rilevati dalla Cassa Edile di Como e Lecco - superano di poco le 9.000 unità, anche se nell'ultimo anno si segnala un incremento del 6%.

È rimasto invece stabile il numero di imprese con personale alle dipendenze. In leggero aumento anche il monte ore lavorate (+3,3%) per un ammontare di oltre 11,6 milioni.

### Il mercato immobiliare

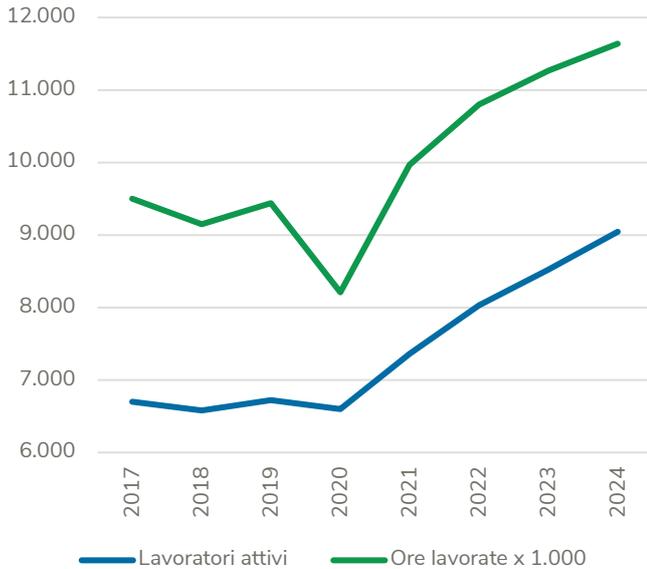
Il mercato immobiliare nel 2023 aveva evidenziato un calo di compravendite (-7,7%; riduzione in parte bilanciata, in termini finanziari, da un maggior valore delle contrattazioni, soprattutto nella fascia medio-alta). Dopo questa performance (anche legata alla misura del "110%") e a seguito dell'aumento dei tassi di interesse, che aveva frenato l'accesso ai mutui per l'acquisto di abitazioni, nel 2024 la flessione si interrompe, ma non si registrano evidenti segnali di ripresa, nonostante una maggior vivacità del mercato nella seconda parte dell'anno.

Nel 2024 il numero di compravendite residenziali nell'area lariana si è attestato poco al di sopra delle 13.500 unità (transazioni normalizzate), con un recupero dello 0,6% rispetto al 2023, mostrando una variazione positiva a Como (+1,2%), ma ancora negativa nel territorio lecchese (-0,6%).

In crescita risultano i prezzi nelle compravendite: secondo alcune agenzie immobiliari nell'area lariana - specie a Lecco - nel 2024 si sono osservati gli aumenti più rilevanti in Lombardia (ma i dati non provengono da fonti ufficiali). Una crescita del valore degli immobili generata da un mercato sempre più competitivo, un'espansione della domanda (in particolare nei capoluoghi e nelle zone più turistiche, sia lacuali che montane) e una contrazione dell'offerta.

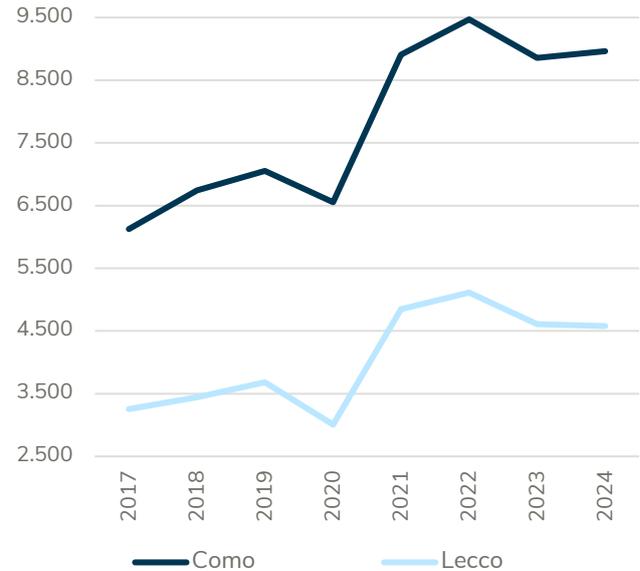
Da rilevare, sempre con riferimento ai prezzi di vendita, l'aumento dei valori relativi alle nuove abitazioni, dovuto soprattutto alle costruzioni con classi energetiche elevate.

Figura 1.8 - Cassa edile. Attività edilizia nell'area lariana  
Anni 2017-2024



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica  
Camera di Commercio Como-Lecco su dati Cassa Edile

Figura 1.9 - Dinamica delle compravendite residenziali  
(transazioni normalizzate) | Area lariana, anni 2017-2024



Fonte: Agenzia delle Entrate - Osservatorio del Mercato Immobiliare

### Ancora in espansione il sistema turistico

Continua la crescita del settore turistico che, superata la pandemia, sta vivendo una straordinaria fase espansiva, con ritmi decisamente superiori alla media regionale e nazionale. Nell'area lariana, grazie al "prodotto" Lago di Como, si è ampliata l'offerta ricettiva, è aumentata la domanda (in particolare quella straniera) e sono pure cresciuti (tra il 5 e il 6%) i posti di lavoro, fino a superare il livello delle 33.000 unità (sfiorando l'11% sul numero complessivo di posti di lavoro nell'area lariana). Quasi il 70% degli operatori è tuttora concentrato nell'area comasca, ma va lentamente aumentando l'incidenza di quelli lecchesi.

Dinamiche che accrescono il fabbisogno di personale, che purtroppo il territorio non è in grado di soddisfare completamente (le difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese sono sempre più alte), comportando per le imprese la ricerca di personale qualificato in altri territori.

Secondo molti operatori turistici, tale carenza è determinata da una parte dagli orientamenti dei giovani che ritengono poco opportuno e premiante lavorare nel turismo (per la forte stagionalità, le retribuzioni non elevate, gli orari poco agevoli, la riduzione del tempo libero, le scarse possibilità di carriera, ecc.); dall'altra dalla prossimità con la Svizzera, le cui imprese del settore necessitano di diverse figure (soprattutto nella ristorazione), garantendo retribuzioni decisamente più alte.

I dati disponibili segnalano che il salario medio lordo mensile nel settore, in Canton Ticino, nel 2024 supera di 2,5/3 volte quello locale.

## Le scelte dei turisti

Secondo l'Osservatorio del Turismo di Unioncamere, la motivazione principale dei turisti a frequentare e soggiornare sul Lago di Como è riconducibile alla qualità ambientale e naturalistica dei luoghi (indicata dal 47% dei visitatori a Como e del 25% a Lecco), a cui è possibile abbinare attività «outdoor» (escursionismo, trekking, bike, vela, ecc.).

Fra le motivazioni dei turisti, rilevante è pure la ricchezza del patrimonio artistico/storico/monumentale (riconducibile al turismo culturale), segnalata dal 38% dei turisti nell'area comasca e dal 21% di quelli nell'area lecchese; stabili i flussi turistici caratterizzati da interessi enogastronomici; vanno crescendo quelli riguardanti il «turismo sportivo» (oltre il 15%), grazie ad una crescente offerta di opportunità, molte delle quali sempre più organizzate, e grazie a eventi sportivi di rilevanza nazionale (fra cui le partite del Como in Serie A) e internazionale. Questi ultimi potranno ulteriormente aumentare, beneficiando della legacy delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

## In espansione le strutture ricettive...

Il crescente interesse dei turisti per l'area lariana ha generato un'ulteriore espansione dell'offerta, in termini di strutture ricettive e posti letto a disposizione. La crescita riguarda soprattutto l'extra-alberghiero (in primo luogo case e appartamenti per vacanze), che nell'ultimo biennio ha registrato una crescita intorno al 40%, con punte più elevate nel lecchese. Sono aumentati - seppur in misura più contenuta - anche i posti letto alberghieri, in primis negli esercizi di alta qualità e di eccellenza (4-5 stelle), la cui quota rappresenta oggi oltre il 50% del totale. Un dato che evidenzia l'elevato interesse per il Lago di Como da parte di un segmento di clientela turistica «orientata al lusso» e fortemente spendente, alla ricerca di un'offerta di strutture e servizi di qualità eccellente.

## ...e la domanda turistica

L'offerta delle strutture ricettive alberghiere rimane però ancora fortemente polarizzata sul ramo comasco del lago (oltre l'80% dei posti letto), rispetto a quello lecchese, dove peraltro sono state recentemente promosse iniziative imprenditoriali di particolare rilevanza qualitativa. Come già sottolineato, anche la domanda turistica è aumentata nel corso dell'anno 2024; il flusso di visitatori è cresciuto sia in termini di arrivi (8% in più) che di presenze (quasi il 9%), superando la quota di 6,1 milioni di notti trascorse in loco, con la ricettività extra-alberghiera (campeggi, b&b, alloggi privati, ecc.) superiore a quella alberghiera (rispettivamente 3,62 e 2,49 milioni di presenze).

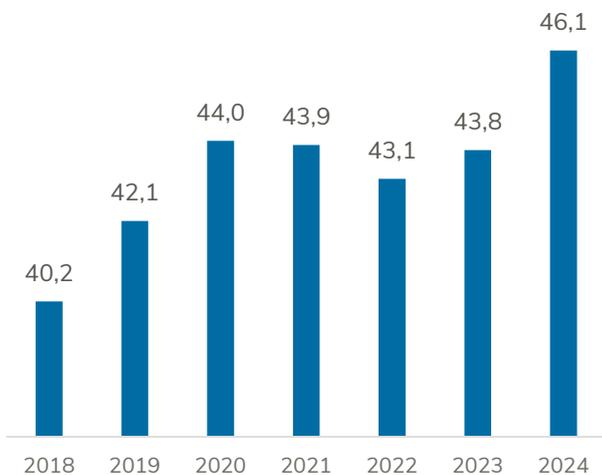
La crescita della domanda turistica è però totalmente ascrivibile alla componente straniera (+10,9% le presenze), in grado di compensare la leggera flessione di quella italiana (-1,2%). Con una quota decisamente elevata di stranieri (oltre l'84%), il turismo lariano si conferma nelle posizioni di vertice in Italia per il suo grado di apertura internazionale. Nel 2024, la spesa dei turisti stranieri è stata in controtendenza: secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia ha sfiorato 1.650 milioni (contro quasi 1.800 milioni dell'anno precedente), con una flessione dell'8,5%. Ad ogni modo, la spesa di non residenti tramite carte del circuito Mastercard è in continuo aumento; in provincia di Como gli stranieri «pesano» oltre l'85% dell'ammontare totale, a fronte del 60% abbondante di Lecco. Le principali voci di spese sono shopping, alloggio e ristoranti.

Negli ultimi anni l'insieme delle strutture ricettive si è andato arricchendo di alloggi in affitto gestiti da AirB&B: nell'area lariana è presente un'ampia offerta - a fine 2024 oltre 15.000 alloggi: il 18% del totale regionale - cresciuta del 12% nell'ultimo anno. Un'offerta che trova corrispondenza nella domanda turistica: si registra un'espansione delle presenze in tali alloggi nell'ordine del 10%, con una performance superiore in provincia di Lecco (+14%).

Il rapporto fra l'area comasca e quella lecchese rimane squilibrato sia in termini di presenze alberghiere (86% a Como e provincia a fronte del 14% lecchese), sia con riferimento a quelle extra-alberghiere (74% e 26%), e pure considerando le spese dei turisti stranieri (90% a Como; 10% a Lecco).

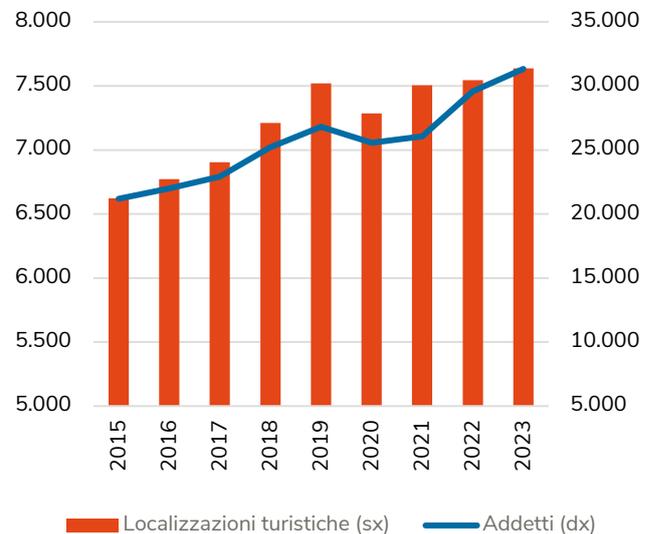
Uno squilibrio evidente - come ripetutamente ribadito anche dagli operatori lecchesi - anche in termini di servizi per il turismo, ampiamente presenti nel comasco, ma a un livello ancora inadeguato nel lecchese (emblematico è il caso della navigazione sul lago che, pur aumentando, risulta sempre insufficiente a soddisfare la domanda lecchese per il limitato numero di corse e per l'offerta solo estiva del servizio).

Figura 1.10 - % Posti letto negli esercizi alberghieri a 4-5 stelle sul totale | Area lariana, anni 2018-2024



Fonte: Elaboraz. PTS su dati Polis Lombardia, dal 2024 su dati Osservatorio Regionale del Turismo e dell'attrattività di Regione Lombardia

Figura 1.11 - Localizzazioni turistiche e addetti Area lariana, anni 2015-2023



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

In un contesto in forte evoluzione e con molte luci non mancano tuttavia nodi e criticità: la diffusione dell'“overtourism” non solo sul ramo comasco del lago, ma anche in alcune località del ramo lecchese (Varenna, Corenno Plinio, ecc.); l'insufficiente servizio di navigazione nel ramo lecchese; l'elevata stagionalità delle presenze turistiche, che fatica a ridursi.

### Un lento processo di destagionalizzazione

La concentrazione delle presenze turistiche rimane infatti particolarmente elevata nel periodo estivo, quando più consistenti sono i flussi di turisti stranieri e italiani, questi ultimi più orientati verso strutture ricettive extra-alberghiere. Un andamento meno stagionale va consolidandosi nelle strutture alberghiere più qualificate, per via di un'offerta ricettiva sempre più variegata, innovativa nelle forme di ospitalità, orientata verso il turismo d'affari. La stagionalità tuttora elevata del turismo lariano trova conferma in alcuni indicatori: il “fattore di picco stagionale” (rapporto fra il numero delle presenze del mese con maggior affluenza e la media mensile) è salito nel 2024 a 2,14 rispetto al 2,10 registrato nel 2023 e all'1,87 nel 2022; anche il “tasso di stagionalità” (rapporto fra il valore mensile più elevato delle presenze e quello meno elevato) è aumentato passando da 8,2 (nel 2022) a 9,2 (nel 2023), fino a quota 9,4 nel 2024. Tuttavia, questo fenomeno si riduce di molto considerando esclusivamente le strutture alberghiere: il «fattore di picco stagionale» nel 2024 è risultato pari a 1,64 (a fronte del 2,14 complessivo) e il «tasso di stagionalità» si è attestato a 5,1 (contro il 9,4 totale).

Con il brand “Lago di Como” che rimane il fattore di traino per il turismo internazionale, altrettanto attrattive sono e saranno le proposte e le iniziative per il turismo culturale (anche in stretto collegamento con quello d'affari), per quello della salute e del benessere, per quello sportivo (con un'offerta di luoghi, strutture e servizi che spazia dal lago alla montagna). Turismo sportivo che nel prossimo anno potrà beneficiare della prossimità dell'area lariana alle località olimpiche di Milano e della Valtellina e, nel 2027, dell'importante appuntamento degli “European Master Games”, il cui svolgimento interesserà direttamente i territori di Como, Lecco e Varese.

Figura 1.12 - Tasso di stagionalità (Pmax/Pmin).Esercizi alberghieri | Area lariana, anni 2010-2024

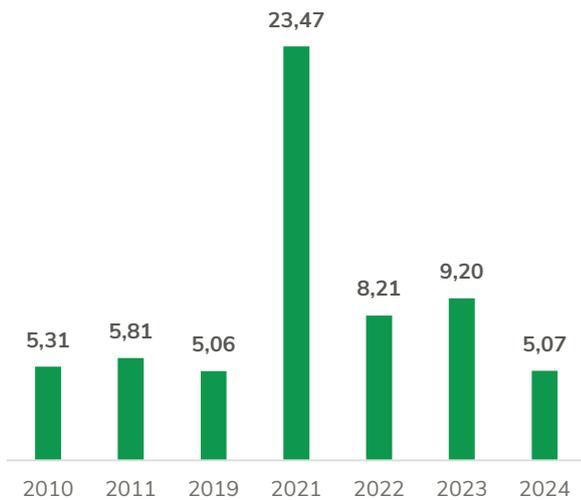
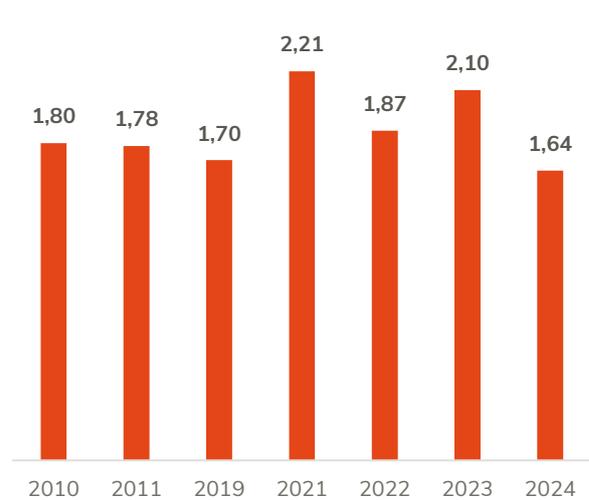


Figura 1.13 - Fattore di picco stagionale (Pmax/Pmedia). Esercizi alberghieri | Area lariana, anni 2010-2024



Fonte: Elaborazioni PTS su dati Polis Lombardia, dal 2024 su dati Osservatorio Regionale del Turismo e dell'attrattività di Regione Lombardia

## 1.2 IL SISTEMA DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE

### Segnali di rallentamento nel sistema occupazionale

Nel 2024 il sistema occupazionale lariano mostra segnali di rallentamento, non senza alcune note negative; segnali che riguardano, pur con intensità diverse, sia il territorio comasco che quello lecchese.

L'insieme delle forze di lavoro – vale a dire la popolazione residente attiva - si è ridotto per attestarsi intorno alle 427.000 unità, registrando una flessione di circa 4.000 persone, con un decremento pari all'1% rispetto all'anno precedente. Una dinamica generata dall'uscita dal mercato del lavoro di diversi soggetti che hanno raggiunto l'età pensionabile. Si è ridotto di conseguenza il livello del tasso di attività: nell'area lariana è sceso dal 71,2% (2023) al 70,7% (2024), con una flessione analoga per Lecco (dal 70,2% al 69,6%) e per Como (dal 71,8% al 71,3%).

La riduzione della popolazione attiva, naturalmente è collegata alle dinamiche demografiche. Nel quinquennio 1960-1965 nelle province di Como e di Lecco si è registrato il più alto numero di nascite. Negli ultimi anni e nell'immediato futuro questi soggetti hanno concluso o si avviano a concludere il loro percorso lavorativo avendo raggiunto l'età pensionabile, e ciò in parte spiega il flusso rilevante di uscite dal mercato del lavoro - e quindi dall'insieme della popolazione attiva - osservato recentemente, particolarmente consistente nel corso del 2024. Una dinamica che ha influito sulla struttura della popolazione occupata.

### Si riduce la popolazione occupata

La conseguenza immediata è una riduzione dei livelli occupazionali: rispetto all'anno precedente, nel 2024 il numero di occupati nell'area lariana è diminuito di 4.000 soggetti, fermandosi poco sopra la soglia delle 407.000 unità; si è ridotto anche il tasso di occupazione, passato dal 67,9% al 67,3%. In linea nell'area lariana e nelle province che la compongono. La riduzione è quasi totalmente da ascrivere ai settori manifatturiero e commerciale, dove il numero di occupati è sceso rispettivamente di 4.000 e di 3.800 unità (-3,1% nel manifatturiero e -6,8% nel commercio), mentre sono aumentati quelli nel settore dei servizi (+0,6%) e delle costruzioni (+6,8%).

All'interno del sistema occupazionale non va sottovalutata la nuova riduzione del segmento di occupati autonomi e indipendenti: nell'ultimo anno sono diminuiti di circa 600 unità, ovvero del 2,1%.

Una flessione che riduce al 18,6% il peso dell'occupazione indipendente sul totale; un calo in gran parte da ricondurre alle cessazioni di attività da parte di artigiani e commercianti (titolari e collaboratori familiari), spesso anche per ragioni anagrafiche.

### Stabili i livelli di disoccupazione

Le dinamiche sopra analizzate influenzano il trend della disoccupazione - vale a dire delle «persone in cerca di occupazione» - che per l'area lariana nel 2024 l'ISTAT ha stimato a circa 19.600 unità (il livello più basso degli ultimi 16 anni), in leggera contrazione rispetto all'anno precedente: -200 soggetti in cerca di lavoro.

In diminuzione anche il valore del tasso di disoccupazione, che nell'area lariana è sceso dal 4,7% (2023) al 4,6% (2024), ma con una dinamica crescente per la componente femminile (dal 5,3% al 6%), a fronte di un'ulteriore flessione per quella maschile (dal 4,1% al 3,5%).

Nel lecchese il tasso di disoccupazione è di poco superiore al 3%: si può tranquillamente definire di “piena occupazione”.

Figura 1.14 - Tasso di occupazione per genere  
Area lariana, anni 2016-2024

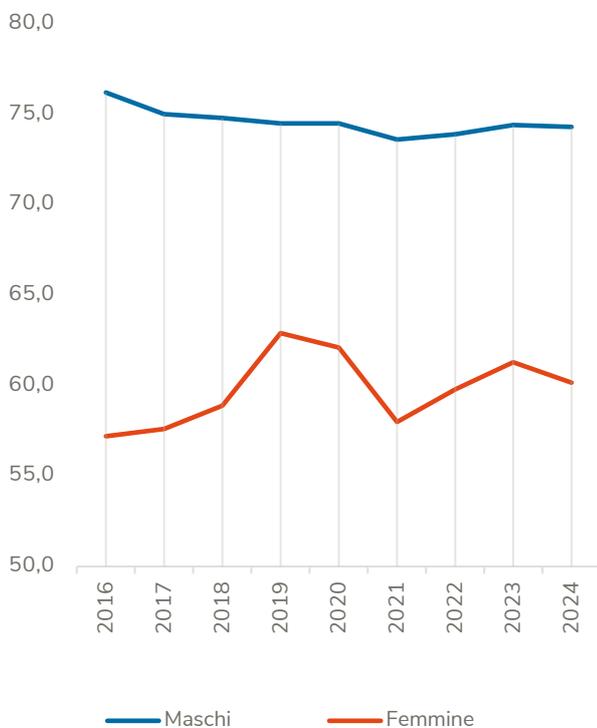
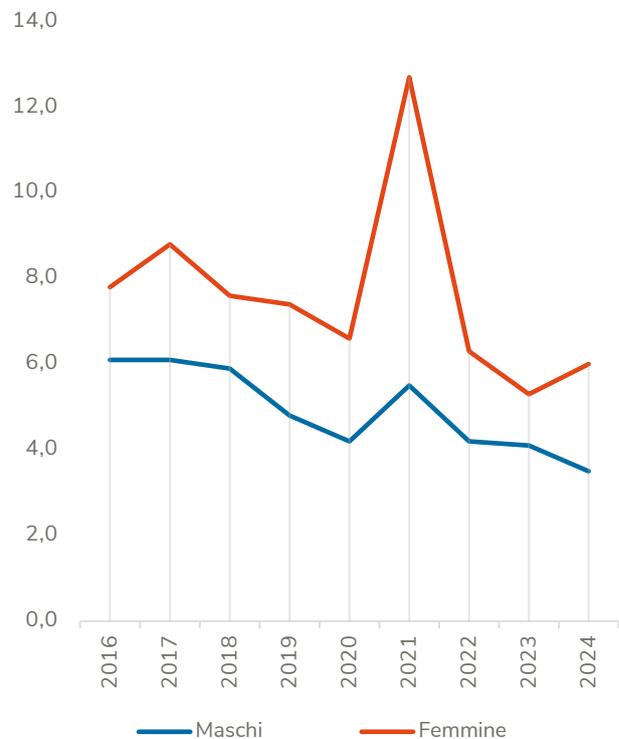


Figura 1.15 - Tasso di disoccupazione per genere  
Area lariana, anni 2016-2024



Fonte: Elaborazione PTS su dati ISTAT, Indagine Forze di Lavoro

### I “nodi da sciogliere” del mercato del lavoro lariano

All'interno di un sistema occupazionale in rallentamento vanno ad aggiungersi alcune criticità: quelle più evidenti riguardano il “gap di genere” che stenta a ridimensionarsi, la prevalenza di assunzioni a tempo determinato su quelle stabili, la crescita continua delle difficoltà di reperimento di personale da parte delle imprese, che ormai riguardano oltre un lavoratore ricercato su due.

Nell'ultimo decennio (2015-2024) il numero di donne occupate nell'area lariana è aumentato di poco più di 10.000 unità: tuttavia, il differenziale rispetto al segmento maschile si è ridotto in misura poco significativa.

Nel 2015 lavoravano 75 donne ogni 100 uomini occupati; dieci anni dopo, nel 2024, il valore è salito solo a quota 77 (in provincia di Como da 76 a 78; in quella di Lecco da 73 a 75). Prendendo come riferimento il tasso di occupazione, fatto 100 quello maschile, il corrispondente valore femminile è salito nel decennio da 78 a 81 punti.

### Rimane elevato il “gap di genere”

La presenza di un evidente “gap di genere” emerge anche dal rapporto “Donne e Managerialità” (2025), curato da “Manageritalia”, secondo cui si nota una netta minoranza femminile nelle posizioni manageriali e direttive nelle imprese private. I dati - di fonte INPS e relativi al 2023 - registrano nell'area lariana solo un leggero aumento, con una presenza femminile pari al 21,7% (era il 20,8%): più elevata e in aumento in provincia di Como (24,3%, 14<sup>a</sup> posizione nel ranking delle province italiane considerando i valori assoluti); più contenuta e stabile in quella di Lecco (16,9%, 31<sup>a</sup> posizione).

Evidente rimane pure il differenziale per i titolari d'azienda: la presenza di imprese femminili nell'area lariana riguarda il 20,2% del totale (nel comasco il 19,8% e nel lecchese il 21%), registrando solo un lieve recupero nel confronto con il 2015, quando le imprese femminili pesavano per il 18,3%.

### Le difficoltà di reperimento del personale

Le difficoltà segnalate dalle imprese nella ricerca di personale - seconda criticità nel mercato del lavoro lariano - sono ulteriormente aumentate nell'ultimo anno, sfiorando il 55% delle assunzioni programmate (senza significative differenze tra Lecco e Como). È il valore più elevato a livello regionale e nazionale. Le assunzioni considerate “difficili” - in quanto le richieste aziendali non trovano i corrispondenti profili professionali di cui hanno bisogno - erano intorno al 45% nel 2022 e al 51% nel 2023. Le difficoltà sono particolarmente accentuate nell'industria lariana (quasi 6 assunzioni su 10), nel settore delle costruzioni, nel comparto turistico e della ristorazione.

La valutazione più ricorrente espressa dalle imprese, circa le difficoltà di reperimento, riguarda l'insufficiente presenza sul territorio di figure professionali funzionali alle attività delle aziende stesse; una scarsità di figure riconducibile, sia nel comasco che nel lecchese, a tendenze in atto da qualche anno, i cui effetti negativi vanno emergendo in misura sempre più evidente. C'è una tendenza demografica, dove il progressivo invecchiamento della popolazione si accompagna alla riduzione del segmento giovanile e dei relativi flussi di inserimento nella popolazione in età lavorativa. Un ulteriore elemento di mismatch riguarda le scelte degli studenti e delle loro famiglie con riferimento al percorso formativo post-obbligo: scelte sempre caratterizzate (almeno nell'ultimo decennio) da una diffusa propensione verso gli indirizzi liceali “generalisti”, a scapito di quelli tecnici e professionali.

Parte delle imprese ritiene che le difficoltà di reperimento siano dovute alla non adeguata preparazione e formazione dei candidati: un aspetto da ricondurre al sempre difficile rapporto tra scuola e imprese, nonostante da tempo siano in atto diversi progetti e interventi finalizzati, promossi dalle organizzazioni imprenditoriali e dalle Istituzioni pubbliche.

### Il lavoro “stabile” cresce lentamente

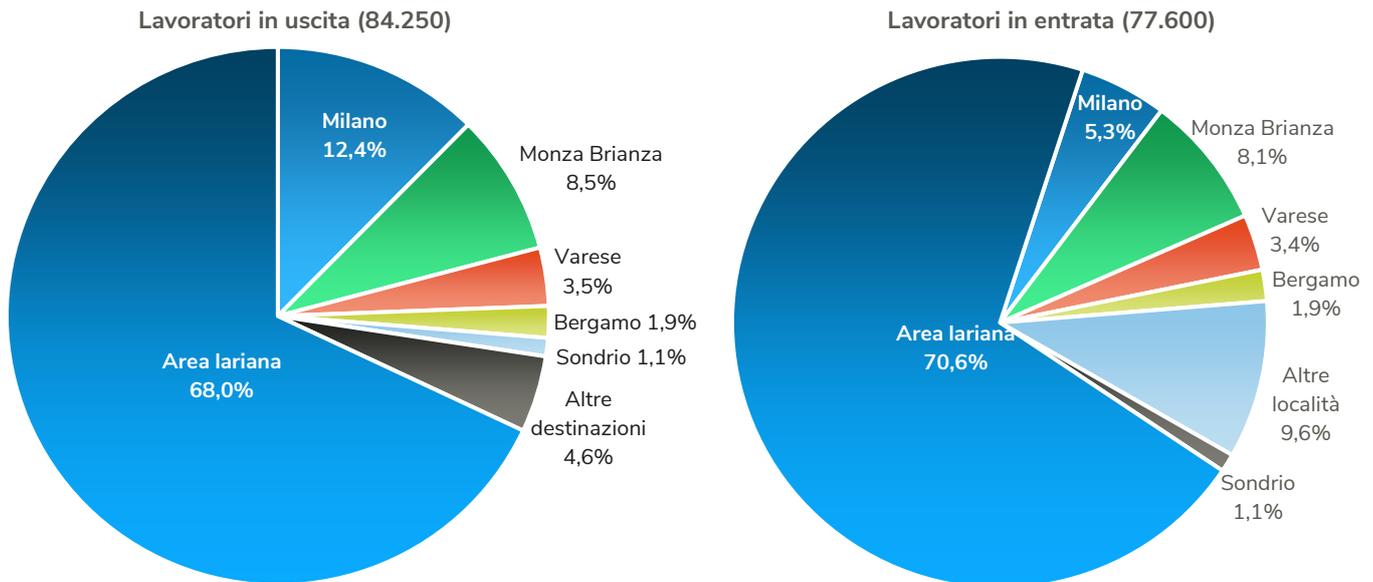
Ormai consolidata è la terza criticità, quella riguardante i flussi delle assunzioni e degli avviamenti al lavoro, caratterizzati da una diffusa prevalenza di contratti a tempo determinato o con altre forme a termine.

Le informazioni fornite dai Centri per l'Impiego delle province di Como e Lecco registrano, nel 2024, un'incidenza dei contratti a tempo indeterminato solo nella misura del 23,7%, di poco superiore a quella rilevata nel 2023 (22,2%).

Un dato che però si differenzia a livello territoriale: nel lecchese la quota di inserimenti stabili scende dal 22,6% (2023) al 21,9% (2024), mentre nel comasco aumenta dal 22% al 24,7%. Una quota di contratti “stabili” che stenta a crescere pur considerando che, in una fase di scarsità dell'offerta e di difficoltà di reperimento, la stabilizzazione e la fidelizzazione del personale possono rappresentare un indubbio vantaggio per le imprese.

Nell'area lariana, a fronte della leggera flessione degli avviamenti complessivi (-1,9%), c'è stata una penalizzazione dell'impiego di personale femminile: nel 2024 sono stati registrati circa 92 avviamenti femminili ogni 100 maschili. Un differenziale di 8 punti, rispetto ai 10 dell'anno precedente e ai ben 25 punti del 2015.

Figura 1.16 - Flussi di pendolarismo per motivi di lavoro nelle imprese private (valori %). Anno 2023 | Area lariana



Fonte: Elaborazioni PTS su dati INPS

### Più diffuso il pendolarismo per motivi di lavoro

Gli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro (pendolari) rappresentano un fenomeno di rilievo nell'area lariana, i cui effetti in alcuni casi ricadono negativamente sulla domanda di lavoro e sul fabbisogno di personale delle imprese.

I più recenti dati disponibili, relativi al 2023, evidenziano un flusso in uscita superiore alle 84.200 unità (un insieme che non tiene conto dei lavoratori autonomi e del personale nel pubblico impiego), cui vanno aggiunti circa 30.000 lavoratori frontalieri diretti verso il Canton Ticino; rispetto allo scorso anno si registra un aumento del flusso in uscita di lavoratori residenti nel territorio lariano, intorno al +2,5%.

Nel 2023 il tasso di pendolarismo per i lavoratori dipendenti del sistema privato - al netto dei movimenti interni all'area lariana, ovvero fra Como e Lecco e viceversa - è stato pari al 32% (esclusi i movimenti verso il Canton Ticino), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (31,5%).

Consistente risulta però anche il flusso di lavoratori in entrata nell'area lariana, segno di un elevato grado di apertura del sistema economico locale.

I dati registrano circa 77.600 movimenti in entrata nelle imprese presenti nel territorio comasco e lecchese: rispetto all'anno precedente l'aumento è stato nell'ordine del 2%.

Il saldo tra movimenti in uscita e in entrata nell'area lariana è negativo per circa 6.700 unità, ma supera le 35.000 unità considerando anche il Canton Ticino.

Gli spostamenti interni all'area lariana interessano poco meno di 11.000 lavoratori: quasi 6.000 quelli che dal territorio comasco si spostano quotidianamente verso quello lecchese e 5.000 quelli che da Lecco vanno per lavoro verso Como.

Un flusso significativo, ma decisamente inferiore agli spostamenti dei lavoratori lariani verso l'area monzese (22.400 unità) e soprattutto quella milanese (oltre 32.500 unità); viceversa, le imprese lariane danno lavoro a 21.300 persone provenienti da Monza e a quasi 14.000 da Milano.

## L'evoluzione del quadro demografico

Dopo un ventennio di continui cali delle nascite, nel 2024 il numero dei nati nell'insieme delle due province lariane è risultato in linea con l'anno precedente (5.759 unità). Un numero, tuttavia, decisamente inferiore a quello dei decessi (nel 2024, pari a 9.605), anch'esso invariato sul 2023, con un saldo naturale che rimane decisamente negativo (-3.846). È positivo, invece, il saldo migratorio (pari a 2.661 unità, a seguito di 38.945 iscrizioni e 36.284 cancellazioni nelle anagrafi comunali), a conferma di un discreto livello di attrattività dell'area lariana.

Nonostante ciò, nel 2024, l'evoluzione demografica lariana ha accentuato le preoccupazioni, sia per le ricadute negative sul sistema sociale, sia per le conseguenze sul sistema occupazionale e per l'equilibrio dello stesso nel medio-lungo periodo.

Inoltre si è assistito all'innalzamento del tasso migratorio verso l'estero: l'ISTAT per il 2024 lo ha indicato al 3,9 per mille a Lecco e al 3,1 per mille a Como. Un valore al di sotto della media regionale (4,8 per mille), che colloca Lecco all'8° posto tra le province lombarde e Como al 12° e ultimo posto (ma per Como va considerato il rilevante aspetto del lavoro frontaliero, che spesso avviene senza il trasferimento di residenza e senza l'iscrizione all'AIRE).

Un fenomeno migratorio lento e inesorabile che nell'ultimo triennio - dopo la fase di "obbligata" stagnazione coincisa con la pandemia - ha subito un'accelerazione a seguito della quota crescente di giovani, molti dei quali laureati, alla ricerca di opportunità lavorative all'estero.

Nelle due province lariane la popolazione complessivamente residente, che aveva toccato il suo massimo nel 2015, registrando negli anni successivi una progressiva (anche se contenuta), contrazione, si è mantenuta stabile nel 2024, attestandosi sui livelli del 2023 (di poco superiore alle 932.000 unità); stabile anche l'incidenza della popolazione straniera residente (8,3% nel 2023 e 8,4% nel 2024).

Figura 1.17 - Dinamica della popolazione residente dal 2013 al 2024 | Area lariana

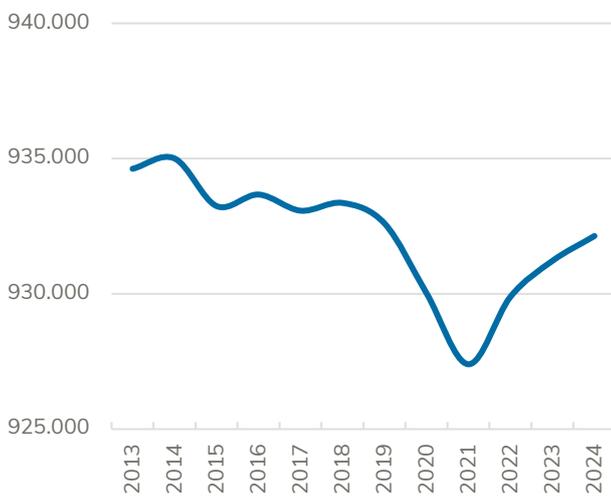
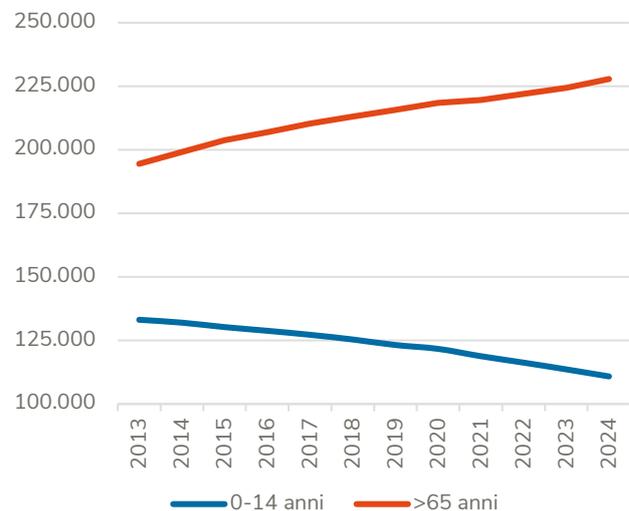


Figura 1.18 - Dinamica della popolazione con 0-14 anni e >65 anni dal 2013 al 2024 | Area lariana



Fonte: Elaborazioni PTS su dati ISTAT, Demografia in cifre

## Si amplia il differenziale fra giovani e anziani

Nell'area lariana sono in atto cambiamenti i cui effetti sono già evidenti e lo saranno ancora più nei prossimi anni; effetti che incideranno sulla popolazione attiva e sui flussi che determineranno le future dinamiche del mercato del lavoro: ingresso dei giovani e uscite per pensionamento.

Il segnale più evidente, per le immediate ricadute sul sistema economico e occupazionale, oltre che su quello sociale, riguarda l'invecchiamento della popolazione residente: un processo in atto da tempo, ben evidente nei diversi indicatori statistici, i cui valori, negli anni più recenti, sono andati attestandosi su livelli particolarmente elevati. L'indice di vecchiaia, che dieci anni fa superava di poco la soglia 150, nel 2024 si è innalzato fino a quota 209 (vale a dire, più di 2 residenti con oltre 65 anni per ogni residente con età inferiore a 15 anni); rispetto al dato medio lariano il valore della provincia di Como è ancor più elevato (216,7).

La popolazione "anziana" rappresenta attualmente il 24,9% di quella totale: una crescita rilevante, se si considera che nel 2015 era pari al 20%. Viceversa, il segmento giovanile "under 15", intorno al 15% nel 2015, nel 2024 scende al di sotto del 12% (in valori assoluti, nell'ultimo decennio, si è ridotto da 131.400 a 110.800 unità). Anche nella fascia di età 15-64 anni, che rappresenta la popolazione (potenzialmente) attiva si riduce, dal 64% del 2015 al 63,2%.

Figura 1.19 - Natalità e mortalità della popolazione (2013-2024) | Area lariana

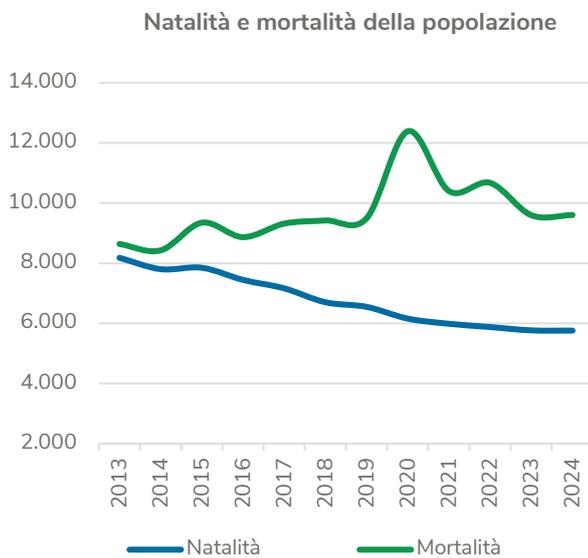
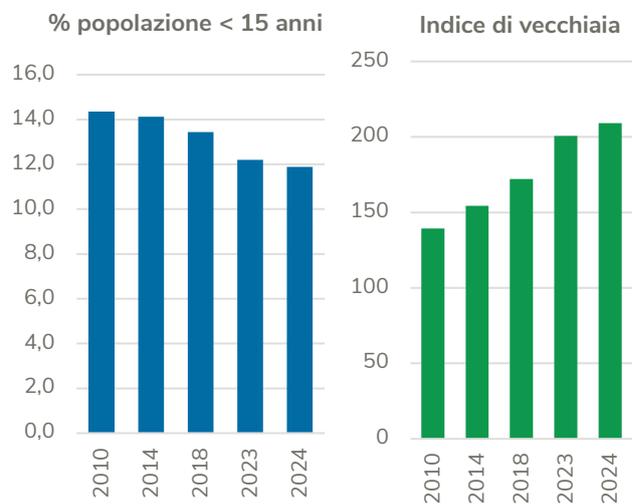


Figura 1.20 - % popolazione <15 anni e indice di vecchiaia (2010-2024) | Area lariana



Fonte: Elaborazioni PTS su dati ISTAT, Demografia in cifre

### 1.3 IL SISTEMA FORMATIVO

#### Vanno riducendosi i flussi dei diplomati

Rimane stabile il numero di alunni che concludono il percorso scolastico post-obbligo: nell'area lariana al termine dell'a.s. 2023-2024 i diplomati sono poco più di 6.000, cui si aggiungono 2.000 studenti che hanno conseguito la qualifica professionale nei percorsi di leFP. Rispetto a 5 anni prima, si deve però registrare un calo intorno al 10%; calo che andrà progressivamente aumentando per via del processo di denatalità che si è andato accentuando dal primo decennio degli anni duemila.

Negli Istituti Superiori del territorio comasco e lecchese, da tempo l'insieme più consistente in uscita è rappresentato dai diplomati liceali (alla conclusione dell'anno scolastico 2023/2024 incidevano per il 54% sul totale, con una punta più elevata a Como rispetto a Lecco: 54,8%, contro 53,4%); più contenuto il flusso in uscita riguardante i diplomati negli indirizzi tecnici (34% nell'area lariana nel suo complesso) e professionali (12%).

## Frequenza universitaria e negli ITS in crescita

Sostenuto dal flusso dei diplomati liceali, rimane consistente e in aumento il passaggio all'università; il relativo tasso si attesta intorno al 74% per l'anno accademico 2023/2024 (contro il 68% in quello precedente); risulta più alto per i diplomati comaschi (76%) che per quelli lecchesi (70%). A fronte di questo aumento del numero di immatricolati, anche gli ITS - Istituti Tecnici Superiori - pur lentamente, sembrano ottenere crescente gradimento da parte dei neodiplomati, anche grazie all'ampliamento delle propria offerta. Attualmente nell'area lariana sono operative 8 agenzie formative con l'attivazione di 15 corsi di formazione nel campo della meccatronica, dell'innovazione e dei processi di produzione alimentare, del turismo e dell'ospitalità, della logistica, del tessile e dello sviluppo aziendale. Nel complesso, i frequentanti di corsi ITS sono circa 300.

Gli ITS rappresentano un percorso formativo professionalizzante nell'ambito del sistema di istruzione terziaria: una realtà che sta raccogliendo grande interesse e sostegno dall'imprenditoria lariana. Per molte imprese, sia comasche che lecchesi, gli ITS contribuiranno ad arginare la difficoltà di reperimento di personale specializzato e con competenze pluridisciplinari altamente qualificanti. E ciò grazie ad una formazione co-progettata con le imprese, che garantiscono diverse ore di tirocinio e di esperienze nei loro laboratori, oltre alla presenza di docenti provenienti dal mondo del lavoro.

### 1.4 GLI SCENARI INTERNAZIONALI DI MEDIO PERIODO PER L'ECONOMIA LARIANA

Le previsioni di medio periodo, per il prossimo quadriennio (2025-2028), sono all'insegna dell'incertezza a seguito dell'evoluzione delle politiche commerciali e degli effetti sui dazi annunciati dagli Stati Uniti, dalle possibili misure ritorsive da parte dell'Unione Europea e delle altre principali economie, a partire dalla Cina.

Secondo l'ISTAT e la Banca d'Italia, l'economia nazionale nel prossimo triennio dovrebbe continuare a crescere, anche se con incrementi annuali inferiori all'1%. Una crescita sostenuta dall'espansione dei consumi interni, grazie ad una ripresa del reddito disponibile e degli investimenti che beneficerebbero delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Consumi e investimenti che, pur condizionati e rallentati dalle tensioni commerciali internazionali, potrebbero beneficiare degli incentivi a favore del sistema industriale (grazie agli stimoli derivanti dai programmi di Transizione 4.0 e 5.0) e a favore dell'edilizia residenziale, che trarrebbe pure vantaggi (soprattutto nel 2026-27) dalla consolidata riduzione dei tassi di interesse.

La flessione della domanda estera da parte di due fra i principali importatori di prodotti italiani – gli Stati Uniti per le politiche protezionistiche, la Germania per una crisi del sistema economico più persistente del previsto – dovrebbe venire in parte compensata dalla crescita dell'export in nuovi mercati e, in termini di bilancia commerciale, dalla riduzione dei prezzi prevista per i prodotti energetici.

Secondo la Banca d'Italia “le esportazioni risentirebbero in misura significativa degli effetti dell'incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti, rimanendo pressochè stagnanti nell'anno in corso e tornando a crescere gradualmente nel prossimo biennio, seppure in misura inferiore a quella della domanda potenziale di beni e servizi italiani. Le importazioni aumenterebbero moderatamente nel 2025 e in misura più marcata nel 2026 e 2027, coerentemente con la ripresa delle esportazioni e degli investimenti produttivi. Il saldo di conto corrente resterebbe stabile in rapporto al PIL nel triennio di previsione, su livelli intorno all'1%.”

Dopo la forte espansione registrata negli ultimi anni, l'occupazione continuerebbe a crescere, a tassi poco inferiori a quelli del PIL (+0,5% in media). Il tasso di disoccupazione, pari al 6,6% scenderebbe circa al 6% quest'anno e si manterrebbe su tale valore nel prossimo biennio.

Tavola 1.2 - Previsioni economiche Italia e Area Euro (variazione % annuale)

	Italia				Area Euro			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
PIL (termini reali)	0,5	0,6	0,8	0,7	0,8	0,9	1,2	1,3
Consumi privati famiglie	0,4	1,0	1,2	1,2	1,0	1,4	1,2	1,2
Consumi collettivi	1,1	0,1	1,0	-1,1	2,5	1,2	1,1	1,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,6	0,4	0,6	-1,8	1,2	1,7	1,4
Esportazioni	-0,3	-0,1	1,5	2,2	0,9	0,8	2,3	2,7
Importazioni	-1,5	1,1	2,0	2,2	0,1	1,9	2,6	2,8
Saldo conto corrente	1,1	1,0	1,0	1,1	(...)	(...)	(...)	(...)
Prezzi al consumo	1,1	1,6	1,5	2,0	(...)	(...)	(...)	(...)
Occupati (numero)	1,9	1,1	0,6	0,5	0,9	0,4	0,4	0,4
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,7	0,5	0,5	(...)	(...)	(...)	(...)
Tasso di disoccupazione	6,6	5,9	6,0	6,1	0,0	-0,2	0,0	0,1

Fonte: Banca d'Italia - Proiezioni macroeconomiche elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT (aprile 2025);  
Banca Centrale Europea BCE - Previsioni macroeconomiche (marzo 2025)

### L'evoluzione di medio periodo delle principali grandezze economiche nell'area lariana

In uno scenario geopolitico internazionale molto complesso e caratterizzato da equilibri instabili, i risultati dei modelli economico-finanziari previsionali sono sempre più frequentemente modificati e rivisitati. Dovendo tener conto anche degli effetti relativi agli interventi sulla sostenibilità del sistema economico e sociale, e ancora della rapida diffusione di nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale, l'affidabilità dei risultati di tali modelli appare meno accurata. La conseguenza è la limitazione dell'arco temporale di molte previsioni, soprattutto riferite ai sistemi economici locali.

Tavola 1.3 - Variazioni % medie annue relative al quinquennio 2019-2023 e previsioni delle variazioni per i quinquenni 2023-2027 e 2024-2028 relative ai principali aggregati economici. Lecco, Como e Lombardia

	Como			Lecco			Lombardia		
	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28
Esportazioni	-1,7	3,2	3,0	1,5	1,0	0,4	1,5	2,3	1,2
Importazioni	-1,7	3,5	5,4	-0,5	0,5	2,4	1,2	2,9	3,2
Valore aggiunto	1,0	0,5	0,6	0,7	0,8	0,6	1,6	0,9	0,8
Occupazione	0,9	1,1	0,3	0,5	0,6	0,5	0,8	1,0	0,7
Reddito disponibile (valori correnti)	2,9	2,9	2,2	3,3	3,2	2,5	3,5	3,3	2,7

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2025)

Le previsioni per l'economia lariana relative al quinquennio 2024-2028 formulate da Prometeia, pur mantenendosi positive, sono state ribassate rispetto a quelle formulate lo scorso anno per il quinquennio 2023-27.

In sintesi, secondo Prometeia:

- la crescita media annua delle esportazioni nei prossimi 5 anni dovrebbe ridursi di qualche decimo di punto (per Como da +3,2% a +3,%; per Lecco da +1% a +0,4%); un andamento in linea con le previsioni regionali;

- in aumento invece le previsioni riguardanti le importazioni; il tasso annuo dovrebbe salire a Como da +3,5% a +5,4% e a Lecco da +0,5% a +2,4%;
- stabili le previsioni relative al valore aggiunto: quelle fino al 2028 indicano una variazione annuale del +0,6% nel comasco (la precedente proiezione indicava +0,5% fino al 2027) e del +0,6% nel lecchese (+0,8% in precedenza);
- più consistente il ridimensionamento previsto nella crescita occupazionale: a Como una variazione annuale, nel corso del prossimo quinquennio, ridotta da +1,1% a +0,3%; per Lecco invece solo una leggera limatura (da +0,6% a +0,5%);
- meno ottimistiche anche le previsioni relative alla crescita del reddito disponibile (a valori correnti): a Como nel prossimo quinquennio è preventivata una crescita annua nell'ordine del 2,2% (era prevista al 2,9%), a Lecco del 2,5% (era al 3,2%).

La revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia lariana trova conferma anche in altri indicatori elaborati da Prometeia: quelli relativi al rapporto esportazioni/importazioni sul valore aggiunto dovrebbero registrare valori meno elevati nel 2028 rispetto a quelli in precedenza previsti fino al 2027. Di segno opposto, invece, le stime relative al valore aggiunto per occupato e al valore aggiunto per abitante: valori più elevati, determinati tuttavia da una riduzione degli occupati e dei residenti

**Tavola 1.4 - Valori ex post e previsti al termine dei quinquenni 2023-2027 e 2024-2028 relativi ad alcuni indicatori economici. Lecco, Como e Lombardia**

	Como			Lecco			Lombardia		
	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28
Esportazioni / valore aggiunto (%) *	32,4	40,6	36,4	48,7	51,5	48,2	34,9	39,9	35,8
Importazioni / valore aggiunto (%) *	16,9	23,8	21,3	26,0	30,7	28,4	34,9	43,3	39,3
Valore aggiunto per occupato (x 1000 euro) *	73,7	66,6	74,9	77,9	76,6	78,7	85,1	78,6	85,5
Valore aggiunto per abitante (x 1000 euro) *	28,0	26,3	28,7	30,7	30,3	31,5	39,3	37,5	40,2

(\*) valori a fine periodo

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2025)

Corrette al ribasso sono anche le previsioni riferite all'andamento del sistema occupazionale lariano: quelle relative al 2028 indicano un tasso di attività meno elevato per l'area nel suo complesso, con una variazione negativa del tasso di occupazione ancor più evidente per via di crescenti flussi di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro dato il raggiungimento dell'età pensionabile. In entrambi i casi, i ridimensionamenti più sensibili sono attribuiti a Lecco.

Sempre su livelli molto contenuti dovrebbe invece collocarsi il tasso di disoccupazione: quello previsto a fine 2028 è inferiore al 3% in provincia di Lecco e di poco superiore al 4% in provincia di Como.

**Tavola 1.5 - Valori ex post e previsti al termine dei quinquenni 2023-2027 e 2024-2028 relativi ad alcuni indicatori economici. Lecco, Como e Lombardia**

	Como			Lecco			Lombardia		
	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28	19-23	23-27	24-28
Tasso occupazione 15-64 anni (%) *	67,9	69,9	68,8	68,1	68,5	66,9	69,3	71,1	70,8
Tasso disoccupazione (%) *	5,4	3,8	4,1	3,0	2,7	2,7	4,0	2,9	3,2
Tasso attività 15-64 anni (%) *	71,8	72,6	71,8	70,2	70,4	68,7	72,2	73,3	73,1

(\*) valori a fine periodo

Fonte: Prometeia. Scenari Economie Locali - Previsioni (aprile 2025)

## Il percorso verso la sostenibilità

In uno scenario economico difficile da decifrare e quindi da prevedere, il sistema economico nazionale e quello lariano non possono non fare i conti con il processo in corso verso la transizione ecologica, la sostenibilità ambientale e sociale. Una transizione che deve essere sostenuta con investimenti privati e interventi innovativi, creando un “sentiment” positivo in tutti i segmenti della società, per evitare che il dibattito economico e culturale si riduca - come sottolineato anche nel recente “Rapporto di Primavera 2025”, curato da ASviS - al “falso dilemma tra competitività e sostenibilità”.

Una contrapposizione che per ora non sembra coinvolgere buona parte delle imprese lariane e soprattutto molte fra quelle medio-grandi del settore industriale, che hanno già attuato e programmato investimenti sulla transizione ecologica e su quella digitale, in un’ottica di economia circolare, ottenendo vantaggi in termini di produttività e di competitività.

La recente indagine di Unioncamere Lombardia (relativa al 1° trimestre del 2025) evidenzia fra le imprese lariane un buon livello di consapevolezza dell’importanza della sostenibilità, pur registrando una calo (dal 78% registrato nel 2022 al 72% attuale). Una diminuzione più marcata nelle PMI e nel commercio: imprese e settore che nell’ultimo biennio hanno risentito in maggior misura degli effetti del rallentamento di produzione e consumi. Il percorso verso la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale - un aspetto strategico nel Programma di mandato 2024-2029 della Camera di Commercio di Como-Lecco - e la rapida diffusione dell’Intelligenza Artificiale rappresenteranno nei prossimi anni una sfida e nello stesso tempo un’opportunità per le imprese e per l’intero sistema lariano.

Per dare concretezza e operatività alle iniziative orientate alla sostenibilità sarà però necessario dar vita ad azioni di sostegno finalizzate volte a far comprendere alle imprese i reali vantaggi, a interpretare le normative, a semplificare le procedure, a sostenere gli investimenti che saranno necessari. Nei prossimi anni la sfida reale legata alla sostenibilità sarà quella di coinvolgere in misura più ampia e profonda anche le piccole imprese, obbligate alle rendicontazioni di sostenibilità se appartenenti alle filiere di fornitori e subfornitori di grandi imprese che, secondo le normative europee, saranno responsabili dell’operato dell’intera “supply chain” sotto il profilo ambientale.

Il “Piano di Transizione 5.0” che lentamente si sta ponendo in atto (affiancato a quello precedente, “Transizione 4.0”, che continuerà comunque ad incentivare gli acquisti di beni), prevede incentivi per gli investimenti finalizzati al miglioramento dell’efficienza, energetica, facilitando la transizione “green” e sostenendo i suoi costi. Un’economia, quella green, che avrà sempre più necessità di tecnici e operatori (“green jobs”), da inserire anche in posizioni strategiche e non solo nell’area della produzione, ma anche delle risorse umane, del marketing e comunicazione, della logistica.

Un aspetto da tenere in considerazione riguarda il livello di “benessere equo e sostenibile” (misurato nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale e il livello associato alla “Qualità della vita” (calcolato dal quotidiano “Il Sole 24 Ore”).

Livelli elevati, da un lato segnalano la presenza di contesti positivi per la realtà sociale e la popolazione residente (dai bambini ai giovani, dagli adulti agli anziani), dall’altro rappresentano un valore aggiunto per il sistema economico (le imprese e i soggetti che vi lavorano), che si trovano ad operare in contesti favorevoli (per la sicurezza, la sanità, l’istruzione e la formazione, i servizi alle famiglie e la parità di genere, l’ambiente e l’ecologia, le iniziative culturali, ecc.).

I numerosi indicatori statistici - puntualmente analizzati nel capitolo 5- relativi al BES e alla “Qualità della vita”, segnalano per l’area lariana il raggiungimento di livelli medio-alti che inseriscono le province di Como e Lecco in posizioni di rilievo nell’ambito nazionale.

Vale qui la pena di sottolineare alcuni fenomeni/aspetti specifici le cui relazioni possono generare impatti a favore del sistema economico lariano; per esempio:

- per qualità della vita dei bambini – secondo gli indici de “Il Sole 24 Ore” – Lecco è considerata leader in Italia; un aspetto che può favorire la partecipazione femminile al lavoro;
- per competenze alfabetiche/numeriche nella scuola dell’obbligo Lecco si posiziona al 2° posto; un indicatore che valuta positivamente anche il sistema formativo, le cui relazioni con il sistema economico devono essere sempre più stringenti (matching);
- 2° e 4° posto per Lecco e Como, per quota di investimenti pro capite indirizzati alle riqualificazioni energetiche;
- 1° e 5° posto per Lecco e Como, per flussi (ridotti) di emigrazione sanitaria, segno di un sistema di cure ritenuto adeguato;
- per giustizia e sicurezza – Lecco al 2° posto e Como al 3° - l’area lariana viene considerata (“Il Sole 24 Ore”) un’area virtuosa.

Le dimensioni analizzate nel “BES delle province” e nell’indagine de “Il Sole 24 Ore” sono molto rilevanti, ma non prendono in considerazione un ulteriore fattore che concorre a determinare il benessere delle comunità e delle imprese: l’infrastrutturazione del territorio. Su questo fronte, l’area lariana registra tuttora criticità che ne riducono la competitività.

### Le previsioni demografiche

L’evoluzione del quadro demografico influenzerà con sempre maggior evidenza la struttura occupazionale e quella economica, oltre che quella sociale: nell’area lariana tali dinamiche assumeranno sempre maggior rilevanza non tanto con riferimento alla consistenza della popolazione complessiva, ma soprattutto per quanto riguarda la sua composizione e la sua struttura per classi di età; aspetti che influenzeranno lo stock di popolazione in età lavorativa, i flussi dei giovani in entrata nel mercato del lavoro e quelli degli anziani in uscita.

Le stime (elaborate dall’ISTAT) indicano solo una leggera flessione della popolazione complessiva tra il 2024 e il 2030, nell’ordine dello 0,2 - 0,3% annuo, con la previsione al 2030 di un numero di residenti nell’area lariana compreso fra 915.000 e 920.000 unità, rispetto alle 932.000 di inizio 2025.

Modificazioni più evidenti riguarderanno invece la composizione e la struttura demografica dell’area lariana: in primo luogo per l’invecchiamento della popolazione, con un valore dell’indice relativo previsto in crescita da quota 209 nel 2024 a 251/252 nel 2030; in secondo luogo perché l’insieme della popolazione under 15 - in conseguenza del calo delle nascite negli anni più recenti e di un trend che nelle previsioni si manterrà decrescente - vedrà scendere il proprio peso dell’11,9% nel 2024 all’11% nel 2030.

Per il sistema economico in generale, e per quello occupazionale in particolare, sono le tendenze relative alle classi centrali della popolazione a destare le maggiori preoccupazioni. Le più recenti previsioni indicano per la classe d’età 20-29 anni (quella dei soggetti tipicamente in entrata nel mercato del lavoro) una crescita del 4-5% tra il 2025 e il 2030, a fronte di una corrispondente crescita nella classe 60-69 anni (in uscita dal mercato del lavoro), stimata nell’ordine del 16 - 17%. Un trend che già nel medio periodo potrebbe compromettere l’equilibrio del sistema occupazionale lariano, cui necessiteranno forze di lavoro esterne al territorio (tenuto conto che i flussi di lavoratori immigrati saranno da gestire in termini di formazione, ospitalità, servizi, integrazione, ecc.).

### Previsioni relative alle uscite dal sistema formativo

In un contesto che prevede un flusso crescente di lavoratori, sia dipendenti che autonomi, in uscita dal mercato del lavoro per ragioni anagrafiche, rispetto a flussi di entrata giovanili sempre più contenuti, assumono specifica rilevanza le previsioni relative alla

popolazione studentesca (soprattutto quella in uscita dalla scuola secondaria di 2° grado e dall'Università).

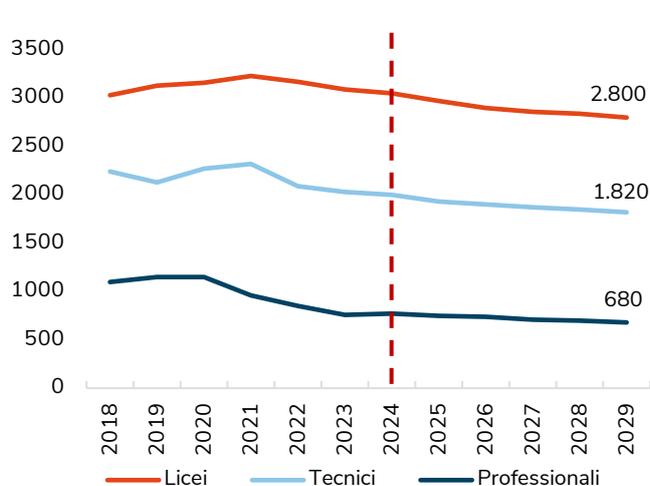
I dati degli alunni iscritti al primo anno di corso nelle scuole secondarie di 2° grado per l'anno scolastico 2024/25 (negli istituti presenti in provincia di Como e di Lecco), permettono di stimare il numero di diplomati che concluderanno il percorso formativo al termine dell'anno scolastico 2028/29. Una stima che tiene conto dei tassi di abbandono registrati nell'ultimo triennio relativamente ai macro-indirizzi di studio (licei, ecc.) e dei tassi di passaggio da un indirizzo formativo ad un altro (spesso con l'allungamento della durata del percorso formativo).

Tenuto conto dei diversi parametri considerati, il flusso di diplomati nell'intera area lariana - pari a 5.800 nel 2024 - dovrebbe progressivamente ridursi fino a 5.300 unità nel 2029, registrando una flessione intorno al 9% (più contenuta nei percorsi liceali: -8%; più alta negli Istituti Tecnici e Professionali: -10%).

Tavola 1.6 - Previsione dei diplomati per macro-indirizzi e in totale al 2029. Area lariana

Anni	Licei	Tecnici	Professionali	Totale
2023	3.090	2.030	760	5.880
2024	3.050	2.000	770	5.820
2025	2.970	1.930	750	5.650
2026	2.900	1.900	740	5.540
2027	2.860	1.870	710	5.440
2028	2.840	1.850	700	5.390
2029	2.800	1.820	680	5.300

Figura 1.21 - Serie storica 2018-2024 e previsione dei diplomati per macro-indirizzi al 2029. Area lariana



Fonte: elaborazione PTS su dati Provincia di Lecco e Ufficio Scolastico Regionale

La riduzione dei diplomati determinerà, in linea generale, una flessione delle iscrizioni al primo anno di università (immatricolazioni): considerando il valore medio del tasso di passaggio all'università dei diplomati osservato nell'ultimo triennio (oscillante tra il 65 e il 70%), la proiezione al 2030 registra una riduzione degli immatricolati nell'ordine delle 650/700 unità (-16%), per un flusso di neo-universitari nel 2030 di poco inferiore alle 3.500 unità, rispetto alle 4.250 dell'anno accademico 2023/24 (ultimo dato disponibile).

La flessione del numero di immatricolati residenti nell'area lariana (iniziata nell'anno accademico 2021/22) farà registrare nei prossimi anni una pari flessione anche del numero di laureati. L'insieme dei laureati, pari a circa 5.000 soggetti nel 2023, si ridurrà a circa a 4.300 unità nel 2027, per poi calare ulteriormente fino a 3.600/3.700 nel 2030.

### Previsione dei fabbisogni di personale

Il progressivo ridimensionamento dei flussi giovanili che si affacceranno nel mercato del lavoro e in particolare di ragazzi, in possesso di un livello di formazione medio-alta (diploma, laurea, ecc.), determinerà un aumento delle difficoltà di reperimento di personale. Difficoltà già oggi presenti per oltre la metà delle assunzioni previste e che non sarà facile ridurre, considerando i flussi di lavoratori che lasceranno il posto di lavoro per raggiunti limiti di età.

Ciò aumenterà il fabbisogno di personale delle imprese, che dovranno provvedere alla loro sostituzione (replacement demand) e contemporaneamente accrescere i posti di lavoro (expansion demand) per sostenere l'espansione economica. Le previsioni, elaborate dal sistema camerale nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, offrono

una prima indicazione tenendo in considerazione anche le possibili “espansioni negative”; nei settori dove sono previste riduzioni di personale.

Le previsioni per il quinquennio 2024-2028 indicano nell'area lariana nel suo complesso un fabbisogno di poco superiore alle 45.000 unità (di cui il 66% nell'area comasca e il 34% in quella lecchese). Un fabbisogno più evidente nel settore terziario, con 31.000 lavoratori (di cui quasi 10.000 nel commercio e turismo) e più contenuto nel manifatturiero e nell'edilizia, dove le previsioni segnalano la necessità di poco più di 11.000 lavoratori. Il resto, quasi 3.000 soggetti, sarà il fabbisogno della Pubblica Amministrazione, in particolare nel comparto sanitario e nell'istruzione.

Una domanda di lavoratori che in primo luogo riguarderà “professioni con elevata specializzazione e tecnici”; ampio sarà pure il fabbisogno di “figure intermedie” (34%), qualificate nelle attività turistiche e della ristorazione, nelle attività commerciali e in quelle amministrative; di minor peso quello relativo agli operai specializzati (18%).

Le previsioni indicano che per oltre 1/3 dei nuovi lavoratori (circa 16.000) sarà necessaria un'istruzione terziaria (Università e/o ITS) e per il 52% (23.000 unità) un'istruzione secondaria (diploma tecnico, liceale e qualifica professionale). Decisamente più marginale (13%) risulterà il fabbisogno di altre figure senza uno specifico livello di istruzione. Sulla base dei dati relativi ai flussi in uscita dal sistema formativo, nel prossimo quinquennio (dal 2024 al 2028) appare evidente lo squilibrio fra domanda e offerta nell'area lariana. I diplomati e qualificati in entrata nel mercato del lavoro non saranno infatti sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle imprese, sia in termini quantitativi, sia con riferimento alle qualifiche relative agli indirizzi formativi (in molti casi non funzionali alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere): in altri termini, un crescente mismatch.

Un aspetto, quest'ultimo, che interesserà anche i laureati in ingresso nel mercato del lavoro nel prossimo quinquennio. Per una quota non trascurabile la formazione universitaria e la laurea conseguita potrebbero trovare scarsa corrispondenza con le necessità delle imprese (i dati disponibili relativi agli iscritti all'università residenti nelle province di Como e di Lecco indicano che i laureati nelle materie “STEM” e negli indirizzi economici – nei prossimi anni fino al 2028 - non supereranno il 50% del totale).

## 2 Le dinamiche dell'economia di Como e di Lecco nel 2024

### 2.1 LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Nel 2024 torna a crescere il numero delle imprese lariane; una dinamica in controtendenza rispetto alle altre province lombarde: Como e Lecco sono infatti, con Milano, le uniche province lombarde a registrare un incremento.

A fine 2024 nell'**area lariana** operavano complessivamente 72.041 **imprese**<sup>1</sup>, di cui 47.463 in provincia di **Como** (pari al 65,9%) e 24.578 in quella di **Lecco** (pari al 34,1%); tenendo conto delle **localizzazioni** (filiali, sedi staccate ecc.) registrate il numero sale a 93.984 unità (rispettivamente 61.489 e 32.495, nelle due province).

#### In crescita il sistema delle imprese

Una dinamica che ha determinato una **variazione percentuale** per l'anno 2024<sup>2</sup> positiva in entrambi i territori: +0,4% a **Como** e +0,1% a **Lecco**. Il dato **lariano** si attesta al +0,3%, a fronte di un calo dello 0,3% a livello regionale e dell'1,3% a livello nazionale. In entrambe le province si è invertita, di conseguenza, la dinamica negativa registrata nell'anno precedente, dovuta in parte alle cessazioni d'ufficio: nel 2023, infatti, a Como le aziende erano diminuite dell'1,2% e a Lecco dell'1,7%.

Tavola 2.1 - Imprese registrate al 31.12; variazione % degli stock. Anni 2023-2024.  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia<sup>3</sup>

	Imprese registrate al 31.12		Variazione %	
	2023	2024	2022/2023	2023/2024
<b>Como</b>	47.287	47.463	-1,2	0,4
<b>Lecco</b>	24.542	24.578	-1,7	0,1
<b>Area lariana</b>	71.829	72.041	-1,4	0,3
<b>Lombardia</b>	945.555	943.573	0,0	-0,3
<b>Italia</b>	5.957.137	5.876.871	-1,0	-1,3

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2023 e il 2024 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2023 e quella tra 2022 e 2023 rispetto a fine 2022.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Nel corso del 2024 l'incremento di imprese ha però interessato esclusivamente i settori delle costruzioni e degli altri servizi; il manifatturiero ha di contro registrato ancora un nuovo consistente calo (-2% sia a Como che a Lecco). In provincia di **Como** sono aumentate le imprese gestite da giovani (+1,5%), mentre sono diminuite nel lecchese (-1,8%). In entrambe le province lariane, sono pure in espansione le imprese femminili (nella stessa misura dell'1% circa) e quelle straniere, con una maggior intensità a Lecco (+9,1%), rispetto a Como (+4,6%).

<sup>1</sup> Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

<sup>2</sup> La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2024) e quello di inizio periodo (31/12/2023). Gli stock di imprese cambiano per effetto di iscrizioni, cessazioni e "variazioni" (imprese plurilocalizzate che trasferiscono la propria sede da una provincia ad un'altra, imprese erroneamente cancellate dal Registro che sono state re-iscritte allo stesso e imprese cancellate dal Registro in quanto erroneamente iscritte; le "variazioni" riguardano anche modifiche di forma giuridica e/o attività economica, che non cambiano il totale delle imprese registrate, ma alterano le statistiche relative alle classi di attività economica e tipologia giuridica).

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli (dati relativi alle altre 10 province lombarde) si consulti l'appendice statistica.

## Le nuove imprese e le imprese cancellate

Nel 2024 il **saldo tra iscrizioni e cancellazioni d'impresa** (al netto di quelle d'ufficio)<sup>4</sup> è stato positivo in entrambi i territori lariani: a **Como** il bilancio è passato da +168 unità del 2023 a +241 del 2024, mentre a **Lecco** da +107 a +64 aziende)<sup>5</sup>. La differenza nell'**area lariana** si attesta, pertanto, a +305 unità (contro le +275 del 2023), con una propensione all'avvio di nuove attività più evidente nel territorio lecchese, che non in quello comasco. Nell'ultimo anno a **Lecco**, infatti, le aperture di nuove attività evidenziano una crescita dell'8,9% rispetto all'anno precedente (superando le 1.500 unità), mentre a Como hanno sfiorato le 2.800 (+6,2%). Anche le cancellazioni d'impresa hanno registrato un aumento in entrambi i territori: se ne sono registrate oltre 2.500 a **Como** (+3,7%) e più di 1.400 a **Lecco** (+13,1%). Nell'**area lariana**, pertanto, sono "nate" quasi 4.300 imprese (+7,1% rispetto al 2023) a fronte di circa 4.000 **cessazioni** (+6,9%).

Tavola 2.2 - Imprese iscritte, cancellate e saldo. Anni 2023-2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Anno 2023			Anno 2024		
	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
<b>Como</b>	2.625	2.457	+168	2.788	2.547	+241
<b>Lecco</b>	1.378	1.271	+107	1.501	1.437	+64
<b>Area lariana</b>	4.003	3.728	+275	4.289	3.984	+305
<b>Lombardia</b>	56.522	45.960	+10.562	58.733	48.142	+10.591
<b>Italia</b>	312.050	270.011	42.039	322.835	285.979	36.856

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

## Le imprese nei settori economici

Con riferimento ai settori di attività, a fine 2024, il 4,3% delle imprese **lariane** registrate operava nell'ambito **agricolo** (3.136 unità) e il 30,9% nell'**industria** (complessivamente 22.221 aziende, di cui 9.840 nel manifatturiero, pari al 13,7%, e 12.381 nelle costruzioni, pari al 17,2%). Il restante 64,8% apparteneva, invece, al settore **terziario**<sup>6</sup> (15.258 aziende nel commercio, 21,2%, e 31.426 negli altri servizi, 43,6%). Nell'**area lariana** la crescita delle imprese ha riguardato il settore delle costruzioni e quello degli altri servizi (rispettivamente +0,7% e +2%, con incrementi omogenei nei due territori lariani). Per il settore edile un dato oltremodo positivo se si considera che è rimasto invariato a livello regionale ed è calato dell'1,2% in Italia. Nonostante l'incremento delle costruzioni, nell'**area lariana** il comparto manifatturiero nel suo complesso ha segnato una diminuzione dello 0,5% (-1% in Lombardia e -1,8% in Italia), con cali simili in entrambe le province. In diminuzione anche il commercio (-1,5%, calo però inferiore al -1,9% regionale e al -3% nazionale), soprattutto a Lecco (-2%, contro il -1,3% comasco). La riduzione delle imprese commerciali ha in parte rallentato la crescita del terziario dell'**area lariana**, che nel suo complesso, è cresciuta dello 0,8% (contro il +0,2% lombardo e il -0,9% italiano), in particolare a Como (+0,9% contro il +0,5% di Lecco). In calo anche l'agricoltura, -1,1% (contro il -1,7% regionale e -2,4% del Paese), diminuzione quasi interamente concentrata a Como (-1,5% contro il -0,2% lecchese).

<sup>4</sup> Nel marzo 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha disposto la cancellazione a seguito di scioglimento per atto dell'autorità, su tutto il territorio nazionale, di un consistente numero di società cooperative, ai sensi dell'art. 223 septiesdecies del Codice Civile (D. D. 8 marzo 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 72 del 26/3/2024 – Supplemento Ordinario n. 13 e successiva modifica pubblicata nella Serie Generale n. 75 del 29/3/2024). Per quanto riguarda l'**area lariana**, il provvedimento ha riguardato 141 imprese (100 a Como e 41 a Lecco). Nel 2023 le cancellazioni d'ufficio erano state 1.296 (768 a Como e 528 a Lecco).

<sup>5</sup> A questo saldo vanno aggiunte le 48 "variazioni" (35 a Como e 13 a Lecco) e sottratte le 141 cessazioni d'ufficio (100 a Como e 41 a Lecco), per cui l'incremento numerico delle aziende rispetto al 2023 è stato pari a +212 unità (+176 a Como e +36 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 71.829 imprese registrate a fine 2023 si ottiene la variazione percentuale

<sup>6</sup> Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 2).

Tavola 2.3 - Imprese registrate per settore di attività al 31.12. e variazione % degli stock. Anni 2023-2024 | Area Iariana

Settori	Anno 2023	Anno 2024		Variazione % 2024/2023
		V.a.	%	
Agricoltura	3.170	3.136	4,3	-1,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	10.044	9.840	13,7	-2,0
Costruzioni	12.298	12.381	17,2	0,7
Commercio	15.494	15.258	21,2	-1,5
Altri servizi	30.823	31.426	43,6	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>71.829</b>	<b>72.041</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>

N.B.: Le imprese non classificate sono state ripartite in base al peso di ciascun settore.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

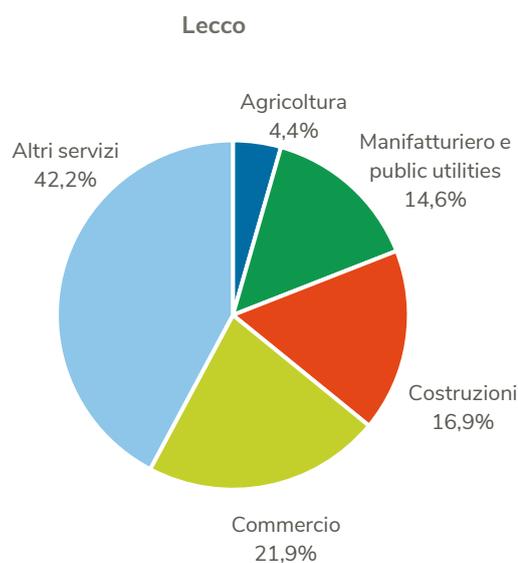
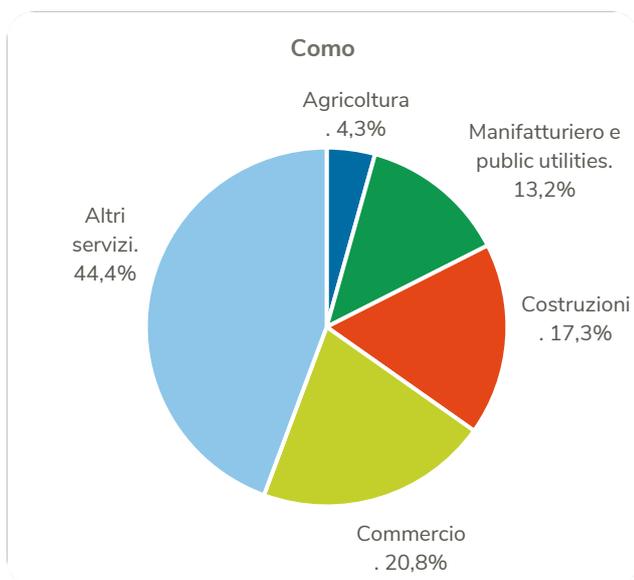
L'evoluzione del sistema delle imprese nell'ultimo anno rimane all'interno di una linea tendenziale in atto ormai da tempo, sia in provincia di Como che in quella di Lecco. I dati (i cui settori sono al netto delle imprese non classificate) - relativi all'ultimo decennio (2014-2024) e riferiti alle imprese inserite nei registri camerali - evidenziano il crescente peso delle imprese del settore dei servizi (terziario) sul totale: in provincia di Como queste rappresentavano il 58,9% nel 2014, per sfiorare dopo 10 anni, nel 2024, il 62,9%. Stessa dinamica anche in provincia di Lecco, pur se con minore intensità: l'incidenza delle imprese dei servizi sale dal 58,3% (2014) al 62,4% nel 2024.

Nel decennio è andata di conseguenza ridimensionandosi la quota di imprese registrate negli altri principali macro settori economici: quello manifatturiero, che nel 2014 raggruppava il 15,4% di imprese a Como e il 17,2% a Lecco, si è progressivamente assottigliato per attestarsi nel 2024 al 12,7% nella struttura imprenditoriale comasca e al 14,2% in quella lecchese.

Va precisato peraltro che il minor peso del manifatturiero in termini di imprese - flessione in gran parte ascrivibile all'artigianato più tradizionale, dove particolarmente ridotto è risultato il "passaggio generazionale" - non trova riscontro in termini di posti di lavoro che sono andati invece aumentando nell'insieme delle imprese medio-grandi.

Un fenomeno che riguarda anche il settore delle costruzioni, pur se in misura meno rilevante. Gli operatori in questo settore si sono progressivamente ridotti, sia in valori assoluti sia in termini di incidenza all'interno del sistema delle imprese: a Como dal 18,2% al 16,7% dopo 10 anni e a Lecco dal 17,3% al 16,5% nello stesso periodo. Marginale infine, sempre in termini di imprese, l'insieme del settore agricolo che nell'arco di un decennio rimane stabile (intorno al 4% sia in provincia di Lecco che in quella di Como).

Figura 2.1 – Ripartizione delle imprese registrate per settore di attività al 31.12. Anno 2024 | Provincia di Como e Lecco



N.B.: incluse le imprese non classificate ripartite in base al peso dei settori

Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Figura 2.2 - Andamento delle imprese registrate per settore di attività dal 2014 al 2024 | Provincia di Como

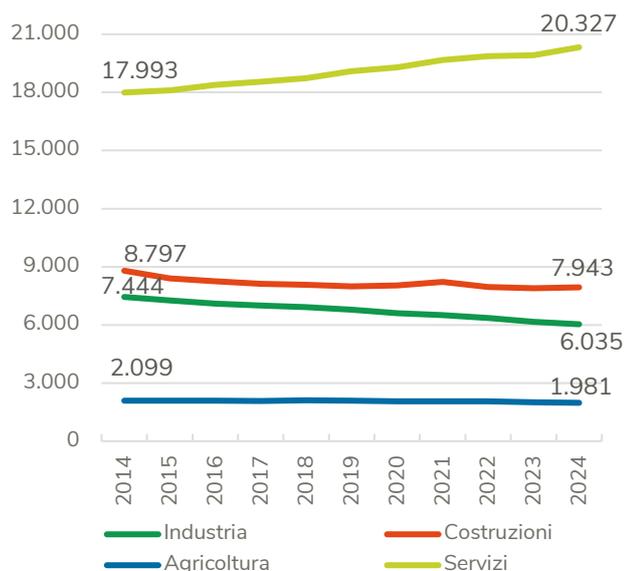
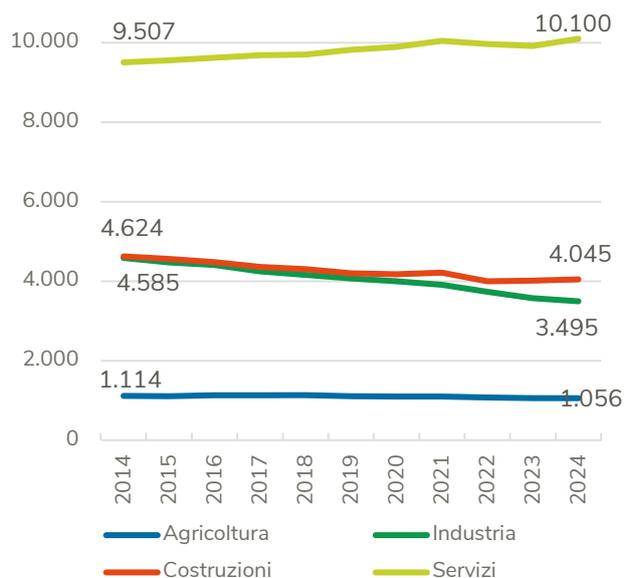


Figura 2.3 - Andamento delle imprese registrate per settore di attività dal 2014 al 2024 | Provincia di Lecco



N.B.: escluse le imprese non classificate

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

### Le forme giuridiche

Fra le **forme giuridiche** relative alle imprese registrate le società di capitale rappresentavano, a fine 2024, il 32% delle imprese **lariane** (23.003 unità; +2,5% rispetto al 2023, una crescita in linea con quella regionale e nazionale: +2,8% e +2,3%); risultava invece pari al 17,7% il segmento delle società di persone (12.760), con una variazione negativa del -3,1% (Lombardia -4%; Italia -4,2%). Le imprese individuali incidono per il 48,3% (34.806 unità), in crescita dello 0,6% in ambito lariano (mentre sono diminuite sia in Lombardia, -0,5%, che in Italia -2,1%); il restante 2% (1.472 unità) risultava strutturato con un'"altra forma" (in calo del 10,1% nell'area lariana, contro il -18,1% lombardo e il -12,2% italiano)<sup>7</sup>.

Nel 2024 le società di capitali aumentano in entrambe le province lariane (**Como** +2,8%; **Lecco** +1,9%); stessa dinamica per le imprese individuali cresciute sia a Lecco (+0,7%) che a Como (+0,6%). Nei due territori sono in flessione le società di persone (a Como -3% e a Lecco -3,3%) e le "altre forme", (-11,1% in ambito comasco e -8,1% in quello lecchese).

Tavola 2.4 - Imprese registrate per forma giuridica al 31.12. | Anno 2024. (valori % e assoluti)  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
<b>Como</b>	32,8%	17,9%	47,3%	2,0%
	15.547	8.502	22.441	973
<b>Lecco</b>	30,4%	17,3%	50,3%	2,0%
	7.456	4.258	12.365	499
<b>Area lariana</b>	32,0%	17,7%	48,3%	2,0%
	23.003	12.760	34.806	1.472
<b>Lombardia</b>	40,8%	14,9%	41,9%	2,4%
<b>Italia</b>	32,7%	14,1%	50,2%	3,0%

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

<sup>7</sup> Calo in gran parte determinato dalle cancellazioni d'ufficio (cfr. nota 4).

## Imprese, giovani, femminili, straniere

La crescita delle imprese registrata nell'ultimo anno ha interessato le principali tipologie gestionali; in sintesi:

- a fine 2024 le **imprese lariane** gestite da **giovani**<sup>8</sup> erano l'8,3% del totale (5.964 unità, a fronte della media regionale del 7,9% e italiana dell'8,3%), mostrando una crescita (+0,3%, contro il -0,1% regionale e il -3,6% nazionale) che ha però interessato solo il territorio **comasco** (+1,5%) contro il -1,8 di **Lecco**: tuttavia la quota di imprese "giovani" a Como (8,1%) resta inferiore a quella lecchese (8,5%).
- in espansione, seppur contenuta, le **imprese "femminili" lariane**<sup>11</sup>, che a fine anno rappresentavano il 20,2% del totale (14.580 unità, +0,9% rispetto al 2023); con una incidenza simile a Como (19,8%) e a Lecco (21%); incidenza in linea con quella regionale (19,2%) e nazionale (22,2%). L'aumento rispetto al 2023 ha riguardato sia le imprese femminili **comasche** (+1%) che quelle **lecchesi** (+0,9%).
- In aumento, fino a sfiorare l'11% la quota di **imprese lariane** gestite da **stranieri**<sup>11</sup>: a fine 2023 rappresentavano il 10,8% del totale (quasi 7.800 unità, +5,9% rispetto a fine 2023): più diffusa la presenza straniera a **Como** (11,7%), rispetto a **Lecco** (9,1%). Nel 2024 l'incremento ha interessato entrambi i territori (rispettivamente +4,6% e +9,1%); la quota delle imprese straniere continua, tuttavia, a risultare più bassa rispetto alla media regionale (14%) e a Lecco anche di quella nazionale (11,3%, mentre a Como si mantiene appena al di sopra).

Tavola 2.5 - Imprese giovanili, femminili e straniere registrate e variazione stock d'imprese al 31.12. Anno 2024. (valori % e assoluti). Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Valori assoluti			Variazioni stock imprese registrate rispetto al 2023		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
<b>Como</b>	8,1%	19,8%	11,7%	1,5%	1,0%	4,6%
	3.868	9.414	5.551	+59	+90	+246
<b>Lecco</b>	8,5%	21,0%	9,1%	-1,8%	0,9	9,1%
	2.096	5.166	2.245	-39	+45	+187
<b>Area lariana</b>	8,3%	20,2%	10,8%	0,3%	0,9%	5,9%
	5.964	14.580	7.796	+20	+135	+433
<b>Lombardia</b>	7,9%	19,2%	14,0%	-0,1%	-0,2%	2,7%
<b>Italia</b>	8,3%	22,2%	11,3%	-3,6%	-1,4%	1,1%

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

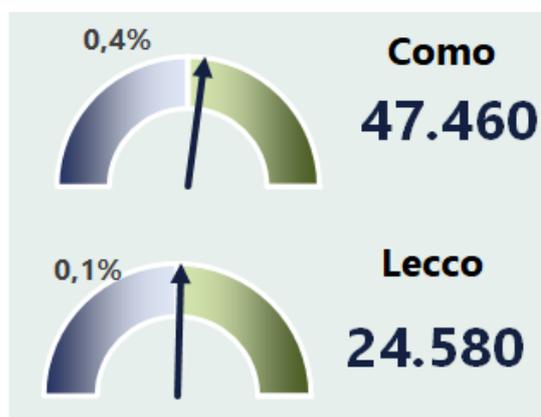
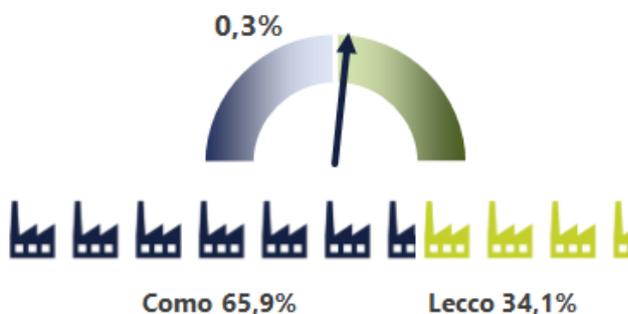
<sup>8</sup> **Imprese giovanili**: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

**Imprese femminili**: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Come per il totale delle imprese, il calo è dovuto alle 191 cancellazioni d'ufficio (104 a Como e 87 a Lecco); infatti, al netto di queste ultime, i saldi tra le 992 iscrizioni (rispettivamente 617 e 375) e le 871 cessazioni (566 e 305) è positivo per 121 unità (+51 e +70).

**Imprese straniere**: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Imprese registrate nel 2024 e variazione 2024 vs 2023

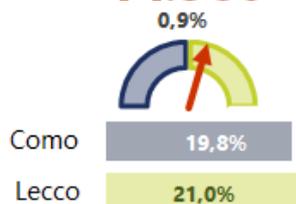
Area  
Lariana **72.040**



**Giovanili**  
**5.960**



**Femminili**  
**14.580**

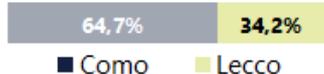


**Straniere**  
**7.800**



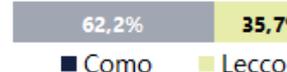
**Agricoltura**  
**3.170**

% sul totale  
imprese  
della

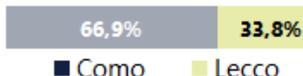


**Industria  
manifatturiera e PU**

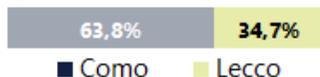
**10.040**



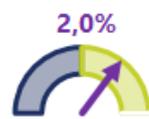
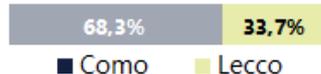
**Costruzioni** **12.300**



**Commercio**  
**15.490**



**Altri servizi**  
**30.820**



**Iscrizioni**  
**4.290**



Area Lariana

**Cessazioni**  
**3.980**



## 2.2 L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA REALE

### Nell'area comasca

Nell'area comasca il settore industriale e quello artigiano hanno accentuato i segnali di rallentamento già evidenziati nel 2023.

Nel 2024 l'**industria comasca** ha registrato una variazione tendenziale negativa superiore ai 3 punti percentuali nei tre gli indicatori di riferimento: produzione, -3,8%; ordini, -3,5% e fatturato -3,3% (un dato in sensibile peggioramento rispetto a quanto fatto registrare nel 2023). Anche il comparto **artigiano** ha mostrato variazioni negative (e in controtendenza rispetto agli aumenti del 2023), anche se con valori meno "pesanti" rispetto a quelli dell'industria: nell'artigianato la produzione è calata dello 0,4%, gli ordini dello 0,7% e il fatturato dello 0,1%.

In provincia di **Como**, nel 2024 l'indice<sup>9</sup> medio della produzione **industriale** (pari a 100 nel 2015) si è attestato a 105,2, quello degli ordini a 117,3 e quello del fatturato a 125,1; livelli che risultano inferiori alla media regionale (119,4 per la produzione, 138,7 per gli ordini, 150,5 per il fatturato).

L'indice medio della produzione **artigiana** si è attestato, invece, a 110,7, con gli ordini a 109,3 e il fatturato a 124,5; i livelli relativi all'artigianato comasco, ad eccezione di quello relativo alla produzione, risultano tutti superiori alla media lombarda (rispettivamente al 113,8, 102,3 e 117,3).

Tavola 2.6- Variazioni % tendenziali produzione, fatturato e ordini. Settori industria e artigianato. Anno 2024. Provincia di Como<sup>10</sup>

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2024	-2,5	-1,3	-4,9	-2,5	-3,0	-2,0
2° trimestre 2024	-4,5	-1,2	-3,1	-1,1	-4,7	-0,3
3° trimestre 2024	-4,2	0,4	-2,7	2,6	-2,8	0,7
4° trimestre 2024	-3,9	0,3	-2,3	0,6	-3,4	-1,2
<b>Media 2024</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,1</b>
<b>Media 2023</b>	<b>-3,8</b>	<b>-0,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

In espansione, invece, il **terziario** comasco, che nel 2024 ha registrato un aumento del volume d'affari e dell'occupazione sia nel commercio che nei servizi. Il volume d'affari del commercio è però cresciuto solo dello 0,4% non confermando la performance dell'anno precedente (+3,1%), Di minor rilievo anche la variazione del volume d'affari nei servizi scesa al 4% rispetto al 6% dell'anno precedente.

L'indice medio del volume d'affari del 2024 si è attestato a 112,9 per il commercio e a 132,2 per i servizi, risultando inferiore al valore medio regionale per entrambi i settori (indice lombardo: commercio 115,1; servizi, 137,4)

<sup>9</sup> Per tutti i numeri indice presentati per i diversi macrosettori l'anno base =100 è la media del 2015.

<sup>10</sup> Con il rilascio dei dati relativi alla congiuntura del 1° trimestre 2025 sono stati rivisti i piani di campionamento e i pesi sulla base dei dati Asia 2022; è stato reso uniforme per tutti i settori il metodo di calcolo della base dell'indice 2015 ed è stata ricalcolata tutta la serie storica degli indici dal 2015 in poi; nel settore commercio, sono state aggregate nell'unica classe dimensionale "50 e più addetti" le precedenti due fasce "50-199" e "200 e più"; pertanto, per quest'ultimo settore, sono state ricalcolate le variazioni tendenziali di tutti i vari trimestri a partire dal 2015. Nelle tavole dalla 6 alla 8 e nelle figure dalla 6 alla 12 di questo rapporto sono stati inseriti i valori degli anni dal 2015 al 2024 risultanti dopo queste modifiche e, pertanto, gli stessi **non sono confrontabili** con quelli risultanti dalle note informative realizzate dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco pubblicate a questo link: [https://www.comolecco.camcom.it/pagina528\\_congiunture-trimestrali.html](https://www.comolecco.camcom.it/pagina528_congiunture-trimestrali.html)

Tavola 2.7 - Variazioni % tendenziali volumi d'affari e occupazione. Settori commercio e servizi. Anno 2024. Provincia di Como

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2024	1,3	2,7	2,0	2,9
2° trimestre 2024	-0,6	1,5	2,1	5,4
3° trimestre 2024	0,0	1,9	5,1	4,7
4° trimestre 2024	1,1	2,0	7,1	5,7
<b>Media 2023</b>	<b>3,1</b>	<b>1,9</b>	<b>6,0</b>	<b>1,4</b>
<b>Media 2024</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

**Nell'area lecchese**

Nel 2024 l'economia lecchese ha visto tornare a crescere la produzione **industriale** (la variazione tendenziale è stata del +0,2%), grazie alle buone performance registrate nel secondo semestre dell'anno (con incrementi superiori al punto percentuale sia nel 3° che nel 4° trimestre). Anche i livelli relativi al fatturato e agli ordini hanno registrato variazioni migliori rispetto al 2023, anche se ancora negative (rispettivamente -0,8% e -1%). Viceversa segna un rallentamento l'**artigianato** i cui livelli rimangono ancora in area positiva: la produzione cresce dello 0,5%, mentre il fatturato dello 0,4%, solo gli ordini mostrano una diminuzione dello -0,9%.

Nel 2024 l'indice medio della produzione **industriale** (pari a 100 nel 2015) si è attestato a 121,4, quello degli ordini a 126,0 e quello del fatturato a 138,9 (solo il primo risulta superiore alla media regionale).

L'indice medio della produzione nell'**artigianato** si è attestato a 114,9, quello degli ordini a 102,1 e quello del fatturato a 115,9 (anche in questo caso solo il primo dei tre si colloca, nel 2024, al di sopra della media lombarda).

Tavola 2.8 - Variazioni % tendenziali produzioni, fatturato e ordini. Settori industria e artigianato. Anno 2024. Provincia di Lecco<sup>11</sup>

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2024	-0,5	-2,2	-1,8	-3,7	2,5	-3,9
2° trimestre 2024	-1,9	1,9	-2,0	1,3	-2,5	-1,4
3° trimestre 2024	1,8	-0,1	0,0	0,2	0,3	0,5
4° trimestre 2024	1,4	2,6	0,4	4,1	-3,8	1,3
<b>Media 2024</b>	<b>-2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>-3,4</b>	<b>2,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>1,4</b>
<b>Media 2023</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

<sup>11</sup> Con il rilascio dei dati relativi alla congiuntura del 1° trimestre 2025 sono stati rivisti i piani di campionamento e i pesi sulla base dei dati Asia 2022; è stato reso uniforme per tutti i settori il metodo di calcolo della base dell'indice 2015 ed è stata ricalcolata tutta la serie storica degli indici dal 2015 in poi; nel settore commercio, sono state aggregate nell'unica classe dimensionale "50 e più addetti" le precedenti due fasce "50-199" e "200 e più"; pertanto, per quest'ultimo settore, sono state ricalcolate le variazioni tendenziali di tutti i vari trimestri a partire dal 2015. Nelle tavole dalla 6 alla 8 e nelle figure dalla 6 alla 12 di questo rapporto sono stati inseriti i valori degli anni dal 2015 al 2024 risultanti dopo queste modifiche e, pertanto, gli stessi non sono confrontabili con quelli risultanti dalle note informative realizzate dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco pubblicate a questo link: [https://www.comolecco.camcom.it/pagina528\\_congiunture-trimestrali.html](https://www.comolecco.camcom.it/pagina528_congiunture-trimestrali.html)

A Lecco, nel 2024 è proseguita l'espansione del settore **terziario**, seppur con segnali di rallentamento rispetto alla rilevante crescita registrata nel 2023: il **volume d'affari** è cresciuto dell'1,8% nei **servizi** (rispetto al 5,9% dell'anno precedente) e dello 0,5% nel **commercio** (+2,6% nel 2023). L'indice medio del volume d'affari del 2024 è risultato pari a 119,3 per il commercio e a 133,3 per i servizi, rispetto alla dinamica regionale, i dati del commercio risultano più performanti, ma lo sono in minor misura nel caso dei servizi.

Tavola 2.9- Variazioni % tendenziali volumi d'affari e occupazione. Settori commercio e servizi. Anno 2024. Provincia di Lecco

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2024	0,4	3,6	3,1	0,8
2° trimestre 2024	-1,8	3,8	-0,2	2,1
3° trimestre 2024	1,3	1,1	1,1	3,0
4° trimestre 2024	2,1	1,4	3,4	4,5
<b>Media 2023</b>	<b>2,6</b>	<b>2,3</b>	<b>5,9</b>	<b>1,9</b>
<b>Media 2024</b>	<b>0,5</b>	<b>2,5</b>	<b>1,8</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

### Un decennio di economia lariana

L'analisi delle traiettorie dell'economia lariana nell'ultimo biennio non può prescindere da una valutazione delle stesse in un ciclo economico di più lungo periodo, nella fattispecie il decennio 2015-2024.

Un periodo nel quale il sistema economico comasco e quello lecchese hanno convissuto (e in parte subito) con l'improvvisa crisi generata dalla pandemia, che per circa 18 mesi ha interrotto la crescita in molti settori produttivi e pure dei servizi.

Una interruzione che il sistema economico lariano ha saputo limitare nei tempi e contenere nei valori quantitativi, economici e finanziari, salvaguardando anche i livelli occupazionali (cui hanno contribuito consistenti interventi pubblici di sostegno e un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione).

Le serie storiche dei dati – sintetizzate nei grafici che seguono – relative agli andamenti decennali di alcuni indicatori (i livelli della produzione nell'industria e nell'artigianato, i volumi d'affari nei commerci e nei servizi, l'occupazione nei quattro settori considerati) mettono in evidenza l'effetto negativo della pandemia che ha fatto seguito ad un ciclo economico, fra il 2015 e il 2020, positivamente orientato, ma caratterizzato da tassi di crescita non particolarmente performanti.

Il rimbalzo dei tassi post pandemico, nel 2021 e 2022 - esito di un rilevante incremento dei livelli produttivi e dei volumi d'affari – non solo ha ammortizzato l'andamento negativo determinato dalla pandemia, ma ha decisamente innalzato la produzione nell'industria manifatturiera (con una domanda estera in forte espansione) e rilanciato i volumi d'affari nel commercio e nei servizi.

Livelli che, pur registrando intensità diverse nelle due aree e nei macro settori considerati, sono stati mantenuti nell'ultimo biennio 2023-2024.

Un rimbalzo quindi che si è consolidato, di natura non solo congiunturale, che testimonia la solidità dell'economia lariana nella sua articolazione manifatturiera e nei servizi, quelli per il turismo e più in generale per le persone e le imprese.

Figura 2.4 - Numero indice (2015=100) produzione, ordini esteri e occupazione settore INDUSTRIA Provincia di Como, anni 2015-2024



Figura 2.5 - Numero indice (2015=100) produzione, ordini esteri e occupazione settore INDUSTRIA Provincia di Lecco, anni 2015-2024

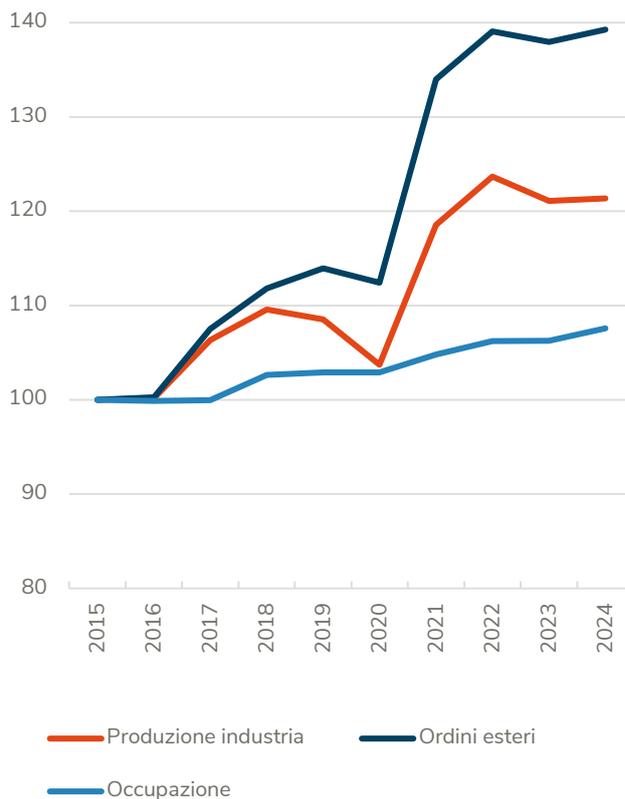


Figura 2.6 - Numero indice (2015=100) produzione, ordini esteri e occupazione settore ARTIGIANATO Provincia di Como, anni 2015-2024

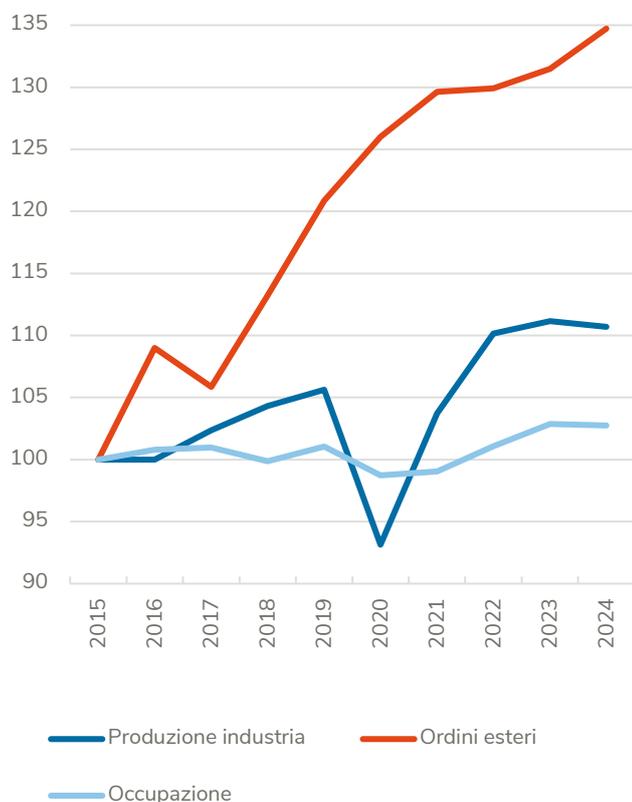


Figura 2.7 - Numero indice (2015=100) produzione, ordini esteri e occupazione settore ARTIGIANATO Provincia di Lecco, anni 2015-2024

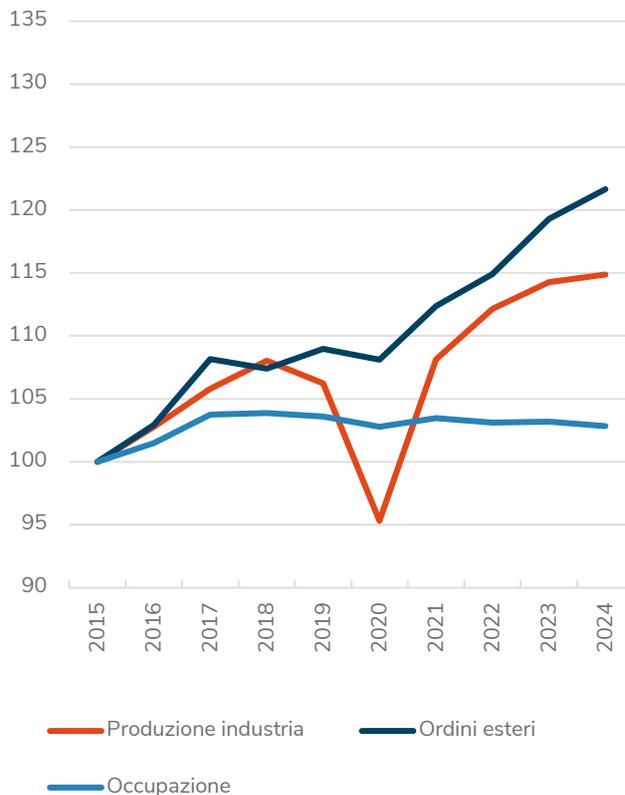


Figura 2.8 - Numero indice (2015=100) fatturato e occupazione settore COMMERCIO Provincia di Como, anni 2015-2024

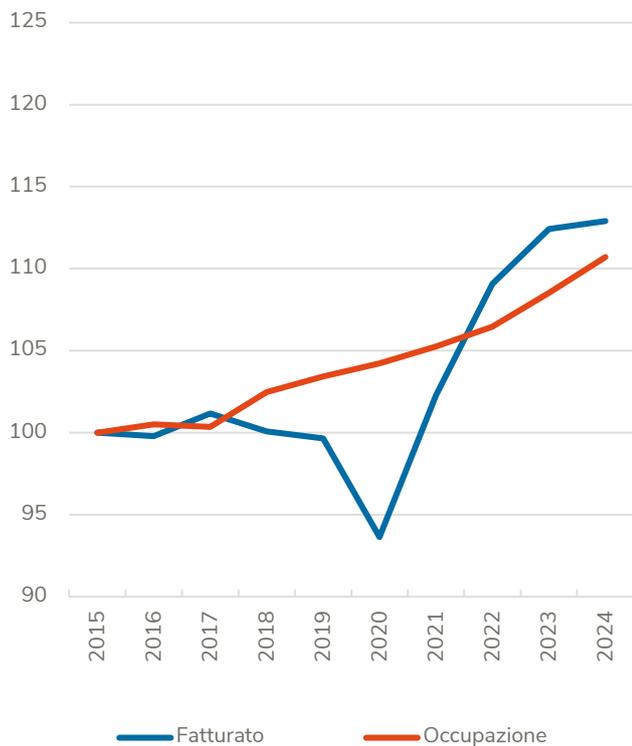


Figura 2.9 - Numero indice (2015=100) fatturato e occupazione settore COMMERCIO Provincia di Lecco, anni 2015-2024

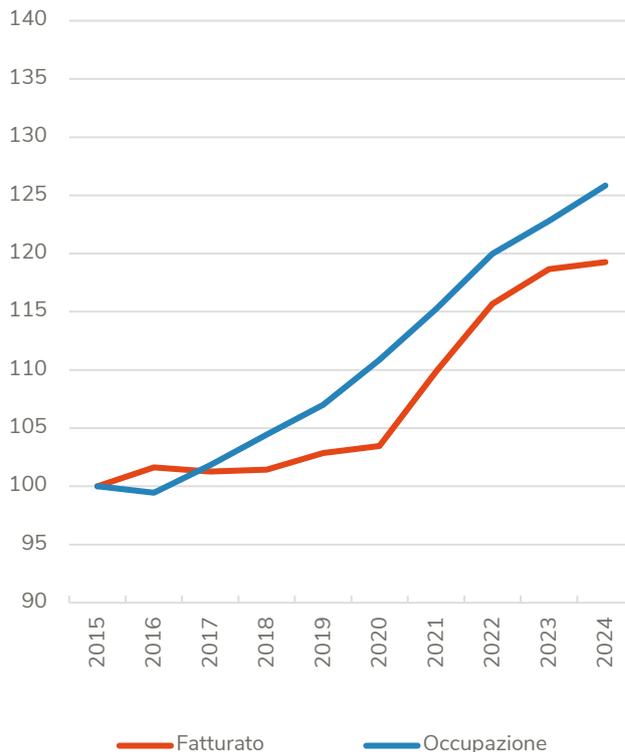


Figura 2.10 - Numero indice (2015=100) fatturato e occupazione settore SERVIZI Provincia di Como, anni 2015-2024

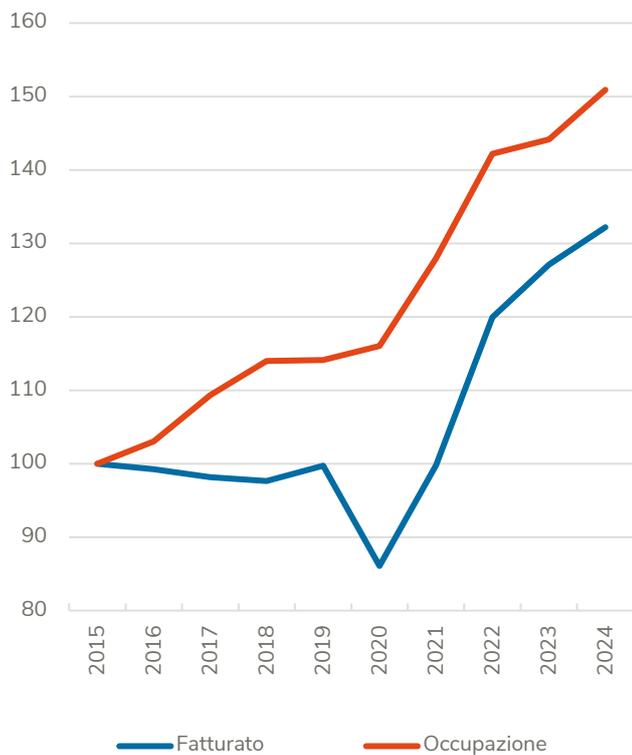


Figura 2.11 - Numero indice (2015=100) fatturato e occupazione settore SERVIZI Provincia di Lecco, 2015-2024



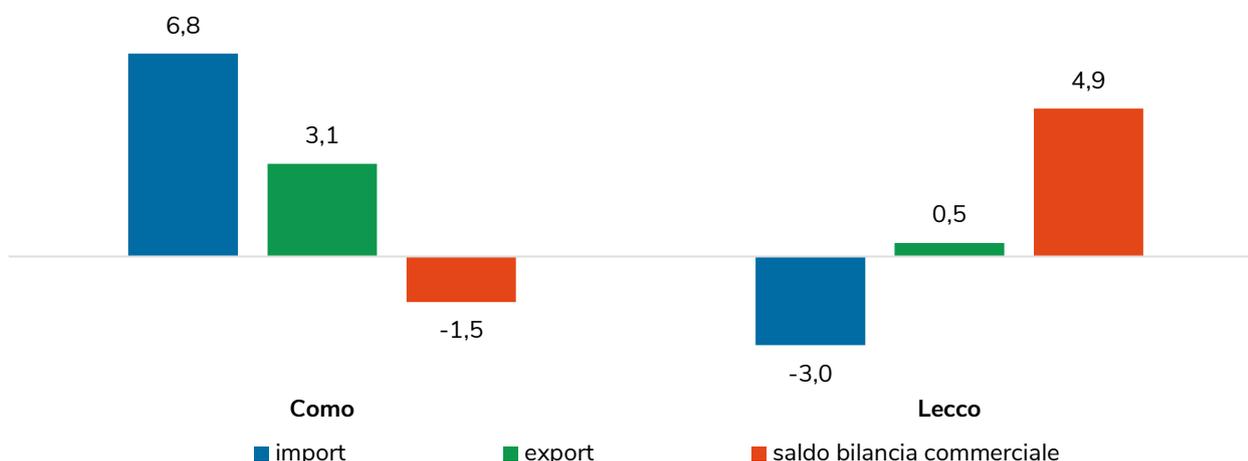


## In crescita esportazioni e importazioni

Nonostante le diffuse difficoltà che hanno caratterizzato il commercio internazionale<sup>12</sup> nel 2024, dopo il significativo rallentamento registrato nel 2023, sono tornati a crescere gli scambi con l'estero delle imprese lariane. Le **esportazioni** verso l'estero hanno superato i 12,5 miliardi, registrando un aumento dell'1,8% **rispetto al 2023**, una dinamica migliore rispetto alla media regionale e in controtendenza se paragonato a quello nazionale (rispettivamente +0,6% e -0,4%). Le **importazioni** dell'intera area lariana, pari a 7,1 miliardi, risultano anch'esse in crescita di circa 2 punti percentuali (+2,1%), incremento nettamente superiore a quello lombardo e in controtendenza rispetto a quello italiano (rispettivamente +0,3% e -3,9%). Il **saldo della bilancia commerciale**, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, raggiunge il livello record di +5,3 miliardi (+1,5%); un valore significativo se si tiene conto che in Lombardia il saldo è rimasto negativo (-9,9 miliardi).

Nel 2024, a livello provinciale, **Como** evidenzia un andamento più sostenuto rispetto a Lecco, sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente +3,1% e +0,5%) che, soprattutto, per le importazioni il cui incremento è limitato solo al territorio comasco (+6,8% contro il -3% lecchese). Come conseguenza, pur restando positivo, diminuisce il saldo della bilancia commerciale comasca (che si attesta a 2,8 miliardi di euro), mentre quella lecchese sale a +2,7 miliardi di euro.

Figura 2.12 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale | Anno 2024 rispetto 2023 (valori %).  
Provincia di Como e Lecco



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2024 il contributo prevalente alle esportazioni dell'**area lariana** viene dal settore "altro industria" i cui prodotti rappresentano il 34,5% del totale e dai prodotti in metallo (22,4%). Importante è anche l'apporto della chimica-gomma e del tessile (per entrambi i settori un peso del 13,4%). Rispetto al 2023, le crescite più significative riguardano "altro industria", +157,9 milioni di Euro (+3,8%); la chimica e gomma +133,2 milioni (+8,6%) e il settore alimentare +141,3 milioni di euro (+17,1%). Viceversa in calo i prodotti in metallo (-127,2 milioni: -4,3%), il tessile (-85 milioni: -4,8%) e i mezzi di trasporto (-67,2 milioni: -10,2%).

A **Como**, dopo "altro industria" (31,9% dell'export totale), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (20,8%) seguito dalla chimica-gomma (20,4%). Prodotti tessili, metalmeccanico e mezzi di trasporto sono gli unici a mostrare un calo (rispettivamente -4,8%, -3,9% e -2,6%); da segnalare la crescita soprattutto di chimica gomma (+9,5%), e dell'alimentare (+15,7%). A **Lecco**, il metalmeccanico (nonostante un calo rispetto all'export del 2023 di circa 100 milioni di euro: -4,4%) continua a rappresentare oltre un terzo del totale delle esportazioni (36,3%), superato per la prima volta da "altro industria" (37,5%, +5,2%); al terzo posto si colloca l'alimentare (con il 7,7%, +18,8%).

<sup>12</sup> I dati del 2024 e del 1° trimestre 2025 sono provvisori.

Tavola 2.10 - Export ed import per settori di attività. Anni 2023-2024 (valori in milioni di euro e variazioni % rispetto al 2023).  
Area lariana

Settore di attività	Anno 2023		Anno 2024		Variazione % 2024 /2023	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura	203,5	13,1	320,5	12,5	57,5	-4,4
Sistema moda	758,3	1.765,3	736,8	1.680,3	-2,8	-4,8
Alimentari e bevande	400,4	825,3	400,1	966,6	-0,1	17,1
Chimico - gomma	1.149,3	1.548,6	1.337,5	1.681,7	16,4	8,6
Legno - Carta	296,7	272,9	315,9	294,3	6,5	7,9
Mezzi di trasporto	380,9	661,7	295,5	594,5	-22,4	-10,2
Metalmeccanico	1.604,1	2.936,2	1.553,6	2.809,0	-3,1	-4,3
Altri settori industria	1.951,9	4.177,7	1.910,4	4.335,6	-2,1	3,8
Altro	184,0	128,2	201,9	180,0	9,7	40,3
<b>TOTALE</b>	<b>6.929,1</b>	<b>12.329,0</b>	<b>7.072,2</b>	<b>12.554,6</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>

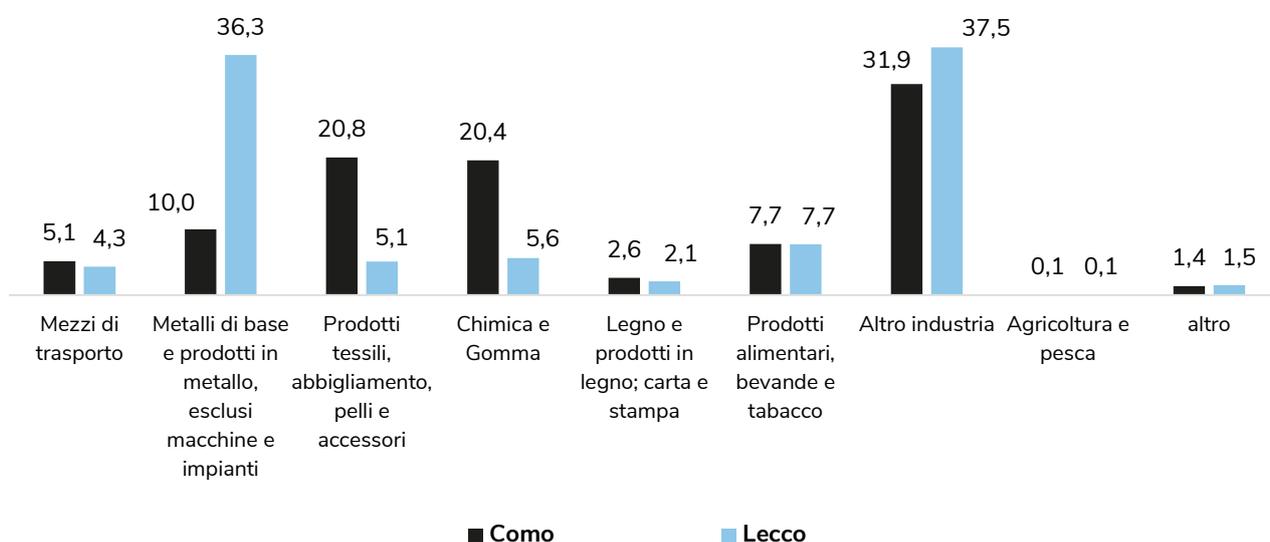
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 2.11 - Export ed import per settori di attività. Anni 2023-2024 (valori in milioni di euro e variazioni % rispetto al 2023).  
Province di Como e di Lecco

Settore di attività	Anno 2024				Variazione % 2024 risp. 2023			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura	249,0	7,5	71,5	5,1	67,1	0,9	31,3	-11,2
Sistema moda	569,0	1.381,0	167,8	299,3	-2,8	-4,8	-3,0	-4,8
Alimentari e bevande	262,9	512,3	137,2	454,3	-6,9	15,7	16,1	18,8
Chimico - gomma	997,3	1.350,5	340,2	331,3	17,6	9,5	12,9	5,2
Legno - Carta	166,0	171,7	149,9	122,7	11,1	10,4	1,8	4,5
Mezzi di trasporto	164,6	340,9	130,9	253,7	-13,1	-2,6	-31,6	-18,6
Metalmeccanico	319,0	660,9	1.234,6	2.148,1	0,6	-3,9	-4,1	-4,4
Altri settori industria	994,2	2.117,2	916,2	2.218,5	1,6	2,3	-5,9	5,2
Altro	100,9	91,0	101,0	89,0	22,6	147,9	-0,7	-2,8
<b>TOTALE</b>	<b>3.822,9</b>	<b>6.632,8</b>	<b>3.249,3</b>	<b>5.921,8</b>	<b>6,8</b>	<b>3,1</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 2.13 - Export per settore di attività | Anno 2024 (quote %). Province di Como e Lecco



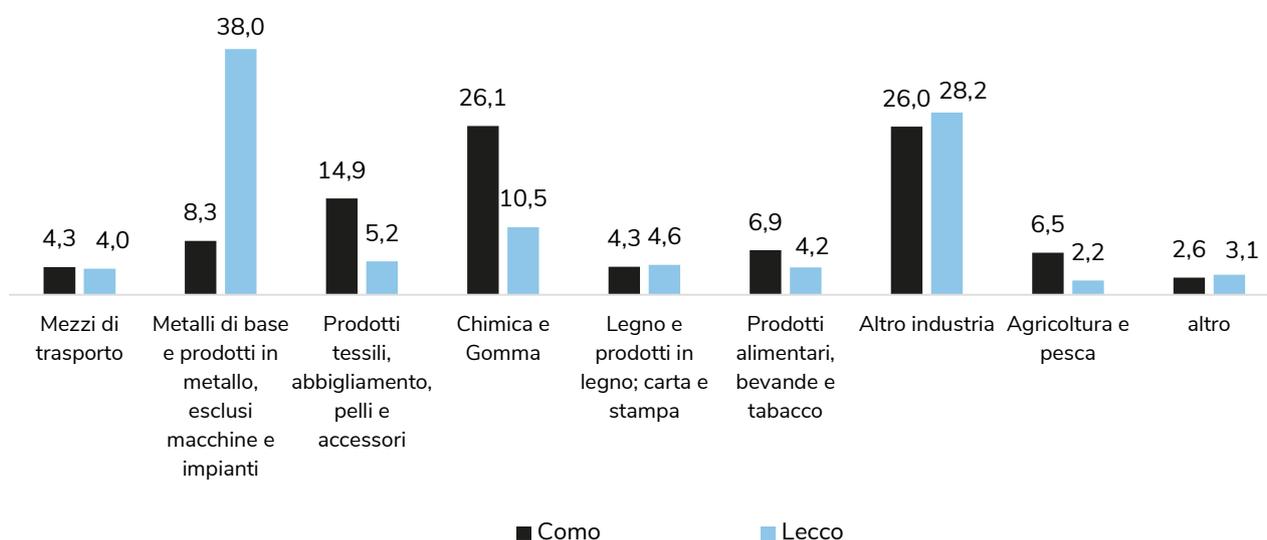
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati ISTAT – Banca dati Coeweb

Per quanto concerne l'import, all'interno del **territorio lariano** i principali settori risultavano a fine nel 2024 "altro industria" (27%), metalmeccanico (22%) e chimica-gomma (18,9%). Quest'ultimo è l'unico fra i principali settori a crescere rispetto al 2023 (+16,4%), mentre il metalmeccanico e "altra industria" calano entrambi nella misura del -3,1% e del -2,1%; da segnalare anche la diminuzione delle importazioni dei mezzi di trasporto (-22,4%).

A **Como** il settore più rilevante è quello della chimica-gomma (26,1% del totale), seguito da "altro industria" (26%) e tessile (14,9%). Solo quest'ultimo, insieme a mezzi di trasporto e prodotti alimentari (rispettivamente -6,9% e -13,1%), evidenzia una diminuzione (-2,8%), mentre la chimica gomma (+17,6%) e l'"altro industria" (+1,6%) registrano un aumento. Di rilievo la crescita del comparto agricoltura(+67,1%).

A **Lecco** il settore metalmeccanico (nonostante un calo di 52,4 milioni: -4,1%) rappresenta ancora il 38% dell'import totale nel 2024, seguito da "altro industria" (28,2%) e chimica-gomma (10,5%); tra i principali settori solo quest'ultimo (+12,9%) mostra un aumento. Da segnalare anche la flessione (-31,6%) dei mezzi di trasporto importati e la crescita dei prodotti alimentari (+16,1%) e agricoli (+31,3%).

Figura 2.14 - Import per settore di attività | Anno 2024 (quote %). Province di Como e Lecco



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati ISTAT – Banca dati Coeweb

### Sempre di riferimento il mercato europeo

Nel 2024 il **mercato** di riferimento per l'**economia lariana** rimane quello europeo (con il 72,2% delle esportazioni e il 75,4% delle importazioni), in crescita rispetto al 2023 (+0,9% l'export e +1,1% l'import). Il mercato asiatico segue per importanza: 14,5% delle esportazioni e 18,2% delle importazioni; rispetto al 2023 evidenziano una crescita solo le prime (+15%), mentre le seconde scendono dello 0,6%. Il 10,3% dell'export e il 4,4% dell'import lariano hanno riguardato il mercato americano: rispetto al 2023, le esportazioni sono in riduzione, mentre crescono le importazioni: -5,2% e +30,7%. Il solo 2,3% delle esportazioni ha riguardato l'Africa, con un decremento del 4,3% rispetto al 2023; le importazioni africane sono state pari all'1,9% del totale (+14,4% rispetto all'anno precedente).

I dati provinciali evidenziano alcune differenze. Il mercato europeo ha un "peso" superiore per **Como** con le esportazioni al 75,1% rispetto al 68,9% di **Lecco**; ma è inferiore guardando alle importazioni (70,2% e 81,4%). L'import dall'Asia, a Como è quasi doppio rispetto a quello lecchese (21,5% contro 14,4%); i rapporti si invertono per l'export (11,7% contro 17,8%). Le due province lariane hanno un peso delle esportazioni verso l'America pressoché analogo (intorno al 10% per entrambe), mentre la quota delle importazioni verso questo continente è superiore a Como (5,3% e 3,2%).

Rispetto al 2023, l'**export** di **Como** ha registrato variazioni positive verso l'Europa (+3,2%); con una crescita che ha interessato sia i Paesi dell'Unione Europea, (+1,1%), che il resto d'Europa, (+12,4%) e verso l'Asia (+10,3%).

Risulta invece in calo quello verso l'America (-2,4%), calo concentrato nell'America del Nord (-3,3%) e verso l'Africa (-5,5%). Le **importazioni comasche** risultano in aumento da tutti i continenti: dall'Europa: (+5%), crescita però concentrata nell'Unione Europea (+7,2%) e nell'America (+52,9%), in particolare l'America Centro Meridionale (+60,2%).

Per **Lecco** calano le **esportazioni** soprattutto verso l'Europa (-1,9%), riduzione però concentrata solo nell'Unione Europea (-4,6%), mentre il resto dell'Europa aumenta (+15%) e in America (-6,1%). Viceversa, si incrementano quelle verso l'Asia (+18,7%).

Tavola 2.12 - Mercati di sbocco dell'export e di provenienza dell'import | Anni 2023 e 2024  
(valori in milioni di euro e variazioni % rispetto al 2023). Area lariana

Maco aree	Anno 2023		Anno 2024		Variaz. % 2023/24	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	4.651,7	7.511,2	4.758,4	7.389,9	2,3	-1,6
America settentrionale	143,8	1.039,3	165,9	990,7	15,4	-4,7
America centrale e meridionale	92,4	324,7	142,9	302,0	54,7	-7,0
Altri Paesi europei	619,4	1.474,4	571,0	1.672,1	-7,8	+13,4
Asia	1.296,9	1.588,4	1.288,7	1.826,2	-0,6	+15,0
Africa	115,7	306,8	132,4	293,4	+14,4	-4,3
Oceania e altro	9,1	84,3	12,9	80,3	+4,1	-4,7
<b>TOTALE</b>	<b>6.929,1</b>	<b>12.329,0</b>	<b>7.072,2</b>	<b>12.554,6</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 2.13 – Importazioni, esportazioni e saldo bilancia commerciale principali Paesi  
Anno 2024 (valori in milioni di euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.511,4	1.890,1	378,7	21,4	15,1
Francia	579,1	1.423,4	844,3	8,2	11,3
Svizzera	312,5	1.087,7	775,2	4,4	8,7
Stati Uniti	148,8	876,9	728,1	2,1	7,0
Spagna	402,5	677,5	275,0	5,7	5,4
Regno Unito	82,9	479,1	396,2	1,2	3,8
Polonia	253,1	477,5	224,4	3,6	3,8
Paesi Bassi	537,2	343,3	-193,8	7,6	2,7
Cina	788,5	292,5	-496,0	11,1	2,3
Austria	283,5	257,7	-25,8	4,0	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.899,6</b>	<b>7.805,9</b>	<b>2.906,3</b>	<b>69,3</b>	<b>62,2</b>

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 2.14 – Importazioni, esportazioni e saldo bilancia commerciale principali Paesi  
Anno 2024 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	655,0	948,3	293,3	17,1	14,3
Francia	338,1	793,4	455,3	8,8	12,0
Svizzera	224,7	751,4	526,7	5,9	11,3
Stati Uniti	71,5	444,2	372,7	1,9	6,7
Spagna	176,0	439,8	263,7	4,6	6,6
Polonia	177,4	246,6	69,2	4,6	3,7
Regno Unito	33,8	242,7	208,9	0,9	3,7
Paesi Bassi	303,3	179,5	-123,8	7,9	2,7
Cina	554,5	144,8	-409,7	14,5	2,2
Belgio	127,2	132,3	5,1	3,3	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.661,4</b>	<b>4.322,8</b>	<b>1.661,4</b>	<b>69,6</b>	<b>65,2</b>

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

I principali Paesi di destinazione dell'export **lariano** si confermano Germania, Francia e Svizzera, destinatari rispettivamente del 15,1%, dell'11,3% e dell'8,7% del totale. Per le importazioni, alle spalle della Germania (21,4%) si posiziona la Cina con l'11,1%, seguita dalla Francia con l'8,2%.

Il mercato tedesco è il primo con riferimento alle esportazioni sia per **Como** (14,3%) che per **Lecco** (15,9%). Rilevante anche il mercato francese: per Como rappresenta il 12% e per Lecco il 10,6%; verso gli Stati Uniti si indirizza il 7,3% dell'export lecchese e il 6,7% di quello comasco, mentre verso la Svizzera pesano di più le esportazioni comasche (11,3%) che non quelle lecchesi (5,7%). Di poco superiore al 2%, sia per Como che per Lecco, la quota di export verso la Cina.

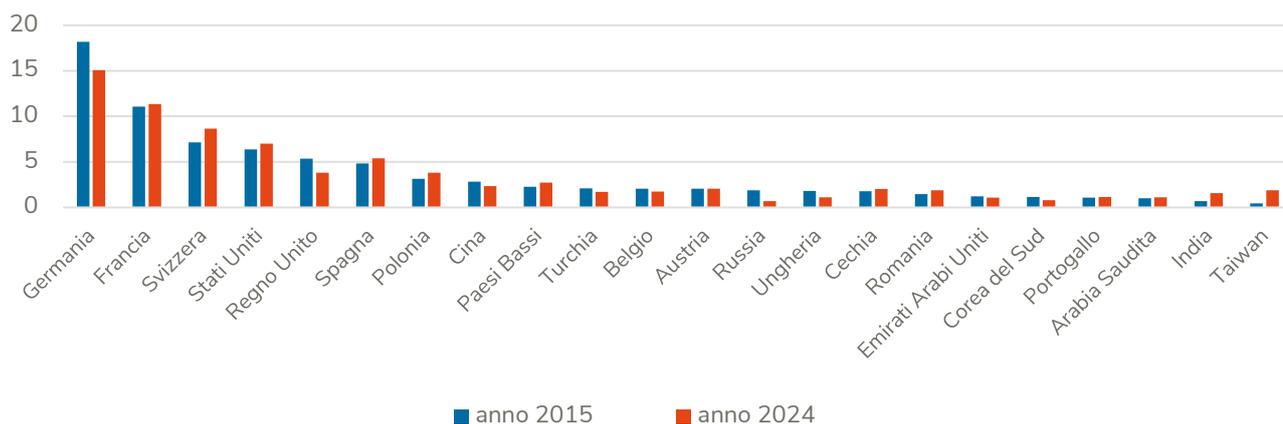
Tavola 2.15 – Importazioni, esportazioni e saldo bilancia commerciale principali Paesi  
Anno 2024 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	856,4	941,8	85,4	26,4	15,9
Francia	241,0	630,0	389,0	7,4	10,6
Stati Uniti	77,3	432,7	355,4	2,4	7,3
Svizzera	87,8	336,3	248,5	2,7	5,7
Spagna	226,4	237,8	11,3	7,0	4,0
Regno Unito	49,2	236,5	187,3	1,5	4,0
Polonia	75,7	230,9	155,2	2,3	3,9
Taiwan	63,8	222,0	158,2	2,0	3,7
Paesi Bassi	233,9	163,9	-70,0	7,2	2,8
Cina	234,0	147,7	-86,3	7,2	2,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.145,6</b>	<b>3.579,6</b>	<b>1.434,0</b>	<b>66,0</b>	<b>60,4</b>

N.B.: Sono indicati solo i primi 10 Paesi per quota di export sul totale (in ordine decrescente).

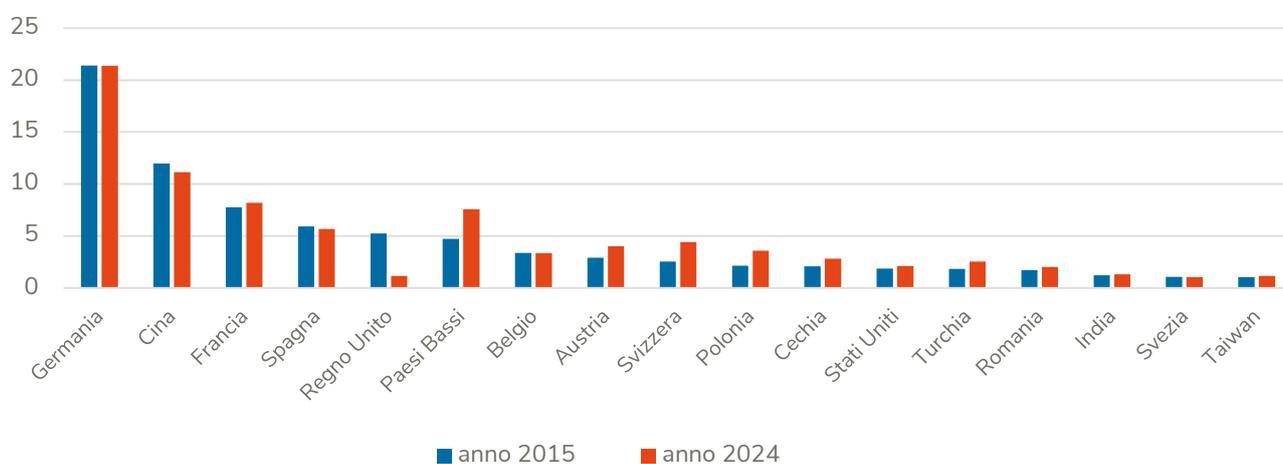
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Figura 2.15– Peso dei principali Paesi export | Anni 2015-2024 (quote %). Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 2.16– Peso principali paesi import | Anni 2015-2024 (quote %). Area lariana



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

## 2.3 LE START-UP INNOVATIVE<sup>13</sup>

L'ultimo dato disponibile (31 marzo 2025) fissa a 106 il numero delle **start-up innovative lariane** presenti nella sezione dedicata del Registro Imprese: 11 operano nel settore manifatturiero (10,4%), 5 nel commercio (6,6%), 2 nel turismo (2%) e 88 negli altri servizi (83%). A **Como** le start-up registrate sono 77 e l'incidenza delle start-up sul totale delle imprese (1,6 ogni 1.000) posiziona la provincia al 40° posto nella graduatoria nazionale e al 5° in Lombardia, preceduta da Milano, Bergamo, Brescia e Monza Brianza; Lecco (29 start-up, 1,1 ogni 1.000 imprese) risulta invece 8<sup>a</sup> a livello regionale e 63<sup>a</sup> in Italia. Nel **comasco** è superiore a quella del territorio lecchese sia la quota di start-up manifatturiere (11,7% contro 6,9%) che nei servizi (83,1% contro 82,8%)

<sup>13</sup> I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

Tavola 2.16 –Start-up innovative al 31/3/2025 per settore.  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Agricoltura	Industria manifatturiera	Costruzioni	Commercio	Turismo e altri servizi	Totale
Como	0	9	0	4	64	77
Lecco	0	2	0	3	24	29
Area lariana	0	11	0	7	88	106
Lombardia	25	274	18	321	2.756	3.394
Italia	83	1.550	114	444	9.975	12.166

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati infocamere

## 2.4 LE PROCEDURE CONCORSUALI E LE CRISI AZIENDALI

Il rallentamento dell'economia lariana nel corso del 2023 è associato all'aumento delle procedure concorsuali avviate nel 2024.

Nell'area lariana, infatti, le **liquidazioni giudiziali** sono raddoppiate passando da 66 a 132; l'aumento ha interessato tutti i settori di attività: nel manifatturiero salgono da 13 a 28, nelle costruzioni da 10 a 28, nel commercio da 9 a 17 e nel settore delle "altre attività" da 34 a 59. Si sono registrate 3 **liquidazioni coatte amministrative** (se ne era verificata 1 nel 2023), mentre i **concordati preventivi** sono stati 5 (contro i 4 dell'anno precedente).

Il numero delle liquidazioni giudiziali di imprese **comasche** è aumentato complessivamente di 34 unità (da 47 a 81); tutti i settori di attività evidenziano una crescita: le "altre attività" da 25 a 41, le costruzioni da 7 a 16, il manifatturiero da 9 a 14 e il commercio da 6 a 10.

A **Lecco** il totale delle liquidazioni giudiziali è salito di 32 unità (da 19 del 2023 a 51 del 2024): tutti i comparti hanno avuto una notevole crescita: il manifatturiero passa da 4 a 14, le costruzioni da 3 a 12, il commercio da 3 a 7 e le "altre attività" da 9 a 18.

Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'area lariana si nota un incremento delle liquidazioni giudiziali diffuso: le società di persone da 10 a 20, le imprese individuali da 7 a 10 e le società di capitali da 46 a 97. A **Como** restano invariate le liquidazioni giudiziali che hanno riguardato le società di persone (pari a 9), mentre sono cresciute quelle di tutte le altre tipologie: società di capitali da 31 a 61; ditte individuali da 4 a 6; altre forme da 3 a 5. Per quest'ultima tipologia **Lecco** non ha registrato liquidazioni giudiziali (e nemmeno nel 2023), quelle delle società di capitali passano da 3 a 4, quelle delle società di capitale da 15 a 36 e quelle delle società di persone da 1 a 11.

Tavola 2.17 - Liquidazioni giudiziali per settore di attività  
Anni 2023-2024. Area lariana

Settore di attività	2023	2024
Manifatturiero	13	28
Costruzioni	10	28
Commercio	9	17
Altre attività	34	59
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>132</b>

Tavola 2.18- Liquidazioni giudiziali per natura giuridica  
Anni 2023-2024. Area lariana

Natura giuridica	2023	2024
Società di capitale	46	97
Società di persone	10	20
Imprese individuali	7	10
Società di capitale	46	97
Cooperative	3	5
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>132</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere – StockView

## 2.5 L'ECONOMIA LARIANA NEL 1° TRIMESTRE 2025

Complessivamente positiva nel 1° trimestre 2025 l'intonazione del sistema economico dell'area lariana rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, con performance, tuttavia, non particolarmente eclatanti e non omogenee a livello territoriale.

Una valutazione che emerge sulla base dei dati disponibili relativi alla nati-mortalità delle imprese, alla produzione nell'industria e nell'artigianato, ai volumi d'affari nel commercio e nei servizi, ai posti di lavoro presenti nelle imprese e all'apertura internazionale.

Il confronto, fra il 1° trimestre 2024 e il 2025 relativo alle **nuove imprese iscritte** nei registri camerali non evidenzia significative differenze nell'area lariana nel suo complesso; un dato che tuttavia nasconde una dinamica positiva in provincia di **Como** (+4,2%) e negativa nel **lecchese** (-4,5%). In calo sono le chiusure di attività in entrambe i territori diminuite del 12,4% a Como del 13,9% a Lecco.

I flussi relativi alle **imprese femminili** rimangono stabili, soprattutto a seguito di una flessione delle attività cessate, mentre continua la scarsa propensione dei **giovani** all'avvio di nuove imprese: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, una riduzione diffusa sia a **Como** che, soprattutto, a **Lecco**. Fluttuazioni più consistenti si riscontrano nel segmento delle nuove **imprese straniere**, meno numerose nel lecchese e viceversa in crescita nel comasco.

Nei **settori economici**, note positive riguardano quello manifatturiero, dove l'aumento delle iscrizioni si associa alla diminuzione delle chiusure; meno orientata positivamente, soprattutto nel lecchese, risulta invece la dinamica nelle costruzioni. Debole appare la propensione all'avviamento di nuove attività nel settore commerciale, all'interno del quale sono tuttavia andate decisamente riducendosi le chiusure. Nell'insieme degli altri servizi il trend è ampiamente positivo: nel 1° trimestre 2025 (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) sono aumentate le nuove imprese iscritte e contemporaneamente sono diminuite le cessazioni di attività.

Dinamiche contrastanti si osservano con riferimento ai livelli di attività nei principali macrosettori e nei due ambiti territoriali. Il dato più evidente una non trascurabile flessione della **produzione industriale** a **Como** (-4,5%), a fronte di una crescita a **Lecco** (+2,3%), realtà quella lecchese che, di contro, sconta una flessione nei livelli produttivi nell'**artigianato** (in miglioramento invece a Como) e del **volume d'affari nel commercio** (in linea con Como). Note assolutamente positive per le attività dei **servizi** con una forte impennata nel comasco.

Rimane positivo il **quadro occupazionale**: a **Como** in leggero calo nell'industria è più che compensato dalla crescita dei posti di lavoro nei servizi (+6% nell'anno), con variazioni marginali nell'artigianato e nel commercio; a **Lecco** crescita diffusa dell'occupazione, pur se con tassi non elevati, con l'eccezione dell'artigianato, dove si osserva una riduzione del personale.

Stabile il valore dell'**export** lariano nella prima parte dell'anno; anche in questo caso con una differenza rilevante fra l'**area lecchese** (dove si registra un aumento considerevole nell'ordine del 6,3%, ma con ordinativi esteri in calo nei prossimi mesi) e l'**area comasca** (con un calo altrettanto considerevole nell'ordine del 5%). In ripresa, nel confronto annuale, il valore delle importazioni.

Tavola 2.19 - Indicatori 1° trimestre 2025: iscrizioni e cessazioni imprese. Province di Como e Lecco

Indicatore		Como			Lecco		
		1° trim 2024	1° trim 2025	Variazione %	1° trim 2024	1° trim 2025	Variazione %
<b>Imprese totali</b>	<b>Iscritte</b>	<b>948</b>	<b>988</b>	<b>4,2</b>	<b>536</b>	<b>512</b>	<b>-4,5</b>
	<b>Cessate</b>	<b>1.118</b>	<b>979</b>	<b>-12,4</b>	<b>640</b>	<b>551</b>	<b>-13,9</b>
Imprese femminili	Iscritte	255	228	-10,6	139	149	7,2
	Cessate	280	242	-13,6	156	142	-9,0
Imprese giovanili	Iscritte	287	283	-1,4	180	165	-8,3
	Cessate	133	132	-0,8	99	79	-20,2
Imprese straniere	Iscritte	189	198	4,8	98	100	2,0
	Cessate	130	108	-16,9	47	71	51,1
Imprese agricoltura	Iscritte	31	26	-17,7	13	22	66,5
	Cessate	46	25	-46,0	21	15	-25,6
Imprese manifatturiero	Iscritte	52	63	22,1	35	41	15,8
	Cessate	131	100	-23,7	70	69	-2,2
Imprese costruzioni	Iscritte	216	231	7,0	127	85	-33,1
	Cessate	198	190	-4,0	114	111	-2,5
Imprese commercio	Iscritte	165	156	-5,8	97	93	-4,6
	Cessate	278	259	-6,8	168	130	-22,8
Imprese servizi	Iscritte	484	513	5,9	263	271	3,1
	Cessate	464	405	-12,9	267	226	-15,4

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio. I dati delle iscrizioni e cessazioni per settore comprendono anche le imprese non classificate che sono state ripartite in base al peso di ciascuno di essi

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

Tavola 2.20 - Indicatori 1° trimestre 2025: numeri indice (2015=100) di industria, artigianato, commercio e servizi; valori in milioni di euro di esportazioni e importazioni. Province di Como e Lecco

Indicatore	Settore	Como			Lecco		
		1° trim. 2024	1° trim. 2025	Variazione (1)	1° trim. 2024	1° trim. 2025	Variazione (1)
Produzione	Industria	108,5	104,0	-4,5	125,6	127,9	2,3
	Artigianato	102,1	103,4	1,2	118,1	115,6	-2,5
Volume d'affari	Commercio	100,0	97,5	-2,4	102,3	100,9	-1,4
	Servizi	113,7	118,7	5,0	118,4	120,0	1,6
Occupazione	Industria	97,5	97,2	-0,3	107,2	108,0	0,8
	Artigianato	102,6	103,0	0,4	103,1	102,1	-1,0
	Commercio	110,4	110,7	0,3	125,2	127,1	1,9
	Servizi	145,9	151,9	6,0	111,6	114,1	2,5
Ordini esteri	Industria	114,8	114,7	-0,1	153,5	148,0	-5,5
Esportazioni	Industria	1.592,5	1.512,4	-5,0	1.442,2	1.532,7	6,3
Importazioni	Industria	980,5	1.111,2	13,3	822,2	839,6	2,1
Saldo	Industria	612,1	401,2	-34,5	620,1	693,0	11,8

(1) Variazione in punti % per gli indici e in % per i valori di export e import

Fonte: Elaboraz. Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati analisi congiunturale Unioncamere Lombardia e ISTAT

## 3 La struttura e la dinamica delle imprese nei principali settori dell'economia lariana

### INTRODUZIONE

Il sistema economico lariano si caratterizza oltre che per la sua solidità, anche per la sua capacità di competere in ambiti diversificati: molti sono i settori produttivi che possono vantare una lunga tradizione e il tessuto economico è costituito da imprese - molte delle quali sono storicamente radicate nelle province di Como e Lecco - che si sono evolute e consolidate, dimostrando un'ottima capacità di adattamento ai processi innovativi.

Il settore manifatturiero rimane il principale punto di forza dell'economia lariana, non più quanto a struttura in termini di imprese di posti di lavoro, ma per la quota di valore aggiunto creato nel sistema economico e per un livello/grado di innovazione tecnologica che sta decisamente elevando i livelli di produttività che - in misura crescente nell'ultimo quinquennio - beneficiano anche di interventi aziendali finalizzati alla sostenibilità, non solo nei suoi aspetti strettamente green, ma attenta alla realtà sociale e demografica.

All'interno del settore, il peso più consistente spetta sempre ai tre tradizionali comparti produttivi: quello meccanico (ormai "meccatronico"), il "sistema moda" e il comparto legno e arredo, il cui grado di apertura internazionale risulta - nella media pluriennale - molto elevato, sia per il valore della produzione, sia per grado di penetrazione in diversi Paesi. Occorre ancora considerare - all'interno del variegato settore manifatturiero - la costante crescita del comparto alimentare e del chimico farmaceutico, il cui contributo all'export ed al valore aggiunto lariano sta raggiungendo quote significative.

Per l'artigianato un anno d'attesa, con alternarsi di segni positivi (soprattutto nell'area dei servizi) e negativi (più ricorrenti nell'area della produzione). Il settore, per numero di imprese operative e posti di lavoro, rimane una risorsa diffusa e preziosa per il sistema economico lariano, i cui territori sono al vertice fra le province italiane per peso del settore sul totale delle imprese. L'innalzamento dell'età media dei titolari d'impresa, la ridotta propensione dei giovani per un percorso professionale nel settore, l'utilizzo non sempre immediato di nuove tecnologie non facilitano però una decisa ripresa del settore, nel quale va crescendo la presenza di operatori stranieri, soprattutto nelle attività dei servizi.

Nonostante il periodo di transizione dovuto alla riduzione degli incentivi a favore dell'edilizia residenziale, il settore edile si è mantenuto su buoni livelli produttivi grazie anche all'avvio di processi innovativi e di normative orientate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Interventi pubblici di una certa rilevanza nell'ambito dell'attuazione del PNRR e funzionali / necessari per lo svolgimento dei Giochi Olimpici nel 2026 hanno permesso alle imprese di conseguire risultati positivi non marginali.

Il settore turistico rappresenta ormai da qualche anno un settore trainante per l'economia lariana; certamente lo è per il capoluogo comasco e per il suo ramo del lago, ma la crescita della domanda turistica nel lecchese va progressivamente assumendo ritmi sostenuti, nonostante un'offerta ricettiva ancora non sufficientemente adeguata (l'offerta alberghiera rimane fortemente concentrata sul ramo comasco del lago, rispetto a quello lecchese) e ad un persistente carenza di servizi. Como e Lecco sono le due province lombarde con la quota di turisti stranieri più elevata (oltre  $\frac{3}{4}$  del totale): un segnale emblematico dell'attrattività del territorio e delle opportunità del settore.

Il sistema distributivo e il settore commerciale in senso lato restano un punto di forza per l'economia lariana, sia per il numero di imprese attive che per la creazione di posti di lavoro, nonostante le difficoltà dei piccoli esercizi commerciali tradizionali a proseguire l'attività nelle aree montane e marginali e - sempre più - nei due capoluoghi per via di costi di gestione crescenti (gli affitti in primo luogo).

### 3.1 L'ARTIGIANATO NELL'AREA LARIANA

Il comparto dell'artigianato lariano è attualmente composto da circa 23.100 ditte di cui 14.850 a **Como** e 8.200 a **Lecco**. Nel corso del 2024 si sono registrate 1.582 **iscrizioni** di imprese artigiane (+9,3% rispetto al 2023) e 1.543 **cessazioni** (+4,8%), escludendo quelle d'ufficio, con un saldo tornato positivo. A Como sono 1.027 le nuove imprese artigiane (+7,4% rispetto all'anno precedente) e hanno chiuso 990 imprese (-1,7% nei confronti del 2023); a Lecco le iscrizioni sono state 555 (+12,8%) e le cessazioni 553 (+18,7%). Pertanto, nel 2024, nell'area lariana le aziende artigiane sono cresciute dello 0,2% (contro il -0,6% regionale e il -1,2% nazionale), aumento quasi interamente concentrato a Como (+37 unità, +0,2%), mentre a Lecco sono rimaste pressoché stabili.

Tavola 3.1 - Imprese artigiane registrate al 31.12 e variazione %, anni 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Imprese registrate		Variazione %	
	Anno 2023	Anno 2024	2023-2022	2024-2023
<b>Como</b>	14.841	14.878	-0,9	0,2
<b>Lecco</b>	8.193	8.194	0,1	0,01
<b>Area lariana</b>	23.034	23.072	-0,5	0,2
<b>Lombardia</b>	233.498	232.099	-0,4	-0,6
<b>Italia</b>	1.265.980	1.250.582	-0,6	-1,2

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese tra il 2023 e il 2024 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2023 e quella tra 2022 e 2023 rispetto a fine 2022.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

Tavola 3.2 - Iscrizioni, cessazioni e saldo imprese artigiane, anni 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

	Anno 2023			Anno 2024		
	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
<b>Como</b>	956	1.007	-51	1.027	990	37
<b>Lecco</b>	492	466	26	555	553	2
<b>Area lariana</b>	1.448	1.473	-25	1.582	1.543	39
<b>Lombardia</b>	16.260	15.117	1.143	16.310	15.918	392
<b>Italia</b>	83.262	78.843	4.419	83.586	84.685	-1.099

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Le attività **agricolo-artigiane** rappresentano solo una percentuale marginale delle imprese artigiane, pari allo 0,4%, per un totale di 95 aziende. La presenza delle imprese artigiane nel settore **secondario** è invece più consistente, rappresentando il 61,3% del totale; di queste, il 22,5% opera nel settore manifatturiero (con un calo del 2,7% rispetto all'anno precedente), mentre il 38,8% nel settore delle costruzioni (+0,8%).

Complessivamente, a fine 2024 si contavano 14.150 aziende artigiane nel settore secondario, con una diminuzione dello 0,5%. Il 32,6% delle imprese artigiane si colloca nel **terziario**: di queste, 1.315 sono nel settore del commercio (-1,1% rispetto all'anno precedente), mentre 7.513 operano nei servizi (con una crescita dell'1,7%).

Le imprese artigiane nelle **costruzioni** sono cresciute di più a **Lecco** (+1,2%), rispetto a **Como** (+0,6%). Il calo del commercio è stato meno intenso a Como (-0,1% contro il -3% lecchese), così come quello del manifatturiero (-2,4% contro -3,1%)

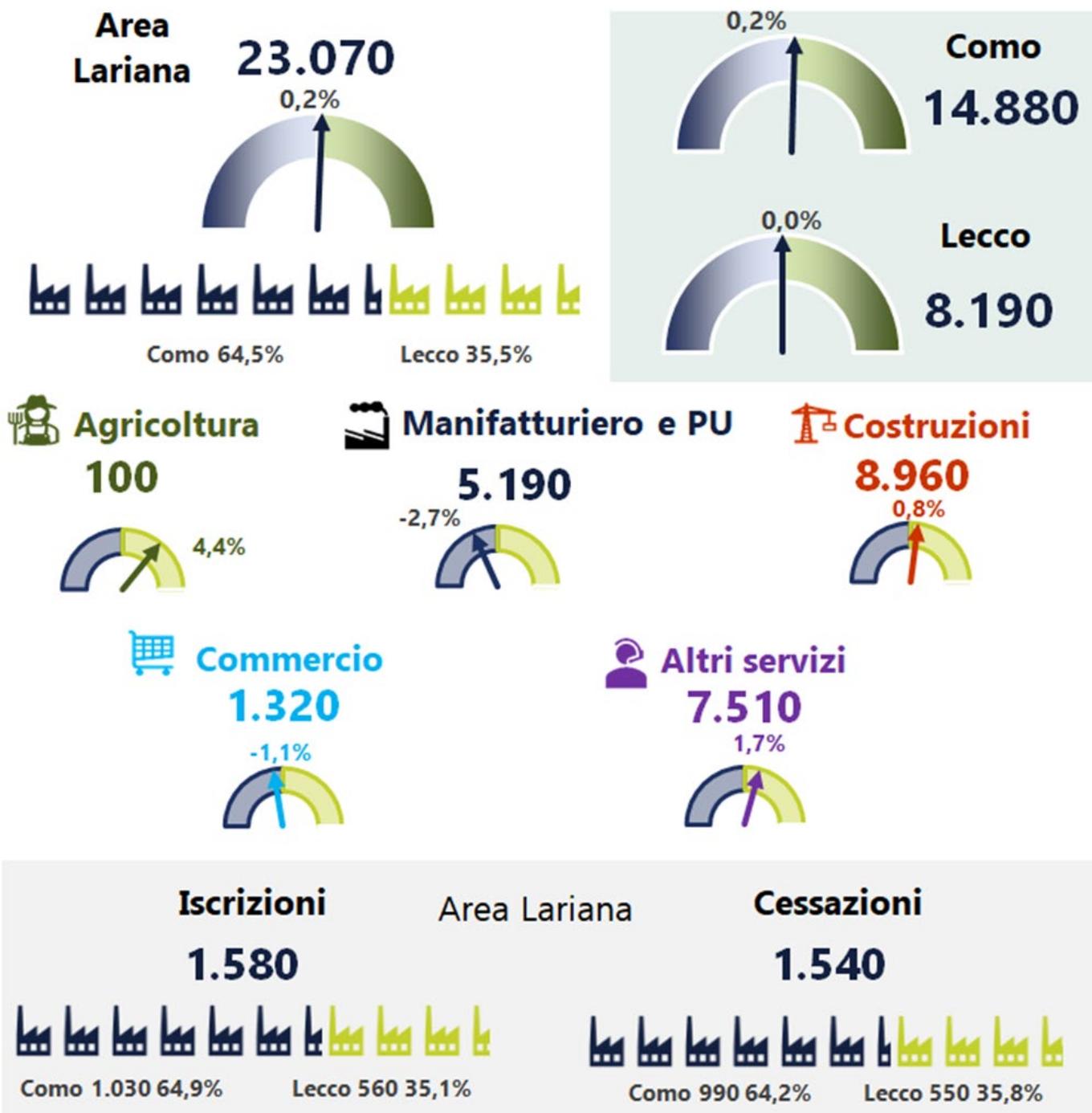
Tavola 3.3 - Imprese artigiane registrate per settore di attività (valori assoluti al 31.12 e variazioni %) Anni 2023 e 2024. Area lariana

	Anno 2023	Anno 2024		Var. % 2024/2023
		v.a.	%	
Agricoltura	91	95	0,4	4,4
Industria manifatturiera e PU	5.333	5.189	22,5	-2,7
Costruzioni	8.890	8.960	38,8	0,8
Commercio	1.330	1.315	5,7	-1,1
Altri servizi	7.390	7.513	32,6	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>23.034</b>	<b>23.072</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>

N.B.: Le imprese non classificate sono state ripartite in base al peso di ciascun settore.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati StockView Infocamere

## Imprese artigiane registrate nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



## 3.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO

Le **aziende lariane** del **manifatturiero** sfiorano le 10.000 unità. Il settore dominante è il “**meccatronico**”, che concentra il 44,8% delle imprese, seguito da “**sistema moda**” (15%), “**altro manifatturiero**”<sup>14</sup> (14,8%) e “**fabbricazione di mobili**” (11%)<sup>15</sup>.

Nel 2024 il **settore manifatturiero** ha registrato 282 **iscrizioni** e 458 **cancellazioni** (escludendo le cancellazioni d'ufficio). Rispetto al 2023 la **variazione percentuale** del numero di aziende registrate (calcolata, in questo caso, tenendo conto anche delle cancellazioni d'ufficio) è risultata negativa (-2%). Solo alimentare e chimica-gomma hanno mostrato, rispetto al 2023, variazioni di segno positivo (rispettivamente +1 e +11 unità); risultano invece in flessione soprattutto le imprese della “meccatronica” (-70 unità), del “sistema moda” (-49) e della “fabbricazione di mobili” (-47).

Tavola 3.4 - Principali settori imprese del manifatturiero al 31.12 (valori % sul totale manifatturiero)  
Anni 2023 e 2024. Area lariana

Settore	Anno 2023	Anno 2024		Variazione % 2024-2023 Area lariana	Variazione % 2024-2023 Provincia di Como	Variazione % 2024-2023 Provincia di Lecco
		v. a.	%			
Alimentare	564	575	5,8	2,0	4,2	-0,8
Sistema moda	1.522	1.473	15,0	-3,2	-3,6	-1,5
Legno	473	453	4,6	-4,2	-3,7	-5,0
Chimica-gomma	389	390	4,0	0,3	1,7	-2,0
Meccatronica	4.475	4.405	44,8	-1,6	-1,0	-2,1
Fabbricazione di mobili	1.139	1.092	11,0	-4,1	-4,4	-2,3
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.482	1.452	14,8	-2,0	-2,3	-1,6
<b>TOTALE</b>	<b>10.044</b>	<b>9.840</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,0</b>

N.B.: Le imprese non classificate sono state ripartite in base al peso di ciascun settore.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Analizzando le singole province, i comparti più rilevanti per l'economia **comasca** risultano il “meccatronico” (36,1%), il “sistema moda” (19,3%) e la “fabbricazione di mobili” (15,4%).

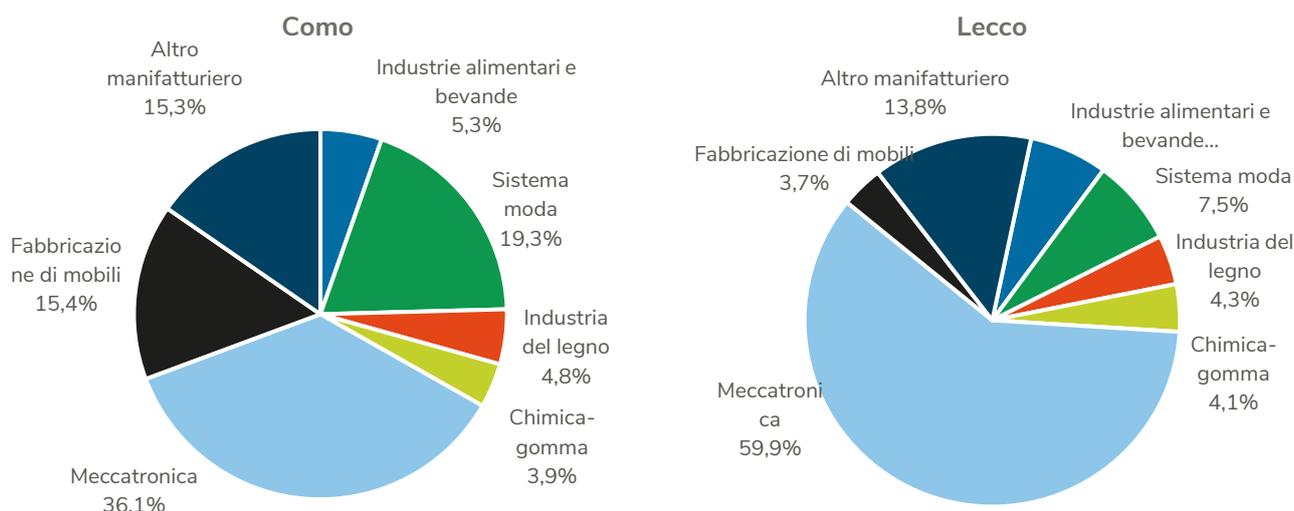
In provincia di **Lecco** il 59,9% delle imprese manifatturiere opera nel settore “meccatronico”, il 13,8% nell’“altro manifatturiero” e il 7,5% nel “sistema moda”.

Il calo delle imprese registrate nel manifatturiero ha riguardato entrambi i territori lariani: in valori assoluti, a **Como** il settore con l'andamento peggiore è il “sistema moda”, seguito dalla “fabbricazione di mobili” e dalla “meccatronica” (rispettivamente, -45, -44 e -23 aziende); a **Lecco** le peggiori performance sono state registrate nella meccatronica (-47 aziende), e in minor misura nel nell’ “industria del legno” e nell’“altro manifatturiero”. Da segnalare altresì la crescita di “chimica-gomma” e “alimentare” a Como.

<sup>14</sup> Comprende i seguenti settori. “estrazione di minerali da cave e miniere”, “fabbricazione di carta e dei prodotti di carta”, “stampa e riproduzione di supporti registrati”, “fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio”, “fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, “altre industrie manifatturiere” e “public utilities”.

<sup>15</sup> I settori inseriti nel “meccatronico” sono quelli relativi alle codifiche Ateco 2007 “metallurgia” (24); “fabbricazione di prodotti in metallo” (25); “fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi” (26); “fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche” (27); “fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.” (28); “fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi” (29); “fabbricazione di altri mezzi di trasporto” (30); “riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature” (33). I settori inseriti nel “sistema moda” sono le codifiche Ateco 2007 “industrie tessili” (13); “confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia” (14); “fabbricazione di articoli in pelle e simili” (15). Il comparto “fabbricazione di mobili” include il codice 31 “fabbricazione di mobili”.

Figura 3.1 – Ripartizione delle imprese manifatturiere per comparto. Anno 2024(valori %). Provincia di Como e di Lecco



N.B.: Le imprese non classificate sono state ripartite in base al peso di ciascun settore.

Fonte: Infocamere - Banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

### Il comparto della meccatronica

Al termine del 2024 nell'**area lariana** erano presenti quasi 4.000 imprese nel comparto meccatronico<sup>16</sup>, rappresentando il 6,1% del totale delle imprese (nel contesto della Lombardia tale quota risulta pari al 5,1% e a livello nazionale al 3,5%). In base alla classifica regionale dell'incidenza del settore meccatronico sul totale delle imprese, **Como** si posiziona al 9° posto con 2.012 aziende (e al 26° posto nel ranking nazionale), con il 4,7% del totale. **Lecco** occupa, invece, il 1° posto sia nella classifica regionale che nazionale con 1.965 aziende, con una incidenza pari all'8,7% del totale.

L'**area lariana** ha registrato nell'ultimo anno una diminuzione delle aziende meccatroniche, flessione di ben 52 unità, di cui 39 nell'**area lecchese** (-1,9%, contro il -3,2% della Lombardia e il -1,6% dell'Italia).

Il numero delle aziende meccatroniche nell'**area lariana**, nell'ultimo decennio è diminuito di 567 unità (-12,5%, contro il -12,8% lombardo e il -7,9% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,1%. **Como** ha perso 200 unità attive (-9%) e la quota è scesa dal 5,2% al 4,7%. **Lecco**, pur confermando la propria leadership nel settore, ha subito una perdita di 367 imprese attive (-15,7%) con una incidenza che è scesa dal 10,2% all'8,7%.

Tavola 3.5 - Imprese attive settore meccatronica (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	2.212	2.025	2.012	4,7	-9,0	-0,6	4,9
Lecco	2.332	2.004	1.965	8,7	-15,7	-1,9	4,8
Area lariana	4.544	4.029	3.977	6,1	-12,5	-1,3	9,6
Lombardia	47.350	42.678	41.296	5,1	-12,8	-3,2	100,0
Italia	191.181	178.850	176.030	3,5	-7,9	-1,6	23,5(*)

N.B. Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate. (\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

<sup>16</sup> I dati qui presentati sono tratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura al 31 dicembre 2024 e interscambio commerciale e congiuntura al 30 settembre 2024" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel febbraio 2025. Il report completo è consultabile al seguente link: [www.comolecco.camcom.it/pagina544\\_meccanica.html](http://www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html)

Alla fine del 2024 le **imprese** del comparto meccatronico presenti nel territorio lariano occupavano circa 50.400 addetti<sup>17</sup>, su un totale di oltre 306.000: il peso del settore risultava pari al 16,5% (a fronte del 12,6% lombardo e del 10% italiano). A **Como** i posti di lavoro erano poco più di 18.500 unità (9,6%), mentre a **Lecco** poco meno di 32.000 unità (28,3%). Un livello che colloca Lecco in prima posizione sia in ambito regionale che nazionale, mentre Como risulta la 10<sup>a</sup> provincia in Lombardia e la 46<sup>a</sup> in Italia.

Nell'**area lariana** gli addetti del meccatronico sono aumentati di quasi 3.700 unità negli anni tra il 2015 e il 2024 (+7,9%, contro il +8,9% lombardo e il +13,9% italiano); l'incremento ha riguardato però solo provincia di **Lecco** (+3.722 unità, +13,2%); a **Como** c'è stato un calo di 45 lavoratori (-0,2%); dati che segnalano un fenomeno di concentrazione nel settore: cala il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (dunque cresce la dimensione media delle imprese di quest'ambito).

Tuttavia, nel corso del 2024 l'**area lariana** ha registrato un calo dei lavoratori impiegati nel settore meccatronico di circa 300 unità, decremento che ha interessato entrambe le province lariane: a **Como** -143 e -0,8%, mentre a **Lecco** -180 e -0,6%.

Tavola 3.6 – Addetti delle imprese attive settore meccatronica (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024. Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	18.588	18.686	18.543	9,6	-0,2	-0,8	3,6
Lecco	28.152	32.054	31.874	28,3	13,2	-0,6	6,2
Area lariana	46.740	50.740	50.417	16,5	7,9	-0,6	9,8
Lombardia	470.890	515.626	512.839	12,6	8,9	-0,5	100,0
Italia	1.742.083	1.972.112	1.983.367	10,0	13,9	0,6	25,9(*)

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

### Il sistema della moda

Il "sistema moda"<sup>18</sup> **lariano**, a fine 2024, era rappresentato da poco più di 1.200 imprese, l'1,9% del totale (media Lombardia e Italia: 1,3%). Nella graduatoria lombarda **Como** (1.015 aziende, 2,4%) si trova al 2° posto (dietro a Varese e al 12° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (217 unità, 1%) occupa il 9° posto regionale e il 42° in Italia.

Tra il 2015 e il 2024, nell'**area lariana** il numero delle aziende del "sistema moda" è diminuito di 369 unità (-23%, contro il -25,4% lombardo e il -19,3% italiano) e il suo peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% all'1,9%. **Como** ha perso 263 unità (-20,6%) e la quota è scesa dal 3,0% al 2,4%; a **Lecco** c'è stata una riduzione di 106 imprese (-32,8%) e l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1%. Nell'ultimo anno l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del "sistema moda" di 32 unità (-2,5%): un calo che ha interessato quasi esclusivamente la provincia di **Como** (-3%).

<sup>17</sup> Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali; pertanto, vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

<sup>18</sup> I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese tessili lariane nel 2024: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel maggio 2025. Il Report completo è consultabile al seguente link: [www.comolecco.camcom.it/pagina543\\_tessile.html](http://www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html)

Tavola 3.7 – Imprese attive sistema moda (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	1.278	1.046	1.015	2,4	-20,6	-3,0	9,7
Lecco	323	218	217	1,0	-32,8	-0,5	2,1
Area lariana	1.601	1.264	1.232	1,9	-23,0	-2,5	11,8
Lombardia	14.049	11.135	10.477	1,3	-25,4	-5,9	100,0
Italia	84.409	71.003	68.135	1,3	-19,3	-4,0	15,4(*)

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

N.B. Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 3.8 – Addetti delle imprese attive sistema moda (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	13.880	12.536	12.299	6,3	-11,4	-1,9	14,7
Lecco	3.185	2.800	2.687	2,4	-15,6	-4,0	3,2
Area lariana	17.065	15.336	14.986	4,9	-12,2	-2,3	17,9
Lombardia	94.308	86.477	83.914	2,1	-11,0	-3,0	100,0
Italia	464.171	474.360	466.029	2,4	0,4	-1,8	18,0(*)

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Le **imprese lariane** all'interno del "sistema moda" a fine 2024 **occupavano** quasi 15.000 addetti con un peso del settore pari al 4,9% (a fronte del 2,1% in Lombardia e del 2,4% in Italia). A **Como** nel "sistema moda" lavoravano circa 12.300 persone (6,3%), a **Lecco** 2.700 (2,4%): un dato che posiziona la provincia lecchese in 5° posizione a livello regionale e in 32ª in Italia. La provincia di Como è, invece, leader nel settore in Lombardia e 11ª in Italia.

Rispetto a fine 2015 l'**area lariana** ha, tuttavia, registrato un calo di circa 2.100 unità (-12,2%, contro il -11% lombardo e il +0,4% italiano) e il peso del settore rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 4,9%.

**Como** ha perso quasi 1.600 lavoratori (-11,4%) e la quota settoriale è scesa dall'8,4% al 6,3%, mentre a **Lecco** la flessione ha interessato circa 500 unità (-15,6%) e l'incidenza sul totale è scesa dal 3,2% al 2,4%.

La diminuzione è proseguita anche nell'ultimo anno: i lavoratori del "sistema moda" sono scesi di 350 unità (-2,3%, contro il -3% regionale e il -1,8% nazionale): **Como** -237 unità e **Lecco** -213 (rispettivamente -1,9% e -4%).

## Il sistema arredo

A fine 2024 le imprese del “sistema arredo”<sup>19</sup> dell'**area lariana** erano 944 e rappresentavano l'1,5% del totale (Lombardia 0,5%; Italia 0,4%). Nella graduatoria regionale, per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (833 aziende, 2%) si trova al 2° posto e risulta seconda anche a livello nazionale; **Lecco** (111 aziende, 0,5%) è al 4° posto regionale e al 23° nazionale. Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del comparto di 260 unità (-21,6%, contro il -18,2% lombardo e il -17,4% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,5%. **Como** ha perso 238 unità (-22,2%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,0%; **Lecco** ha subito un calo di 22 imprese (-16,5%) e l'incidenza sul totale è passata dallo 0,6% allo 0,5%. Anche rispetto al 2023, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del comparto, pur se contenuta in sole 36 unità (pari al -3,7%), quasi interamente nella provincia di **Como**.

Tavola 3.9 – Imprese attive settore fabbricazione mobili (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	1.071	865	833	2,0	-22,2	-3,7	20,6
Lecco	133	115	111	0,5	-16,5	-3,5	2,7
Area lariana	1.204	980	944	1,5	-21,6	-3,7	23,3
Lombardia	4.954	4.254	4.051	0,5	-18,2	-4,8	100,0
Italia	22.563	19.295	18.647	0,4	-17,4	-3,4	21,7(*)

N.B. Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate (\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Le **imprese lariane** del “sistema arredo” **occupano** circa 7.400 addetti, con un peso del settore pari al 2,4% (contro lo 0,6% della Lombardia e dell'Italia). A **Como** si contavano poco più di 6.900 lavoratori (3,6%), mentre a **Lecco** circa 500 (0,5%). Per numero di addetti Como è la 5ª provincia in Italia, ma guida il ranking lombardo, che vede, invece, Lecco collocarsi al 5° posto (e al 31ª in Italia).

Negli ultimi nove anni (2015-2024) l'**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di oltre 700 unità (-9,2%, contro il -3,2% lombardo e il +0,3% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 3,1% al 2,4%. **Como** ha registrato un decremento di 557 lavoratori (-7,4%) e la quota settoriale è scesa dal 4,5% al 3,6%; per quanto riguarda **Lecco**, si è verificata una flessione di 198 addetti (-27,8%) e l'incidenza sul totale è passata dallo 0,7% allo 0,5%.

Il calo dei posti di lavoro è proseguito anche nell'ultimo anno; rispetto al 2023, infatti, l'**area lariana** ha registrato un decremento dei lavoratori nel “sistema arredo” di 354 unità (-4,5%, dato decisamente superiore sia a quello regionale che a quello nazionale, rispettivamente pari a -1,2% e -1,9%). Il calo ha riguardato entrambi i territori: a **Como** -204 unità, -2,9% e **Lecco** -150, -22,6%.

<sup>19</sup>I dati qui presentati sono estratti dal report “Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-2024” realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2025. Il Report è consultabile al seguente link: [www.comolecco.camcom.it/pagina545\\_legno-arredo.html](http://www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html)

Tavola 3.10 – Addetti delle imprese settore fabbricazione mobili (valori assoluti e variazioni %) | Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area Iariana, Lombardia e Italia

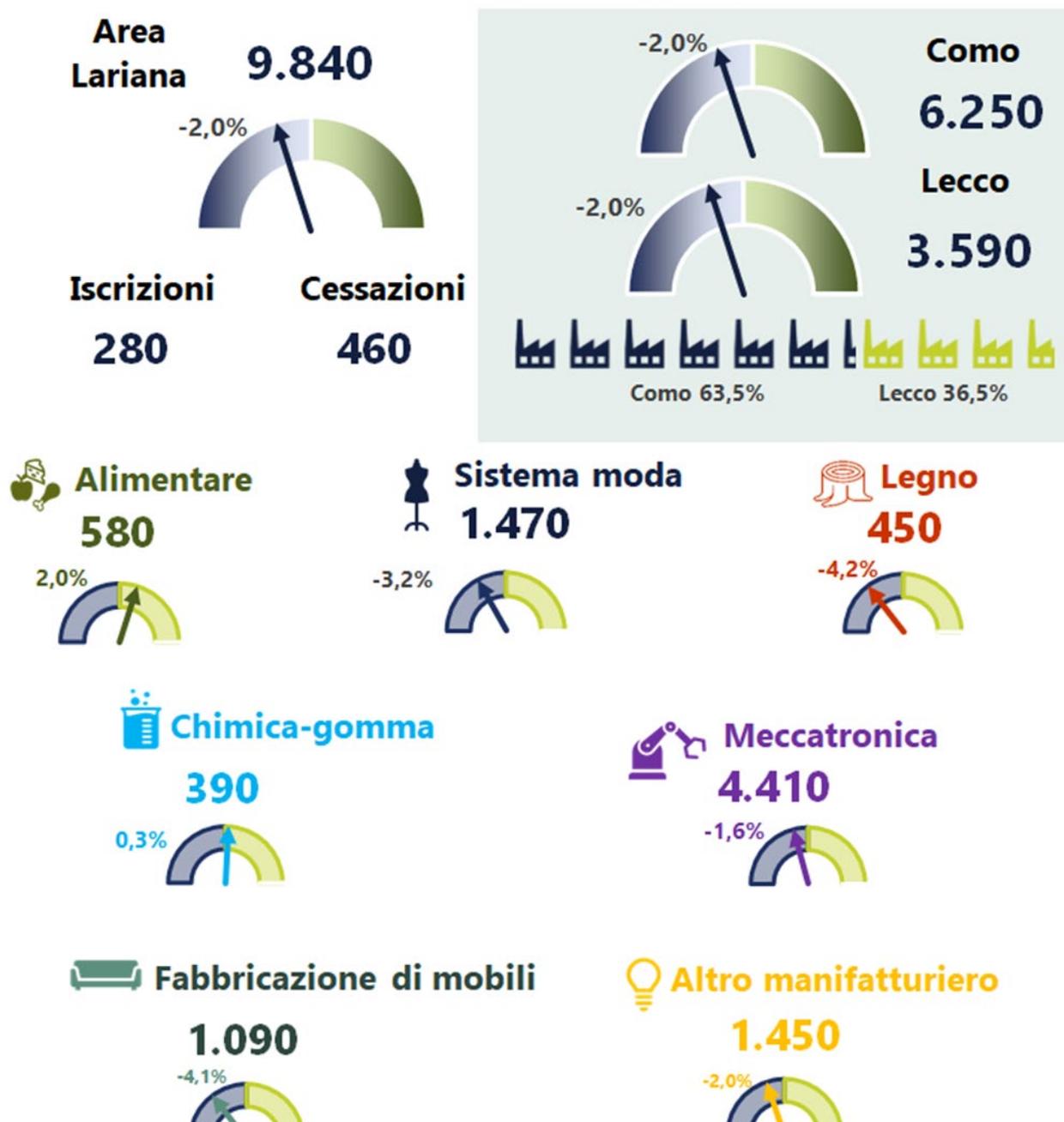
Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	7.487	7.134	6.930	3,6	-7,4	-2,9	26,5
Lecco	712	664	514	0,5	-27,8	-22,6	2,0
Area Iariana	8.199	7.798	7.444	2,4	-9,2	-4,5	28,5
Lombardia	27.040	26.483	26.163	0,6	-3,2	-1,2	100,0
Italia	127.524	130.463	127.932	0,6	0,3	-1,9	20,5(*)

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

## Imprese del comparto manifatturiero registrate nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



### 3.3 IL SETTORE EDILE

Al termine del 2024, nell'**area lariana** operavano circa 11.300 imprese, che rappresentavano il 17,3% del totale delle imprese (nel contesto della Lombardia erano il 16,4% e a livello nazionale il 14,9%).

In base alla classifica regionale dell'incidenza del settore dell'edilizia sul totale delle imprese, **Como** si posiziona al 6° posto con 7.432 aziende, rappresentando il 17,5% del totale (e al 18° posto nel ranking nazionale), mentre, **Lecco** occupa il 7° posto in regione e il 22° in Italia, con 3.836 aziende, che rappresentano il 17% del totale.

Rispetto al 2015, nell'**area lariana** è diminuito di 773 unità il numero delle aziende delle costruzioni (-6,4%, contro il -2,8% lombardo e il -0,9% italiano) e il peso rispetto al totale è sceso dal 18,1% al 17,3%. **Como** ha perso 380 unità attive (-4,9%) e la quota settoriale è scesa dal 18,3% al 17,5%. **Lecco** ha subito una perdita di 393 imprese attive (-9,3%): l'incidenza sul totale è scesa dal 17,8% al 17%.

Nel 2024, comunque, l'**area lariana** ha registrato, rispetto al 2023, una crescita delle aziende pari a quasi 100 unità (+0,9%). A differenza di quanto registrato nel 2023, l'aumento ha riguardato entrambi i territori: Como, +43 e +0,6%; **Lecco**, +56 unità e +1,5% (rispetto al +0,1% della Lombardia e al -0,4% dell'Italia).

Tavola 3.11 - Imprese attive settore edilizia (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2023 e 2024.  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	7.812	7.389	7.432	17,5	-4,9	0,6	5,6
Lecco	4.229	3.780	3.836	17,0	-9,3	1,5	2,9
Area lariana	12.041	11.169	11.268	17,3	-6,4	0,9	8,5
Lombardia	136.254	132.406	132.495	16,4	-2,8	0,1	100,0
Italia	760.867	756.901	753.644	14,9	-0,9	-0,4	17,6(*)

N.B. Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 2.3 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Alla fine del 2024 le **imprese** del comparto edile presenti nel territorio lariano occupavano quasi 26.200 addetti, su un totale di circa 306.300: il peso del settore risultava pari all'8,5% (a fronte dell'8,7% lombardo e del 9,3% italiano). A **Como** i posti di lavoro erano poco meno di 16.800 unità (8,7%), mentre a **Lecco** sfioravano le 9.400 (8,3%). In virtù di questi numeri Como occupa la settima posizione a livello regionale e la 71<sup>a</sup> in Italia, mentre Lecco è l'8<sup>a</sup> provincia in Lombardia e la 82<sup>a</sup> in Italia.

L'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti delle costruzioni di quasi 1.300 unità negli anni tra il 2015 e il 2024 (+5,1%, contro il +23,4% lombardo e il +24% italiano), ma il peso rispetto al totale addetti è però sceso dal 9,4% all'8,5%. La provincia di **Como** fa registrare un incremento di poco più di 1.000 lavoratori (+6,5%), quella di **Lecco** di circa 200 unità (+2,6%). Anche nell'edilizia è in atto un fenomeno di concentrazione: si riduce il numero delle imprese, ma aumenta quello degli addetti (cresce quindi la dimensione media delle imprese).

Anche nell'ultimo anno, l'**area lariana** ha evidenziato un aumento dei lavoratori impiegati nel settore pari a circa 200 unità (+0,8%), ed entrambe le province hanno fatto registrare incrementi (+1% Como, con 171 addetti in più; +0,4% a Lecco, con un aumento di 40 lavoratori).

Tavola 3.12 - Addetti settore edilizia (valori assoluti e variazioni %).  
Anni 2015, 2023 e 2024 Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	2015	2023	2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	15.762	16.615	16.786	8,7	6,5	1,0	4,8
Lecco	9.147	9.344	9.384	8,3	2,6	0,4	2,7
Area lariana	24.909	25.959	26.170	8,5	5,1	0,8	7,5
Lombardia	285.880	339.389	352.800	8,7	23,4	4,0	100,0
Italia	1.480.581	1.792.068	1.835.998	9,3	24,0	2,5	19,2(*)

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Il dato medio del 2024 delle imprese iscritte alla Cassa Edile nell'area lariana<sup>20</sup> è risultato pari a circa 1.800 unità (1.171 a Como e 669 a Lecco) e, rispetto al 2019, si nota un aumento in entrambi i territori (Como +13,1% e Lecco +5,9%; area lariana +10,4%). I lavoratori del 2024 ammontavano a oltre 9.000 di cui (5.700 a Como e 3.400 a Lecco, rispettivamente +35,1% e +33,7% nel quinquennio).

Le ore lavorate dichiarate dalle aziende iscritte sono aumentate, nei cinque anni considerati, del 23,2%, attestandosi a oltre 2,9 milioni (circa 1,8 milioni a Como e quasi 1,1 a Lecco, rispettivamente +26,2% e +18,6%).

Limitando l'analisi al confronto con il 2023 si rileva una crescita di tutti e tre gli indicatori: per le imprese iscritte +1% (+1,1% a Como e +0,7% a Lecco); per le ore lavorate +3,3% (+0,9% a Como e +7,6% a Lecco); per i lavoratori +6,1% (+2,9% a Como e +11,9% a Lecco).

Tavola 3.13 - Cassa edile: imprese, ore lavorate e lavoratori.  
Anni 2019, 2023 e 2024. Province di Como e Lecco, Area lariana

Indicatore	Provincia	Anno 2019	Anno 2023	Anno 2024	Variazione % 2019-2024	Variazione % 2023-2024
Imprese	Como	1.035	1.158	1.171	13,1	1,1
	Lecco	632	664	669	5,9	0,7
	Area lariana	1.666	1.822	1.840	10,4	1,0
Ore lavorate (x 1.000)	Como	5.782	7.233	7.297	0,9	26,2
	Lecco	3.662	4.036	4.342	7,6	18,6
	Area lariana	9.443	11.269	11.639	3,3	23,2
Lavoratori	Como	4.196	5.507	5.668	35,1	2,9
	Lecco	2.526	3.019	3.377	33,7	11,9
	Area lariana	6.721	8.525	9.045	34,6	6,1

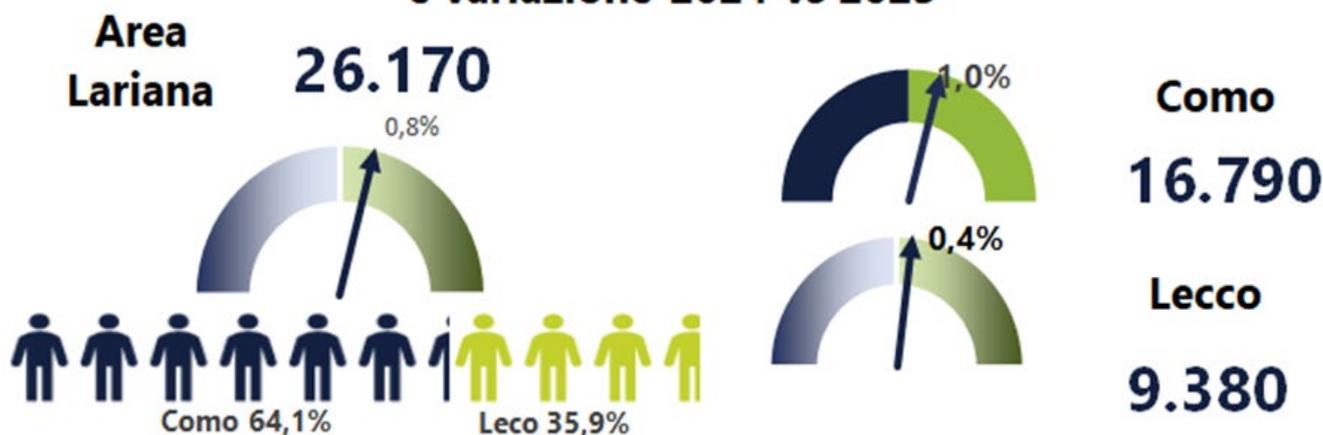
Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Cassa Edile Como-Lecco-Sistemi Informativi

<sup>20</sup> Hanno l'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile le sole imprese (in qualunque tipologia di forma giuridica) che hanno dipendenti.

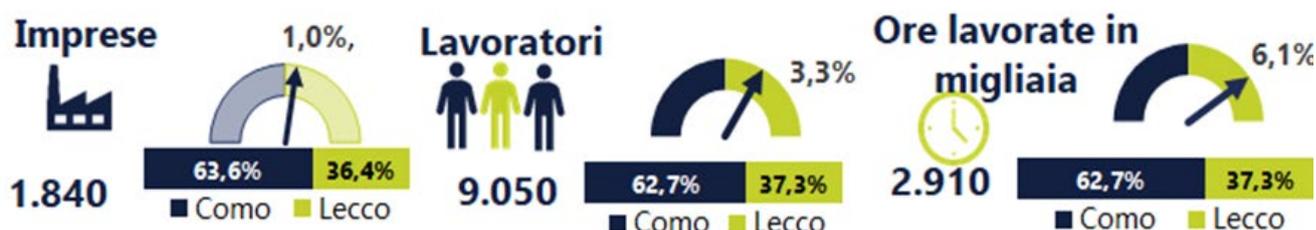
## Imprese attive del settore delle costruzioni nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



## Addetti del settore delle costruzioni nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



## Cassa edile: imprese con dipendenti, ore lavorate e lavoratori nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



### 3.4 IL SETTORE DEL COMMERCIO

Anche nel 2024 prosegue il calo delle imprese del commercio, calo che si osserva in entrambe le province: **Como** -4,3% e **Lecco** -3,7% (**area lariana** -4,1%, contro il -2,7% della Lombardia e il -3% italiano). A fine 2024 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano sono quasi 7.900 (5.140 a Como e 2.730 a Lecco): il 58,4% nel "no food" (4.596 unità, -1,7% rispetto a fine 2023), il 13,5% nell'ambulantato (1.066, -3,4%), mentre il "food" rappresenta una quota del 13,9% (1.098, -16,3%) e la grande distribuzione il 14,1% (1.114, -0,5%).

Ambedue le province lariane tutti i sotto-comparti del settore commercio mostrano una diminuzione. A **Como**, il "food" è quello che, considerando il valore assoluto, è calato di più (169 unità, -19,1%), seguito dal no food e dal commercio ambulante (rispettivamente -1,3% e -2,5%), mentre più contenuta è stata la perdita di imprese della grande distribuzione (-5 unità, -0,7%). Anche a **Lecco** le categorie che mostrano il calo più consistente sono il "food" e il "no food" (-10,6% e -2,5%) seguiti dall' ambulantato (-4,7%). Resta pressoché stabile la grande distribuzione.

Nell'**arco temporale 2015-2024** l'intero comparto del commercio al minuto ha evidenziato un calo di quasi 1.200 unità (-13% in linea con il -14,1% lombardo e il -13,4% italiano): più in dettaglio, -677 unità di vendita a **Como** e -498 a **Lecco** (rispettivamente -11,6% e -15,4%). La diminuzione ha interessato tutti i comparti, ed, in particolare, il "no food" e l'ambulantato: il primo cala di 583 unità (-11,3%; -366 a Como e di -217 a Lecco, rispettivamente -10,7% e -12,3%); il secondo perde 450 unità (-29,6%: -250 unità a Como e -200 a Lecco, rispettivamente -27,5% e -32,8%). Di minor rilievo, nel decennio, il ridimensionamento dei negozi alimentari di medio-grande distribuzione.

Tavola 3.14 - Localizzazioni attive settore commercio al dettaglio per principali comparti. Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana

Comparto	2015	2023	2024	var % 2015-2024	var % 2023-2024
<b>Area lariana</b>					
Grande distribuzione	1.188	1.120	1.114	-6,2	-0,5
Food	1.167	1.312	1.098	-5,9	-16,3
No Food	5.179	4.675	4.596	-11,3	-1,7
Ambulante	1.515	1.103	1.066	-29,6	-3,4
<b>Totale</b>	<b>9.049</b>	<b>8.210</b>	<b>7.874</b>	<b>-13,0</b>	<b>-4,1</b>
<b>Como</b>					
Grande distribuzione	752	730	725	-3,6	-0,7
Food	753	887	718	-4,6	-19,1
No Food	3.410	3.083	3.044	-10,7	-1,3
Ambulante	906	674	657	-27,5	-2,5
<b>Totale</b>	<b>5.821</b>	<b>5.374</b>	<b>5.144</b>	<b>-11,6</b>	<b>-4,3</b>
<b>Lecco</b>					
Grande distribuzione	436	390	389	-10,8	-0,3
Food	414	425	380	-8,2	-10,6
No Food	1.769	1.592	1.552	-12,3	-2,5
Ambulante	609	429	409	-32,8	-4,7
<b>Totale</b>	<b>3.228</b>	<b>2.836</b>	<b>2.730</b>	<b>-15,4</b>	<b>-3,7</b>

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 2.3 in quanto in questa tavola vengono indicati i valori delle localizzazioni (e non le sedi di impresa), sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

L'occupazione, a fine 2024 nel comparto "commercio al dettaglio" nell'area lariana è rimasta stabile rispetto all'anno precedente con poco più 23.100 persone (+3,3% in Lombardia, +0,1% in Italia), la provincia di **Como** ha visto crescere gli addetti del comparto commerciale a 15.315 unità (+0,2%), mentre nell'ultimo anno **Lecco** ha evidenziato un calo di 35 lavoratori (-0,4%), con solo la grande distribuzione a registrare un incremento degli addetti (+0,9%), mentre a diminuire sono soprattutto quelli del "food" e del commercio ambulante (-3,4% e -3,9%). A **Como** l'incremento ha interessato solo il comparto "no food" (+1,4%), mentre diminuiscono soprattutto grande distribuzione e "food" (-0,5% e -3,1%).

In complesso, nell'area lariana, nel **periodo 2015-2024**, il "commercio al dettaglio" ha evidenziato una crescita degli addetti di 400 unità (+1,7%, contro il +3% lombardo e il +6,2% italiano) ed entrambi i territori lariani hanno visto crescere l'occupazione: a **Como** di 300 unità (+2%), con un incremento che ha interessato il "no food" e la grande distribuzione (+4,9% e +3,9%); a **Lecco** di 100 unità (+1,3%), sempre grazie al "no food" e alla grande distribuzione (entrambe in crescita di circa il 6%). Da sottolineare il forte calo dell'occupazione nell'ambulante (superiore alle 190 unità in entrambe le province: -16,5% a Como e -30,3% a Lecco).

I dati più recenti rilevano un segmento pari al 46% dei lavoratori occupati nel settore "no food" (circa 10.600), il 39% nella "grande distribuzione" (quasi 9.100), l'8% del personale nel "food" (poco più di 1.900) e il 7% nell'"ambulante" (quasi 1.500).

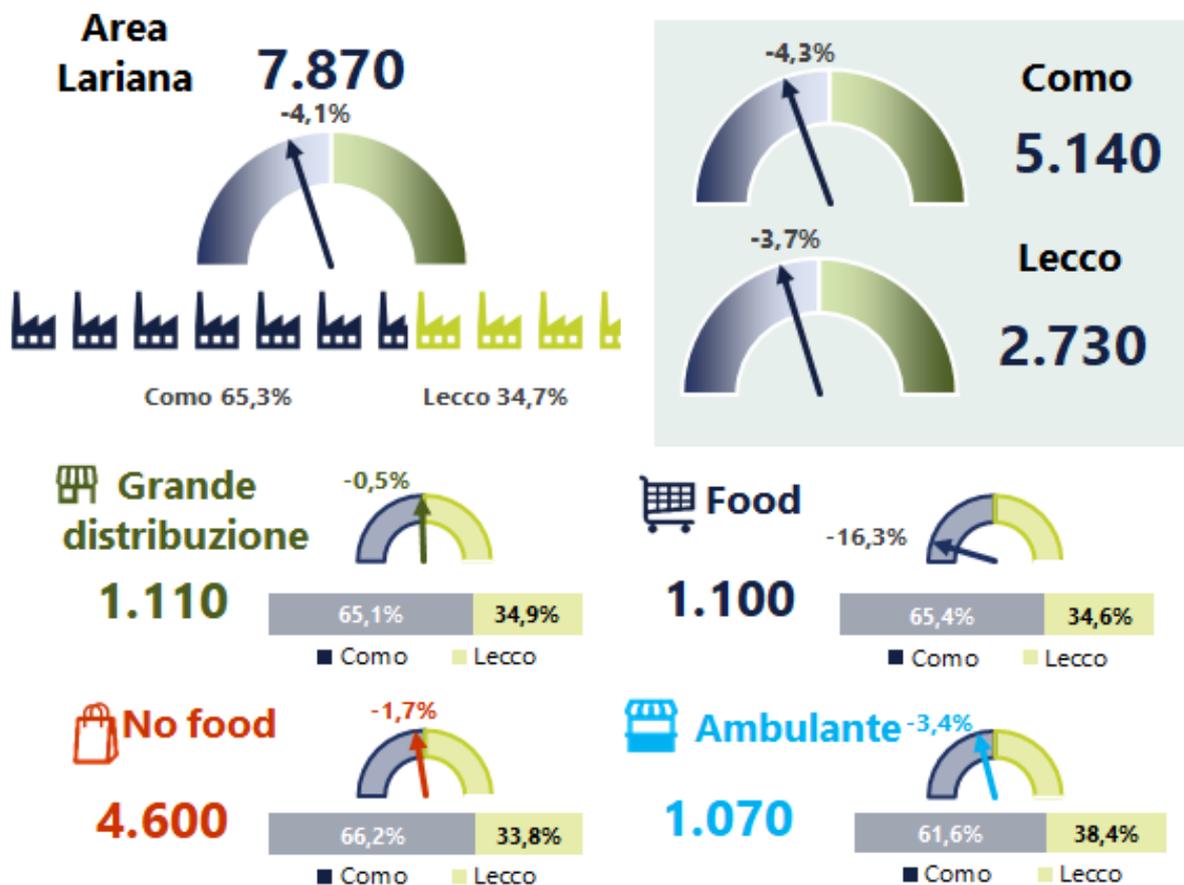
**Tavola 3.15 - Addetti settore commercio al dettaglio per principali comparti. Anni 2015, 2023 e 2024**  
Province di Como e Lecco, Area lariana

Comparto	2015	2023	2024	var % 2015-2024	var % 2023-2024
<b>Area lariana</b>					
Grande distribuzione	8.621	9.070	9.068	5,2	-0,02
Food	2.032	2.007	1.943	-4,4	-3,2
No Food	10.145	10.518	10.601	4,5	0,8
Ambulante	1.916	1.524	1.498	-21,8	-1,7
<b>Totale</b>	<b>22.714</b>	<b>23.119</b>	<b>23.110</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,04</b>
<b>Como</b>					
Grande distribuzione	5.723	6.035	6.005	4,9	-0,5
Food	1.289	1.265	1.226	-4,9	-3,1
No Food	6.832	7.001	7.101	3,9	1,4
Ambulante	1.177	988	983	-16,5	-0,5
<b>Totale</b>	<b>15.021</b>	<b>15.289</b>	<b>15.315</b>	<b>2,0</b>	<b>0,2</b>
<b>Lecco</b>					
Grande distribuzione	2.898	3.035	3.063	5,7	0,9
Food	743	742	717	-3,5	-3,4
No Food	3.313	3.517	3.500	5,6	-0,5
Ambulante	739	536	515	-30,3	-3,9
<b>Totale</b>	<b>7.693</b>	<b>7.830</b>	<b>7.795</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,4</b>

N.B. In questa tavola vengono indicati i valori degli addetti nelle localizzazioni; sono esclusi i codici del commercio all'ingrosso e i codici 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati".

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

## Localizzazioni attive del settore commercio al dettaglio nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



## Addetti del settore commercio al dettaglio nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



### 3.5 IL SETTORE TURISMO

#### Le attività turistiche

Quasi 8.000 **localizzazioni d'impresa** (sedi + unità locali) **operative** nel settore “turismo e ristorazione”.<sup>21</sup> (di cui 5.250 a **Como** e 2.700 a **Lecco**<sup>22</sup>); esse rappresentano il 9,3% del totale delle unità locali **lariane** (il 9,5% di quelle **comasche** e l'8,9% di quelle **lecchesi**): una incidenza maggiore di quella regionale (7,9%) e in linea con quella nazionale (9,2%). La provincia di **Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 41° in quella nazionale per quota di attività del comparto “turismo e ristorazione” rispetto al totale; quella di **Lecco** è al 3° posto in Lombardia e al 47° in Italia. Nel decennio Como ha guadagnato una posizione a livello regionale (davanti a Brescia), scendendo di una nella classifica nazionale; Lecco ha recuperato 21 posizioni nella classifica italiana (era 68<sup>a</sup>) e quattro in quella regionale (era 7<sup>a</sup>), superando Pavia, Bergamo, Brescia e Varese.

Nel corso del 2024 le localizzazioni del settore “turismo e ristorazione” nell'**area lariana** sono cresciute, rispetto al 2023, di 320 unità, pari al +4,2% (+200 unità a **Como** e +125 a **Lecco**, rispettivamente +3,9% e +4,8%); una performance decisamente migliore di quella della Lombardia (+0,8%) e dell'Italia (+1,5%). Trend in continuità con quanto osservato nell'arco degli ultimi 9 anni, periodo in cui le attività nel settore sono aumentate di oltre 1.300 unità nell'area, registrando un incremento del 20,2%: a **Como** si è verificata, rispetto al 2015, una crescita di 820 unità (+18,6%), mentre a **Lecco** di 510 unità (+23,5%).

Tavola 3.16 - Localizzazioni attive settore turismo (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Anno 2015	Anno 2023	Anno 2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
<b>Como</b>	4.431	5.055	5.253	9,5	18,6	3,9	6,3
<b>Lecco</b>	2.191	2.581	2.705	8,9	23,5	4,8	3,3
<b>Area lariana</b>	6.622	7.636	7.958	9,3	20,2	4,2	9,6
<b>Lombardia</b>	74.234	82.202	82.849	7,9	11,6	0,8	100,0
<b>Italia</b>	505.274	580.077	588.928	9,2	16,6	1,5	14,1(*)

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco  
(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia.

Sempre con riferimento all'anno appena terminato, quasi metà delle unità del “turismo e ristorazione” operava nel comparto della **ristorazione** (46,6%, poco più di 3.700 unità), mentre i **bar** rappresentavano oltre 1/4 del totale (29%, circa 2.300). Gli alloggi erano il 20,4% (poco più di 1.600 localizzazioni) e le **agenzie di viaggio e tour operator** rappresentavano il restante 4% (poco più di 300 unità). L'insieme dei bar e degli alloggi mostrano quote leggermente più elevate a **Lecco** che a Como; alla ristorazione, viceversa, compete una percentuale più alta a **Como** (47,2% contro 45,3%). Agenzie di viaggio e tour operator rappresentano una quota analoga in entrambi i territori (4%).

<sup>21</sup> Per il settore “turismo e ristorazione” sono presi in considerazione i codici Ateco2007 “alloggio” (55); “attività dei servizi di ristorazione” (56) e “attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse” (79). I dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni non classificate.

<sup>22</sup> I dati qui presentati sono estratti dal report “Consistenza economica del settore turistico nell'area lariana, in Lombardia e in Italia tra il 2016 e il 2023” realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel marzo 2024. Il Report completo è consultabile al seguente link: [https://www.comolecco.camcom.it/pagina542\\_turismo.html](https://www.comolecco.camcom.it/pagina542_turismo.html)

Rispetto al 2015 nell'**area lariana** si nota una diminuzione dei soli bar (-350 unità, ovvero -13,2%), mentre gli altri comparti sono in crescita: +740 ristoranti (+24,9%), +900 alloggi (+125,2%) e +45 agenzie di viaggio/tour operator (+16,4%). Queste ultime sono cresciute sia a **Como** che a **Lecco** (rispettivamente +19,1% e +11,5%). In valori assoluti, ristoranti e alloggi hanno registrato un incremento superiore a Como: i primi sono cresciuti di 480 unità (+24%, contro le +260 di Lecco, pari al +26,7%); gli alloggi di 570 unità (+114,3%, contro i +335 di Lecco, pari al +149,3%). Rispetto all'ultimo anno nell'**area lariana** restano stabili i bar, mentre crescono alloggi (+231: +16,6%), ristoranti (+85: +2,3%) e agenzie di viaggio/tour operator (+6: +1,9%). Il numero di bar cala a **Como** (-12: -0,8%) e cresce a **Lecco** (+12: +1,5%); aumentano i ristoranti (+2,2% e +2,6%), gli alloggi (+16,6% e +16,4%) e le agenzie di viaggio/tour operator (+1,9% in entrambi i territori lariani).

Tavola 3.17 - Localizzazioni attive settore turismo per singolo comparto anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, area lariana

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2023	2024	2015	2023	2024	2015	2023	2024
Alberghi e strutture simili	244	236	234	89	92	96	333	328	330
Alloggi vacanze e soggiorni brevi	212	636	790	121	374	449	333	1.010	1.239
Aree di campeggio	41	41	41	15	16	16	56	57	57
<b>Totale alloggi</b>	<b>497</b>	<b>913</b>	<b>1.065</b>	<b>225</b>	<b>482</b>	<b>561</b>	<b>722</b>	<b>1.395</b>	<b>1.626</b>
Ristoranti e ristorazione mobile	1.928	2.185	2.219	917	1.027	1.039	2.845	3.212	3.258
Mense fornitura di pasti e catering	73	243	263	50	167	186	123	410	449
<b>Totale ristorazione</b>	<b>2.001</b>	<b>2.428</b>	<b>2.482</b>	<b>967</b>	<b>1.194</b>	<b>1.225</b>	<b>2.968</b>	<b>3.622</b>	<b>3.707</b>
<b>Bar e altri esercizi simili</b>	<b>1.755</b>	<b>1.506</b>	<b>1.494</b>	<b>903</b>	<b>800</b>	<b>812</b>	<b>2.658</b>	<b>2.306</b>	<b>2.306</b>
Agenzie viaggio, Tour oper. e servizi	178	208	212	96	105	107	274	313	319
<b>TOTALE TURISMO</b>	<b>4.431</b>	<b>5.055</b>	<b>5.253</b>	<b>2.191</b>	<b>2.581</b>	<b>2.705</b>	<b>6.622</b>	<b>7.636</b>	<b>7.958</b>

Fonte: Infocamere, StockView

### Gli addetti nel turismo

Sono poco più di 33.000 gli addetti del comparto "turismo e ristorazione" **lariano** e rappresentano il 10,8% del totale dei posti di lavoro sul territorio (contro l'8,3% della Lombardia e il 10,7% dell'Italia). Negli esercizi **comaschi** sono quasi 23.000 (pari all'11,9% del totale provinciale), mentre quelli **lecchesi** occupano circa 10.100 persone (9%).

**Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 38° di quella nazionale per quota di addetti del comparto turistico rispetto al totale provinciale, mentre **Lecco** risulta 5ª a livello lombardo (dietro anche a Varese e Brescia) e 72ª in Italia.

Rispetto a fine 2015, Lecco ha guadagnato 21 posizioni nella classifica italiana e Como 15, mentre nella graduatoria regionale Lecco guadagna due posizioni, scavalcando Milano e Pavia, e resta invariata la posizione di Como).

Negli ultimi nove anni, il dato 2024 relativo gli addetti del comparto "turismo e ristorazione" hanno segnato una crescita consistente in entrambi i territori lariani con variazioni del +54,6% a **Como** e del +60% a **Lecco**.

Rispetto all'ultimo anno, nel 2024 gli occupati del settore sono cresciuti di quasi 1.800 unità nell'**area lariana**, pari al +5,6% (+1.200 lavoratori circa a **Como**, +5,4%; quasi +600 lavoratori a **Lecco**, +6%): una performance, a livello di area lariana, superiore sia a quella regionale che a quella nazionale (rispettivamente +3,4% e +4,4%).

Tavola 3.18 - Addetti settore turismo (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Anno 2015	Anno 2023	Anno 2024	quota % 2024 su totale imprese	var % 2015- 2024	var % 2023- 2024	quota % 2024 su totale Lombardia
Como	14.876	21.808	22.995	11,9	54,6	5,4	6,8
Lecco	6.311	9.521	10.096	9,0	60,0	6,0	3,0
Area lariana	21.187	31.329	33.091	10,8	56,2	5,6	9,8
Lombardia	254.031	327.087	338.254	8,3	33,2	3,4	100,0
Italia	1.499.823	2.027.154	2.117.254	10,7	41,2	4,4	16,0(*)

N.B.: Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Attualmente oltre la metà degli addetti negli esercizi **lariani** del comparto “turismo e ristorazione” opera nel comparto della **ristorazione** (60,1%, quasi 19.900 unità), mentre nei **bar** è impiegato quasi 1/5 del totale dei lavoratori (19,7%, poco più di 6.500). Gli **esercizi ricettivi** occupano il 17,8% della forza lavoro del turismo lariano (circa 5.900 unità) e le **agenzie di viaggio e tour operator** il restante 2,4% (quasi 800 addetti). **Como** aveva una quota di addetti superiore a **Lecco** negli alloggi (20,6% contro 11,5%) e minore nei ristoranti (58,6% contro 63,5%) e bar (18,5% contro 22,5%).

Rispetto al 2015 diffusi risultano gli aumenti degli operatori occupati: nelle agenzie di viaggio, tour operator +180 persone (+28,8%), per i bar +500 (+8,3%), per gli alloggi +2.600 (+78,9%) e per i ristoranti +8.630 (+76,7%). Il comparto agenzie di viaggio, tour operator è aumentato però solo nella provincia di **Como**, mentre gli altri sotto settori sono cresciuti in entrambi i territori lariani: a Como e a Lecco per i bar rispettivamente +4,7% e +15,5%; nei ristoranti +73,8% e +83,1% e per gli alloggi +74,6% e +98,8%.

Anche nell'ultimo anno nell'**area lariana** tutti i comparti turistici hanno evidenziato un incremento degli addetti: bar (+0,7%), agenzie di viaggio, tour operator (+6,7%), ristoranti (+6,9%) e alloggi (+7%). L'aumento dei bar ha riguardato però solo **Lecco** (+5,4%, con una flessione a **Como** (-1,6%). Sono aumentati invece in entrambi i territori gli addetti degli alloggi +6,8% a Como e +8,1% a Lecco, dei ristoranti (+7,3% e +6%) e delle agenzie di viaggio, tour operator (+8,6% e +2,9%).

Tavola 3.19 - Addetti settore turismo per singolo comparto. Anni 2015, 2023 e 2024. Province di Como e Lecco, area lariana

Tipologie (Classe Ateco)	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2023	2024	2015	2023	2024	2015	2023	2024
Alberghi e strutture simili	2.284	3.632	3.816	376	618	665	2.660	4.250	4.481
Alloggi vacanze e soggiorni brevi	290	631	738	183	421	451	473	1.052	1.189
Aree di campeggio	137	169	179	27	39	49	164	208	228
<b>Totale alloggi</b>	<b>2.711</b>	<b>4.432</b>	<b>4.733</b>	<b>586</b>	<b>1.078</b>	<b>1.165</b>	<b>3.297</b>	<b>5.510</b>	<b>5.898</b>
Ristoranti e ristorazione mobile	7.069	11.124	11.916	2.896	4.566	4.902	9.965	15.690	16.818
Mense fornitura di pasti e catering	682	1.433	1.554	606	1.482	1.510	1.288	2.915	3.064
<b>Totale ristorazione</b>	<b>7.751</b>	<b>12.557</b>	<b>13.470</b>	<b>3.502</b>	<b>6.048</b>	<b>6.412</b>	<b>11.253</b>	<b>18.605</b>	<b>19.882</b>
Bar e altri esercizi simili	4.057	4.319	4.249	1.966	2.154	2.271	6.023	6.473	6.520
Agenzie viaggio, Tour oper. e servizi	357	500	543	257	241	248	614	741	791
<b>TOTALE TURISMO</b>	<b>14.876</b>	<b>21.808</b>	<b>22.995</b>	<b>6.311</b>	<b>9.521</b>	<b>10.096</b>	<b>21.187</b>	<b>31.329</b>	<b>33.091</b>

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati StockView e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

## L'evoluzione delle imprese turistiche

Nel **raffronto con il 2015**<sup>23</sup>, la quota degli **alloggi** nell'**area lariana** è aumentata di 9,5 punti percentuali (contro i 4,0 della Lombardia e i 5,6 italiani): l'aumentato è stato di 10,5 a **Lecco** e di 9,1 punti a **Como** (solo Sondrio mostra un incremento del peso di questo comparto superiore, pari a 11,3 punti). È leggermente diminuita la quota sul totale del comparto turistico delle **agenzie di viaggio e tour operator** (un decimo di punto in meno: invariata a **Como**, unico territorio lombardo a non registrare una diminuzione, e -0,4 a **Lecco**), e in misura più consistente quella dei **bar e ristoranti** (-9,4 punti, -9,1 a Como e -10 a Lecco; solo Sondrio ha fatto peggio, in calo di quasi 11 punti).

Tavola 3.20 - Localizzazioni attive settore turismo per singolo comparto (valori % su totali localizzazioni del settore e variazioni%). Anni 2015 e 2024. Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour oper.		
	2015	2024	var. % 2024/2023	2015	2024	var. % 2024/2023	2015	2024	var. % 2024/2023
Como	11,2	20,3	9,1	84,8	75,7	-9,1	4,0	4,0	0,0
Lecco	10,3	20,7	10,5	85,3	75,3	-10,0	4,4	4,0	-0,4
Area lariana	10,9	20,4	9,5	85,0	75,6	-9,4	4,1	4,0	-0,1
Lombardia	8,2	12,2	4,0	86,8	83,5	-3,3	5,0	4,3	-0,7
Italia	13,7	19,2	5,6	82,0	76,8	-5,2	4,3	4,0	-0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

Nello stesso periodo, la quota degli addetti degli alloggi nell'area lariana è aumentata di 2,3 punti percentuali (a livello regionale l'incremento è stato decisamente più contenuto, +0,2 punti e a livello nazionale si è addirittura registrato un calo di 0,2 punti), +2,4 a **Como** e +2,3 a **Lecco**. Scende, al contrario, la quota degli altri due comparti: -0,5 punti **agenzie di viaggio e tour operator** (invariata a **Como**, e -1,6 a **Lecco**), -1,8 punti **bar e ristoranti** (-2,3 punti a Como e -0,6 punti a Lecco).

Tavola 3.21 - Addetti settore turismo per singolo comparto (valori % su totali addetti del settore e variazioni %) Anni 2015 e 2024. Province di Como e Lecco, Area lariana, Lombardia e Italia

Provincia	Alloggi			Bar e ristoranti			Agenzie di viaggio e tour oper.		
	2015	2024	Var. % 2024/2023	2015	2024	Var. % 2024/2023	2015	2024	Var. % 2024/2023
Como	18,2	20,6	2,4	79,4	77,1	-2,3	2,4	2,4	0,0
Lecco	9,3	11,5	2,3	86,6	86,0	-0,6	4,1	2,5	-1,6
Area lariana	15,6	17,8	2,3	81,5	79,8	-1,8	2,9	2,4	-0,5
Lombardia	11,2	11,3	0,2	85,8	85,9	0,0	3,0	2,8	-0,2
Italia	19,9	19,7	-0,2	77,2	77,8	0,5	2,8	2,6	-0,3

N.B. Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - StockView

<sup>23</sup> Vengono commentati i raffronti sui valori percentuali di ciascun comparto turistico (alloggi, bar e ristoranti, agenzie di viaggio e tour operator) rispetto al totale del settore turismo di ciascuna provincia della Lombardia (cfr. tavole A21, A22)

## I flussi turistici e l'offerta ricettiva

Nelle proiezioni (non definitive) diffuse a marzo 2025<sup>24</sup>, ISTAT ha indicato un calo degli arrivi di turisti nel nostro Paese nell'anno 2024 pari al 3,3%, mentre le presenze sono cresciute del 2,5% rispetto al 2023. Secondo le prime stime effettuate dall'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività di regione Lombardia, invece, entrambi gli indicatori risultano in crescita: le notti trascorse del 10,9% e il numero di turisti del 9,5%<sup>25</sup>.

Sempre secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività di regione Lombardia (flussi che devono essere ancora validati da Istat e che, quindi, potrebbero essere rivisti), anche l'**area lariana** ha registrato una crescita di **arrivi e presenze**: rispetto al 2023 (confermando la continua espansione del fenomeno turistico rispetto al periodo pre-pandemia), i primi hanno evidenziato un incremento dell'8,3% (da quasi 2,2 a oltre 2,3 milioni) e le seconde dell'8,8% (da oltre 5,6 a oltre 6,1 milioni). A **Como** l'incremento ha sfiorato i 148.000 visitatori (da oltre 1.700.000 a quasi 1.900.000 unità, +8,5%), mentre quello delle notti trascorse si è attestato a circa 400.000 unità (da 4,4 a oltre 4,8 milioni, +9%). A **Lecco** la crescita è stata di oltre 31.000 arrivi e 96.000 presenze (rispettivamente +7,1% e +8,1%).

Con riferimento alla **tipologia delle strutture ricettive**, il numero di arrivi e presenze di turisti nell'**area lariana** risultano in crescita, sia negli alberghi che negli esercizi complementari (arrivi, rispettivamente +0,4% e +17,8%; presenze, +0,5% e +15,4%). L'aumento nell'**alberghiero** ha riguardato la sola provincia di **Como** (circa +5.700 arrivi e 12.000 notti trascorse, +0,6% per entrambi gli indicatori), mentre a **Lecco** si è verificato un calo (circa 700 turisti e 200 notti in meno, rispettivamente -0,4% e -0,1%). Da sottolineare come sia Como che Lecco evidenziano una crescita anche rispetto al 2014 (anno pre-Expo) sia degli arrivi che delle presenze (i primi +24,9% a Como e +28,7% a Lecco; le seconde rispettivamente +15,8% e +19,9%), in particolare dei turisti stranieri (mentre calano gli italiani)<sup>26</sup>. Rispetto allo scorso anno, in provincia di **Como** le **strutture extra-alberghiere** registrano un incremento di oltre 142.000 arrivi e di circa 386.000 notti (+20% e +16,8%), contro i circa +32.000 arrivi e le +96.300 notti di **Lecco** (+12% e +11,5%).

L'incremento rispetto al 2023 ha interessato sia gli arrivi che le presenze degli **stranieri**: nell'**area lariana** i primi hanno registrato un +10,4%, passando da oltre 1,7 a oltre 1,9 milioni; le seconde hanno mostrato un +10,9% (da quasi 4,7 milioni a quasi 5,2 milioni). Viceversa, diminuiscono le presenze italiane (-1,2%, da 965.400 a circa 953.500), anche se aumentano leggermente gli arrivi (+0,1% da oltre 443.400 a 443.700). Il calo delle notti trascorse ha interessato però esclusivamente la provincia di **Lecco** (quasi -21.000, -6,6%), mentre quella di **Como** ha evidenziato un incremento di circa 9.000 unità (+1,4%). Il numero di turisti stranieri aumenta in entrambi i territori lariani: quasi +144.000 a Como e oltre +35.000 a Lecco (rispettivamente +10,2% e +11,3%). Le loro presenze registrano un +389.300 a Como e un +117.000 a Lecco (rispettivamente +10,3% e +13,3%).

Con riferimento alla **permanenza media**, nell'**area lariana** il dato si attesta a 2,6 giorni (invariato rispetto allo scorso anno) e risulta leggermente più alta a **Lecco** (2,7 contro i 2,6 di **Como**; stabile in ambo i territori). Risulta più elevata nelle strutture **extra-alberghiere** (3,1 giorni la media **lariana**, senza differenze tra **Como** e **Lecco**; cala di un decimo di punto nella prima provincia, mentre resta invariata nella seconda) rispetto agli **alberghi** (2,1 sia a Como, che a Lecco). Gli **stranieri** hanno trascorso in media 2,7 giorni sul **territorio lariano** e in provincia di **Como** (invariata, rispetto all'anno precedente) e 2,9 a **Lecco** (in crescita di un decimo di punto). In quest'ultima provincia risulta in leggera diminuzione la permanenza media italiana (dal 2,5 del 2023 al 2,4 del 2024); a **Como** essa risulta più bassa (2,1 giorni, stabile).

<sup>24</sup> Ulteriori approfondimenti sui flussi turistici a livello nazionale e regionale sono consultabili al seguente link: [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/20250305-Statistica-Today\\_Turismo\\_IV\\_trimestre\\_2024.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/20250305-Statistica-Today_Turismo_IV_trimestre_2024.pdf).

<sup>25</sup> A differenza dei dati Istat, quelli di regione Lombardia comprendono anche arrivi/presenze degli "altri alloggi privati" (cfr. nota seguente).

<sup>26</sup> Il confronto con il dato pre-Expo è possibile limitatamente alle strutture alberghiere in quanto, a partire proprio dall'anno dell'esposizione universale, tra le strutture complementari, è stata introdotta una nuova categoria; "altri alloggi privati" i cui flussi turistici non erano rilevati in precedenza).

Tavola 3.22 - Arrivi per tipologia ricettiva (x 1.000).  
Anni 2023 e 2024(\*). Province di Como e Lecco, Area Iariana

Provincia	Provenienza	2023			2024 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	235,6	80,0	315,7	229,5	90,2	319,7
	Stranieri	782,4	630,8	1.413,2	794,2	762,8	1.557,0
	<b>Totale</b>	<b>1.018,0</b>	<b>710,9</b>	<b>1.728,9</b>	<b>1.023,8</b>	<b>852,9</b>	<b>1.876,7</b>
Lecco	Italiani	56,4	71,4	127,8	54,3	69,6	123,9
	Stranieri	115,0	196,0	311,0	116,4	229,7	346,1
	<b>Totale</b>	<b>171,4</b>	<b>267,3</b>	<b>438,8</b>	<b>170,7</b>	<b>299,3</b>	<b>470,1</b>
Area Iariana	Italiani	292,0	151,4	443,4	283,9	159,8	443,7
	Stranieri	897,4	826,8	1.724,2	910,6	992,5	1.903,1
	<b>Totale</b>	<b>1.189,5</b>	<b>978,2</b>	<b>2.167,6</b>	<b>1.194,5</b>	<b>1.152,3</b>	<b>2.346,8</b>

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Tavola 3.23 - Presenze per tipologia ricettiva (x 1.000).  
Anni 2023 e 2024 (\*). Province di Como e Lecco, Area Iariana

Provincia	Provenienza	2023			2024 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	403,8	246,9	650,7	401,1	258,5	659,6
	Stranieri	1.725,3	2.051,6	3.777,0	1.740,0	2.426,3	4.166,3
	<b>Totale</b>	<b>2.129,1</b>	<b>2.298,5</b>	<b>4.427,6</b>	<b>2.141,1</b>	<b>2.684,8</b>	<b>4.825,9</b>
Lecco	Italiani	108,5	206,2	314,7	104,8	189,0	293,9
	Stranieri	245,1	632,8	877,9	248,6	746,3	994,9
	<b>Totale</b>	<b>353,6</b>	<b>839,0</b>	<b>1.192,6</b>	<b>353,4</b>	<b>935,3</b>	<b>1.288,8</b>
Area Iariana	Italiani	512,3	453,1	965,4	505,9	447,6	953,5
	Stranieri	1.970,5	2.684,4	4.654,9	1.988,6	3.172,6	5.161,2
	<b>Totale</b>	<b>2.482,7</b>	<b>3.137,5</b>	<b>5.620,2</b>	<b>2.494,5</b>	<b>3.620,2</b>	<b>6.114,7</b>

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Tavola 3.24 - Variazione % arrivi per tipologia ricettiva (x 1.000).  
Anni 2023 e 2024 (\*). Province di Como e Lecco, Area Iariana

Provincia	Provenienza	2023			2024 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	1,7	8,3	3,3	-2,6	12,7	1,3
	Stranieri	10,0	31,6	18,7	1,5	20,9	10,2
	<b>Totale</b>	<b>8,0</b>	<b>28,5</b>	<b>15,6</b>	<b>0,6</b>	<b>20,0</b>	<b>8,5</b>
Lecco	Italiani	-11,2	11,4	0,2	-3,6	-2,5	-3,0
	Stranieri	30,0	52,0	43,0	1,2	17,2	11,3
	<b>Totale</b>	<b>12,8</b>	<b>38,5</b>	<b>27,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>12,0</b>	<b>7,1</b>
Area Iariana	Italiani	-1,1	9,7	2,4	-2,8	5,5	0,1
	Stranieri	12,2	35,9	22,5	1,5	20,0	10,4
	<b>Totale</b>	<b>8,6</b>	<b>31,1</b>	<b>17,7</b>	<b>0,4</b>	<b>17,8</b>	<b>8,3</b>

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Tavola 3.25 – Variazione % presenze per tipologia ricettiva (x 1.000). Anni 2023 e 2024(\*)  
Province di Como e Lecco, Area Iariana

Provincia	Provenienza	2023			2024 (*)		
		Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	Italiani	-3,0	-1,6	-2,5	-0,7	4,7	1,4
	Stranieri	6,3	21,7	14,2	0,9	18,3	10,3
	<b>Totale</b>	<b>4,4</b>	<b>18,7</b>	<b>11,4</b>	<b>0,6</b>	<b>16,8</b>	<b>9,0</b>
Lecco	Italiani	-11,5	-17,3	-15,4	-3,4	-8,3	-6,6
	Stranieri	32,9	41,5	39,0	1,4	17,9	13,3
	<b>Totale</b>	<b>15,1</b>	<b>20,4</b>	<b>18,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>11,5</b>	<b>8,1</b>
Area Iariana	Italiani	-5,0	-9,4	-7,1	-1,2	-1,2	-1,2
	Stranieri	9,0	25,9	18,1	0,9	18,2	10,9
	<b>Totale</b>	<b>5,8</b>	<b>19,1</b>	<b>12,9</b>	<b>0,5</b>	<b>15,4</b>	<b>8,8</b>

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

### La stagionalità

I flussi turistici del 2024 dell'area Iariana continuano a evidenziare una forte concentrazione di arrivi e presenze durante la stagione estiva (e soprattutto nei mesi di luglio e agosto), con una forte intensità nelle strutture ricettive extra-alberghiere.

Tra maggio e ottobre si concentra il 73,6% degli arrivi di tutto l'anno (pari a circa 1,6 milioni, di cui quasi 645.000 tra luglio e agosto) e il 78,1% delle presenze (quasi 4,8 milioni, di cui oltre 2,1 tra luglio e agosto). I primi due mesi dell'anno sono quelli meno dinamici: a essi fa capo solo il 5,1% degli arrivi (quasi 119.000) e il 4% delle presenze (oltre 244.000).

Tavola 3.26 - Arrivi e presenze per mese e tipologia ricettiva (valori %). Anno 2023. Area Iariana

Mese	Alberghiero		Extra-alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	3,2	2,7	1,4	1,3	2,3	1,9
Febbraio	3,7	3,1	1,8	1,5	2,8	2,1
Marzo	5,9	5,2	4,1	3,3	5,0	4,1
Aprile	9,1	8,9	8,1	7,1	8,6	7,8
Maggio	11,1	11,6	12,7	12,0	11,9	11,8
Giugno	11,3	11,8	12,4	11,8	11,8	11,8
Luglio	13,0	13,7	16,9	18,8	14,9	16,7
Agosto	12,2	13,6	16,9	20,6	14,5	17,8
Settembre	11,3	11,9	12,5	12,4	11,9	12,2
Ottobre	9,4	9,4	7,6	6,9	8,5	7,9
Novembre	5,4	4,6	2,7	2,2	4,1	3,2
Dicembre	4,5	3,7	2,9	2,3	3,7	2,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Analizzando i **dati per tipologia di struttura**, la quota di presenze tra gennaio e marzo è superiore nell'alberghiero e ciò accade anche negli ultimi tre mesi dell'anno. Per entrambe le tipologie il clou delle presenze e degli arrivi si concentra tra aprile e ottobre (rispettivamente 82,4% e 79,2% del totale nell'alberghiero; 90,9% e 89% per l'extra-alberghiero) e, in particolare, tra luglio e agosto si registra il 28,2% delle notti complessivamente trascorse negli alberghi e il 39,6% di quelle passate nelle altre strutture ricettive. Con riferimento ai **flussi turistici stranieri**, il principale **mercato di riferimento dell'area lariana** è quello tedesco (circa 1 milione le notti trascorse pari al 16,4% del totale), seguito da quello americano e francese (rispettivamente 800.000 e 480.000 unità, 13,1% e 7,9%). Importanti sono anche le presenze di britannici e olandesi (rispettivamente 420.000 e 324.000, 6,9% e 5,3%). **Como** evidenzia quote leggermente più alte rispetto a Lecco per tutti i quattro segmenti di mercato: Germania (16,8% contro 14,7%), Stati Uniti (13,8% contro 10,7%), Francia (8,1% contro 7,2%), Regno Unito (7% e 6,2%). A **Lecco** la quinta piazza non è occupata dagli olandesi, ma dai polacchi (quasi 74.000 presenze, 5,7% del totale).

**Tavola 3.27 - Presenze straniere primi 5 mercati (valori x 1.000, quota % su totale presenze e variazione %) Anni 2023 e 2024 (\*). Area lariana**

Paese	Anno 2023 (X 1.000)	Anno 2024 (*) (X 1.000)	% su presenze totali	Variazione % 2023/2024
Germania	929,3	1.000,0	16,4	7,6
Stati Uniti	737,6	801,8	13,1	8,7
Francia	434,9	482,8	7,9	11,0
Regno Unito	394,9	420,0	6,9	6,4
Paesi Bassi	287,0	324,2	5,3	13,0

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

**Tavola 3.28 - Presenze straniere primi 5 mercati (valori x 1.000, quota % su totale presenze e variazione %) Anni 2023 e 2024 (\*). Provincia di Como**

Paese	Anno 2023 (X 1.000)	Anno 2024 (*) (X 1.000)	% su presenze totali	Variazione % 2023/2024
Germania	755,7	810,3	16,8	7,2
Stati Uniti	611,9	663,8	13,8	8,5
Francia	350,6	390,2	8,1	11,3
Regno Unito	324,2	340,2	7,0	4,9
Paesi Bassi	238,3	267,7	5,5	12,3

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

**Tavola 3.29 - Presenze straniere primi 5 mercati (valori x 1.000, quota % su totale presenze e variazione %) Anni 2023 e 2024 (\*). Provincia di Lecco**

Paese	Anno 2023 (X 1.000)	Anno 2024 (*) (X 1.000)	% su presenze totali	Variazione % 2023/2024
Germania	173,6	189,7	14,7	9,2
Stati Uniti	125,7	138,0	10,7	9,7
Francia	84,3	92,6	7,2	9,9
Regno Unito	70,7	79,8	6,2	13,0
Polonia	50,8	73,8	5,7	45,3

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

## Le strutture ricettive

Nell'**area lariana** il numero complessivo di strutture ricettive (2024) si attesta a oltre 12.000 unità (320 alberghi e 11.717 esercizi extra-alberghieri) per circa 101.600 posti letto (rispettivamente quasi 17.000 e poco più di 84.700). Il 70,8% degli esercizi turistici era localizzato a **Como** (75% degli alberghi e quasi 14.000 posti letto; 70,7% delle strutture complementari e circa 59.000 posti letto), mentre a **Lecco** si trovava il restante 25% degli alberghi (con quasi 3.000 posti letto) e il 29,3% delle strutture complementari (con quasi 25.800 posti letto).

**Rispetto al 2022**, nell'**area lariana** il numero complessivo delle strutture ricettive ha registrato una crescita del 73,2%, pari a +5.088 unità (+56,5% +3.078 a **Como**; +133,5%, +2.010 a **Lecco**); in entrambi i territori lariani l'incremento ha interessato esclusivamente le **strutture complementari** a **Como** (+3.085 unità, +59,4%), mentre gli **alberghi** sono diminuiti di 7 unità (-2,8%); a **Lecco** le prime sono cresciute di 1.995 unità (+138,4%), mentre i secondi di 15 (+23,1%).

Nell'**area lariana** gli **alberghi** crescono di 8 unità (+2,6%), mentre le **strutture complementari** di 5.080 unità (+76,5%). Sempre rispetto a fine 2022, nell'**area lariana**, i **posti letto** aumentano del 30,4%, +23.716 unità (**Como** +22,4%, +13.345; **Lecco** +56,4%, +10.371).

L'incremento dei posti letto non ha riguardato gli **alberghi**, che hanno evidenziato un calo di 162 unità (-0,9%), diminuzione interamente concentrata a **Como** (-4,5% e -656 unità, contro il +19,8% e +494 di **Lecco**). Viceversa, i posti letto delle **altre strutture ricettive** aumentano in entrambi i territori: +31,1% e +14.000 a **Como**; +62,2% e +9.900 a **Lecco** e +39,2% e +23.900 a **livello lariano**).

**Rispetto al pre-Expo**, nell'**area lariana** resta invariato il numero degli **alberghi** (-2,5%), mentre sono cresciuti i **posti letto** (+7,6%). Il calo delle strutture ha riguardato la sola provincia di **Lecco** (-19,2% contro il +8,6% di **Como**), mentre l'incremento dei posti letto ha interessato solo **Como** (+13,9%, contro il -14,6% lecchese).

Tavola 3.30 - Numero di strutture per tipologia ricettiva. Anni 2022 e 2024 (\*).  
Province di Como e Lecco, Area lariana

Provincia	2022			2024 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	247	5.196	5.443	240	8.281	8.521
Lecco	65	1.441	1.506	80	3.436	3.516
Area lariana	312	6.637	6.949	320	11.717	12.037

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Tavola 3.31 - Posti letto per tipologia ricettiva. Anni 2022 e 2024 (\*).  
Province di Como e Lecco, Area lariana

Provincia	2022			2024 (*)		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	14.604	44.959	59.563	13.948	58.960	72.908
Lecco	2.490	15.885	18.375	2.984	25.762	28.746
Area lariana	17.094	60.844	77.938	16.932	84.722	101.654

(\*) dati in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

Tavola 3.32 – Variazione % 2024/2022 (\*) del numero di strutture e posti letto per tipologia ricettiva  
Province di Como e Lecco, Area Iariana

Provincia	Strutture ricettive			Posti letto		
	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale	Alberghiero	Extra-alberghiero	Totale
Como	-2,8	+59,4	+56,5	-4,5	+31,1	+22,4
Lecco	+23,1	+138,4	+133,5	+19,8	+62,2	+56,4
Area Iariana	+2,6	+76,5	+73,2	-0,9	+39,2	+30,4

(\*) Variazione in attesa di validazione da parte di ISTAT

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como- Lecco su dati Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività - Regione Lombardia

### Strutture ricettive nel mercato "alternativo"

Interessante per valutare i trend del settore sono i dati tratti dalla piattaforma ISNART Stendhal, in collaborazione con Unioncamere Lombardia.

Un primo elemento da considerare è la presenza sempre più diffusa delle **strutture ricettive del mercato alternativo**. In particolare, a fine gennaio di quest'anno gli alloggi lombardi offerti in affitto da Airbnb hanno superato le 86.500 unità (+3,4% rispetto a gennaio 2024); di questi, circa 15.700 sono localizzati nell'**area Iariana** (ben il 18,1%: 13,1% a **Como** e 5% a **Lecco**), con un incremento del 12% (aumento pressoché analogo nei due territori e decisamente superiore sia rispetto alla media regionale che a quella nazionale che si attestano entrambe intorno al 3%). Como è al terzo posto regionale per peso sul totale lombardo, dietro a Milano (45,3%) e a Brescia (14,8%).

Per quanto riguarda le **prenotazioni in strutture Airbnb**, nel 2024 l'**area Iariana** ha registrato quasi 467.000 prenotazioni (+10,5%, +9% a Como e +14,5% a Lecco rispetto al 2023): ben il 18,2% dei quasi 2,6 milioni di prenotazioni regionali (**Como** 13,1%; **Lecco** 5,1%). In Lombardia le prenotazioni in questi alloggi sono cresciute del 17,7% e in Italia del 4,8%.

Tavola 3.33 - Strutture ricettive del mercato alternativo (alloggi in affitto su Airbnb).  
Anni 2023-2024. Province di Como e Lecco, Area Iariana, Lombardia e Italia

Provincia	Numero prenotazioni		Variazioni % 2023/2024	Incidenza % su totale Lombardia anno 2024
	Anno 2023	Anno 2024		
Como	10.115	11.329	12,0	13,1
Lecco	3.894	4.365	12,1	5,0
Area Iariana	14.009	15.694	12,0	18,1
Lombardia	83.691	86.544	3,4	100,0
Italia	791.922	815.569	3,0	10,6(*)

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati ISNART

Tavola 3.34 - Prenotazioni nelle strutture ricettive del mercato alternativo (alloggi in affitto su Airbnb).  
Anni 2023-2024. Province di Como e Lecco, Area Iariana, Lombardia e Italia

Provincia	Numero prenotazioni		Variazioni % 2023/2024	Incidenza % su totale Lombardia anno 2024
	Anno 2023	Anno 2024		
Como	308.291	335.972	9,0	13,1
Lecco	114.410	131.005	14,5	5,1
Area Iariana	422.701	466.977	10,5	18,2
Lombardia	2.179.203	2.563.860	17,7	100,0
Italia	18.358.275	19.243.866	4,8	14,1(*)

(\*) Il dato indica la quota della Lombardia sul totale Italia

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati ISNART

## I flussi dei turisti stranieri

Con riferimento al **settore alberghiero** - secondo i dati rilevati nel **mercato OTA** (Online Travel Agencies, ovvero prenotazioni effettuate tramite agenzie di viaggi/tour operator - nel 2024 il prezzo medio del soggiorno presso strutture con 3-4 stelle nelle province di **Como** e **Lecco** è risultato tra i più elevati in Lombardia.

In particolare, negli hotel 3 stelle si è attestato a 179 euro a Como e 148 a Lecco, mentre quello nella categoria superiore (4 stelle) è risultato superiore ai 200 euro in entrambe le province (unici due territori in tutta la regione insieme a Sondrio).

Sempre per il mercato OTA, continuano ad essere è utile analizzare le **valutazioni dei turisti** sulle singole tipologie di struttura: per tutte le tipologie di alberghi di **Como** i giudizi sono tutti superiori ai 4 punti (su un punteggio massimo di 5), mentre qualche criticità in più si nota sulle strutture di più bassa categoria (1 e 2 stelle) di **Lecco**.

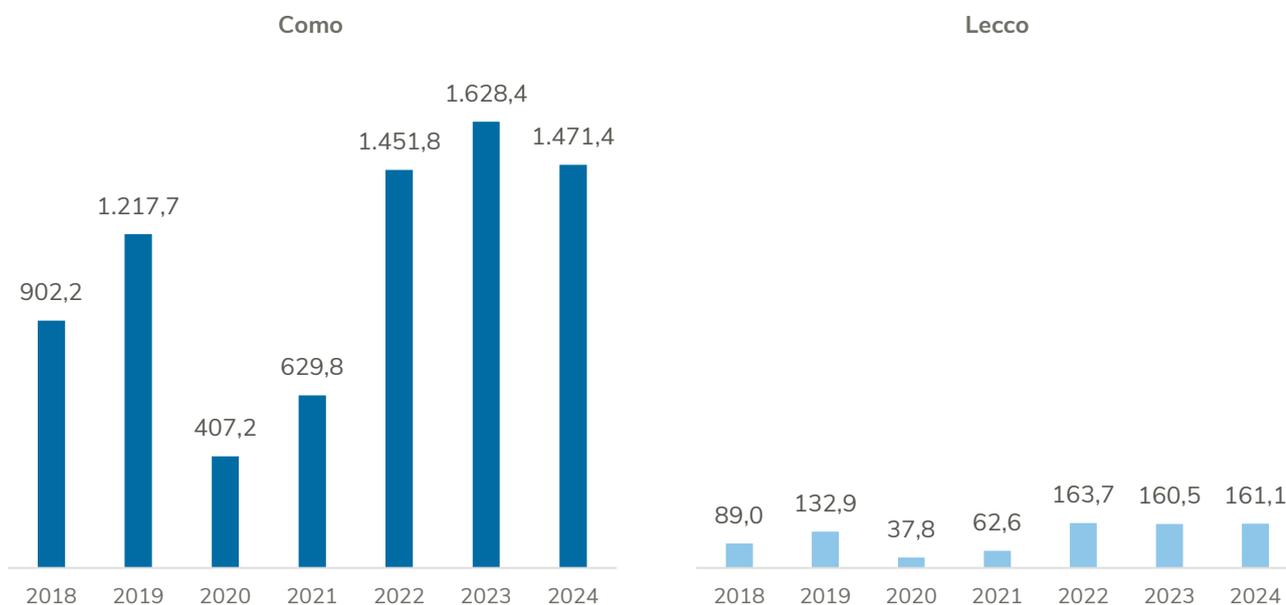
## Le spese dei turisti stranieri

Quanto alle spese dei turisti stranieri nell'**area lariana** - dato elaborato e diffuso dalla Banca d'Italia per singola provincia - dopo un triennio espansivo nel 2024 si è registrata una contrazione.

In quest'ultimo anno la spesa dei turisti stranieri ha sfiorato i 1.650 milioni, con un decremento dell'8,7% sull'anno precedente (quando la crescita sul 2022 sfiorò l'11%, una flessione che ha interessato solo la provincia di **Como** (pari al -9,6%) con quella di **Lecco** che registra invece una leggera crescita (+0,4%).

Sulla base dei valori assoluti la spesa turistica straniera è concentrata - come negli anni precedenti - per il 90% a Como e per il 10% a Lecco.

Figura 3.2 - Spesa dei turisti stranieri nelle province di Como e di Lecco negli anni 2021-2024 (valori in milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine campionaria sul turismo internazionale.

## FOCUS

### DATI DI SPESA DAL CIRCUITO MASTERCARD

La spesa tramite carte del circuito Mastercard effettuata presso i POS fisici della provincia di **Como** dai cittadini non residenti in Lombardia mostra un trend crescente e un picco nei mesi da giugno a settembre. L'incremento medio dell'indice nei primi 4 mesi del 2025 rispetto al periodo corrispondente del 2022 è stato del 56,3%, a fronte di una crescita dell'inflazione intorno al 7%. Sulla crescita incide anche la maggior propensione a pagare gli acquisti con carte di credito, anche per transazioni di piccola entità: la spesa media per singola transazione è passata da 51 a 42 euro.

Nei primi 4 mesi del 2025, l'87% della spesa è stato effettuato da visitatori stranieri, e solo il 13% da italiani non residenti in regione. Il 40% della spesa complessiva si è concentrato nel capoluogo..

Trend della spesa con carte Mastercard (2022-2025). Provincia di Como



Fonte: Piattaforma Geospending

Anche il grafico della spesa con carte Mastercard in provincia di **Lecco** mostra picchi nei mesi estivi, ancor più ripidi (in corrispondenza di agosto). L'incremento medio dell'indice nei primi 4 mesi del 2025 rispetto al periodo corrispondente del 2022 è stato dell'84,3%. La spesa media per singola transazione si è abbassata da 45 a 34 euro.

Tra gennaio e aprile 2025, il 61% della spesa è stato effettuato da visitatori stranieri, a fronte del 39% appannaggio di italiani non residenti in Lombardia. Il 23,5% della spesa totale riguarda direttamente il capoluogo.

Trend della spesa con carte Mastercard (2022-2025). Provincia di Lecco



Fonte: Piattaforma Geospending

Nel 2024, in tutti i mesi la provincia di **Como** registra una netta prevalenza di spesa dei turisti stranieri; ciò vale anche per **Lecco** (con una maggioranza meno netta), tranne a novembre e a dicembre.

#### Ripartizione della spesa mensile del 2024 province di Como e Lecco



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Unioncamere Lombardia su dati Piattaforma Geospending

Per quanto riguarda le macro-voci di spesa turistica, nel 2024 per la provincia di **Como** ai primi 3 posti troviamo **shopping, alloggio e ristoranti**. Per **Lecco** l'ordine si inverte: in prima posizione c'è la **ristorazione**, seguita da **shopping e alloggio**.

#### Ripartizione della spesa annuale nel 2024 per tipologie di prodotto acquistato. Province lombarde

Prov.	Settori prevalenti	Prov.	Settori prevalenti
Milano	  	Monza	  
Brescia	  	Mantova	  
<b>Como</b>	  	Pavia	  
Varese	  	<b>Lecco</b>	  
Bergamo	  	Cremona	  
Sondrio	  	Lodi	  

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Unioncamere Lombardia su dati Piattaforma Geospending

Nell'intero 2024, per la provincia di **Como** la quota di spesa maggiore è da attribuire agli **Svizzeri**, seguiti da **tedeschi e statunitensi**. Questi ultimi due Paesi evidenziano una spesa direttamente collegata al turismo, mentre per gli Svizzeri è difficile distinguere tra visitatori/escursionisti e semplice shopping oltre frontiera. Per **Lecco**, le prime 3 nazioni di riferimento sono **Germania, Regno Unito e Svizzera**.

Principali nazionalità dei titolari di carte Mastercard per volume di spesa.  
Anno 2024. Province lombarde

Prov.	Origini prevalenti	Prov.	Origini prevalenti
Milano	  	Monza	  
Brescia	  	Mantova	  
Como	  	Pavia	  
Varese	  	Lecco	  
Bergamo	  	Cremona	  
Sondrio	  	Lodi	  

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Unincamere Lombardia su dati Piattaforma Geospending

Infine, da un'indagine realizzata da Regione Lombardia emerge che, tra le 20 principali attrazioni regionali ordinate per numero di tracce digitali (ovvero "nominate più spesso" su internet), ben 5 si trovano nell'area lariana. Nella "top 10" spiccano il Duomo di Como e l'Orrido di Bellano, seguite a breve distanza dal Lungolago di Lecco, da Villa Monastero di Varenna e da Villa Balbianello a Lenno. Tutte hanno raccolto indicatori di "sentiment" (espressi in voti da 0 a 100) compresi tra 90 e 95.

## Localizzazioni attive settore turismo nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



## Addetti del settore turismo nel 2024 e variazione 2024 vs 2023



# 4 L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO

## 4.1 OCCUPAZIONE E LAVORO NELL'AREA LARIANA

N.B. I DATI PRESENTATI E COMMENTATI IN QUESTA SEZIONE SONO TRATTI DALLA DASHBOARD SISTAL 2.0 (AGG. AL MARZO 2025)

### Introduzione

Nel corso del 2024 la dinamica favorevole del mercato del lavoro nell'area lariana verificatasi nel triennio 2021-2023 si arresta, con segnali di rallentamento sia in termini di occupazione che di nuovi rapporti di lavoro attivati presso i Centri per l'Impiego locali. Un fatto prevedibile, sia per l'attenuarsi del "rimbalzo positivo" avvenuto dopo a pandemia da Covid-19 nel 2020, sia per il ciclo economico che risente del protrarsi dei conflitti internazionali (incertezza, dazi, inflazione, riduzione dei consumi e, quindi, della produzione).

L'analisi dell'evoluzione del mercato occupazionale non può prescindere da un'attenta considerazione dei fattori in grado di incidere sulle dinamiche complessivamente rilevate: questi comprendono le traiettorie dei diversi settori produttivi, le peculiarità socio-economiche delle nostre due province, nonché le caratteristiche dell'occupazione giovanile e femminile. Con l'intento di offrire un quadro informativo articolato e di favorire il confronto tra il 2023 e il 2024 sotto molteplici prospettive, si è optato per un approccio metodologico basato sull'integrazione di fonti statistiche diverse e tra loro complementari.

Tra le fonti esaminate, particolare rilievo assume la **Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro** realizzata da **ISTAT**, la quale conferma un contesto occupazionale complessivamente recessivo per l'area lariana.

Tavola 4.1 - Andamento della popolazione occupata nell'area lariana. Anni 2023 e 2024

Anno	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	V.A.	%	%
2023	411.230	333.870	77.360	81,2	18,8
2024	407.240	331.420	75.820	81,4	18,6
<b>Variazione</b>	<b>-3.990</b>	<b>-2.450</b>	<b>-1.540</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,2</b>

Dati in valore assoluto arrotondati alle decine.

Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

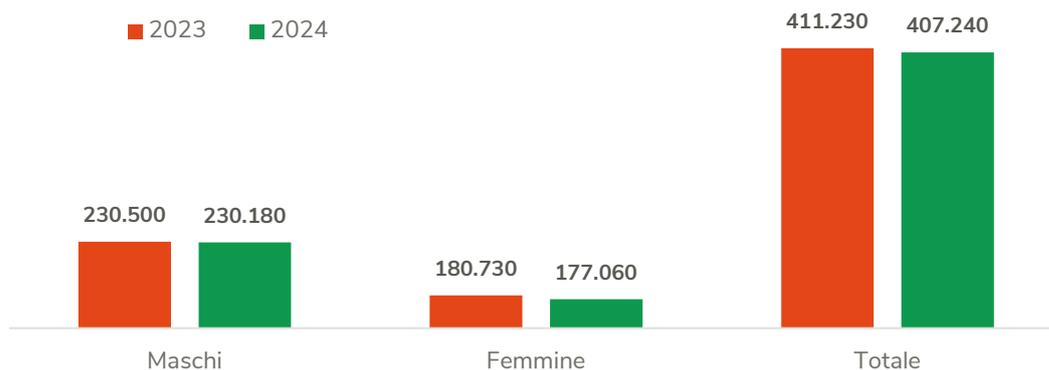
### Occupazione in lieve calo nell'area lariana

Nel passaggio dal 2023 al 2024 l'occupazione lariana complessiva ha registrato una flessione, passando da 411.200 a 407.200 unità, con una perdita netta di circa 4.000 occupati (pari al -1%, frutto del -0,9% registrato a **Como** e del -1,1% relativo al contesto **lecchese**).

Il calo ha interessato sia i **lavoratori dipendenti**, diminuiti di 2.500 unità, sia gli **indipendenti**, in calo di 1.600 unità. Nonostante ciò, la struttura occupazionale è rimasta sostanzialmente stabile, con una leggera crescita del peso percentuale del lavoro dipendente, salito dall'81,2% all'81,4% del totale, mentre la quota del lavoro indipendente è scesa dal 18,8% al 18,6%. Le dinamiche rilevate nelle due province sono però opposte: a **Como** osserviamo un aumento della quota percentuale dei dipendenti (+1,8%), mentre a **Lecco** nel 2024 aumenta il peso relativo della componente indipendente (+2,8%).

La flessione complessiva potrebbe riflettere un rallentamento temporaneo legato a incertezze macroeconomiche, e/o alla normalizzazione post-pandemica di alcuni comparti, ma resta contenuta e non sembra modificare in modo strutturale la composizione del sistema occupazionale territoriale.

Figura 4.1 - Popolazione occupata in complesso e per genere nell'area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

### È l'occupazione femminile a diminuire

Nel confronto tra il 2023 e il 2024, l'occupazione nell'area lariana ha mostrato una sostanziale tenuta per la **componente maschile** e un leggero arretramento per quella **femminile**. Il numero di occupati uomini è rimasto pressoché stabile, passando da 230.500 a 230.180 unità, con una flessione di 320 unità, pari allo 0,1%. Più marcata, invece, è risultata la riduzione dell'occupazione femminile, scesa da 180.730 a 177.060 unità, con una perdita di circa 3.670 unità, pari al 2%.

A **Como**, il numero di occupati **uomini** è leggermente aumentato (+0,3%), mentre l'occupazione **femminile** ha registrato una flessione significativa (-2,4%). A **Lecco** la dinamica è differente: l'occupazione **maschile** è leggermente diminuita (-1%), mentre quella **femminile** è calata dell'1,3%: la diminuzione riguarda entrambi i generi, ma si mantiene su livelli contenuti e c'è una maggior simmetria.

Tavola 4.2 - Popolazione occupata nell'area lariana per settore. Anni 2023 e 2024

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
2023	940	128.010	29.560	55.210	197.510
2024	1.530	124.030	31.630	51.420	198.630
<b>Variazione</b>	<b>590</b>	<b>-3.980</b>	<b>2.070</b>	<b>-3.790</b>	<b>1.120</b>

Dati in valore assoluto arrotondati alle decine.

Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

### La situazione dell'occupazione per settore

Il settore **agricolo**, pur rappresentando una quota marginale dell'occupazione complessiva, registra un incremento significativo in termini relativi, passando da 940 a 1.530 unità, con una variazione positiva di oltre il 62%. L'**industria**, che costituisce uno dei pilastri occupazionali del territorio, ha subito invece una contrazione di quasi 4.000 unità, passando da 128.010 a 124.030 occupati; di segno opposto l'andamento del settore delle **costruzioni**, che guadagna oltre 2.000 occupati. Il **commercio** vede una contrazione sensibile, con una perdita di circa 3.800 unità, verosimilmente legata a un processo di ristrutturazione del settore, all'impatto del commercio digitale e alla razionalizzazione della rete distributiva, mentre gli **altri servizi** crescono di oltre mille unità, consolidandosi come comparto con il maggiore numero assoluto di occupati nell'area, a testimonianza della progressiva terziarizzazione dell'economia locale.

### Popolazione attiva e disoccupazione

È importante sottolineare che il calo di occupati avvenuto nell'area lariana (pari a circa 4.000 unità) coincide quasi perfettamente con il calo subito dalla popolazione attiva, pari a circa 4.100 persone (di cui 2.500 a Como e 1.600 a Lecco e con proporzioni analoghe per quanto riguarda, rispettivamente, donne e uomini). Questo significa che i disoccupati non hanno visto particolari scostamenti nel corso dell'anno. Le persone in cerca di occupazione, infatti, sono diminuite solamente di circa 140 unità a **Como** e sono aumentate di 20 unità a **Lecco**.

### L'andamento delle Comunicazioni Obbligatorie nell'area lariana nel 2024

Osservando i flussi di attivazioni e cessazioni di contratti rilevati nel 2024, sulla base delle **Comunicazioni Obbligatorie** trasmesse dai datori di lavoro ai **Centri per l'Impiego**, nel confronto tra il 2023 e il 2024 si registra un decremento degli **avviamenti** pari a circa 5.530 unità (-4,3%), mentre la diminuzione delle **cessazioni** contrattuali è leggermente più contenuta, attestandosi su circa 5.250 unità (anch'essa -4,3%).

Il calo degli avviamenti, lievemente più marcato rispetto a quello delle cessazioni, determina un **saldo** positivo che registra un leggero peggioramento: il differenziale passa infatti da 6.215 unità nel 2023 a 5.835 nel 2024 (-280 unità).

Dunque, il calo degli occupati nel 2024 coincide quasi perfettamente con la diminuzione della popolazione attiva (un dato dovuto in gran parte a motivi demografici: gran parte delle cessazioni di contratto). Gli avviamenti di contratti lavorativi diminuiscono significativamente, ma il saldo complessivo resta pressoché invariato. La riduzione degli occupati è molto più attribuibile al contesto demografico (ovvero all'invecchiamento delle forze di lavoro) e al difficile ricambio generazionale.

Tavola 4.3 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica. Area lariana, anni 2023 e 2024

Settori	2023			2024		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Avviamenti	Cessazioni	Saldi
Agricoltura	2.759	2.636	123	3.055	2.923	132
Industria	23.717	23.155	562	21.516	21.526	-10
Costruzioni	6.337	5.677	660	6.184	5.558	626
Commercio	11.452	10.845	607	11.401	10.492	909
Turismo	29.186	27.497	1.689	27.879	26.746	1.133
Servizi alle imprese	23.594	23.008	586	20.691	19.831	860
Servizi alle persone	31.075	29.087	1.988	31.860	29.575	2.285
<b>TOTALE</b>	<b>128.120</b>	<b>121.905</b>	<b>6.215</b>	<b>122.586</b>	<b>116.651</b>	<b>5.935</b>

Fonte: Comunicazioni Obbligatorie - Centri per l'Impiego delle Province di Como e di Lecco (dashboard SISTAL 2.0)

### Andamento nel 2024 dei flussi contrattuali nell'area lariana per settore

A livello **settoriale** si osservano andamenti differenziati. Il settore **agricolo** mette in luce una tenuta positiva, con un saldo stabile (+132 nel 2024 rispetto a +123 nel 2023), nonostante la sua incidenza sul totale resti contenuta.

Nell'**industria** si registra una variazione rilevante: gli avviamenti sono scesi di oltre 2.200 unità e le cessazioni di circa 1.600, determinando un saldo che passa da +562 a -10. Un segnale di difficoltà occupazionale nel comparto manifatturiero. Anche il settore delle **costruzioni** subisce una lieve contrazione, con un saldo in leggero calo, da 660 a 626, ma ancora positivo, a conferma di una fase di stabilizzazione dopo il periodo espansivo legato agli incentivi edilizi.

Nel **commercio** si osserva un dato in controtendenza: a fronte di una sostanziale tenuta degli avviamenti, le cessazioni si riducono in modo più marcato, determinando un miglioramento del saldo da +607 a +909 (+49,8%), che potrebbe riflettere una maggiore stabilità contrattuale o un rallentamento nel turnover del personale.

Più evidente, invece, è la flessione nel **turismo**, dove il saldo scende da +1.689 a +1.133, a causa di un calo degli avviamenti più accentuato rispetto alle cessazioni. I **servizi alle imprese**, pur con un calo di oltre 2.900 avviamenti, migliorano il saldo complessivo (+860 nel 2024 contro +586 nel 2023) per effetto di una riduzione ancor più marcata delle cessazioni. I **servizi alle persone** si confermano, infine, il comparto con il saldo più consistente in valore assoluto (da +1.988 a +2.285: +15%), evidenziando la crescente domanda di figure legate all'assistenza, all'educazione, alla cura e più in generale ai servizi di prossimità.

**Previsioni occupazionali delle imprese lariane nel 2024 (fonte Excelsior)**

Secondo l'indagine Excelsior, nel 2024 le imprese dell'area lariana hanno previsto 74.470 nuovi ingressi, in calo del 4,4% rispetto al 2023: il manifatturiero rappresenta il 25% delle assunzioni, valore superiore sia alla media lombarda che a quella nazionale. Anche il turismo ha una quota rilevante (23,4%), mentre costruzioni, commercio e servizi registrano incidenze inferiori rispetto ai dati regionali e italiani. In valori assoluti, gli ingressi previsti sono in aumento nel turismo (+1.050) e nel commercio (+320), ma calano nell'industria (-1.400), nei servizi (-2.890) e nelle costruzioni (-440). La domanda di profili altamente qualificati si riduce: le assunzioni rivolte a laureati passano dal 12,7% all'11,8%, al di sotto della media lombarda e nazionale; anche i diplomati/qualificati calano al 68,5%, pur restando sopra le medie regionale e italiana. Cresce invece la quota di profili con il solo obbligo scolastico (19,8% del totale). La quota di assunzioni "high skill" cala lievemente, restando inferiore alla media lombarda e nazionale. Le imprese faticano sempre più a trovare personale: le difficoltà di reperimento salgono al 54,7%, ben oltre le medie lombarda (48,7%) e italiana (47,8%). Circa il 61% degli ingressi richiede esperienza pregressa, dato leggermente in calo rispetto al 2023, ma comunque significativo per profili laureati e diplomati. Le opportunità offerte agli "under 29" rappresentano il 31,9%: una quota superiore alle medie di riferimento, sebbene in leggera flessione rispetto all'anno precedente. Anche le assunzioni rivolte alle donne crescono lievemente (18,9%), superando le percentuali regionali e nazionali. Le micro e piccole imprese continuano a trainare la domanda di lavoro, concentrando quasi il 61% dei nuovi ingressi. Le assunzioni di lavoratori dipendenti rappresentano l'82,1%, un dato in leggero calo, ma comunque superiore a quello lombardo. I contratti a tempo indeterminato sono il 21,8%, in crescita rispetto al 2023, collocandosi tra i valori regionali (più alti) e quelli nazionali (più bassi).

Tavola 4.4 - Alcune caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese dell'Area lariana. Anni 2023 e 2024 (valori percentuali).

Anno	Totale entrate previste (valore assoluto)	di cui laureati (%)	di cui alle dipendenze			di cui fino a 29 anni (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui donne (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui di difficile reperimento (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	con altri contratti alle dipendenze				totale quota dipendenti
2023	77.910	12,7	21,6	50,6	10,7	82,9	32,4	18,8	50,5
2024	74.470	11,8	21,8	50,5	9,7	82,1	31,9	18,9	54,7

Tavola 4.5 - Assunzioni previste per settore di attività dalle imprese dell'Area lariana. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

	2023					2024				
	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
Area lariana	25,8	7,3	12,0	21,0	33,9	25,0	7,1	12,9	23,4	31,6

Tavola 4.6 - Assunzioni previste per fascia d'età richiesta dalle imprese dell'Area lariana. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

	2023					2024				
	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante
Area lariana	11,2	21,2	31,7	7,9	28,0	10,6	21,2	31,4	8,1	28,6

Tavola 4.7 - Assunzioni previste per tipologia contrattuale dalle imprese dell'Area lariana. Anni 2023-2024 (valori percentuali)..

Anno	2023					2024				
	Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze		Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze	
Tipologia di assunzione	tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	in somministrazione	collaboratori e altri non dipendenti	tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	di cui in somministrazione	di cui collaboratori e altri non dipendenti
Area Lariana	21,6	50,6	10,7	10,4	6,6	21,8	50,5	9,7	11,9	6,0

Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2024

Figura 4.2 – Assunzioni previste per genere (2023-2024)

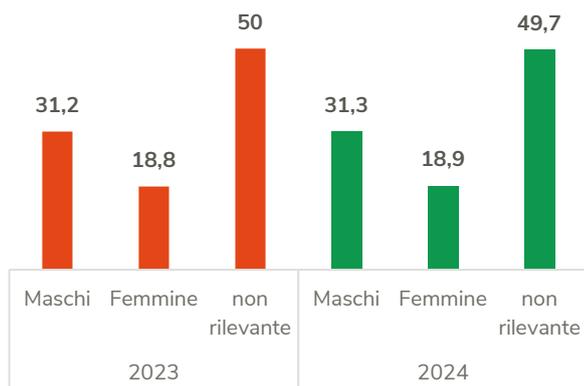


Figura 4.3 – Assunz. previste per livello d'istruzione (2023-2024)



Figura 4.4 - Assunzioni previste per dimen. d'impresa (2023-2024)

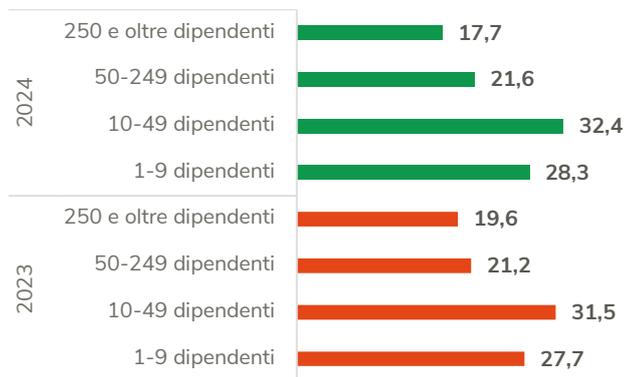
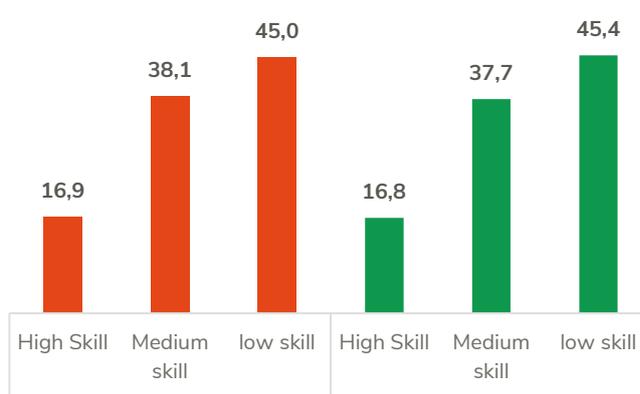


Figura 4.5 - Assunzioni previste per livello di qualifica (2023-2024)



Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2024

### L'andamento del mercato del lavoro nell'Area lariana nel 1° trimestre 2025

Nel raffronto tra il **primo trimestre 2025** e lo stesso periodo del 2024, in base all'analisi dei dati COB, il mercato del lavoro lariano mostra un'ulteriore contrazione di oltre 2.500 **avviamenti** (-7,7%) e una riduzione più contenuta delle **cessazioni** (-3,7%): ne risulta un **saldo** occupazionale positivo, ma in calo, passato da +9.578 a +7.920 unità (-17,3%).

Il settore **agricolo** registra una sostanziale stabilità degli avviamenti, ma altresì un lieve incremento delle cessazioni che determina un saldo in lieve diminuzione, da +860 a +810 unità. Più marcato è il calo nell'**industria**, dove gli avviamenti si riducono dell'11,5% (da quasi 6.800 a poco più di 6.000 unità) e il saldo scende di oltre 300 unità (-17,3%). Il comparto delle **costruzioni** mostra, al contrario, un miglioramento: pur a fronte di volumi piuttosto stabili, il saldo passa da +370 a +470 unità, grazie a una riduzione delle cessazioni. Il **commercio** segnala una flessione significativa, con avviamenti in calo e cessazioni in lieve aumento, che portano a un saldo quasi dimezzato rispetto all'anno precedente (-52,9%). Ancor più evidente è il rallentamento del **turismo**: gli avviamenti scendono di oltre 800 unità (-10,9%) e il saldo diminuisce di quasi un terzo (-31,7%), riflettendo un inizio d'anno meno dinamico per il comparto. I **servizi** alle imprese, pur registrando una contrazione degli avviamenti, migliorano il saldo, passato da +822 a +873 unità, grazie ad una significativa riduzione delle cessazioni. I servizi alla persona, infine, mostrano una sostanziale stabilità, con una leggera diminuzione sia degli avviamenti, che delle cessazioni, e un saldo che resta positivo, seppur in lieve calo.

Nel complesso, il 2025 si apre con un rallentamento generale dei flussi in entrata, che si ripercuote in un saldo positivo, ma inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024: per turismo, commercio e industria l' inizio d'anno non è particolarmente brillante, e i trimestri successivi saranno da monitorare attentamente.

## 4.2 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI COMO

N.B. I dati presentati e commentati in questa sezione sono tratti dal report annuale del MdL della Provincia di Como

<b>Contesto generale</b>	Il 2024 rappresenta un anno di transizione per il mercato del lavoro comasco. Nonostante il rallentamento rispetto al 2023, gli indicatori mostrano performance migliori rispetto al periodo pre-2022. La stabilità della disoccupazione si accompagna a un aumento del numero di inattivi.
<b>I settori in contrazione e in espansione</b>	Si registra un calo complessivo degli occupati, con un decremento di circa 2.300 unità e il <b>tasso di occupazione</b> scende dal 67,9% al 67,3%. La contrazione colpisce esclusivamente l'occupazione <b>femminile</b> (-2.800, -2,4%). Il settore dei <b>servizi</b> mostra invece segnali positivi, crescendo di oltre 6.000 occupati. Il <b>manifatturiero</b> cala a 72.000 addetti (-1.300 unità, -1,8%).
<b>Disoccupazione in calo, inattività in aumento</b>	Il <b>tasso di disoccupazione</b> cala dal 5,5% del 2023 al 5,4% del 2024: è inferiore alla media nazionale, ma ancora superiore alla media lombarda. Desti, tuttavia, attenzione l'aumento degli <b>inattivi</b> (+2.600 persone, +2,4%), segno di una possibile fuoriuscita strutturale dal mercato del lavoro, con una sostanziale stagnazione del tasso di occupazione.
<b>Aumenta il gap di genere</b>	Nel 2024, in provincia di Como risultano occupate circa 115.000 donne e 148.000 uomini. Il <b>tasso di occupazione femminile</b> si attesta su un livello significativamente inferiore rispetto a quello <b>maschile</b> , con uno scarto di oltre 13 punti percentuali (73,9% contro 60,5%). Questo divario ha registrato un lieve peggioramento, ampliandosi di circa due punti rispetto al 2023. Anche sul fronte della <b>disoccupazione</b> emergono segnali di squilibrio: nel 2024 si contano circa 9.000 <b>donne</b> disoccupate, a fronte di 6.500 uomini. Mentre nel 2023 le cifre erano pressoché equivalenti tra i due generi, l'anno successivo mostra un'inversione, con un incremento di circa 1.000 unità tra le donne e una diminuzione di circa 1.100 tra gli uomini. Le <b>donne non attive</b> sul mercato del lavoro ammontano a circa 65.000, mentre gli <b>uomini</b> sono circa 44.000. Le differenze di genere restano marcate, con un <b>tasso di inattività femminile</b> superiore di 12 punti percentuali rispetto a quello maschile, un divario in crescita rispetto all'anno precedente.
<b>Avviamenti contrattuali in calo nel 2024, ma saldo ancora positivo</b>	Nel 2024 si contano circa 80.000 <b>attivazioni contrattuali</b> , in calo rispetto al 2023. Tuttavia, il saldo attivazioni/cessazioni resta positivo e in crescita: infatti le <b>cessazioni</b> sono diminuite in misura maggiore, determinando un saldo netto di +4.050 unità, superiore a quello del 2023. I contratti a <b>tempo indeterminato</b> registrano un incremento netto (+3.029 unità), mentre diminuiscono apprendistati e somministrazione. Le attivazioni a <b>tempo determinato</b> rappresentano oltre il 51% del totale. Il <b>commercio</b> guida la crescita dei posti di lavoro (+621), seguito da <b>turismo</b> (+569) e <b>costruzioni</b> (+263). Il turismo si conferma trainante, con il 37% delle nuove assunzioni.
<b>Le professioni più richieste nel 2024</b>	Il <b>manifatturiero</b> mostra un saldo stazionario, mentre il settore "noleggio e agenzie di viaggio" è in calo. Le proroghe contrattuali scendono da 36.500 a 35.500 (-2,8%). Il part-time cala soprattutto nella somministrazione (dal 16,9% all'11,2%), mentre rimane stabile nel tempo determinato. Il fenomeno suggerisce una tendenza verso contratti più lunghi o a tempo pieno. La <b>ristorazione</b> guida la classifica settoriale degli avviamenti, con quasi 20.000 ingressi, seguita da <b>manifattura</b> (10.500), istruzione e commercio (oltre 7.500 ciascuno). Le <b>figure più richieste</b> sono quelle legate a servizi e attività commerciali (38% del totale), addetti alle pulizie, tecnici scientifici, amministrativi e operai qualificati.

### Mobilità interprovinciale e transfrontaliera in crescita

Il numero di **lavoratori** comaschi impiegati **fuori provincia** continua ad aumentare, in particolare verso altre province lombarde e verso la Svizzera, con 28.425 frontalieri. Anche i lavoratori provenienti da fuori provincia e impiegati nel Comasco sono in aumento, con un saldo attivo di oltre 1.400 unità.

### Cresce la difficoltà di reperimento del personale

Il mismatch tra domanda e offerta lavorativa si aggrava: nel 2024, ben il 55% delle aziende segnala difficoltà nel trovare personale; in primis tecnici e operai specializzati.

Il problema riguarda tanto le competenze tecniche quanto gli aspetti attitudinali e valoriali.

### Due eccellenze comasche: tessile e turismo

Il settore tessile comasco affonda le sue radici in una lunga tradizione e costituisce un patrimonio straordinario di conoscenze, abilità tecniche e sensibilità artistica (come dimostra l'appartenenza del capoluogo al network delle Città Creative UNESCO). A questo si affianca un vivace contesto culturale che, insieme alla particolare conformazione del territorio, contribuisce a dar vita a un'offerta turistica distintiva. Il fascino naturale del lago, unito al valore storico e culturale del luogo, continua ad attrarre numerosi visitatori. Alcuni dei grafici e delle tabelle che seguono saranno dedicati in modo specifico a questi due comparti, da sempre fondamentali per l'economia del territorio comasco.

### L'andamento dell'occupazione in provincia di Como nel 1° trimestre 2025

Nel **primo trimestre 2025**, il mercato del lavoro comasco ha registrato una contrazione sia negli avviamenti sia nelle cessazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le **attivazioni di nuovi contratti** sono passate da 21.814 a 20.251 (-7,2%), mentre le **cessazioni** sono diminuite da 15.065 a 14.871 (-1,3%). Il **saldo** occupazionale, pur rimanendo ampiamente positivo, si riduce di oltre 1.300 unità, passando da +6.749 a +5.380 (-20,3%), segnalando un ulteriore rallentamento nella dinamica del mercato del lavoro provinciale.

L'**industria** registra una flessione significativa: gli avviamenti calano del 9,3% e le cessazioni si riducono solo leggermente (-5%), determinando una contrazione del saldo da +970 a +765 (-21,1%). Il comparto industriale continua comunque a generare un contributo netto importante in termini assoluti, ma evidenzia segnali di prudenza nelle politiche occupazionali, verosimilmente influenzate da un contesto produttivo più caratterizzato da incertezze.

Ancor più marcato è l'arretramento del **turismo**, dove gli avviamenti scendono del 12,9% e le cessazioni aumentano, determinando una contrazione del saldo da quasi +3.000 a poco più di +2.000 unità (-30,8%): il settore sconta probabilmente un ridimensionamento della componente stagionale o un rallentamento della domanda nei primi mesi.

Anche il **commercio** segna una battuta d'arresto: le attivazioni diminuiscono (-4,7%) e le cessazioni aumentano (+5%): di conseguenza il saldo si riduce da +309 a +138 (-55,3%). Di segno opposto, invece, il settore delle costruzioni, che mostra una dinamica espansiva: le attivazioni crescono (+6,4%) e le cessazioni calano leggermente, determinando un saldo che sale da 209 a 306 unità (+46,4%), evidenziando una buona tenuta della domanda di lavoro nel comparto.

Nei **servizi**, l'andamento è differenziato: quelli alle imprese vedono un calo delle attivazioni (-8,3%) e delle cessazioni (-8,6%), con un saldo che si riduce leggermente da 456 a 428 unità (-6,1%), mantenendo comunque una buona capacità di assorbimento occupazionale. I servizi alle persone, invece, pur confermando il volume di flussi più elevato dopo il turismo, registrano una riduzione sia nelle attivazioni che nel saldo, che passa da +1.254 a +1.152 (-8,1%).

Nel complesso, il mercato del lavoro comasco mostra un ulteriore rallentamento nella dinamica di crescita già osservata nel 2024. La flessione più significativa riguarda turismo e commercio, mentre costruzioni e, in parte, servizi alla persona, confermano una relativa tenuta. Il saldo occupazionale rimane positivo in tutti i settori, ma con minore intensità rispetto al passato, segnale che le imprese stanno adottando un approccio più prudente in avvio d'anno, in attesa di un quadro economico più definito.

Figura 4.6 - Tasso di occupazione e tasso di attività 2018-2024

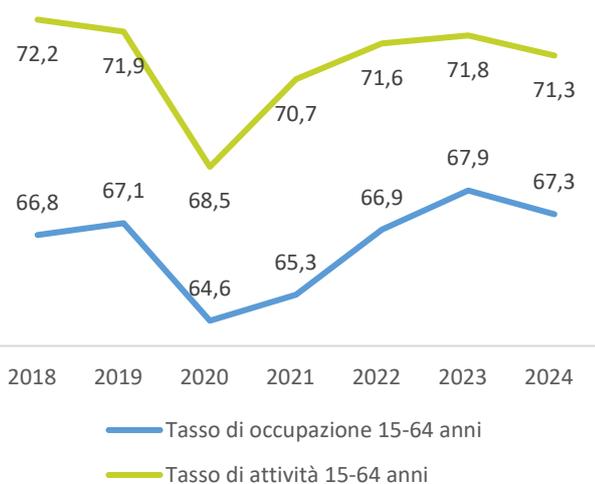


Figura 4.7 - Tasso di disoccupazione e tasso d'inattività 2018-2024

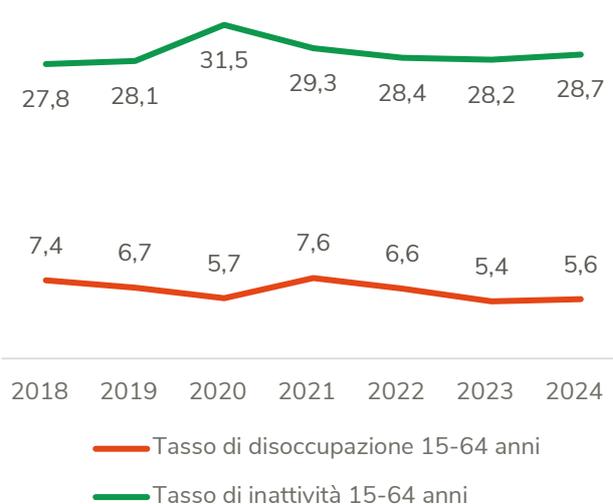


Tavola 4.8 - Indicatori del mercato del lavoro per genere

Indicatori	Anno 2023				Anno 2024				Variaz. 2024 su 2023	Gap Trend
	F	M	TOT	Diff F-M	F	M	TOT	Diff F-M		
Occupati	118,1	147,5	265,7	-29,4	115,3	148,0	263,3	-32,7	-2,4	↑
Disoccupati	7,7	7,6	15,3	0,1	8,6	6,5	15,1	2,1	+2,0	↑
Inattivi	63,6	42,7	106,3	20,9	65,3	43,6	108,9	21,7	+2,6	↑
Tasso di occupazione	62,0	73,7	67,9	-11,7	60,5	73,9	67,3	-13,4	-0,6	↑
Tasso di disoccupaz.	6,1	4,9	5,5	1,2	7,0	4,4	5,6	2,6	+0,1	↑
Tasso di inattività	34,2	22,4	28,2	11,8	34,9	22,7	28,7	12,2	+0,5	↑
Neet (% 15-34 anni)	12,5	8,9	10,6	3,6	11,6	8,7	10,1	2,9	-0,5	↓

Tavola 4.9 - Spostamenti interprovinciali da e verso Como, 2023 e 2024 (%)

Territorio	2023		2024	
	E	U	E	U
Milano	8,5	14,3	6,6	12,6
Monza	6,2	5,7	6,2	5,7
Varese	4,7	4,8	5,0	4,7
Lecco	2,6	2,9	2,7	3,0
Altre prov. Lombardia	3,2	2,8	2,7	2,7
Fuori regione	13,1	7,8	10,7	5,2
Como	61,7	61,7	66,1	66,1

Tavola 4.10 - Avviamenti e cessazioni per una selezione di settori e per tipologia contrattuale, 2023-2024

Settore	2023			2024		
	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo
Attività manifatturiere	10.926	10.723	203	10.690	10.660	30
Costruzioni	4.296	3.931	365	4.025	3.762	263
Commercio	6.980	6.739	241	7.237	6.616	621
Alloggio e di ristorazione	23.683	22.808	875	20.614	20.045	569
Noleggio, agenzie di viaggio	8.421	8.634	-213	5.616	6.079	-463
Contratto	Avv.	Cess.	Saldo	Avv.	Cess.	Saldo
Indeterminato	21.845	18.504	3.341	19.679	16.650	3.029
Determinato	32.593	33.573	-980	30.752	31.182	-430
Apprendistato	2.157	2.495	-338	1.816	2.388	-572
Somministrazione	10.820	10.728	92	7.830	7.851	-21

Figura 4.8 - Saldi settoriali (assunzioni - cessaz.), 2024

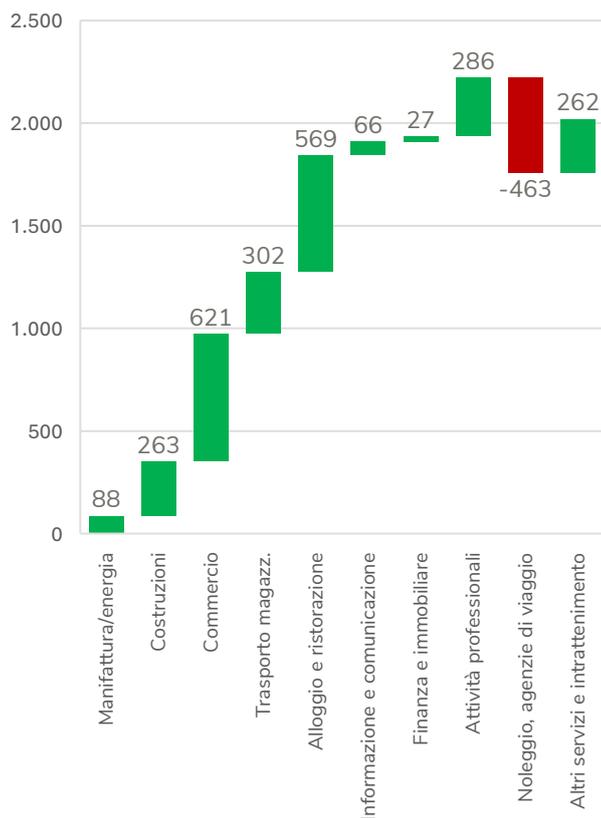


Tavola 4.11 - % entrate previste nel turismo e nel tessile per livello d'istruzione e gruppo professionale, 2023 e 2024

Livello d'istruzione	Turismo		Tessile	
	2023	2024	2023	2024
1 - Scuola dell'obbligo	16,0	22,4	18,9	15,8
3 - Qualifica di form. o diploma prof.	51,2	55,3	39,8	44,2
4 - Livello secondario	31,7	20,8	28,6	29,5
5 - Istruzione tecnica superiore (ITS)	0,1	0,2	4,1	4,2
6 - Livello Universitario	1,1	1,3	9,2	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Grande gruppo professionale				
1 - Amm., dirigenti imprese private	0,3	0,3	0,5	0,5
2 - Prof. intellettuali, scientifiche	0,2	0,2	7,1	7,7
3 - Professioni tecniche	1,2	1,4	13,3	12,2
4 - Impiegati	5,9	6,9	7,7	5,6
5 - Professioni qualificate	79,7	71,1	3,1	2,0
6 - Operai specializzati	0,2	0,7	18,4	17,3
7 - Conduttori impianti, macchinari	0,3	0,1	43,4	41,3
8 - Professioni non qualificate	12,3	19,4	6,6	10,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tavola 4.12 - Quota percentuale delle categorie professionali degli addetti del turismo al 31/12/2024

Qualifica	%
Camerieri e professioni assimilate	29,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	16,2
Baristi e professioni assimilate	12,5
Addetti alla preparazione, alla cottura di cibi	10,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	9,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	2,5
Addetti alle consegne	1,9
Addetti agli affari generali	1,6
Commessi delle vendite al minuto	1,4
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia	1,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia alloggi	0,9
Agenti di viaggio	0,9
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	0,9
Altri	10,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Tavola 4.13 - Quota percentuale delle categorie professionali degli addetti del turismo al 31/12/2024

	Tessile		Turismo	
	2023	2024	2023	2024
Ridotto numero di candidati	28,6	32,3	40,2	43,8
Inadeguatezza dei candidati	16,3	17,5	13,6	9,5
Altro	1,5	4,2	6,6	6,9
<b>TOT. Difficoltà di reperimento</b>	<b>46,4</b>	<b>54,0</b>	<b>60,4</b>	<b>60,2</b>

Tavola 4.14 - Quota percentuale delle categorie professionali degli addetti del settore tessile al 31/12/2024

Qualifica	%
Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	8,2
Addetti agli affari generali	7,5
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	6,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	5,6
Operai su macchinari per filati e tessuti industriali	5,4
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	4,9
Addetti alla gestione dei magazzini	4,8
Altri operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni	4,3
Tecnici della produzione manifatturiera	4,2
Operai addetti a macchinari per la stampa dei tessuti	4,2
Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura	3,0
Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assimilate	2,3
Tecnici della vendita e della distribuzione	2,2
Personale non qualificato delle attività industriali	2,0
Person. non qualif. addetto all'imbal. e al magazzino	1,9
Dimostratori e professioni assimilate	1,9
Altri	31,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Tavola 4.15 - Alcune caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese comasche. Anni 2023 e 2024 (valori percentuali)

Anno	Totale entrate previste (valore assoluto)	di cui laureati (%)	di cui alle dipendenze			di cui fino a 29 anni (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui donne (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui di difficile reperimento (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	con altri contratti alle dipendenze				
2023	52.440	12,7	20,2	54,2	11,4	85,8	32,0	18,3	49,2
2024	49.020	11,4	21,6	54,3	9,6	85,6	31,1	18,1	54,5

Tavola 4.16 - Assunzioni previste per settore di attività dalle imprese comasche. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

Comune	2023					2024				
	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
Como	19,2	7,3	12,1	23,2	38,3	19,0	7,2	13,2	26,5	34,1

Figura 4.9 – Assunzioni previste per genere (2023-2024)

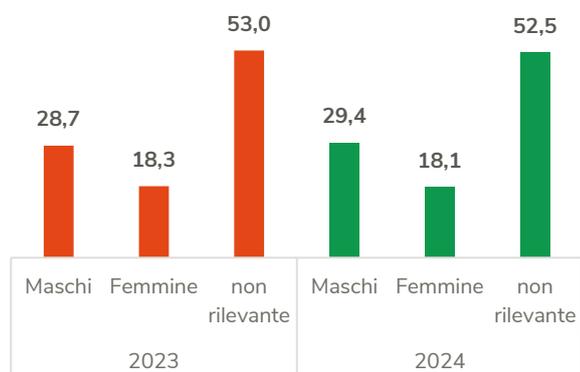


Figura 4.10 – Assunz. previste per livello d'istruzione (2023-2024)



Tavola 4.17 - Assunzioni previste per fascia d'età richiesta dalle imprese comasche. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

Comune	2023					2024				
	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante
Como	11,1	20,9	30,5	7,7	29,7	9,9	21,2	30,6	8,4	29,9

Tavola 4.18 - Assunzioni previste per tipologia contrattuale dalle imprese comasche. Anni 2023-2024 (valori percentuali)

Anno	Tipologia di contratto	2023					2024				
		Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze		Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze	
		tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	in somministrazione	collaboratori e altri non dipendenti	tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	di cui in somministrazione	di cui collaboratori e altri non dipendenti
Como		20,2	54,2	11,4	7,0	7,2	21,6	54,3	9,6	8,2	6,2

Figura 4.11 - Assunzioni previste per dimens. d'impresa (2023-2024)

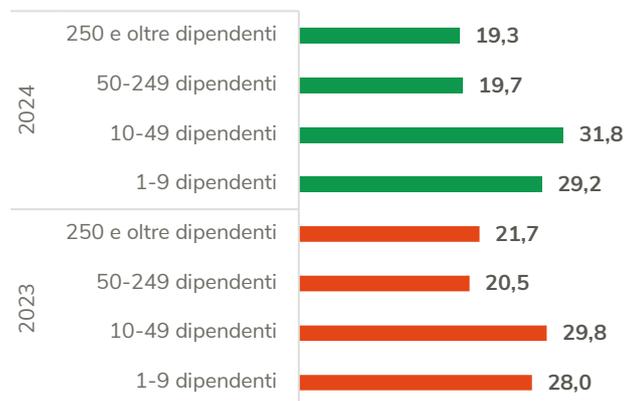


Figura 4.12 - Assunzioni previste per livello di qualifica (2023-2024)



Valori % calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2024

## 4.3 OCCUPAZIONE E LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

N.B. I dati presentati e commentati in questa sezione sono tratti dal report annuale del MdL della Provincia di Lecco

<b>Contesto generale</b>	Nel 2024 l'occupazione lecchese ha risentito, da un lato, del rallentamento produttivo e dell'export in alcune aree del manifatturiero, pur con eccezioni positive, e dall'altro dell'espansione di alcuni ambiti terziari, in particolare il turismo, trainato da una domanda estera in forte crescita. Il mercato del lavoro ha alternato segnali positivi, seppur meno intensi rispetto al 2023, e trend di diverso tenore, che si accentuano osservando i dati del primo trimestre 2025 e le aspettative delle imprese manifatturiere più internazionalizzate.
<b>Si riduce la popolazione attiva e il relativo tasso di attività</b>	La <b>popolazione attiva</b> cala dell'1,1%, attestandosi a circa 148.500 unità, con una flessione sia della componente maschile che di quella femminile. Contestualmente, crescono le "non forze di lavoro" (+2,4%), superando le 63.000 unità. Il <b>tasso di attività</b> scende al 69,6% (dal 70,2% del 2023), con diminuzioni in entrambe le componenti di genere. Il calo della popolazione attiva è legato anche a fattori demografici: la generazione nata negli anni '60, oggi in uscita dal mercato del lavoro, incide sensibilmente sulla struttura e sulla dinamica dell'occupazione.
<b>Leggera contrazione dell'occupazione complessiva</b>	Dopo due anni di crescita, nel 2024 si è registrato un leggero calo nel numero di <b>occupati</b> : 1.600 unità in meno, dato in parte collegato al crescente passaggio di lavoratori verso la pensione. Questa tendenza, destinata a rafforzarsi nei prossimi anni, incide sulla struttura occupazionale lecchese, già influenzata dall'invecchiamento della popolazione e dall'elevata età media delle fasce centrali della forza lavoro. Il <b>tasso di occupazione</b> è così sceso al 67,4% (dal 68% del 2023), coinvolgendo sia gli <b>uomini</b> (dal 76% al 75%) che le <b>donne</b> (dal 59,9% al 59,5%). Manifatturiero e servizi hanno perso occupati, mentre si osserva una ripresa in agricoltura, costruzioni e commercio.
<b>Meno occupati dipendenti e più autonomi</b>	Con riferimento alla <b>posizione professionale</b> , si registra un elevato decremento dell'occupazione <b>dipendente</b> (-5.400 unità: 4,5%), che scende sotto le 114.000 unità (erano 118.800 nel 2023), rappresentando quasi il 79% degli occupati totali. Viceversa, crescono di 3.700 unità gli occupati <b>autonomi e indipendenti</b> , il cui peso sul totale sale dal 18,4% al 21,2% (in valore assoluto il loro numero passa da 26.800 a 30.500 unità).
<b>Disoccupazione stabile su valori contenuti</b>	La <b>disoccupazione</b> non ha subito variazioni significative. Il numero complessivo di persone in cerca di impiego si è mantenuto intorno alle 4.500 unità. Lieve l'incremento della componente <b>femminile</b> (+200), compensato da una diminuzione <b>maschile</b> di pari entità. Il <b>tasso di disoccupazione</b> si attesta al 3,1%, in leggero aumento rispetto al 3% dell'anno precedente.
<b>Avviamenti e cessazioni: saldo ancora positivo, ma in calo</b>	Le dinamiche occupazionali sono confermate dall'analisi dei flussi lavorativi. Dopo il picco post-pandemia, già il 2023 aveva evidenziato un calo degli <b>avviamenti</b> (-4,5%), proseguito anche nel 2024 (-2,0%). Lo scorso anno è continuata anche la diminuzione delle <b>cessazioni</b> (anche se in misura molto più contenuta (-0,1%), generando un <b>saldo</b> tuttora positivo, ma inferiore: +1.900 unità contro +2.700 del 2023. La flessibilità contrattuale rimane elevata: oltre la metà degli avviamenti avviene con contratti a termine, in linea con gli anni passati. In crescita la somministrazione (dal 14,7% al 15,3%), in lieve calo il tempo indeterminato (dal 22,4% al 21,7%). Apprendistato e co.co.co. restano stabili, attestandosi rispettivamente intorno al 3,3% e all'1,5%.
<b>Divario di genere: progressi limitati</b>	Nel territorio lecchese il gap di genere mostra solo lievi segnali di miglioramento. Il confronto tra il 2014 e il 2024 rivela progressi marginali nella partecipazione femminile. Resta invariato il divario nei livelli occupazionali, mentre cresce la presenza femminile tra le persone in cerca di occupazione. L'utilizzo della modalità part-time rimane elevato per il lavoro femminile, anche se si osserva una progressiva diminuzione: dal 43,1% registrato nel 2018 al 39,1% del 2024 (anche se negli ultimi due anni si è verificato un aumento dell'1,2%).

### Cresce il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

Le **difficoltà di reperimento** di personale rappresentano un ostacolo strutturale alla crescita occupazionale: le imprese lecchesi segnalano una crescente difficoltà a trovare figure con profili coerenti con le proprie esigenze, un problema che riguarda sia il numero insufficiente di candidati disponibili, sia la qualità della preparazione. Nel 2024 il 55% delle assunzioni previste è stato classificato come difficile da realizzare (una percentuale che ammontava al 53% nel 2023 e a circa il 30% solo 4 anni prima, registrando le difficoltà più accentuate per tecnici e operai specializzati. Secondo le aziende, la carenza di offerta è oggi più determinante rispetto ai deficit formativi.

### Il difficile incontro tra giovani e mercato del lavoro

Il difficile accesso al lavoro da parte dei **giovani** è legato a molteplici fattori: lunghi percorsi scolastici, bassa propensione verso l'istruzione tecnico-professionale e un'offerta universitaria che spesso non si allinea con la domanda del sistema produttivo locale. A tutto ciò si aggiunge la diminuzione della natalità che, nel lecchese, ha ridotto la base demografica in età lavorativa. Peraltro, la domanda di neolaureati da parte delle imprese non è aumentata, rimanendo al di sotto della disponibilità di giovani con titolo universitario e prefigurando flussi di lavoratori high skill in uscita verso altri territori (in primis Milano). Questi squilibri trovano conferma nei principali indicatori: il **tasso di occupazione giovanile** (15-24 anni) cala dal 28% al 22%; sebbene la quota di **giovani in cerca di lavoro** si riduca leggermente (-1,5%); aumentano i **NEET**, ovvero i giovani che non studiano né lavorano, e anche gli **avviamenti** al lavoro tra i 15 e i 29 anni diminuiscono del 2,5%.

### Il pendolarismo per motivi di lavoro

In crescita il flusso dei **lavoratori** lecchesi con un impiego **al di fuori della provincia** di Lecco; i dati riferiti al 2023 (ultimi disponibili) indicano oltre 38.000 soggetti interessati; si registra altresì un corrispondente incremento dei lavoratori residenti in altre province con un impiego nelle imprese lecchesi: il saldo (uscite/entrate), che nel 2022 era pari a 8.500 unità nel 2023 è comunque aumentato a 9.000 unità.

### L'andamento dell'occupazione in provincia di Lecco nel 1° trimestre 2025

Nel **primo trimestre del 2025** il mercato del lavoro leccchese ha registrato una lieve flessione nei volumi complessivi di attivazioni e cessazioni contrattuali, ma un saldo occupazionale in moderato miglioramento. Le **attivazioni** sono passate da 10.707 a 9.762 (-8,8%) e le **cessazioni** da 7.878 a 7.222 (-8,3%), determinando un **saldo netto** positivo pari a 2.540 contratti, in calo rispetto alle 2.829 unità dello stesso periodo del 2024 (-10,2%).

L'**industria**, pur confermandosi il settore con i volumi più alti dopo i servizi alle persone, mostra un indebolimento significativo: le attivazioni si riducono di oltre 400 unità (-13,9%) e le cessazioni calano anch'esse, ma in misura minore, generando una contrazione del saldo positivo (da 817 a 714, 12,6%). Una dinamica simile si osserva anche nei servizi alle imprese, dove il numero di nuovi contratti cala del 13% e quello delle cessazioni del 22%, portando ad una riduzione del saldo complessivo (da 445 a 366: -17,8%).

Nel **commercio**, invece, c'è un'inversione di tendenza: le attivazioni diminuiscono (-10,5%), ma anche le cessazioni si riducono (-1,2%), con un saldo che migliora sensibilmente, passando da 96 a 188 contratti netti (+95,8%). Il **turismo** registra un andamento simile, con una contrazione degli avviamenti e un incremento delle cessazioni, ma nonostante ciò il saldo aumenta (da 327 a 517: +58%). Le **costruzioni** mantengono un andamento stabile, con minime variazioni in entrambi i flussi e un saldo praticamente invariato. Nei **servizi** alla persona, infine, si osserva un calo nelle attivazioni (-4,8%) e nelle cessazioni (-7,7%), con un saldo che scende da 503 a 475 unità (-5,6%), mantenendosi comunque su livelli elevati in termini assoluti.

Nel complesso, il primo trimestre del 2025 pone in luce una dinamica moderatamente positiva del saldo occupazionale in provincia di Lecco, nonostante una riduzione generalizzata dei flussi, che riflette un inizio d'anno più prudente da parte delle imprese. L'incremento del saldo complessivo suggerisce una fase di stabilizzazione del mercato del lavoro, in cui le attivazioni, seppur meno numerose, tendono a superare con maggior margine le cessazioni, consolidando i livelli occupazionali raggiunti.

Figura 4.13 – Popolazione attiva e non forze di lavoro

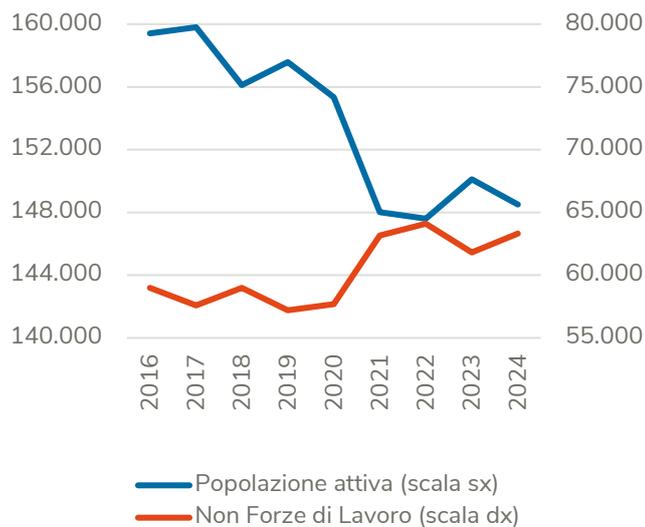


Figura 4.14 - Tasso di attività e tasso di occupazione

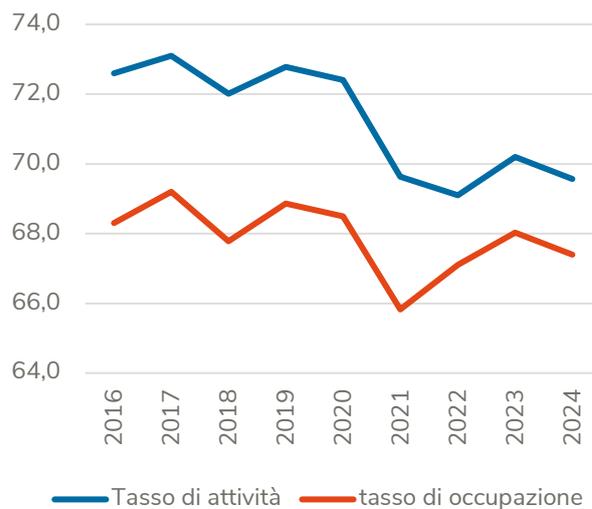


Tavola 4.19 - Occupati per posizione, 2016-2024

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2
2023	118.800	26.800	81,6	18,4
2024	113.400	30.500	78,8	21,2

Tavola 4.20 – Occupati per settore, 2016-2024

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2016	700	52.600	9.500	87.300
2017	500	53.500	8.700	88.700
2018	1.000	51.700	8.800	85.700
2019	1.900	51.200	10.600	85.600
2020	1.700	51.800	9.100	84.500
2021	1.100	47.000	7.800	83.900
2022	500	52.500	7.300	83.200
2023	400	54.800	7.000	83.400
2024	800	52.100	11.400	79.500

Figura 4.15 - Tasso di disoccupazione per genere

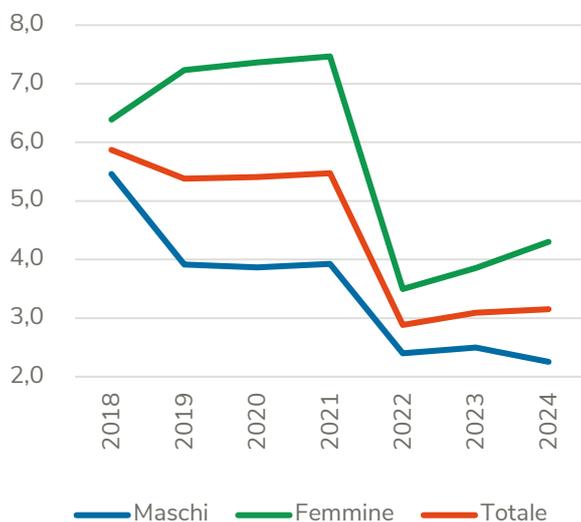


Figura 4.16 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile

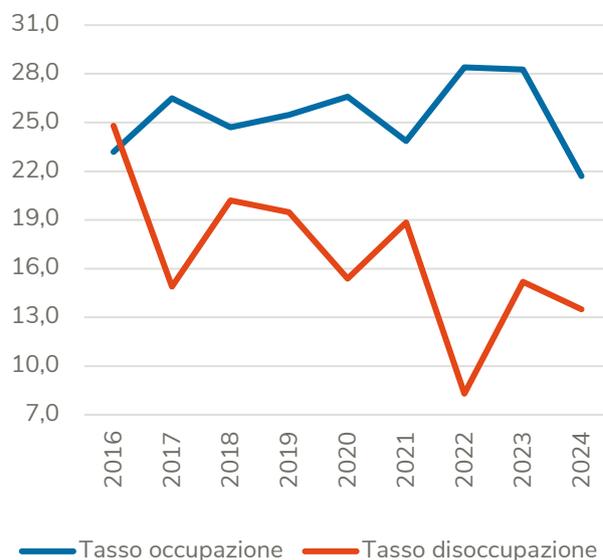


Tavola 4.21 Attivazioni e cessazioni di contratto per settore nel 2022, 2023 e 2024

	2022			2023			2024		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	986	980	6	977	943	34	1.016	976	40
Industria	13.746	12.598	1.148	11.875	11.469	406	10.266	10.275	-9
Costruzioni	1.987	1.730	257	2.006	1.706	300	2.161	1.860	301
Servizi	28.613	27.930	683	28.400	26.398	2.002	28.935	27.352	1.583
<b>Totale</b>	<b>45.332</b>	<b>43.238</b>	<b>2.094</b>	<b>43.258</b>	<b>40.516</b>	<b>2.742</b>	<b>42.378</b>	<b>40.463</b>	<b>1.915</b>

Tavola 4.22 - Attivazioni e cessazioni di contratto per tipologia contrattuale nel 2022, 2023 e 2024

	2022		2023		2024	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	23,3	29,8	22,4	30,1	21,7	28,2
Tempo determinato	55,2	47,9	57,7	49,9	58,2	51,3
Apprendistato	3,6	2,5	3,5	2,6	3,3	2,3
Co.co.co.	1,5	1,9	1,7	1,7	1,5	1,5
Somministrazione	16,4	18,0	14,7	15,7	15,3	16,8
<b>Totale (v.a.)</b>	<b>45.332</b>	<b>43.238</b>	<b>43.258</b>	<b>40.516</b>	<b>42.378</b>	<b>40.463</b>

Tavola 4.17 - Part-time per genere

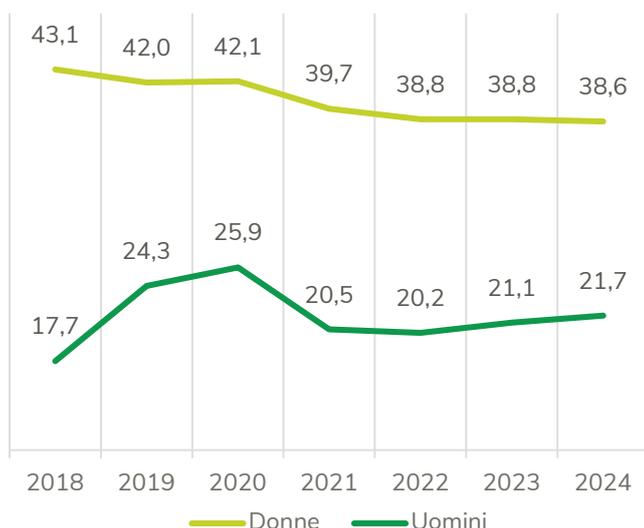


Figura 4.18 - Avviamenti e cessazioni giovani

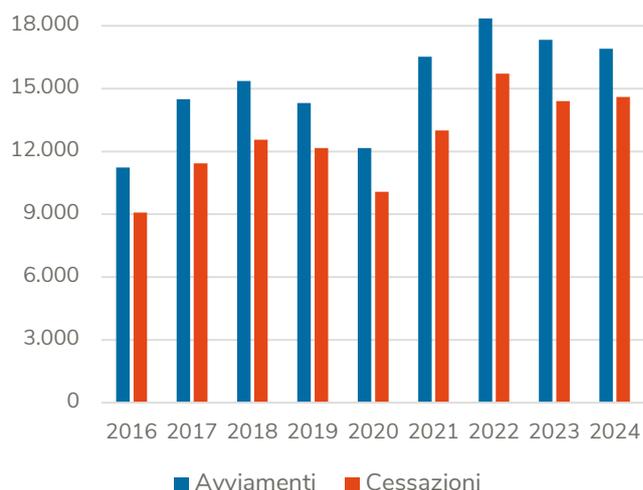


Figura 4.19 Avviamenti per gruppo professionale

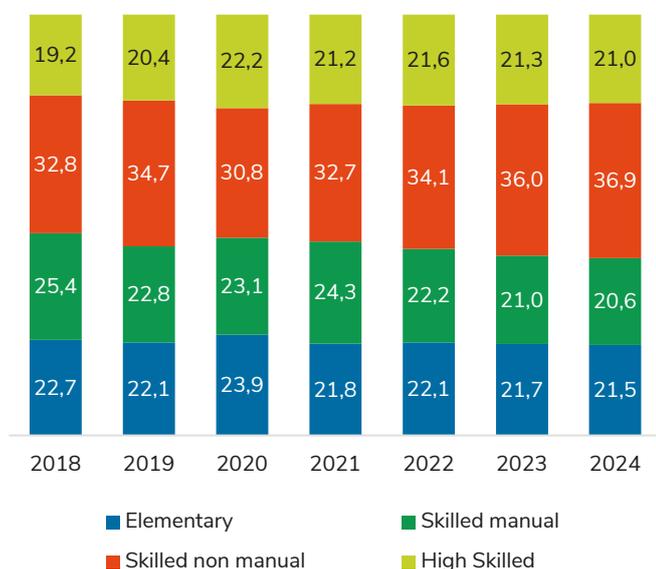


Tavola 4.23 Spostamenti interprovinciali

	In entrata		In uscita	
	2024	Peso % 2024	2024	Peso % 2024
Bergamo	1.640	3,9	1.370	2,9
Como	2.460	5,8	2.120	4,6
Milano	2.220	5,2	5.900	12,8
Monza e della Brianza	3.820	9,0	4.370	9,4
Sondrio	880	2,1	1.080	2,3
Altre Province	750	1,8	810	1,7
<b>Totale province lombarde</b>	<b>11.780</b>	<b>27,8</b>	<b>15.640</b>	<b>33,8</b>
Fuori regione / Non specif.	3.340	7,9	3.360	7,3
<b>Totale (fuori da Lecco)</b>	<b>15.110</b>	<b>35,7</b>	<b>19.010</b>	<b>41,1</b>
Lecco	27.270	64,3	27.270	58,9

Tavola 4.24 - Alcune caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese lecchesi. Anni 2023 e 2024 (valori percentuali)

Anno	Totale entrate previste (valore assoluto)	di cui laureati (%)	di cui alle dipendenze			di cui fino a 29 anni (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui donne (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	di cui di difficile reperimento (in percentuale sul totale assunzioni dip. e non)	
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	con altri contratti alle dipendenze				
2023	25.470	12,7	24,5	43,2	9,4	77,1	33,1	19,9	53,1
2024	25.450	12,4	22,3	43,3	9,9	75,5	33,4	20,6	55,1

Tavola 4.25 - Assunzioni previste per settore di attività dalle imprese lecchesi. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

Lecco	2023					2024				
	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
	39,3	7,5	11,7	16,6	25,0	36,6	6,8	12,4	17,4	26,9

Figura 4.20 – Assunzioni previste per genere (2023-2024)

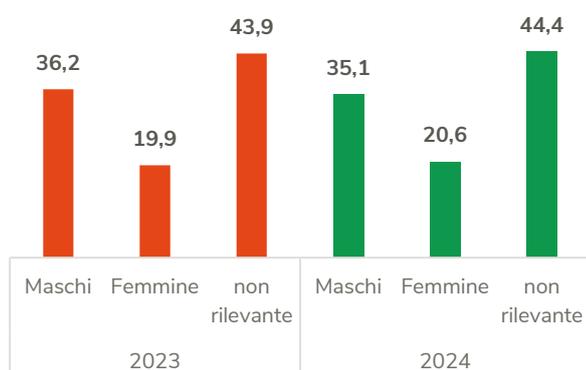


Figura 4.21 – Assunz. previste per livello d'istruzione (2023-2024)



Tavola 4.26 - Assunzioni previste per fascia d'età richiesta dalle imprese lecchesi. Anni 2023-2024 (valori percentuali).

Lecco	2023					2024				
	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante	Fino a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 44 anni	45 anni e oltre	età non rilevante
	11,4	21,7	34,3	8,2	24,4	12,1	21,3	33,1	7,5	26,0

Tavola 4.27 - Assunzioni previste per tipologia contrattuale dalle imprese lecchesi. Anni 2023-2024 (valori percentuali)

Anno	2023					2024				
	Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze		Personale dipendente			Lavoratori non alle dipendenze	
	tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	in somministrazione	collaboratori e altri non dipendenti	tempo indeterminato	tempo determinato	altri contratti alle dipendenze	di cui in somministrazione	di cui collaboratori e altri non dipendenti
Lecco	24,5	43,2	9,4	17,4	5,5	22,3	43,3	9,9	18,9	5,6

Figura 4.22 - Assunzioni previste per dimens. d'impresa (2023-2024)

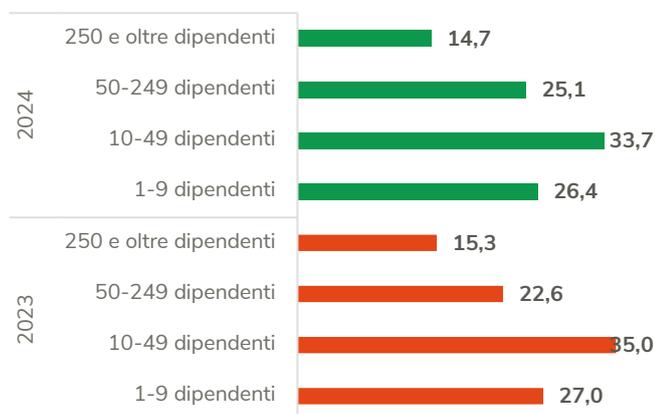
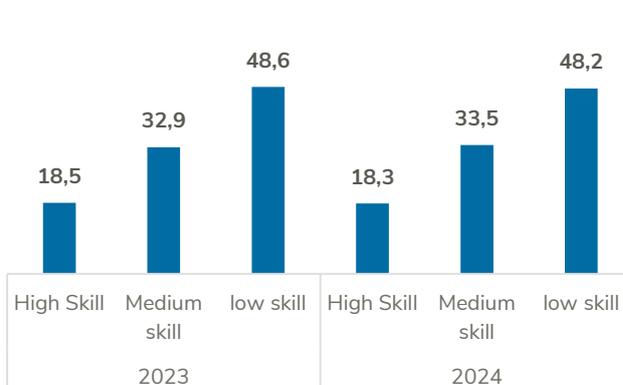


Figura 4.23 - Assunzioni previste per livello di qualifica (2023-2024)



Valori percentuali calcolati sui valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti la somma delle percentuali può non dare 100.  
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2024

## 4.4 FOCUS: IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

### La CIG 2024 nell'area lariana per tipologia

Nel confronto tra 2023 e 2024 il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nell'**area lariana** vede un incremento marcato del ricorso a questo strumento di sostegno al reddito: il totale è passato da poco meno di 9,3 milioni di ore nel 2023 ad oltre 14,2 milioni nel 2024, con una crescita pari a circa il 53%.

La componente più rilevante è rappresentata dalla **Cassa Integrazione Ordinaria** (CIGO), che da sola copre oltre l'88% del totale delle ore autorizzate nel 2024: le ore di CIGO sono quasi raddoppiate nell'arco di un anno, passando da circa 7,7 milioni a quasi 12,5 milioni: un segnale di difficoltà congiunturali diffuse, probabilmente legate a rallentamenti delle vendite nei mercati di riferimento o a criticità produttive temporanee che hanno spinto molte imprese a far ricorso agli ammortizzatori sociali per gestire flessioni della domanda o interruzioni di attività. A **Como** l'incremento della CIGO è stato consistente (+58%), ma ancor più accentuato è stato quello registrato a **Lecco**, dove le ore di questa tipologia di Cassa sono aumentate del 71%.

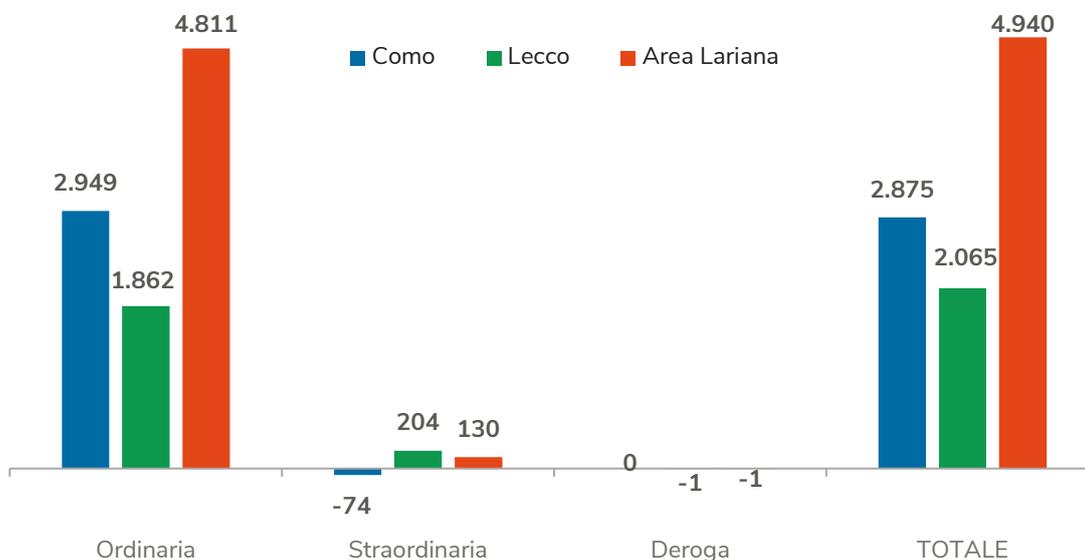
La **Cassa Integrazione Straordinaria** (CIGS), destinata a situazioni di crisi aziendale più strutturate, ha avuto un andamento più stabile: nell'**area lariana** l'aumento complessivo è stato contenuto (+8%), con un lieve calo a **Como**, ma un discreto incremento a **Lecco**: al netto delle difficoltà congiunturali, possiamo evincere che non si è assistito ad un peggioramento diffuso delle condizioni generali delle imprese: solo in alcune situazioni specifiche si sono rese necessarie misure di ristrutturazione o riorganizzazione. Infine la componente in deroga, che nel 2023 risultava già residuale, è scomparsa del tutto nel 2024, confermando la chiusura di situazioni eccezionali o l'assorbimento dei relativi fabbisogni nelle misure ordinarie.

Tavola 4.28 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia. Anni 2023-2024 (valori assoluti)

	Como		Lecco		Area lariana	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Ordinaria	5.046.044	7.994.985	2.639.470	4.501.372	7.685.514	12.496.357
Straordinaria	1.358.070	1.284.147	236.117	440.526	1.594.187	1.724.673
Deroga	0	0	1.088	0	1.088	0
<b>TOTALE</b>	<b>6.404.114</b>	<b>9.279.132</b>	<b>2.876.675</b>	<b>4.941.898</b>	<b>9.280.789</b>	<b>14.221.030</b>

Fonte: Inps

Figura 4.24 - Variazione numero di ore autorizzate cassa integrazione guadagni per tipo di intervento Anno 2024 su 2023 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

## La CIG nel 2024 nell'Area lariana per settore

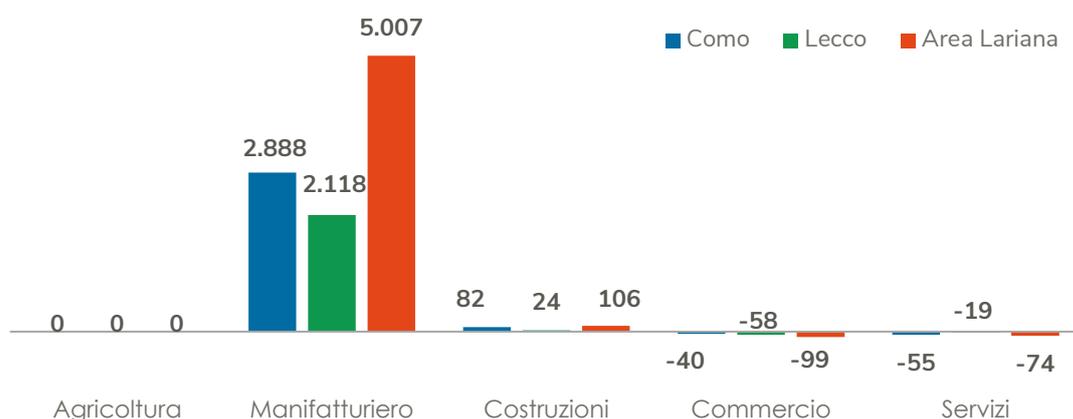
L'aumento delle ore di CIG autorizzate **nell'area lariana** nel biennio 2023-2024 è quasi interamente ascrivibile al comparto **manifatturiero**, che da solo rappresenta il 97% circa del totale (come nel 2023); la centralità del settore manifatturiero nel tessuto produttivo lariano e la sua forte esposizione ai cicli economici internazionali si riflettono dunque anche nei dati della Cassa Integrazione.

All'interno del manifatturiero, spicca il ruolo preponderante del settore **tessile**, che copre da solo oltre 6,1 milioni di ore nel 2024, pari a circa il 43% del totale dell'area lariana e al 44% del totale manifatturiero: il tessile conferma così la sua elevata vulnerabilità, con un incremento del 50% delle ore autorizzate rispetto al 2023, che potrebbe riflettere fattori quali il rallentamento della domanda sui mercati esteri, l'aumento dei costi di produzione e l'involuzione delle dinamiche di consumo. Di pari rilievo è la crescita delle ore autorizzate nel comparto **metallurgico**, che registra un raddoppio (+94%), passando da poco più di 2 milioni ad oltre 4 milioni di ore; la quota del settore sale dal 22% al 28% del totale: tale dinamica è verosimilmente collegata a cicli produttivi più irregolari, legati all'incertezza di approvvigionamenti e commesse.

Tavola 4.29 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per settore. anni 2023-2024 (valori assoluti)

	Como		Lecco		Area lariana	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Agricoltura	0	0	0	0	0	0
Manifatturiero	6.174.332	9.062.685	2.676.537	4.794.940	8.850.869	13.857.625
- di cui tessile	3.716.040	5.659.506	374.086	483.562	4.090.126	6.143.068
- di cui metallurgico	572.809	811.290	1.512.242	3.225.956	2.085.051	4.037.246
- di cui altro manifatturiero <sup>27</sup>	1.885.483	2.591.889	790.209	1.085.422	2.675.692	3.677.311
Costruzioni	89.470	171.428	26.870	50.579	116.340	222.007
Commercio	76.924	36.503	138.767	80.661	215.691	117.164
Servizi	63.388	8.516	34.501	15.718	97.889	24.234
<b>TOTALE</b>	<b>6.404.114</b>	<b>9.279.132</b>	<b>2.876.675</b>	<b>4.941.898</b>	<b>9.280.789</b>	<b>14.221.030</b>

Figura 4.25 – Variazione numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per settore di attività Anno 2024 su 2023 (valori assoluti espressi in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

<sup>27</sup> Comprende i seguenti settori: "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione"; "altre industrie estrattive"; "industrie alimentari e delle bevande"; "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio"; "fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti in carta"; "editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati"; "fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari"; "fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali"; "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche"; "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi"; "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici"; "fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici"; "fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a."; "fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni"; "fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi"; "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi"; "fabbricazione di altri mezzi di trasporto"; "fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere"; "recupero e preparazione per il riciclaggio"; "produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore"; "raccolta, depurazione e distribuzione di acqua".

## A parte tessile e metallurgico la CIG resta ridotta

Più contenuto è l'incremento delle ore nell'"**altro manifatturiero**" (+37%), riflettendo una diffusa ma più moderata difficoltà nei comparti produttivi non "core" a livello locale. I settori extra-manifatturieri, per contro, rimangono marginali in termini di incidenza complessiva: costruzioni, commercio e servizi insieme non superano il 5% delle ore totali. È interessante notare che, seppur con volumi assoluti modesti, il settore delle **costruzioni** ha registrato un netto aumento (+91%), che potrebbe essere associato al progressivo rallentamento dei cantieri pubblici e privati o all'esaurirsi della spinta legata ai bonus edilizi. **Commercio** e **servizi** mostrano, invece, un calo delle ore (superiore al 45% per entrambi i settori).

## L'andamento della CIG per settore nelle due province

In ambo i territori si osserva un forte incremento delle ore totali tra il 2023 e il 2024, più marcato a **Lecco** (+72%) rispetto a **Como** (+45%), con un contributo prevalente del settore manifatturiero. Nel **comasco** quest'ultimo settore assorbe la quota predominante della CIG, passando da circa 6,2 milioni di ore ad oltre 9 milioni, pari a circa il 98% del totale provinciale. Nel secondario, il **tessile** si conferma il comparto più coinvolto, con oltre 5,6 milioni di ore e un'incidenza pari al 62% del totale manifatturiero comasco. Anche il comparto **metallurgico** e l'"**altro manifatturiero**" mostrano aumenti significativi (+42% e +37% rispettivamente), segnalando crescenti difficoltà nell'intero tessuto industriale. I settori non manifatturieri restano marginali, con una CIG limitata e in calo nei **servizi** e nel **commercio** (oltre il 50% in entrambi i casi), mentre il comparto delle **costruzioni** raddoppia le ore autorizzate, pur mantenendo un peso ridotto. A **Lecco**, il quadro settoriale presenta alcune peculiarità che riflettono la vocazione industriale della provincia, fortemente legata al comparto meccatronico. Il **manifatturiero** lecchese passa da circa 2,7 milioni di ore a quasi 4,8 milioni nel 2024 (+79%), con un contributo determinante del metallurgico, che raddoppia le ore autorizzate (+113%), arrivando a rappresentare circa il 65% dell'intera CIG provinciale. Il numero di ore nel **tessile** lecchese, sebbene molto più limitato in termini assoluti rispetto a Como, cresce comunque del 29%, segno di difficoltà che toccano anche i comparti più piccoli. L'"**altro manifatturiero**" cresce circa del 37%, a conferma di un trend di ampliamento della CIG su tutta la filiera industriale. I settori extra-manifatturieri restano residuali anche a Lecco, con un incremento relativo nelle **costruzioni** (+88%) e una riduzione di **commercio** e **servizi** (superiore al 40% in entrambi i casi).

## Nel 1° trimestre del 2025 CIG in ulteriore crescita

Nel confronto tra il primo trimestre 2024 e il **primo trimestre 2025** il totale delle ore di Cassa Integrazione autorizzate nell'**area lariana** è passato da poco meno di 3 milioni a oltre 3,7 milioni, con un incremento assoluto di circa 732.000 ore: +24,5%. A livello provinciale, **Como** ha registrato un aumento da 2,1 a 2,6 milioni di ore, con una variazione del 22%, mentre a **Lecco** le ore sono salite da meno di 872.000 ad oltre 1,1 milioni, in crescita del 31%. L'incremento complessivo più marcato a Lecco e il consistente aumento delle ore di Cassa Straordinaria (soprattutto a Como) indicano un contesto ancora caratterizzato da difficoltà produttive e da situazioni aziendali complesse, che continuano a incidere sul mercato del lavoro locale.

Tavola 4.30 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia. 1° trimestre 2024 e 2025 (valori assoluti)

	Como		Lecco		Area lariana	
	gen-mar 2024	gen-mar 2025	gen-mar 2024	gen-mar 2025	gen-mar 2024	gen-mar 2025
Ordinaria	2.089.806	2.152.752	799.204	1.070.602	2.889.010	3.223.354
Straordinaria	31095	432.530	72.342	68.332	103.437	500.862
Deroga	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.120.901</b>	<b>2.585.282</b>	<b>871.546</b>	<b>1.138.934</b>	<b>2.992.447</b>	<b>3.724.216</b>

Fonte: Inps

Tavola 4.31 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia. Variazioni assolute e % tra 1° trim. 2024 e 1° trim. 2025

	Como		Lecco		Area lariana	
	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%
Ordinaria	62.946	3,0	271.398	34,0	334.344	11,6
Straordinaria	401.435	1291,0	-4.010	-5,5	397.425	384,2
Deroga	0	-	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>464.381</b>	<b>21,9</b>	<b>267.388</b>	<b>30,7</b>	<b>731.769</b>	<b>24,5</b>

Fonte: Inps

## 5 Il benessere equo e sostenibile nell'area lariana

### 5.1 LA MISURAZIONE DEL BES NELLE PROVINCINE DI COMO E LECCO

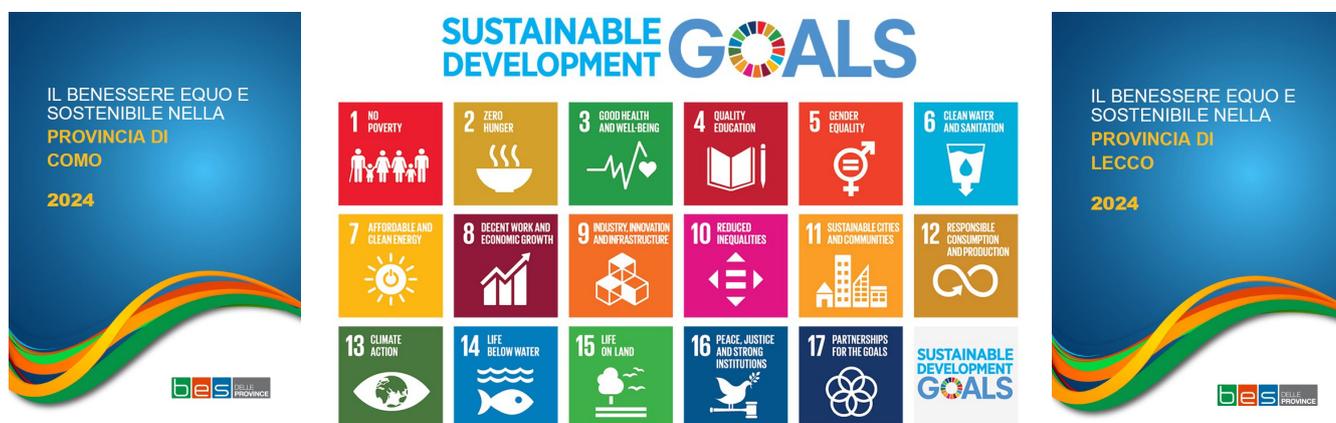
#### Introduzione

Il "Sistema informativo statistico del **BES delle province**" è un progetto che consolida le attività sinergiche tra Istituzioni locali nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, utilizzando in modo integrato indicatori relativi allo sviluppo sostenibile, utili alla programmazione e all'impostazione di agende territoriali. L'iniziativa sviluppa un'analisi territoriale con cadenza annuale, attraverso l'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. La pubblicazione del "BES delle Province e Città metropolitane 2024" (10<sup>a</sup> edizione) copre 11 aree tematiche, con 85 indicatori di benessere e sostenibilità. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i "Sustainable Development Goals" (SDGs) dell'Agenda 2030 e con le funzioni fondamentali degli Enti provinciali ha consentito di individuare e diffondere una visione collettiva più ampia del benessere e della sostenibilità del territorio, con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Il **Rapporto 2024** si basa su dati aggiornati prevalentemente all'anno 2022 e 2023 e coinvolge 33 Province (tra cui Como e Lecco) e 8 Città metropolitane.

Per ognuna delle 11 dimensioni, analizzate nelle pagine seguenti – "salute", "istruzione e formazione", "lavoro e conciliazione dei tempi di vita", "benessere economico", "relazioni sociali", "politica e istituzioni", "sicurezza", "paesaggio e patrimonio culturale", "ambiente", "innovazione, ricerca e creatività", "qualità dei servizi" – viene proposto un confronto non solo tra le due province, ma anche con la media regionale e con quella nazionale (benchmark). Le relazioni tra le 11 dimensioni sopracitate e i Goals SDGs (11 di 17) sono indicate graficamente dalla presenza dell'icona che rappresenta il "goal" in questione nella pagina in cui è proposta l'analisi di ogni dimensione.

È possibile interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto (<http://www.besdelleprovince.it>), che è di livello nazionale.



## 5.1.1 Salute e benessere

### L'aspetto della salute nella misura del BES di Como e di Lecco



Gli indicatori che descrivono la dimensione della salute offrono un quadro complessivamente positivo sia per la provincia di Como che per quella di Lecco, con valori generalmente in linea o migliori rispetto ai dati regionali e nazionali. Le principali tematiche analizzate riguardano l'aspettativa di vita e i tassi di mortalità, elementi chiave per valutare lo stato di benessere della popolazione. Per quanto riguarda la **speranza di vita alla nascita**, entrambe le province mostrano valori superiori alla media nazionale e in linea o leggermente superiori rispetto alla media regionale. A **Como**, la speranza di vita complessiva si attesta a 84,2 anni, mentre a **Lecco** raggiunge gli 84,4 anni: in entrambe le realtà il vantaggio rispetto ai dati nazionali è marcato, con un divario ancor più evidente per la popolazione maschile (gli uomini di Como possono aspettarsi di vivere 82,2 anni e quelli di Lecco 82,6 anni, a fronte della media italiana di 81,1 anni). Anche per le donne i dati sono molto positivi, con un'aspettativa di vita di 86,2 anni a Como e 86,3 a Lecco, entrambe superiori ai valori medi regionali e nazionali; in entrambi i territori la componente femminile registra un vantaggio di circa 4 anni rispetto agli uomini.

Analogamente, la **speranza di vita a 65 anni** evidenzia un quadro confortante: i residenti **comaschi** di questa fascia di età possono aspettarsi di vivere ancora 21,7 anni; quelli **lecchesi** 21,9 anni. In entrambi i casi si tratta di valori migliori rispetto alla media regionale (21,4 anni) e nazionale (20,9 anni).

Sul fronte della **mortalità generale**, i dati confermano un quadro positivo per entrambe le province, pur con qualche differenza: a **Como** il tasso standardizzato di mortalità è pari a 85,2 casi ogni 10.000 abitanti, inferiore alla media nazionale (89,9), ma leggermente superiore al dato regionale (83,5); a **Lecco** il valore è ancora più contenuto (82,8 casi ogni 10.000 abitanti), significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e regionale. Questo andamento si rispecchia anche nei dati riferiti alla **popolazione over 65**: a **Como** il tasso di mortalità per questa fascia è di 431,6 ogni 10.000 residenti, inferiore al dato nazionale (449,2), ma superiore a quello regionale (422,6), mentre a **Lecco** il tasso è più basso. Per quanto riguarda la mortalità per tumore, entrambe le province mettono in luce risultati positivi. A Como il tasso standardizzato è pari a 28,7 per gli uomini e a 18,3 per le donne, valori inferiori alla media regionale e nazionale; nella fascia di età 20-64 anni Como presenta un tasso di 6,8 casi ogni 10.000 abitanti (Lombardia 7,4; Italia 7,8). Lecco registra anch'essa una situazione favorevole, con un tasso di mortalità per tumore nella fascia 20-64 anni pari a 7,1 casi ogni 10.000 abitanti, migliore rispetto al dato regionale e ancor più rispetto a quello nazionale, mentre il tasso standardizzato è pari a 27,8 per gli uomini e a 21,3 per le donne.

Tavola 5.1 – Indicatori relativi al tema della SALUTE per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,2	84,4	83,9	83,1
2 - Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	82,2	82,6	81,9	81,1
3 - Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,2	86,3	85,9	85,2
4 - Speranza di vita a 65 anni	anni	21,7	21,9	21,4	20,9
5 - Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	85,2	82,8	83,5	89,9
6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	28,7	27,8	30,8	29,9
7 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	18,3	21,3	19,3	18,6
8 - Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	432	420	422,6	449,2
9 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	6,8	7,1	7,4	7,8

Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).

## 5.1.2 Istruzione e formazione

### L'aspetto dell'istruzione e formazione nella misura del BES di Como e di Lecco

Il quadro complessivo che emerge dagli indicatori relativi all'istruzione e alla formazione nelle province di Como e di Lecco evidenzia performance nel complesso positive, con valori generalmente allineati o superiori rispetto ai benchmark regionali e nazionali.

Le evidenze raccolte confermano la solidità dei sistemi formativi territoriali e la capacità delle comunità locali di investire nei percorsi educativi, nella crescita delle competenze e nella partecipazione alla formazione lungo tutto l'arco della vita. Un primo elemento significativo riguarda la quota di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (**Neet**): in entrambe le province tale fenomeno risulta contenuto (a **Como** i Neet rappresentano il 9,9%, a **Lecco** il 9,2%). Si tratta di valori decisamente migliori rispetto al dato nazionale (16,1%) e alla media regionale (10,6%). Il **livello di istruzione** della popolazione adulta (**25-64 anni**) a **Como** fa registrare una percentuale del 68,5% di residenti con almeno il diploma, in linea con la media lombarda (68,6%) e superiore al valore nazionale (65,5%); a **Lecco** il dato si attesta al 66,3%, superiore alla media italiana, anche se leggermente inferiore a quella regionale.

Anche rispetto alla **popolazione giovane in possesso di laurea o titolo terziario** (25-39 anni) entrambe le province lariane mostrano performance solide: 34,8% a **Como** e 35,9% a **Lecco** (valori superiori sia alla media regionale, 34,6%, che a quella nazionale, 30%). Le competenze acquisite dagli studenti, misurate attraverso i **punteggi medi delle prove Invalsi** in italiano e matematica, confermano un livello di preparazione elevato nei due territori: per la competenza alfabetica il punteggio medio è di 205 a **Como** e di 209,6 a **Lecco**, mentre per la competenza numerica i punteggi sono rispettivamente di 210,8 e di 219,1 (Lecco 2<sup>a</sup> in Italia). In entrambi i casi i risultati sono superiori ai valori medi regionali e nazionali, a testimonianza della qualità dei percorsi scolastici locali. Relativamente ai **laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)**, **Lecco** si distingue per il dato di 22,4 laureati ogni mille abitanti, significativamente superiore sia alla media regionale (17,3), che a quella nazionale (17,8); a **Como** il dato si attesta invece a 16,7 ogni mille abitanti, valore leggermente inferiore ai benchmark di riferimento.

Particolarmente positivo risulta l'indicatore della **dispersione scolastica**. Sia in provincia di **Como** che in provincia di **Lecco**, la quota di studenti che non raggiungono i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola è pari rispettivamente a 1,1 e 0,9: entrambi i dati sono nettamente inferiori alla media nazionale (6,6%) e a quella regionale (2,5%). Infine, per quanto riguarda la **partecipazione della popolazione adulta ad attività di istruzione e formazione continua** (25-64 anni), **Como** si attesta al 12,8%, in linea con il dato regionale (12,4%) e al di sopra di quello nazionale (11,6%); **Lecco** raggiunge un valore ancora più elevato (15,1%), a conferma di un contesto territoriale dinamico e attento alle opportunità di apprendimento permanente.

Entrambi i territori risultano, quindi, ben posizionati nel panorama regionale e nazionale, mostrandosi capaci di offrire opportunità formative di qualità ai propri cittadini.

Tavola 5.2 – Indicatori relativi al tema dell'ISTRUZIONE E FORMAZIONE per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	9,9	9,2	10,6	16,1
2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	68,5	66,3	68,6	65,5
3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	34,8	35,9	34,6	30,0
4 - Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	205,0	209,6	200,7	189,5
5 - Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	210,8	219,1	205,7	193,0
6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 abitanti	16,7	22,4	17,3	17,8
7 - Dispersione scolastica implicita	%	1,1	0,9	2,5	6,6
8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,8	15,1	12,4	11,6

Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell'Istruzione e del Merito (indicatore 6).



### 5.1.3 Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

**L'aspetto del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita nella misura del BES di Como e di Lecco**

Il mercato del lavoro nell'area lariana si caratterizza per livelli complessivamente positivi di occupazione e per un quadro di opportunità lavorative che si conferma solido rispetto al contesto nazionale, con elementi di forza, ma altresì con alcune criticità su cui lavorare, soprattutto in ottica di parità di genere e sicurezza sul lavoro. I **tassi di occupazione** risultano buoni in entrambi i territori: nella **fascia 20-64 anni Como** registra un tasso del 73,3% e **Lecco** un valore pari al 73,5%. In entrambi i casi si tratta di valori nettamente superiori alla media nazionale (66,3%) e vicini alla media regionale (74,6%). Particolarmente positivi sono anche i **tassi di occupazione giovanile** (15-29 anni), che raggiungono il 43,3% a **Como** e il 43,6% a **Lecco**: in entrambi i casi sono livelli superiori al dato regionale (42,5%) e nazionale (34,7%). A **Como** il **tasso di disoccupazione totale** (15-74 anni) è del 5,5%, superiore a quello regionale (4,0%), ma inferiore al dato nazionale (7,7%); la **disoccupazione giovanile** (15-34 anni) si attesta al 7,8%, anch'essa superiore al dato regionale (6,9%) ma ben inferiore a quello nazionale (13,4%). A **Lecco** i dati sono ancora migliori: i tassi di disoccupazione complessivi (3,0%) e giovanili (6,1%) sono tra i più bassi e mostrano gap molto marcati rispetto ai valori medi nazionali, a conferma di un mercato del lavoro dinamico e inclusivo.

I dati sull'**inattività** confermano questo quadro: nella **fascia 15-74 anni Como** presenta un tasso di inattività pari al 37,2%, in linea con quello regionale (37,1%) e inferiore alla media nazionale (42,2%); **Lecco** registra un valore superiore (39,5%), ma comunque migliore rispetto alla media nazionale. Relativamente all'**inattività giovanile** (15-29 anni), entrambe le province registrano risultati confortanti: **Como** si attesta al 52,0%, un valore inferiore sia al dato nazionale (58,4%) che a quello regionale (53%); **Lecco** presenta un valore ancor più basso (51,7%). La **differenza di genere** nel tasso di inattività penalizza ancora le donne: a **Como** il gap è del 12,3%, comunque inferiore alla media regionale (13,9%) e nazionale (17,1%); a **Lecco** il divario è più ampio (14,9%), pur rimanendo minore di quello italiano. Differenze più significative emergono con riferimento al **numero medio di giornate retribuite nell'anno**, e ciò a sfavore delle donne: il gap a **Como** è di -11,9 giorni (un dato tuttavia più positivo della media regionale e nazionale), mentre a **Lecco** il gap è più marcato (-19,6%), peggiore di quello regionale e nazionale, segnale di uno squilibrio nell'accesso a posizioni lavorative stabili e continuative. In tema di qualità del lavoro, il numero medio di giornate retribuite si attesta su livelli soddisfacenti: 254,2 giorni a Como, seppur inferiore sia a Lecco (265,2) che alla media regionale (257,6), ma superiore a quella nazionale (244,4). Infine, a **Como** il **tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente** si attesta a 6,7 ogni 10.000 occupati: meno della media regionale (7,4) e italiana (10). A **Lecco** abbiamo invece 8,5 casi ogni 10.000 occupati.

Tavola 5.3 – Indicatori relativi al tema del LAVORO e CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Tasso di inattività (15-74 anni)	%	37,2	39,5	37,1	42,2
2 - Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	52,0	51,7	53,0	58,4
3 - Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	12,3	14,9	13,9	17,1
4 - Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,3	73,5	74,6	66,3
5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-13,9	-16,1	-15,7	-19,5
6 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	43,3	43,6	42,5	34,7
7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	254,2	264,2	257,6	244,4
8 - Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-11,9	-19,6	-13,5	-14,8
9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,5	3,0	4,0	7,7
10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	7,8	6,1	6,9	13,4
11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	6,7	8,5	7,4	10,0

\* dato provvisorio

Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

5 PARITÀ DI GENERE



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



## 5.1.4 Benessere economico

### L'aspetto del benessere economico nella misura del BES di Como e di Lecco

Gli indicatori della dimensione del benessere economico consentono di tracciare un quadro articolato della situazione socio-economica delle province di Como e di Lecco, offrendo elementi utili per comprendere il livello di reddito, le disuguaglianze e le situazioni di difficoltà economica presenti nei due territori.

A **Como** il **reddito disponibile pro capite** si attesta a 21.451 euro, mentre a **Lecco** raggiunge i 23.027,7 euro: entrambi i territori fanno meglio della media italiana (21.088,6 euro), con Lecco che mostra un vantaggio percentuale più marcato (+9,2%), mentre rispetto alla Lombardia (25.604,5 euro) permane per entrambe una distanza ancora significativa. Peraltro, la media lombarda è influenzata pesantemente dal valore milanese, primo con notevole distacco in Italia.

Sul versante delle **retribuzioni medie annue** dei lavoratori dipendenti, entrambe le province presentano dati (**Como** 23.581,8 euro; **Lecco** 26.018,1 euro) superiori alla media nazionale (22.839,5 euro), ma inferiori alla media regionale (28.353,9 euro).

Anche l'analisi relativa alle **pensioni** restituisce un quadro interessante: l'**importo medio annuo** delle pensioni in provincia di **Como** è di 15.850 euro, superiore al dato nazionale (13.990 euro) e anche a quello regionale (15.013 euro). La situazione appare ancor più positiva a **Lecco**, dove l'importo medio si attesta a 17.186,5 euro: +22,8% rispetto alla media nazionale e +14,5% rispetto a quella lombarda. Anche per quanto riguarda la **percentuale di pensioni di basso importo**, entrambe le province mostrano una situazione migliore rispetto alla media nazionale: 18,7% a **Como** e 16,7% a **Lecco**.

Si notano divergenze marcate tra i due territori con riferimento al **differenziale di genere nelle retribuzioni**: a **Como** il gap retributivo a sfavore delle donne è pari a -7.546 euro, un dato migliore rispetto alla media nazionale (-7.922 euro) e a quella regionale (-9.948 euro). A **Lecco**, invece, il divario è più ampio (-11.514,9 euro), a segnalare una persistente disparità di genere nelle retribuzioni sul territorio.

I dati relativi ai **prestiti bancari in sofferenza**, ovvero alla quota di crediti deteriorati, sono rassicuranti per entrambe le province: a **Como** sono su livelli in linea con la media regionale (0,5%) e inferiori al dato nazionale, mentre a **Lecco** il raffronto è ancora più favorevole.

L'indicatore relativo al **tasso di turisticità**, infine, mette in evidenza dinamiche assai differenti: la provincia di **Como** registra un valore di 5,4 giorni per abitante, superiore alla media regionale (3,9 giorni), seppur inferiore a quella nazionale (7 giorni); la provincia di **Lecco**, al contrario, mostra un tasso di turisticità più contenuto, pari a 2,3 giorni. Questa differenza riflette la differente vocazione turistica delle due province e la diversa incidenza del turismo sull'economia locale. In sintesi, Lecco si distingue per livelli più elevati di reddito, pensioni e retribuzioni, ma evidenzia una forte criticità sul fronte della parità di genere, mentre Como mostra una situazione più equilibrata, presenta un settore turistico più sviluppato e impattante sull'economia locale..

Tavola 5.4 – Indicatori relativi al tema del BENESSERE ECONOMICO per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	21.450,96	23.027,70	25.604,53	21.088,62
2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	23.581,82	26.018,15	28.353,86	22.839,49
3 - Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.850,26	17.186,53	15.013,05	13.990,04
4 - Pensioni di basso importo	%	18,69	16,66	17,12	20,36
5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.545,74	-11.514,86	-9.948,36	-7.922,04
6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,49	0,41	0,46	0,57
7 - Tasso di turisticità	giorni	5,4	2,3	3,9	7,0

Anno: 1° gennaio 2024 (indicatori 3 e 4); 2023 (indicatore 6); 2022 (indicatori 1-2, 5, 7).

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6). Elaborazione Cuspi da Istat (indicatore 7)



## 5.1.5 Relazioni sociali

### L'aspetto delle relazioni sociali nella misura del BES di Como e di Lecco

La dimensione delle relazioni sociali nelle province di Como e Lecco è stata esaminata attraverso gli aspetti dell'integrazione e della partecipazione alla vita sociale del territorio, offrendo un quadro articolato e in parte differenziato tra i due contesti provinciali.

Per quanto riguarda l'**integrazione scolastica di alunni con disabilità**, entrambe le province presentano percentuali di presenza superiori alla media regionale e nazionale: a **Como** gli alunni diversamente abili rappresentano il 4,1% della popolazione scolastica complessiva, mentre a **Lecco** la quota è leggermente più elevata, attestandosi al 4,4%. Questo dato evidenzia una forte attenzione all'inclusione in entrambe le realtà, anche se nelle scuole secondarie di secondo grado si osservano percentuali inferiori: 2,4% a Como e 2,3% a Lecco, al di sotto della media nazionale (3%) e regionale (2,6%).

L'adeguatezza delle **infrastrutture scolastiche** rivela invece un quadro contrastante: a **Lecco** emerge un livello molto positivo di supporto tecnologico per gli studenti con disabilità, con l'86,4% delle scuole secondarie di secondo grado dotate di postazioni informatiche adattate — un risultato decisamente superiore sia alla media regionale (75,2%) che a quella nazionale (77,1%); al contrario, a **Como** la disponibilità di tali strumenti è molto più limitata, fermandosi al 32,1%: un dato che segnala una criticità su cui è auspicabile un intervento di potenziamento.

Anche sul fronte dell'integrazione degli stranieri, esaminata attraverso il **tasso di acquisizione della cittadinanza italiana**, i due territori presentano situazioni divergenti: nel 2022 a **Como** il 4,4% degli stranieri residenti ha ottenuto la cittadinanza, una percentuale che la colloca leggermente al di sotto del dato lombardo (4,7%), ma che risulta superiore a quello nazionale (4,2%). A **Lecco**, invece, la quota è più contenuta (3,7%), suggerendo un ritmo di integrazione meno dinamico.

Infine, il tessuto sociale delle due province si distingue positivamente in termini di partecipazione alla società civile, misurata attraverso la **diffusione delle istituzioni non profit**: a **Lecco** il valore è particolarmente elevato, con 63,1 enti ogni 10.000 abitanti, superando sia la media regionale (58,1) che quella nazionale (61), a conferma di un forte radicamento del terzo settore nel territorio. Anche **Como** mostra una vivacità associativa significativa, con 61,7 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti: valore in linea con la media nazionale e leggermente superiore a quella regionale.

In sintesi, pur condividendo alcuni tratti comuni di impegno per l'inclusione e la partecipazione, le province di Como e Lecco evidenziano punti di forza e criticità specifiche: Lecco primeggia nella dotazione tecnologica per l'inclusione scolastica e nella diffusione del non profit, mentre Como mostra una maggiore efficacia nel processo di integrazione degli stranieri. Entrambi i territori confermano un quadro complessivamente positivo e dinamico delle relazioni sociali, su cui è comunque possibile costruire ulteriori percorsi di miglioramento e collaborazione.

Tavola 5.5 – Indicatori relativi al tema delle RELAZIONI SOCIALI per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Presenza di alunni disabili	%	4,1	4,4	4,0	3,6
2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,4	2,3	2,6	3,0
3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	32,1	86,4	75,2	77,1
4 - Acquisizioni di cittadinanza	%	4,4	3,7	4,7	4,2
5 - Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	61,7	63,1	58,1	61,0

Anno: 2022 (indicatori 3 e 4); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5); Elaborazione Cuspi su fonte Istat (indicatore 4)



## 5.1.6 Politica e Istituzioni

### L'aspetto della politica e Istituzioni nella misura del BES di Como e di Lecco

Nell'analisi della dimensione di politica e Istituzioni, e nella fattispecie con riferimento alla **partecipazione femminile alla vita politica locale**, entrambe le province esprimono risultati positivi, in linea con i benchmark nazionali e regionali. In provincia di **Como** la quota di amministratrici comunali si attesta al 34,1%, valore pressoché equivalente al dato nazionale (34,2%) e leggermente inferiore a quello lombardo (35,8%); **Lecco** mostra un dato analogo, pari al 34,3%, confermando una buona capacità degli Enti locali nel promuovere la presenza femminile all'interno degli organi di governo (anche se vi è ancora un ampio margine per avvicinarsi agli obiettivi europei in tema di parità di rappresentanza).

Differenze leggermente più marcate emergono invece nella **capacità di attrarre giovani amministratori**, un aspetto sempre più rilevante per garantire il ricambio generazionale e l'innovazione nei processi decisionali delle Amministrazioni locali. In provincia di **Lecco** gli amministratori con meno di 40 anni rappresentano il 24,3% del totale: un risultato lievemente superiore alla media regionale (23,7%) e quasi allineato con quella nazionale (24,4%). **Como** presenta, invece, un'incidenza di giovani amministratori leggermente inferiore, pari al 22,8%: questo potrebbe suggerire la necessità, per il contesto comasco, di incentivare ulteriormente la partecipazione politica delle fasce più giovani della popolazione, valorizzandone le competenze e il contributo innovativo.

Dal punto di vista della **rigidità del bilancio**, che misura il peso delle spese fisse (quali personale, debito e ripiano di eventuali disavanzi) sul totale delle entrate correnti, **Como** si presenta in una situazione relativamente più favorevole rispetto a Lecco, con un'incidenza pari al 26%, inferiore alla media regionale (25,2%) e nazionale (22,7%). Questo consente all'amministrazione del territorio una maggiore flessibilità nella programmazione di nuove politiche e nella capacità di reazione a eventuali esigenze straordinarie. **Lecco**, viceversa, mostra un indice di rigidità più elevato, pari al 28%, a indicare una struttura di bilancio maggiormente vincolata, che potrebbe limitare la possibilità per gli Enti di implementare manovre di ampio respiro in favore dello sviluppo territoriale o nuove iniziative in campo sociale e infrastrutturale.

Sul versante della **capacità di riscossione**, entrambe le province raggiungono risultati decisamente positivi: sia a **Como** che a **Lecco** il rapporto tra riscossioni e entrate accertate si attesta su un valore di 0,7 euro per ogni euro di entrata prevista, superando così la media regionale e nazionale (0,6). L'efficacia delle rispettive Amministrazioni provinciali nel garantire la piena valorizzazione delle risorse disponibili e il corretto equilibrio tra pianificazione di bilancio e concreta disponibilità di liquidità consente loro di ridurre i rischi di squilibrio finanziario, di assicurare la continuità e la qualità dei servizi erogati al territorio.

Si delinea, in sintesi, un contesto amministrativo complessivamente in grado di sostenere con efficacia i percorsi di sviluppo locale.

Tavola 5.6 – Indicatori relativi al tema della POLITICA E ISTITUZIONI per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Amministratori donne a livello comunale	%	34,1	34,3	35,8	34,2
2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	22,8	24,3	23,7	24,4
3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	26,0	28,0	25,2	22,7
4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,68	0,66	0,60	0,64

Anno: 2023 (indicatori 1 e 2); 2022 (indicatori 3 e 4).

Fonte: Elaborazione Cuspi su fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi su fonte MEF (indicatori 3 e 4).



## 5.1.7 Sicurezza

### L'aspetto della sicurezza nella misura del BES di Como e di Lecco

Per quanto concerne la dimensione della sicurezza e i reati più gravi, la provincia di **Lecco** presenta un **tasso di omicidi volontari** pressoché nullo, mentre **Como** registra un valore pari a 0,3 omicidi ogni 100.000 abitanti: un dato comunque molto contenuto e inferiore sia alla media regionale (0,5) che a quella nazionale (0,6).

Anche sul versante della criminalità predatoria i dati confermano per entrambe le province una situazione decisamente più favorevole rispetto ai contesti regionale e nazionale: a **Como** si registrano 27,5 **rapine** ogni 100.000 abitanti e a **Lecco** il tasso è prossimo a questo valore (27,7), con un gap di oltre un terzo rispetto alla media nazionale e superiore al 50% rispetto al dato lombardo.

Differenze più marcate emergono nell'ambito delle **truffe e frodi informatiche**: **Como** mostra un'incidenza di 310 casi ogni 100.000 abitanti, nettamente inferiore al dato regionale (503) e nazionale (464), confermando un buon livello di prevenzione e contrasto su questo fronte. La situazione è invece più critica in provincia di **Lecco**, con 516,8 casi ogni 100.000 abitanti, al di sopra della media nazionale (+11,4%) e di quella regionale (+2,8%).

Quanto ai reati di **violenza sessuale**, **Como** registra un tasso di 13,3 casi ogni 100.000 abitanti, in linea con il dato regionale (13,1), ma superiore alla media nazionale (10,7), mentre **Lecco** si distingue positivamente con un valore decisamente più basso, pari a 6,3 casi, rivelandosi un contesto relativamente più protetto.

Il quadro della sicurezza stradale evidenzia, invece, criticità più accentuate per il territorio lecchese: gli **incidenti stradali** a **Lecco** causano in media 138,1 feriti ogni 100 sinistri, dato superiore alla media nazionale (134,7) e regionale (131,7), prefigurando una maggiore pericolosità della rete viaria. Anche l'indice di lesività negli ambiti extraurbani riflette questa tendenza: a Lecco il valore è pari a 152,5 (Lombardia 150,6; Italia 151,2). A **Como**, invece, la situazione appare migliore: il numero di feriti ogni 100 sinistri è pari a 135, in linea con la media nazionale e leggermente superiore a quella regionale, mentre sulle direttrici extraurbane il valore è pari a 138.

Di conseguenza, per il **tasso di feriti** in incidenti stradali rapportato alla popolazione **Como** evidenzia un risultato migliore (3,1, un dato in linea con quello di **Lecco**) rispetto al valore regionale e nazionale (3,8), confermando un livello complessivo di incidentalità più contenuto.

Le evidenze suggeriscono quindi traiettorie di intervento differenziate, in grado di rispondere alle specificità dei due contesti provinciali.

Tavola 5.7 – Indicatori relativi al tema della SICUREZZA per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,3	0,5	0,6
2 - Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	27,5	27,7	62,3	43,5
3 - Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	310,2	516,8	502,6	464,1
4 - Violenze sessuali	per 100mila ab.	13,3	6,3	13,1	10,7
5 - Feriti per 100 incidenti stradali	%	134,9	138,1	131,7	134,7
6 - Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	137,7	152,5	150,6	151,2
7 - Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,1	3,1	3,8	3,8

\* escluse le autostrade

Anno: 2022

Fonte: Istat.



## 5.1.8 Paesaggio e patrimonio culturale

### L'aspetto del paesaggio e patrimonio culturale nella misura del BES di Como e di Lecco

Con riferimento al paesaggio e alla cultura, il **patrimonio museale** delle due province, considerato sia in termini di densità di strutture espositive permanenti che di rilevanza (numero di visitatori) mostra un quadro variegato: **Como** si attesta su un valore pari a 1,5 musei per 100 kmq, in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore a quella regionale (1,6). Per **Lecco** il dato attuale, sebbene ancora inferiore rispetto alla Lombardia e all'Italia, evidenzia una dinamica di crescita nella fruizione e nella qualità dell'offerta museale. Entrambi i territori presentano, invece, un ottimo livello di **dotazione di biblioteche** rispetto al quadro regionale e nazionale: a **Como** si registrano 23 biblioteche ogni 100.000 abitanti; a **Lecco** 24. Entrambe le province superano la media lombarda (21) e quella nazionale (22), dimostrando una significativa attenzione alla promozione della lettura e alla diffusione della cultura.

Particolarmente rilevante è la **dotazione di beni immobili culturali, architettonici e archeologici**: sia la provincia di **Como** (123,4 beni ogni 100 kmq) che quella di **Lecco** (111,7) si distinguono per valori nettamente superiori al dato regionale (89,7) e nazionale (77,3).

Sul versante della **vocazione naturalistica ed enogastronomica**, a conferma della crescente attenzione verso un turismo sostenibile e legato alla valorizzazione delle risorse locali, **Como** si caratterizza per una presenza particolarmente elevata, con 13,6 aziende per 100 kmq, superando ampiamente sia il dato regionale (7,3), che quello nazionale (8,6). **Lecco**, pur con una densità inferiore (9,2 aziende per 100 kmq), si posiziona anch'essa sopra la media nazionale e regionale.

Per quanto riguarda la diffusione delle **aree di particolare interesse naturalistico**, rappresentate dai siti della Rete Natura 2000, la provincia di **Lecco** esprime una situazione molto più brillante rispetto a Como: la presenza di tali aree nel 50% dei comuni, un dato superiore alla media lombarda (35,8%) e vicino al valore nazionale (56,7%), è doppia rispetto a quella di **Como** (25%), con un potenziale ancora ampiamente inespresso in termini di tutela e valorizzazione del paesaggio naturale.

L'impatto degli **incendi boschivi** appare contenuto in entrambi i comuni capoluogo: a **Lecco** la superficie forestale percorsa dal fuoco è pari a 0,4 per 1.000 kmq, un dato sensibilmente inferiore alla media nazionale e regionale. Anche **Como** dimostra una buona capacità di tutela del patrimonio forestale con un valore pari a 0,5, in linea con la Lombardia e nettamente migliore rispetto alla media italiana (2,4).

Entrambe le province, dunque, dispongono di un patrimonio articolato e complementare, che rappresenta un'importante leva per lo sviluppo sostenibile e per la valorizzazione identitaria dei rispettivi territori.

Tavola 5.8 – Indicatori relativi al tema del PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	0,9	2,7	1,6
2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	1,5	1,4	1,6	1,5
3 - Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	23	24	21	22
4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	123,4	111,7	89,7	77,3
5 - Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	13,6	9,2	7,3	8,6
6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	25,0	50,0	35,8	56,7
7 - Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	0,5	0,4	0,7	2,4

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3);

Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4);

Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6);

Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).



## 5.1.9 Ambiente

### L'aspetto dell'ambiente nella misura del BES di Como e di Lecco

Per **disponibilità di verde urbano**, entrambe le province mostrano un significativo ritardo rispetto ai valori di riferimento nazionali e regionali: il **capoluogo comasco** offre 20,8 mq di verde per abitante, mentre quello **lecchese** si ferma a 15,9 mq. Entrambi i dati sono inferiori alla media lombarda (27,3 mq) e a quella nazionale (32,8 mq), evidenziando la necessità di un potenziamento degli spazi verdi a beneficio della qualità della vita urbana (va detto, comunque, che i due capoluoghi sono circondati da ampi boschi, in corrispondenza delle elevazioni del territorio).

Per quanto riguarda la **qualità dell'aria**, i dati sui principali inquinanti raccontano un quadro articolato: le concentrazioni medie annue di PM2.5 risultano superiori al limite di 10 µg/m3 in entrambi i capoluoghi (21 µg/m3 a **Como** e 16 µg/m3 a **Lecco**). Nonostante questi valori siano inferiori rispetto alla media nazionale (83 µg/m3), sono superiori alla media regionale, richiedendo pertanto azioni mirate per il contenimento delle polveri sottili.

Il biossido di azoto (NO2) presenta invece una situazione relativamente più positiva: in entrambe le province il valore medio annuo registrato si attesta a 35 µg/m3, al di sotto della soglia di 40 µg/m3 prevista per la tutela della salute umana. Si tratta di un valore leggermente inferiore alla media regionale, ma ben superiore alla media nazionale.

Sul fronte dei **consumi energetici**, entrambe le province si distinguono positivamente per il basso consumo di elettricità pro capite per uso domestico: un indicatore di comportamenti virtuosi e di maggiore efficienza. A **Como** il consumo medio è di 1.083,3 Kwh per abitante; a **Lecco** è ancor più ridotto, con 1.063,4 Kwh: in entrambi i casi siamo al di sotto della media regionale (1.115,2 Kwh) e nazionale (1.093,4 Kwh).

Emergono, invece, criticità più evidenti nella **produzione di energia da fonti rinnovabili**. In provincia di **Como** la quota di energia rinnovabile prodotta rappresenta il 9,4% del totale consumato, mentre a **Lecco** il valore è più contenuto, attestandosi al 6,2%: entrambi i territori sono distanti dai benchmark regionale (20,5%) e nazionale (34,6%). Un segnale positivo proviene dal **fotovoltaico**: in entrambe le province la quota di energia fotovoltaica sul totale delle rinnovabili è superiore alle medie di riferimento, con **Como** al 49,3% e **Lecco** al 47,8%, a fronte della media regionale pari a 22,7% e di quella nazionale al 28%. La densità di impianti fotovoltaici è elevata in entrambi i contesti: Como registra 13,5 impianti per kmq e Lecco 10,5, a fronte di una media nazionale di 5,3 e regionale di 11,1. La capacità produttiva media per impianto rimane, tuttavia, contenuta: 8,6 Mwh a Como e 9,6 Mwh a Lecco: valori inferiori sia alla media regionale che a quella nazionale.

Infine, per quanto riguarda il **rischio idrogeologico**, i dati mostrano una situazione differenziata: il territorio **lecchese** risulta più vulnerabile, con un'alta percentuale di superficie soggetta a frane (pari al 10,3%), mentre **Como** si attesta all'8,1%. In entrambi i casi i valori superano la media regionale (6,6%), richiamando l'attenzione sulla necessità di politiche di prevenzione e gestione del rischio.

Tavola 5.9 – Indicatori relativi al tema dell'AMBIENTE per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
1 - Disponibilità di verde urbano *	mq per ab.	20,8	15,9	27,3	32,8
2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5 *	µg/m3	21	16	12	83
3 - Superamento limiti inquinamento aria - NO2 *	µg/m3	35	35	44	9
4 - Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.083,3	1.063,4	1.115,2	1.093,4
5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	9,4	6,2	20,5	34,6
6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	49,3	47,8	22,7	28,0
7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	13,5	10,5	11,1	5,3
8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	8,6	9,6	13,3	19,2
9 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	8,1	10,3	6,6	8,7

\*Dato riferito ai comuni capoluogo

Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Terna (indicatori 4-6);  
Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).



## 5.1.10 Innovazione, ricerca e creatività

### L'aspetto dell'innovazione, ricerca e creatività nella misura del BES di Como e di Lecco

Per quanto riguarda Innovazione, Ricerca e Creatività, le province di Como e Lecco fanno registrare un quadro articolato, caratterizzato da una buona propensione verso i processi innovativi e creativi, seppur con performance generalmente inferiori rispetto agli elevati standard regionali: entrambi i territori si posizionano in linea con la media nazionale, ma hanno specificità che suggeriscono approcci e potenzialità differenti.

In merito alla **specializzazione produttiva**, a **Como** il 34,7% delle imprese opera nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza: un valore leggermente inferiore alla media lombarda (38,4%), ma sostanzialmente coerente con quella italiana (34,5%); a **Lecco** la quota è pressoché analoga, pari al 34,9%, confermando un tessuto produttivo dinamico e orientato verso comparti ad alto valore aggiunto.

Sul versante della **capacità di attrarre e trattenere capitale umano qualificato**, misurata attraverso la mobilità dei laureati tra i 25 e i 39 anni, emergono differenze significative: la provincia di **Como** presenta un saldo positivo (+11,2 per 1.000 laureati residenti), indicando una buona capacità di attrazione rispetto al panorama nazionale che registra un dato negativo (-4,5), pur restando distante dall'ottima performance regionale (+17,5). Il dato è particolarmente favorevole per le donne laureate (+13,4), mentre si attesta a +8 per i maschi. Al contrario, **Lecco** registra un saldo negativo (-2,8) e mostra un divario di genere inverso rispetto a Como: le donne laureate risultano meno propense alla mobilità (-1,6) rispetto ai maschi (-4,5), evidenziando dinamiche sociali e professionali che meritano attenzione in ottica di empowerment femminile e di valorizzazione del capitale umano tout court.

La **propensione del tessuto produttivo a sostenere e promuovere la cultura e la creatività** è evidente per entrambe le province: a **Como** il 5,7% delle imprese opera nel settore culturale e creativo, valore superiore alla media nazionale (4,5%), sebbene inferiore a quella regionale (6,1%). A **Lecco** la quota è leggermente più elevata (6%), risultando così in linea con il contesto lombardo. La distribuzione degli **occupati nei settori culturale e creativo** mostra, però, un quadro differenziato: a **Como** il 6,1% dei lavoratori è impiegato in questi comparti, un dato non lontano dalla media regionale (7,2%) e superiore a quella nazionale (5,8%), mentre a **Lecco** la quota si ferma al 5,2%.

Complessivamente, le province di Como e Lecco si confermano territori con buone potenzialità di crescita nel campo dell'innovazione e della creatività, condividendo traiettorie positive e presentando spazi di sviluppo interessanti per politiche territoriali orientate alla valorizzazione dell'innovazione, della ricerca e delle industrie culturali.

Tavola 5.10 – Indicatori relativi al tema dell'INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	34,7	34,9	38,4	34,5
Lavoratori della conoscenza	%	-	-	19,4	18,8
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	11,2	-2,8	17,5	-4,5
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	13,4	-1,6	16,3	-3,7
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	8,0	-4,5	19,0	-5,6
Imprese nel settore culturale e creativo	%	5,7	6,0	6,1	4,5
Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	6,1	5,2	7,2	5,8

Anno: 2023 (indicatore 2); 2022 (indicatori 1, 3-5); 2021 (indicatori 6-7).

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 1); Istat (indicatori 2-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).



### 5.1.11 Qualità dei servizi

#### L'aspetto della qualità dei servizi nella misura del BES di Como e di Lecco



In tema di **servizi per l'infanzia Lecco** si distingue positivamente: il 17,8% dei bambini tra 0 e 2 anni usufruisce di strutture comunali o finanziate dai Comuni della provincia, dato superiore alla media nazionale e in linea con quella regionale, mentre **Como** si attesta al 13,5%. Tuttavia, in termini di diffusione territoriale, Como garantisce una copertura più ampia con l'82,4% dei comuni coinvolti, rispetto all'89,3% di Lecco, che comunque resta anch'essa al di sopra delle medie regionale e nazionale.

Nel settore sanitario entrambe le province mostrano una bassa incidenza di **emigrazione ospedaliera** verso altre regioni, con **Lecco** al 2,6% e **Como** al 3,1%, entrambe nettamente inferiori ai valori regionali e nazionali. Tuttavia, in termini di **disponibilità di medici specialisti**, i numeri sono sotto la media per entrambe: **Como** con 23,1 ogni 10.000 abitanti e **Lecco** leggermente meglio, con 24,6. Anche i **posti letto ospedalieri** mostrano una situazione simile: **Como** si ferma a 30,3 ogni 10.000 abitanti; **Lecco** sale a 31,5: valori entrambi inferiori, anche se di poco, alle medie di riferimento.

Per quanto riguarda i **servizi pubblici essenziali**, **Lecco** presenta performance decisamente migliori nella raccolta differenziata, che raggiunge il 77,2%, superando nettamente **Como** (70,2%) e ponendosi sopra alla media regionale e nazionale. Entrambe le province mostrano una buona continuità del servizio elettrico, con Lecco che registra una media di 1,3 interruzioni non programmate superiori a 3 minuti per utente all'anno e Como 1,5: valori migliori di quelli regionale e nazionale. Al contrario, la gestione della rete idrica presenta criticità: Como registra una perdita del 45,8% del volume immesso, Lecco fa ancora peggio con il 50,3%, in entrambi i casi ben oltre le medie regionali e nazionali.

Sul fronte dell'**accesso alla banda ultra larga**, entrambe le province risultano penalizzate, ma **Lecco** mostra una condizione ancora più svantaggiata: solo il 36,2% delle famiglie vive in zone coperte da fibra ottica, contro il 44,9% di **Como**, con entrambi i territori significativamente al di sotto dei livelli medi regionali e nazionali.

L'indice di **sovraffollamento delle strutture carcerarie** pone entrambe le province in condizioni critiche rispetto al valore nazionale: **Como** registra un quadro particolarmente grave, con 179,6 detenuti ogni 100 posti disponibili, a fronte dei 132,1 di **Lecco** che, pur rimanendo sopra soglia, registra un dato inferiore alla media regionale.

Infine, sul tema della mobilità urbana entrambe le province mostrano un **utilizzo ridotto del trasporto pubblico locale** nei rispettivi capoluoghi: **Lecco**, con 27,3 passeggeri medi annui, si colloca al di sotto di **Como**, che ne registra 67,5, ma entrambi i dati risultano distanti dalle medie regionali e nazionali, evidenziando una criticità comune su cui intervenire con investimenti mirati.

Tavola 5.11 – Indicatori relativi al tema della QUALITÀ DEI SERVIZI per le province di Como e di Lecco

Indicatore	Misura	Como	Lecco	Lombardia	Italia
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	13,5	17,8	18,0	16,8
Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,1	2,6	5,0	8,3
Medici specialistici per abitante	per 10.000 ab.	23,1	24,6	32,7	34,1
Posti letto ospedalieri per abitante	per 10.000 ab.	30,3	31,5	33,2	32,7
Presenza di servizi per l'infanzia	%	82,4	89,3	79,2	64,4
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,3	1,6	2,5
Dispersione da rete idrica	%	45,8	50,3	31,8	42,4
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	70,2	77,2	73,2	65,2
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	44,9	36,2	58,5	59,6
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	179,6	132,1	141,8	117,6
Passeggeri annui TPL per abitante *	n° medio	67,5	27,3	259,7	139,6

\*Dato riferito ai comuni capoluogo

Fonte: Istat (indicatori 1-5 e 7); Elaborazione Cuspi su dati Arera (indicatore 6); Ispra (indicatore 8); Elaborazione Cuspi da fonte AGCOM (indicatore 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 10); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 11).

Anno: 2023 (indicatori 3, 6, 9 e 10); 2022 (indicatori 1-2, 4-5, 7-8 e 11).

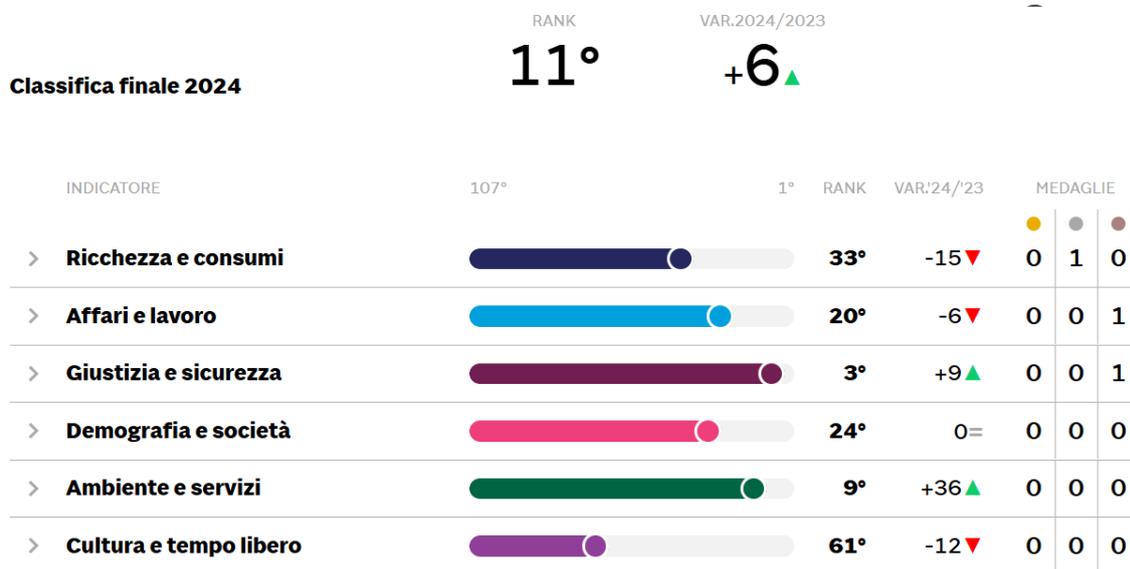
## 5.2 LA MISURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE PROVINCE DI COMO E LECCO

**Introduzione** Anche quest'anno, l'indagine della **Qualità della vita del Sole 24 Ore** prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macro-categorie tematiche che accompagnano l'indagine dal 1990: "ricchezza e consumi"; "affari e lavoro"; "ambiente e servizi"; "demografia, società e salute"; "giustizia e sicurezza"; "cultura e tempo libero". Per ciascuna di esse si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori che ne fanno parte, ciascuno "pesato" in modo uguale all'altro (1/90). La classifica finale è costruita in base alla media aritmetica delle sei graduatorie di settore.

### La classifica della QUALITÀ DELLA VITA a Como nel 2024

**Como** chiude l'edizione 2024 dell'indagine sulla qualità della vita del Sole 24 Ore all'11° posto su 107 province, migliorando di sei posizioni rispetto al 2023: il lago, la vocazione turistica e le attività produttive si riflettono in un quadro di benessere complessivo che mescola punti di forza – in primis "giustizia e sicurezza", ma anche "ambiente e servizi" – e qualche criticità, in particolare nel settore cultura e tempo libero.

Figura 5.1 – Classifica della provincia di Como per Qualità della Vita | Anno 2024



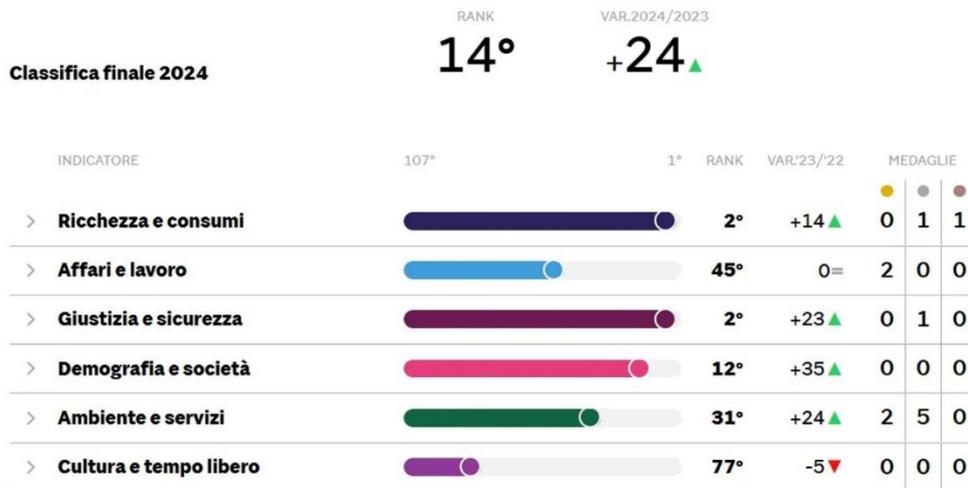
Nel dettaglio dei sei macro-indicatori, Como eccelle in "Giustizia e sicurezza", dove si posiziona al 3° posto nazionale, grazie a tassi di criminalità tra i più bassi d'Italia; buona anche la performance in "Ambiente e servizi" (9°), sostenuta da un'efficiente raccolta differenziata, servizi di trasporto pubblico ben strutturati e bassa esposizione al rischio idrogeologico. "Affari e lavoro" (20°) riflette una solida base manifatturiera, con un valore aggiunto pro capite in crescita, mentre "Demografia e società" (24°) evidenzia un territorio attrattivo per famiglie e giovani, grazie a indicatori di natalità e integrazione soddisfacenti. "Ricchezza e consumi" (33°) mostra invece un reddito disponibile pro capite leggermente sotto la media lombarda, ma in progressiva risalita, segno di un potere d'acquisto in miglioramento. L'unico punto critico è "Cultura e tempo libero", dove Como si colloca al 61° posto. La carenza di eventi culturali, cinema, teatri e spazi per le attività "leisure" penalizza il territorio, che paga un'offerta non sempre in grado di intrattenere residenti e turisti, specie nelle sere d'inverno. L'indice di sportività vede la provincia al 27° posto, testimoniando una significativa presenza di impianti e associazioni sportive, ma con margini di crescita nell'accessibilità e nella promozione di stili di vita attivi. Como e provincia ottengono la "medaglia d'argento" (2° posto assoluto) per quanto riguarda l'efficienza della distribuzione dell'acqua potabile, pari al 91% (rispetto ad una

media nazionale del 62%). La prestazione peggiore riguarda invece la disuguaglianza del reddito: le statistiche elaborate dal MEF nel 2022 collocano la provincia al 104° posto in classifica: si tratta di un dato verosimilmente condizionato dalla presenza di decine di migliaia di frontalieri (che ottengono quindi il loro reddito, spesso molto elevato secondo gli standard italiani, in un Paese straniero). Non brilla la situazione anche dal punto di vista del clima, con solo 7,3 ore di sole al giorno (102° posto in classifica) e 74 giorni di eventi estremi con pioggia oltre i 40 mm dal 2011 al 2021, che le valgono il 105° posto in graduatoria. Per le ondate di calore Como è invece 27^ in classifica. Tra bambini, giovani e anziani sono i “nonni” a beneficiare di condizioni di contesto migliori: Como è un ottimo territorio per la terza età (4° in Italia, ma 29° per i bambini e 63° per i 18-35enni, secondo il recente supplemento di indagine pubblicato da Il Sole 24 Ore su questi tre target).

## La classifica della QUALITÀ DELLA VITA a Lecco nel 2024

La provincia di **Lecco** è la grande sorpresa del 2024: guadagna 24 posizioni e si piazza al 14° posto nella classifica del Sole 24 Ore, scavalcando realtà più blasonate come Milano (12°) e confermando un trend di crescita in atto da tre anni.

Figura 5.2 - Classifica della provincia di Lecco per Qualità della Vita | Anno 2024



Il principale punto di forza riguarda “ricchezza e consumi”: Lecco è seconda in Italia, grazie al primato nelle riqualificazioni energetiche degli edifici, al 7° posto per retribuzione media annua dei dipendenti e all’8° per depositi bancari delle famiglie. Anche nell’indicatore “Giustizia e sicurezza” è ai vertici nazionali, con il 2° posto complessivo, segno di un territorio sicuro, dove il disagio sociale rimane contenuto.

Nel settore “Demografia e società” Lecco balza al 12° posto, grazie ad un ottimo posizionamento per la qualità della vita delle donne (8°) e per la ridotta emigrazione ospedaliera (2°), che testimonia servizi sanitari efficienti.

“Ambiente e servizi” risale dal 55° al 31° posto, sostenuto da un buon tasso di motorizzazione (16°) e dall’attenzione alla qualità della vita di bambini, giovani e anziani (12°), in particolare dei primi (una recente classifica, sempre del Sole 24 Ore, colloca lecco al 1° posto tra le province italiane per la popolazione di età più giovane (e 13° per gli anziani, ma 77° per i 18-35enni, secondo il recente supplemento di indagine pubblicato da Il Sole 24 Ore su questi tre target). “Affari e lavoro” rimane stabile al 45° posto, con un tasso di occupazione che si attesta in 39^ posizione, indice di un mercato del lavoro in equilibrio, ma con margini di miglioramento in caso di maggior ricorso a politiche attive.

Infine, il settore “cultura e tempo libero” è l’unico tallone d’Achille: Lecco scivola al 77° posto per offerta culturale, con appena con appena 4,3 librerie ogni 100.000 abitanti (91° posto), una grave carenza di cinema e pochi eventi che animano il territorio. La sfida per il 2025 sarà rafforzare il comparto culturale e ricreativo, creando sinergie tra Istituzioni, imprese e terzo settore per trasformare il dinamismo economico in un’offerta capace di fidelizzare cittadini e visitatori, completando così il quadro generale ampiamente positivo.

Tavola 5.12 - Situazione di Como e Lecco e Como per RICCHEZZA E CONSUMI

I.....ndicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Canoni medi di locazione (Incidenza % sul reddito medio disponib. pro capite)	47,0	103	28,7	68
Depositi bancari (In migliaia euro pro capite)	22,5	12	23,4	8
Disuguaglianza del reddito netto (Rapporto ultimo quintile/primo quintile)	13,6	104	12,4	92
Famiglie con Isee basso (Isee < 7mila euro - in % sul totale dei nuclei con Isee)	26,4	27	21,8	8
Inflazione alimentari e bevande non alcoliche (in %)	0,5	23	-0,2	4
Inflazione indice generale (in %)	0,4	27	0,7	48
Mensilità di stipendio per comprare casa (Per 60 mq in zona semi centrale su retribuzione media da lavoro dipendente)	93,1	91	69,2	65
Pagamenti delle fatture entro i 30 giorni (Fatture commerciali ai fornitori pagate entro la scadenza, In %)	58,3	6	57,7	7
Pensionati con assegni bassi (valori percentuali)	8,7	55	6,8	32
Protesti pro capite (In euro all'anno)	3,25	74	0,49	7
Retribuzione media annua (euro)	23.582	27	26.018	7
Riqualficazioni energetiche (euro per abitante)	194	4	207	2
Spesa delle famiglie (In euro all'anno)	3.416	13	3.268	33
Trend del Pil pro capite (var. % annua)	1,01	89	0,59	103
Valore aggiunto per abitante (migliaia di euro a valori correnti)	29,9	50	34,1	28

Tavola 5.13 - Situazione di Como e Lecco e Como per AFFARI E LAVORO

Indicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Cessazioni (ogni 100 imprese registrate)	5,3	81	5,6	102
Gender pay gap (diff. % retribuzione media annua rispetto ai maschi tra i dipendenti del settore privato)	27,5	19	36,6	99
Imprese in fallimento (ogni 100 imprese registrate)	0,0	43	0,0	36
Imprese sociali (ogni 10mila abitanti)	3,0	61	2,2	92
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (valori percentuali)	34,8	16	35,9	11
Lavoro: infortuni mortali o con inabilità permanente (per 10mila occupati)	6,7	11	8,5	26
Numero di ore CIG autorizzate (ore medie per impresa registrata)	131,2	98	117,5	86
Numero pensioni di vecchiaia (numero pensionati ogni 1.000 abitanti)	216,9	67	243,0	99
Nuove iscrizioni (ogni 100 imprese registrate)	5,9	14	6,1	9
Presenze turistiche (per kmq)	2.616,00	18	1.030,00	47
Quota di export sul Pil (rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto)	34	45	49	21
Start-up innovative (ogni mille società di capitale)	5	60	4	79
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (in %)	9	35	5	3
Tasso di occupazione (in %, 20-64 anni)	73,30	40	73,50	39
Trend delle presenze turistiche (var % annua)	4,4	73	10,5	39

Tavola 5.14 - Situazione di Como e Lecco e Como per GIUSTIZIA E SICUREZZA

Indicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Altri delitti mortali denunciati (Per 100,000 abitanti)	1,5	14	1,5	10
Durata media dei procedimenti civili (In giorni)	330,1	60	289,3	43
Furti con destrezza (Denunce ogni 100mila abitanti)	95,4	65	67,2	48
Furti con strappo (Denunce ogni 100mila abitanti)	6,3	34	11,1	70
Furti di autovetture (Denunce ogni 100mila abitanti)	39,4	47	39,3	45
Incendi (Denunce ogni 100mila abitanti)	7,9	58	8,1	63
Indice di criminalità totale dei delitti denunciati (Denunce ogni 100mila abit.i)	3.015,0	44	2.984,6	39
Indice di litigiosità (Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti)	1.911,5	5	1.689,5	1
Indice di rotazione delle cause (Procedimenti definiti su nuovi iscritti)	1,08	36	1,06	52
Mortalità stradale in ambito extraurbano (Valori percentuali)	4,2	50	2,1	9
Omicidi volontari (Per 100,000 abitanti)	0,0	3	0,6	68
Rapine in pubblica via (Denunce ogni 100mila abitanti)	15,9	69	18,9	79
Reati legati agli stupefacenti (Denunce ogni 100mila abitanti)	41,3	46	15,3	1
Riciclaggio e impiego di denaro (Denunce ogni 100mila abitanti)	1,0	25	0,3	4
Truffe e frodi informatiche (Denunce ogni 100mila abitanti)	374,4	11	551,6	80

Tavola 5.15 - Situazione di Como e Lecco e Como per DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

Indicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Consumo di farmaci per depressione (pillole/unità minime farmacologiche pro capite)	16,4	28	16,1	27
Emigrazione ospedaliera (Dimissioni di residenti avvenute in altra regione (in %))	3,1	6	2,6	2
Età media al parto (in anni e decimi di anno, calcolata considerando i soli nati vivi.)	32,9	89	32,8	75
Immigrati regolari residenti (In percentuale sulla popolazione residente)	8,2	63	8,3	61
Indice della solitudine (persone sole in % sul totale dei nuclei)	35,5	41	35,1	34
Indice di dipendenza anziani (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva moltiplicato per 100)	37,7	32	40,2	61
Iscritti all'Aire (per provincia di iscrizione in % su popolazione)	10,2	54	5,7	20
Medici specialisti (per 10mila abitanti)	23,1	96	24,6	82
Mortalità evitabile (Tassi standardizzati per 10.000 residenti)	17,6	32	15,9	11
Qualità della vita delle donne (Indice sintetico su 12 parametri)	636,5	22	670,3	8
Quoziente di mortalità standardizzato (per 1.000 abitanti)	10,3	17	10,4	23
Saldo migratorio totale (differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza)	6,5	46	6,7	41
Speranza di vita alla nascita (Numero medio di anni)	84,2	12	84,4	8
Tasso di fecondità (somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile)	1,2	51	1,2	39
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (analfabeti - senza titolo di studio) con licenza elementare o media, in %, 25-49 anni)	22,8	35	22,9	36

Tavola 5.16 - Situazione di Como e Lecco e Como per AMBIENTE E SERVIZI

Indicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Comuni con servizi online per le famiglie (valori percentuali)	62,3	39	63,3	36
Densità di tutti gli impianti fotovoltaici (numero per 10 Km <sup>2</sup> nei comuni capoluogo)	151,3	23	102,1	50
Distribuzione dell'acqua (In %)	90,6	2	55,1	72
Ecosistema urbano (Indice sintetico su 18 parametri)	59,9	36	54,6	64
Energia elettrica da fonti rinnovabili (Incidenza eolico, fotovoltaico, geotermico e idrico in % su produzione lorda)	54,2	52	41,6	65
Illuminazione pubblica sostenibile (punti luce a led, % sul totale nel comune capoluogo)	943,4	19	623,0	49
Indice di fragilità urbana (Superficie con indice di fragilità >=8 in % sul totale)	19,8	69	3,7	33
Irregolarità del servizio elettrico (Numero medio per utente)	1,2	26	1,2	24
Posti-km offerti dal Tpl (Valori per abitante)	2.477	39	2.099	46
Qualità della vita di bambini, giovani e anziani (Indice sintetico su 36 parametri, 12 x 3)	508,1	7	494,4	12
Raccolta differenziata (In percentuale)	0,70	44	0,73	29
Rischio alluvione (Popolazione in aree a pericolosità idraulica elevata)	0,7	37	1,7	38
Rischio frana (Popolazione in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata)	1,1	16	1,6	46
Superamenti di limite di Pm10 (Giorni)	37	71	20	55
Tasso di motorizzazione (Auto in circolazione ogni 100 abitanti)	65	37	62	16

Tavola 5.17 - Situazione di Como e Lecco e Como per CULTURA E TEMPO LIBERO

Indicatore e unità di misura	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione
	Como	Como	Lecco	Lecco
Amministratori comunali con meno di 40 anni (In % sul totale)	27,7	20	19,2	97
Aree protette (In %)	7,1	99	15,2	68
Bar  cinema e ristoranti (Ogni 100mila abitanti)	19,9	101	21,0	87
Copertura alla rete Gigabit (% famiglie coperte (FTTH))	44,9	76	36,2	93
I City Rank Amministrazioni Digitali (Indice sintetico su xx parametri)	67	63	70	52
Indice del clima (Media dei punteggi in base a 10 parametri climatici)	499	91	482,2	98
Indice di accessibilità ai servizi essenziali (Tempo medio di percorrenza stradale per raggiungere il primo polo in minuti)	30,9	58	19,0	13
Indice di lettura (Copie ogni 100 abitanti)	16,6	22	13,0	53
Indice di Sportività (Media dei punteggi in base a 36 parametri)	1,23	27	1,29	21
Librerie (Ogni 100mila abitanti)	4,7	96	4,8	91
Offerta culturale (Spettacoli ogni mille abitanti)	67,3	28	23,2	103
Palestre  piscine  centri per il benessere e stabilimenti termali (Ogni 10mila abitanti)	2,3	14	1,7	49
Partecipazione elettorale (Valori percentuali)	53,6	43	58,2	22
Spesa dei Comuni per la cultura (In euro pro capite per alcuni capitoli)	13,2	37	7,9	68
Spettatori - ingressi agli spettacoli (Spettatori medi per spettacolo spettacoli)	50,0	84	115,6	6

## 5.3 IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE DEL NOSTRO TERRITORIO

### Introduzione

La sostenibilità è stata riconosciuta come un elemento cruciale e strategico all'interno del «**Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana**», redatto dalla Camera di Commercio di Como-Lecco nel 2019: in coerenza con le linee guida tracciate da questo Piano, l'Ente camerale ha avviato un percorso volto a promuovere una maggiore consapevolezza sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tale impegno si è concretizzato nella diffusione di conoscenze e dati relativi alla sostenibilità economica, sociale e ambientale nel contesto lariano, nonché nella proposta di azioni concrete e nella realizzazione di iniziative informative e formative rivolte sia agli Enti istituzionali che ai soggetti privati, in primis le imprese.

Su queste basi, la Camera di Commercio ha posto la promozione dello sviluppo sostenibile al centro della propria **programmazione di mandato 2024-2029**.

Per rafforzare questo processo è stato istituito l'**Osservatorio Sostenibilità**, uno strumento dedicato all'analisi e alla promozione dei temi più affini alla mission della Camera di Commercio partendo dai contenuti dell'Agenda 2030, ponendo particolare attenzione a questioni fondamentali come l'accesso a un'educazione di qualità, la promozione dell'energia sostenibile, la valorizzazione del lavoro e della crescita economica, il sostegno all'innovazione e alle infrastrutture d'impresa. Le imprese, oggi più che mai, sono chiamate a valutare in maniera sistematica le conseguenze ambientali e sociali delle proprie attività, assumendosene la piena responsabilità.

**L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** prevede 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) (2015)

**Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana** (2019)

**Osservatorio Sostenibilità** monitora in particolare gli SDGs 4,7,8 e 9 attraverso l'utilizzo di diverse fonti

### L'indagine sulla sostenibilità per le imprese condotta da Unioncamere Lombardia

Nelle province di Como e di Lecco (nonché nell'intera Lombardia) il tema della sostenibilità è oggetto di approfondimenti annuali mediante un'**indagine condotta da Unioncamere Lombardia** (l'ultima nel 1° trimestre del 2025) su quattro macro-settori: industria, artigianato, servizi e commercio al dettaglio. Le informazioni raccolte e sintetizzate nei paragrafi 5.3.1, 5.3.2 e 5.3.3 permettono di conoscere la situazione del tessuto economico lariano, consentendo di valutare il grado di sensibilità e le misure messe in campo dalle imprese localicon l'obiettivo di ridurre gli impatti delle loro attività economiche.



### 5.3.1 Il tema della sostenibilità per le imprese lariane

#### La sostenibilità per le imprese dell'area lariana

La tavola 5.18 riassume la **percezione dell'importanza della sostenibilità** da parte delle imprese nei territori di Como e Lecco, con una suddivisione per macro-settori economici: i dati sono aggregati sia per l'intera area lariana, sia distintamente per le due province, e sono relativi all'indagine condotta in corrispondenza del 1° trimestre 2025.

Nel complesso, il 72,2% delle imprese lariane considera la sostenibilità un elemento rilevante. Questa attenzione è particolarmente marcata nel settore industriale, dove oltre l'82% delle aziende mostra sensibilità al tema. Seguono il commercio al dettaglio, i servizi e l'artigianato, con percentuali più contenute.

Passando all'analisi territoriale, **Como** si distingue per una sensibilità superiore alla media lariana: il 75% delle imprese attribuisce importanza alla sostenibilità; in particolare, il comparto industriale comasco emerge con una percentuale molto alta (85,2%), ma anche negli altri settori, sebbene in misura più contenuta, si riscontra un'attenzione diffusa, specie nel commercio e nei servizi.

**Lecco**, invece, presenta un quadro più variegato e, complessivamente, valori inferiori: il 67,9% delle imprese intervistate sottolinea l'importanza della sostenibilità. Anche in questo caso, l'industria si conferma il comparto più sensibile, sebbene con una percentuale più bassa rispetto a Como (78,7%). L'artigianato e i servizi lecchesi mostrano invece un interesse più contenuto, attestandosi rispettivamente al 58,9% e al 57,1%.

Nell'insieme, la tabella suggerisce che la sostenibilità sta diventando una dimensione sempre più integrata nella visione strategica delle imprese locali, soprattutto in ambito industriale. Tuttavia, permangono differenze territoriali e settoriali che evidenziano margini di miglioramento, e si nota anche un peggioramento rispetto agli anni scorsi.

Tavola 5.18 - Importanza data al tema della sostenibilità per settore  
1° trimestre 2025 - Area lariana, Como e Lecco (valori assoluti e percentuali)

	Area lariana			Como			Lecco		
	Importante		Totale	Importante		Totale	Importante		Totale
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
Industria	134	82,2	163	75	85,2	88	59	78,7	75
Artigianato	89	63,6	140	56	66,7	84	33	58,9	56
Servizi	62	68,1	91	46	73,0	63	16	57,1	28
Commercio al dettaglio	61	71,8	85	42	73,7	57	19	67,9	28
<b>TOTALE</b>	<b>346</b>	<b>72,2</b>	<b>479</b>	<b>219</b>	<b>75,0</b>	<b>292</b>	<b>127</b>	<b>67,9</b>	<b>187</b>

#### Dati in calo rispetto al 2022 e al 2023

Guardando all'area lariana (e rimandando ai successivi capitoli 5.3.2 e 5.3.3 per gli approfondimenti sulle due singole province), nel 1° trimestre 2025, la quota di imprese che attribuisce importanza alla sostenibilità diminuisce rispetto agli anni precedenti: si tratta di un calo sensibile rispetto al 76,6% registrato nel 2023 e ancor più marcato se confrontato con il 78,1% del 2022. La tendenza appare quindi chiara: negli ultimi tre anni si è assistito ad una graduale riduzione dell'attenzione riservata a questi temi da parte del tessuto imprenditoriale locale.

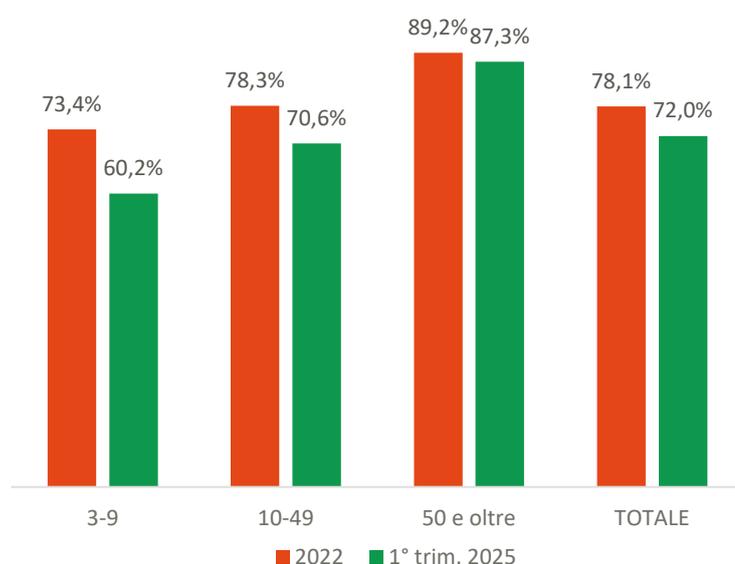
Analizzando i **settori**, l'**industria**, pur confermandosi il comparto più sensibile nel 2025 con il dato dell'82,2%, mostra anch'essa un leggero calo rispetto al 2023 (85,1%) e al 2022 (82,7%), ma è l'**artigianato** a registrare la flessione più netta: nel 2022 oltre il 73% delle imprese lo considerava un tema importante, ma nei primi mesi del 2025 questa percentuale si ferma al 63,6%. Anche il settore dei **servizi** segue un andamento simile, passando dal 72,6% del 2022 al 68,1% del 1° trimestre 2025. Infine, il **commercio al dettaglio**, che nel 2022 mostrava il valore più elevato in assoluto con l'83%, ad inizio 2025 si attesta al 71,8%, perdendo oltre 11 punti in due anni.

Il confronto con gli anni precedenti pone in evidenza un rallentamento nell'adozione di pratiche sostenibili o, quantomeno, nella percezione della loro centralità da parte delle imprese; tuttavia, resta significativo il fatto che l'industria continui a segnalare stabilmente un'alta sensibilità, suggerendo che in questo comparto la sostenibilità sia ormai pienamente integrata nella cultura d'impresa. Al contrario, altri macro-settori appaiono più esposti alla volatilità del contesto e richiederebbero un rinnovato slancio attraverso politiche di sensibilizzazione e strumenti di accompagnamento.

**Tavola 5.19 - Importanza data al tema della sostenibilità per settore. Anni 2022, 2023 e 1° trimestre 2025**  
Area lariana (valori assoluti e percentuali)

	2022			2023			1° trimestre 2025		
	Importante		Totale	Importante		Totale	Importante		Totale
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
Industria	148	82,7	179	143	85,1	168	134	82,2	163
Artigianato	140	73,7	190	100	69,4	144	89	63,6	140
Servizi	106	72,6	146	88	73,9	119	62	68,1	91
Commercio al dettaglio	142	83,0	171	72	75,8	95	61	71,8	85
<b>TOTALE</b>	<b>536</b>	<b>78,1</b>	<b>686</b>	<b>403</b>	<b>76,6</b>	<b>526</b>	<b>346</b>	<b>72,2</b>	<b>479</b>

**Figura 5.3- Importanza data alla sostenibilità per classe dimensionale Anno 2022 e 1° trim. 2025- Area lariana (val. %)**



La figura 5.3 mostra il trend relativo alla percezione dell'importanza della sostenibilità tra le imprese lariane tra il 2022 e il 1° trimestre del 2025, distinguendo le risposte per **classe dimensionale**.

L'arretramento al 72% registrato ad inizio 2025 rispetto al 78,1% del 2022 si riflette in tutte le classi dimensionali, ma in misura differenziata: il calo più marcato si registra tra le microimprese (3-9 addetti), dove l'interesse per la sostenibilità scende dal 73,4% al 60,2%. Questo dato potrebbe essere interpretato come un segnale di fragilità strutturale: le imprese più piccole, spesso con risorse limitate e carichi gestionali concentrati, potrebbero aver risentito maggiormente delle tensioni economiche recenti, riducendo il grado di priorità dato a tematiche non immediatamente "produttive", come la sostenibilità.

Le **imprese medio-piccole** (10-49 addetti) mostrano anch'esse una flessione, ma meno accentuata, passando dal 78,3% al 70,6%: in questo caso si nota una maggior propensione a confermare attenzione al tema, probabilmente anche grazie a una struttura organizzativa più solida, oltre che ad una maggiore esposizione a normative e pressioni/requisiti richiesti dalla filiera di appartenenza.

Le **medie e grandi imprese** (oltre 50 addetti) restano stabilmente le più sensibili, con un dato che si mantiene su livelli molto alti: dall'89,2% del 2022 all'87,3% di inizio 2025: in questo segmento la sostenibilità appare ormai decisamente integrata nei modelli di governance aziendale, sia per ragioni strategiche e reputazionali, sia per obblighi normativi sempre più stringenti.

In sintesi, il confronto mette in evidenza una dinamica di minor coinvolgimento sul tema da parte delle imprese di dimensioni minori, che rischia di accentuare il divario tra chi può strutturare interventi concreti in chiave sostenibile e chi, pur consapevole, fatica a trasformare tale consapevolezza in azione: questa situazione porta con sé evidenti conseguenze in termini di policy di sistema da attuare, al fine di evitare che la sostenibilità diventi un "privilegio" delle imprese più grandi.

## Sostenibilità e impatto ambientale

Una delle dimensioni della sostenibilità è l'aspetto della transizione ecologica: esaminiamo allora l'andamento, nel periodo dal 2022 al 1° trimestre 2025, della percentuale di imprese dell'area lariana che hanno adottato **misure per ridurre l'impatto ambientale**, con una suddivisione per comparto economico. Nel complesso, come nel caso dell'importanza attribuita alla sostenibilità tout court, si osserva una contrazione nella diffusione di comportamenti orientati alla sostenibilità ambientale: dapprima, infatti, si passa dal 63,2% di imprese lariane attive sotto questo profilo nel 2022 al 65,3% nel 2023, per poi registrare un brusco ridimensionamento ad inizio 2025, quando solo il 51,1% delle imprese dichiara di aver adottato o di avere in programma misure ambientali. Questo calo di oltre 14 punti percentuali in un solo anno è un campanello d'allarme: indica una fase di arretramento della transizione sostenibile proprio mentre la sensibilità istituzionale e normativa su questi temi è in aumento (sebbene l'elezione di Donald Trump alla Presidenza degli Stati Uniti nel gennaio del 2025 abbia totalmente cambiato lo scenario di riferimento).

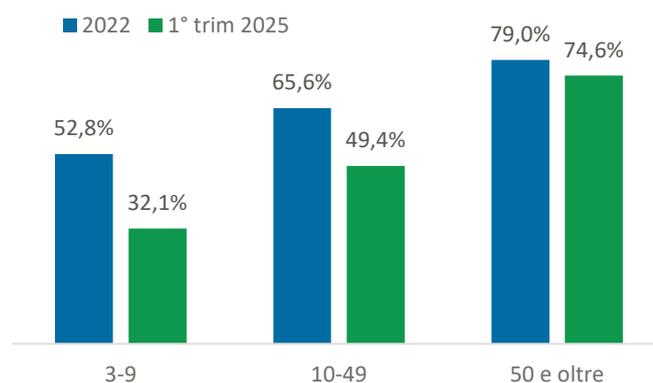
Quali sono i **settori** che evidenziano i cali più significativi? L'**artigianato** mostra la flessione più evidente: dopo un deciso miglioramento nel 2023 (dal 52,9% al 62,1%), nel 1° trimestre 2025 precipita al 40,4%. Tale dinamica potrebbe suggerire che le azioni precedenti fossero più episodiche che strutturate e che, di fronte a difficoltà economiche o all'assenza di incentivi continuativi, molte imprese abbiano interrotto o non rinnovato le proprie iniziative ambientali. Anche il settore dei **servizi** vive un forte ridimensionamento, passando dal 58,7% nel 2022 al 38,9% ad inizio 2025: l'arretramento è particolarmente evidente nell'ultimo anno, segno, forse, di una meno acuta percezione della rilevanza ambientale all'interno di questa tipologia di attività, ad eccezione di quelle maggiormente produttive o connesse alla logistica. Il **commercio al dettaglio**, che nel 2022 registrava una quota significativa di imprese attive (67,8%), subisce anch'esso un calo costante, toccando il 47,1% nel 1° trimestre 2025: anche in questo caso si potrebbe ipotizzare una difficoltà nel mantenere aggiornate le misure ambientali adottate in precedenza o un abbassamento della priorità assegnata a questi temi nei bilanci decisionali delle imprese. Il **settore industriale**, invece, pur con un trend discendente, presenta un profilo più stabile: parte da un già alto 73,6% nel 2022, cresce lievemente nel 2023 (75,1%) e scende poi al 69,3% ad inizio 2025. È interessante notare che, nonostante il calo, l'industria si mantiene su livelli significativamente più alti rispetto agli altri settori. Questo potrebbe indicare una maggior capacità di pianificazione, una struttura interna in grado di sostenere investimenti ambientali nel tempo, ma anche una maggiore esposizione a vincoli normativi e pressioni da parte della filiera o dei mercati internazionali.

Tavola 5.20 - Adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale per settore | Anni 2022, 2023 e 1° trimestre 2025 - Area lariana

	2022			2023			1° trimestre 2025		
	Importante		Totale	Importante		Totale	Importante		Totale
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
Industria	131	73,6	178	127	75,1	169	113	69,3	163
Artigianato	100	52,9	189	90	62,1	145	57	40,4	141
Servizi	88	58,7	150	70	57,9	121	35	38,9	90
Commercio al dettaglio	116	67,8	171	58	62,4	93	40	47,1	85
<b>TOTALE</b>	<b>435</b>	<b>63,2</b>	<b>688</b>	<b>345</b>	<b>65,3</b>	<b>528</b>	<b>245</b>	<b>51,1</b>	<b>479</b>

Risulta dunque evidente la fragilità della transizione ecologica nei settori meno strutturati e tra le piccole imprese: la figura 5.4 conferma che la **dimensione aziendale** è un fattore determinante anche in quest'ambito. Il calo dell'adozione di pratiche ambientali non è uniforme: le **micro-imprese** lariane (3-9 addetti) mostrano la flessione più netta, cedendo oltre 20 punti percentuali (dal 52,8% al 32,1%). Anche le imprese **medio-piccole** (10-49 addetti) registrano un calo marcato, passando dal 65,6% al 49,4%. Le medie e grandi imprese (oltre 50 addetti), pur mostrando anch'esse una riduzione (dal 79% al 74,6%), mantengono livelli molto più elevati rispetto alle altre classi dimensionali.

Figura 5.4 - Imprese che hanno adottato misure per ridurre l'impatto ambientale per dimensione. Anni 2022 e 1° trim 2025



## Le misure adottate per ridurre l'impatto ambientale

I dati presentati nella figura 5.5 permettono di osservare in modo dettagliato **quali misure ambientali** sono state **adottate** dalle imprese lariane dal 2022 al 1° trimestre 2025 e come si è evoluta la loro diffusione nel tempo.

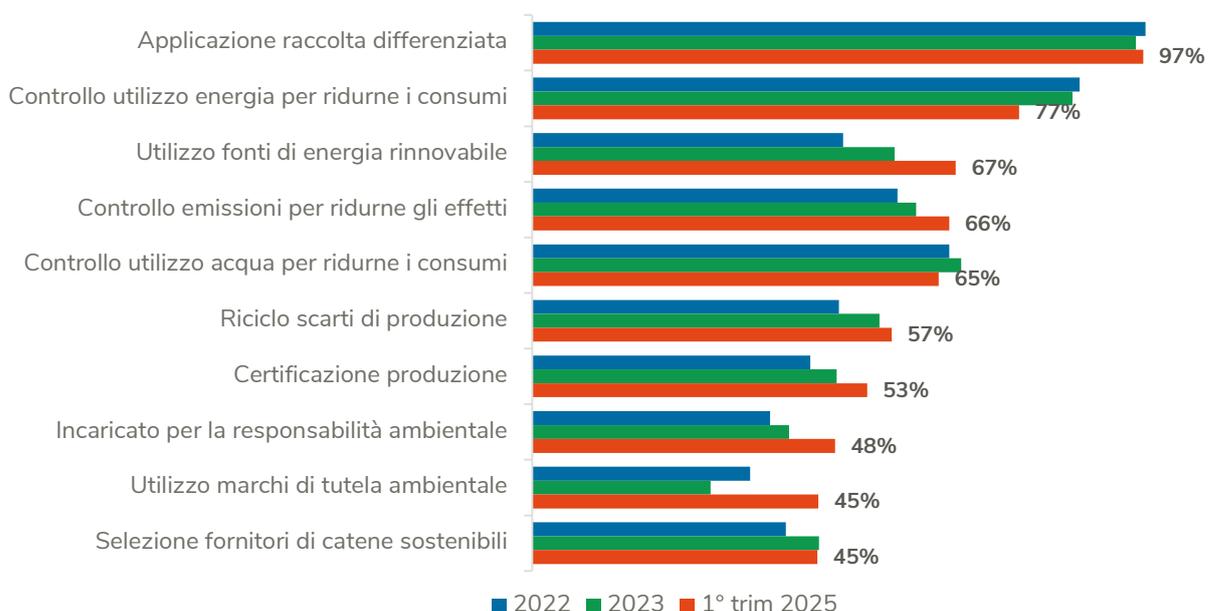
Ad inizio 2025, a dispetto del calo generale registrato nella percentuale complessiva di imprese che adottano misure ambientali (visto nella tabella precedente), si nota una crescita significativa nell'impiego di strumenti e pratiche più strutturali e impegnative.

Nei **primi mesi di quest'anno**, ad esempio, si osservano incrementi importanti rispetto agli anni precedenti in alcune azioni che richiedono investimenti o cambiamenti organizzativi più profondi: l'**uso di fonti di energia rinnovabile** sale al 67%, contro il 58% del 2023 e il 49% del 2022, segnalando una transizione energetica in corso, sostenuta anche da incentivi e normative. Cresce anche l'adozione di **sistemi di controllo delle emissioni**, che passa dal 58% nel 2022 al 66% nel 1° trimestre 2025. Anche il **riciclo degli scarti di produzione**, la **certificazione della produzione** e l'attribuzione di un **incarico interno alla responsabilità ambientale** seguono traiettorie positive e particolarmente degno di nota è il balzo dell'utilizzo di marchi di tutela ambientale, che nel 2023 era crollato al 28% e che ad inizio 2025 risale decisamente al 45%, superando persino il valore iniziale del 2022.

La **raccolta differenziata**, già diffusissima nel 2022 (97%), resta stabile, segno che si tratta ormai di una pratica consolidata e standardizzata, così come il controllo sull'**uso dell'acqua** registra un lieve calo nei primi mesi del 2025, ma resta su valori elevati (65%). La **selezione dei fornitori** sulla base della sostenibilità, la **riduzione del materiale impiegato** e l'**uso di materie prime seconde** restano su valori medio-alti e in leggera crescita, indicando che la sostenibilità lungo la catena del valore sta acquisendo peso, verso una transizione ecologica che sia davvero inclusiva e duratura.

In sintesi, il confronto con gli anni precedenti suggerisce un'evoluzione, con percorsi di sostenibilità più selettivi e strutturati: le imprese che continuano a investire lo fanno adottando misure più profonde, tecnologiche e integrate. L'avvio del 2025 si configura quindi come un periodo di contrazione quantitativa, ma di crescita qualitativa: meno imprese coinvolte, ma con un livello di maturità più alto nelle azioni adottate.

Figura 5.5 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese lariane per ridurre l'impatto ambientale  
Anni 2022, 2023 e 1° trim 2025



## Sostenibilità, impatto sociale e misure adottate per ridurlo

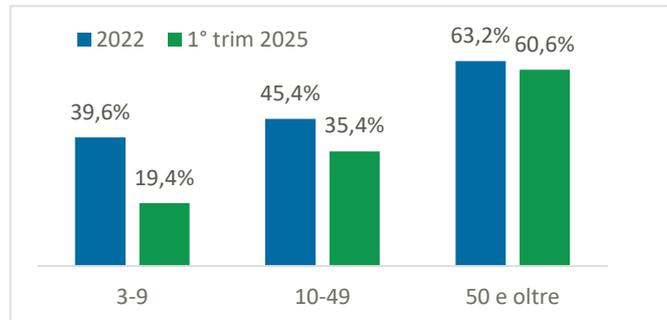
La tavola 5.21 mostra un rilevante calo complessivo anche dell'adozione di misure per ridurre l'impatto sociale da parte delle imprese lariane, con solo il 37,9% delle aziende coinvolte, in forte discesa rispetto al 54,3% del 2023 e al 49,3% del 2022. La riduzione è particolarmente evidente nel settore **artigiano**, dove l'adozione di misure sociali passa dal 49,5% nel 2022 ad un preoccupante 21,4% nel 1° trimestre 2025. Anche i **servizi** registrano una contrazione marcata, scendendo dal 43,9% al 31,1%. L'**industria**, pur in calo rispetto al 2023, resta il settore più stabile (54,4%), ma anche il **commercio al dettaglio** mostra una flessione contenuta.

Tavola 5.21 - Adozione di misure per ridurre l'impatto sociale per settore | Anni 2022, 2023 e 1° trimestre 2025 - Area lariana

	2022			2023			1° trimestre 2025		
	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale	Importante v.a.	%	Totale
Industria	93	53,8	173	104	61,9	168	87	54,4	160
Artigianato	92	49,5	186	68	47,9	142	30	21,4	140
Servizi	65	43,9	148	58	48,7	119	28	31,1	90
Commercio al dettaglio	83	49,4	168	53	57,6	92	36	40,9	88
<b>TOTALE</b>	<b>333</b>	<b>49,3</b>	<b>675</b>	<b>283</b>	<b>54,3</b>	<b>521</b>	<b>181</b>	<b>37,9</b>	<b>478</b>

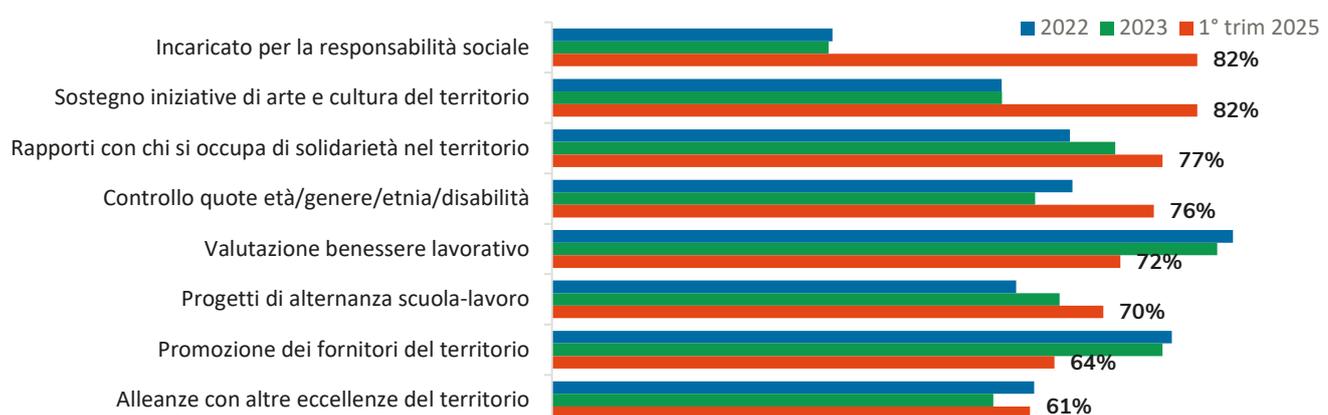
Ancora una volta la diminuzione generale nell'adozione di misure per ridurre l'impatto sociale da parte delle imprese lariane presenta differenze legate alla **dimensione aziendale**. Le **micro-imprese** (3-9 addetti) registrano il calo più netto, passando dal 39,6% al 19,4%, ma anche le aziende **medio-piccole** (10-49 addetti) mostrano una contrazione (dal 45,4% al 35,4%), seppur meno marcata. Le **medie e grandi imprese** (oltre 50 addetti) si confermano le più attive: pur con un lieve calo dal 63,2% al 60,6%, mantengono comunque un livello elevato di impegno.

Figura 5.6 - Imprese che hanno adottato misure per ridurre l'impatto sociale per dimensione. Anni 2022 e 1° trim 2025



Per quanto riguarda le **azioni adottate dalle imprese lariane per ridurre l'impatto sociale**, ad inizio 2025 le azioni più diffuse sono la **nomina di un incaricato per la responsabilità sociale** e il **sostegno ad attività culturali del territorio**, entrambe adottate dall'82% delle imprese più attive. Seguono i **rapporti con soggetti del terzo settore**, la **valutazione del benessere lavorativo** e il monitoraggio delle **quote di età, genere ed etnia**, tutte in crescita rispetto agli anni precedenti. Anche iniziative di **promozione dei fornitori locali**, progetti di **alternanza scuola-lavoro** e **alleanze con altre realtà del territorio** sono in consolidamento nei primi mesi del 2025, pur restando su percentuali leggermente inferiori. In sintesi, il grafico suggerisce che le imprese che continuano ad agire per ridurre l'impatto sociale lo fanno con visione strategica, puntando su aspetti relazionali, responsabilità interna, legami territoriali e inclusione sociale.

Figura 5.7 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese lariane per ridurre l'impatto sociale | Anni 2022, 2023 e 1° trim. 2025



### 5.3.2 Il tema della sostenibilità per le imprese comasche

#### Sostenibilità, impatto ambientale e impatto sociale per le imprese comasche

A Como il confronto tra il 2022 e l'avvio del 2025 mostra una sostanziale tenuta dell'**importanza attribuita al tema della sostenibilità** (figura 5.8), pur con una leggera flessione: dal 78% del 2022 si scende al 75% di inizio 2025.

A **livello settoriale**, l'**industria** si conferma la più sensibile, mantenendosi stabilmente sopra l'85%. Gli altri settori mostrano invece una tendenza al calo: l'**artigianato** passa dal 71,4% al 66,7%, i **servizi** dal 75,9% al 73% e il **commercio al dettaglio** dal 79,6% al 73,7%.

A Como si registra, però, un calo significativo nell'**adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale** (figura 5.8): dal 64% complessivo del 2022 si scende al 51,9% nel 1° trimestre 2025. A **livello settoriale**, l'**industria** si conferma il comparto più stabile, mantenendo percentuali elevate e pressoché costanti (72,5% nel 2022, 72,7% ad inizio 2025). Gli altri settori registrano invece flessioni marcate: l'**artigianato** cala dal 47,3% al 42,9%, i **servizi** dal 63,8% a un preoccupante 40,3%, il **commercio al dettaglio** dal 72,3% al 45,6%.

La figura 5.9, relativa all'**adozione di misure specifiche per ridurre l'impatto ambientale**, mostra un andamento complessivamente positivo, con alcuni spunti interessanti. Le pratiche più consolidate, come la **raccolta differenziata** e il **controllo dei consumi energetici**, restano molto diffuse e stabili nel tempo.

Particolarmente rilevante è la crescita dell'utilizzo di **fonti di energia rinnovabile**, che passa dal 49% del 2022 al 65% dei primi mesi del 2025, sottolineando un impegno crescente verso la transizione energetica.

Anche il **riciclo degli scarti di produzione**, la **nomina di incaricati per la responsabilità ambientale** e l'**utilizzo di trasporti a basso impatto** sono in progresso costante. Al contrario, si osserva una stabilità nel **controllo delle emissioni** e nelle **certificazioni ambientali** e un lieve calo nel **controllo dei consumi idrici**.

Nel triennio considerato, tuttavia, a Como si osserva un calo significativo nell'**adozione di misure per ridurre l'impatto sociale** da parte delle imprese (figura 5.8): dal 53,9% del 2022 e del 54,3% del 2023 si scende al 39,1% di inizio 2025.

La diminuzione è particolarmente marcata nell'**artigianato**, che crolla dal 62,2% al 23,5%, e nei **servizi**, che scendono dal 47,4% al 34,9%. Anche l'**industria** registra un lieve arretramento, mantenendo però valori relativamente più alti (56,3%), mentre il **commercio al dettaglio** si attesta al 40,7%, anch'esso in flessione rispetto ai due anni precedenti (rispettivamente 47,8% e 55,6%).

La figura 5.10, infine, tratteggia un quadro interessante e in parte contrastante sull'**evoluzione delle misure adottate** a Como per ridurre l'impatto sociale nel periodo considerato.

Nel 1° trimestre del 2025 spicca un forte incremento per alcune azioni strutturali: in particolare la **nomina di un incaricato per la responsabilità sociale** e il **sostegno a iniziative culturali**, entrambe passate da valori del 30-50% fino all'83%. Crescono anche i **rapporti con enti di solidarietà** e il **controllo delle diversità**, che si consolidano su valori elevati.

Viceversa, la **valutazione del benessere lavorativo** e la **promozione dei fornitori del territorio** registrano cali rispetto agli anni precedenti, pur mantenendo buoni livelli. Le **alleanze con eccellenze territoriali** restano su valori più modesti e stabili.

In sintesi, i primi mesi del 2025 evidenziano un impegno più mirato e visibile su alcuni aspetti strategici e di impatto reputazionale, mentre su altri fronti (benessere interno e filiera locale) si nota una lieve flessione che potrebbe richiedere nuova attenzione per mantenere un approccio bilanciato e "ampio" alla sostenibilità sociale.

Figura 5.8 - Importanza della sostenibilità e dell'adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale e sociale delle imprese comasche | Anni 2022, 2023 e 2025

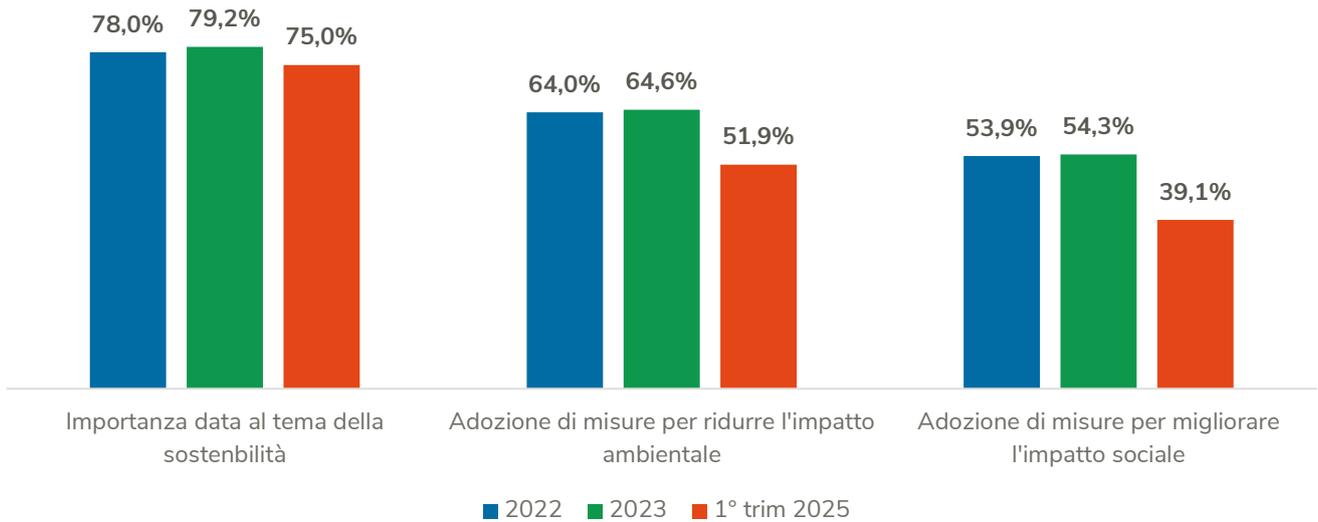


Figura 5.9 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese comasche per ridurre l'impatto ambientale | Anni 2022, 2023 e 1° trim. 2025

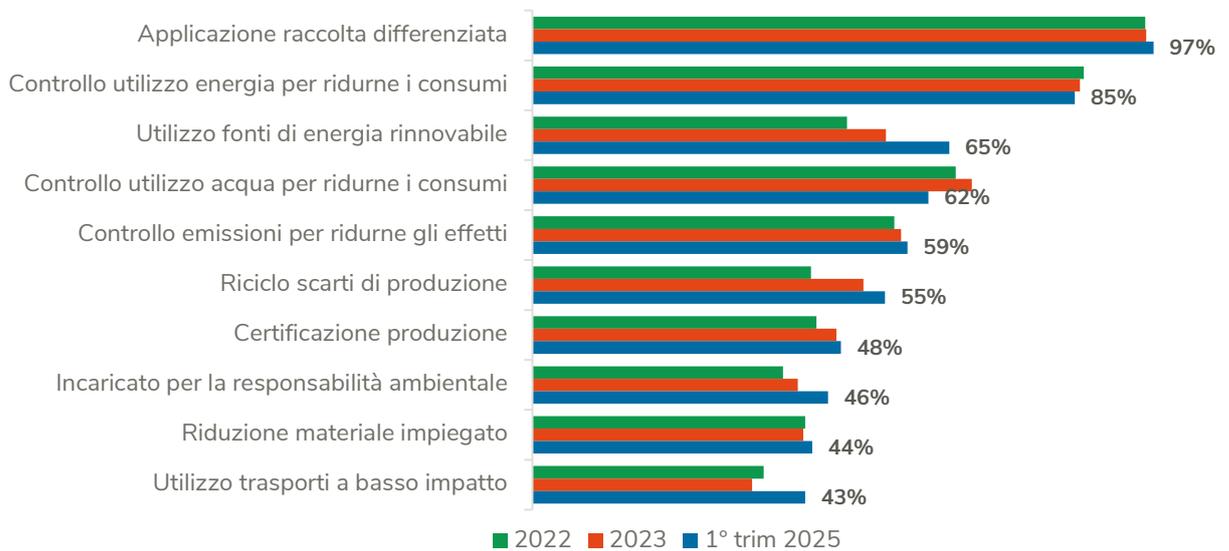
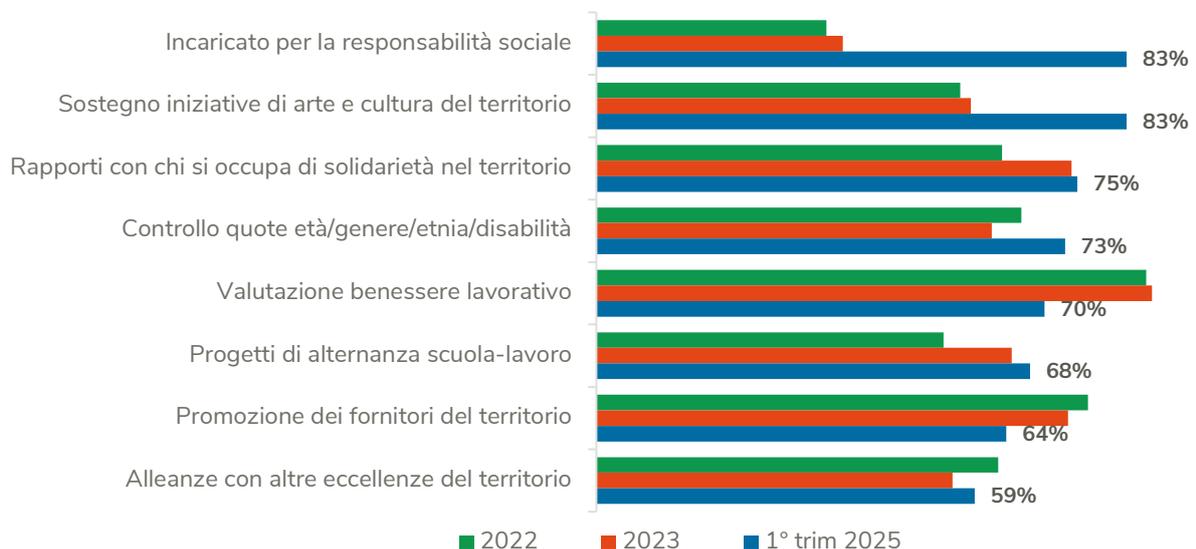


Figura 5.10 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese comasche per ridurre l'impatto sociale | Anni 2022, 2023 e 1° trim. 2025



### 5.3.3 Il tema della sostenibilità per le imprese lecchesi

#### Sostenibilità, impatto ambientale e impatto sociale per le imprese lecchesi

Nel periodo dal 2022 ai primi mesi del 2025 a Lecco, come nel resto dell'area lariana, si osserva (figura 5.11) un progressivo calo nell'importanza attribuita al tema della sostenibilità: dal 78,3% del 2022 si scende al 67,9% ad inizio 2025.

L'**industria** si conferma il settore più stabile e sensibile, con valori sempre superiori al 78%. L'**artigianato** e i **servizi** mostrano invece cali costanti, passando rispettivamente dal 75,8% al 58,9% e dal 68,7% al 57,1%. Anche il **commercio al dettaglio**, pur partendo da valori molto alti (87,2% nel 2022), si riduce al 67,9% nel 1° trimestre 2025.

Nel triennio osservato anche l'**adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale** da parte delle imprese lecchesi (figura 5.11) mostra un trend decrescente: dal 62,3% del 2022 si è raggiunto il picco del 66,5% nel 2023, per poi scendere al 50% nei primi mesi del 2025.

L'**industria** resta il settore più attivo, pur con un calo dal 74,7% al 65,3%. Al contrario, **artigianato** e **servizi** mostrano forti arretramenti: il primo passa dal 58,2% al 36,8%, mentre i secondi vedono una significativa riduzione, dal 52,9% al 35,7%. Anche il **commercio al dettaglio**, dopo un buon risultato nel 2023, si attesta su livelli prossimi al 50%.

Come si può vedere nella figura 5.12, pratiche consolidate come la **raccolta differenziata** restano molto diffuse (97%), mentre si registra un forte aumento nell'utilizzo di **fonti rinnovabili** (dal 50% al 71%) e nel **controllo delle emissioni** (dal 60% al 75%), segno di un impegno crescente verso la transizione energetica e la riduzione degli impatti diretti. Emergono progressi importanti anche in azioni più strutturate, come la **certificazione ambientale** (dal 44% al 62%), l'**utilizzo di marchi di tutela** (dal 30% al 59%) e la **selezione di fornitori sostenibili** (dal 33% al 50%); il **controllo dei consumi energetici**, invece, subisce un calo evidente (dall'88% al 65%).

In sintesi, a Lecco l'avvio del 2025 vede un miglioramento della qualità e della varietà delle misure adottate per ridurre l'impatto ambientale, con un maggior orientamento verso strumenti di visibilità e di filiera, pur in un contesto di partecipazione più selettiva. Le imprese che restano attive sul fronte ambientale sembrano investire, dunque, in modo più mirato e strategico.

Nello stesso periodo l'**adozione di misure per ridurre l'impatto sociale** mostra anch'essa un trend marcatamente negativo (figura 5.11): dal 44,5% del 2022 e dopo il picco del 54,3% nel 2023, si scende bruscamente al 35,9% ad inizio 2025. L'**industria** si conferma il settore più stabile, pur in calo moderato (dal 59,5% al 52,1%). Al contrario, l'**artigianato** e i **servizi** registrano drastiche riduzioni: il primo passa dal 48,2% al 18,2%, i secondi dal 47,4% al 22,2%. Anche il **commercio al dettaglio** cala, pur mantenendo valori relativamente migliori (41,4%). Il quadro complessivo segnala, dunque, un chiaro arretramento sul piano dell'attenzione sugli aspetti sociali, specie nei comparti più caratterizzati da piccole imprese: questo andamento sottolinea l'urgenza di rilanciare strumenti di supporto e sensibilizzazione, per evitare che il tema sociale venga progressivamente marginalizzato nelle politiche di sostenibilità delle imprese lecchesi.

La figura 5.13 mostra, infine, in base ai dati relativi al 1° trimestre del 2025 le aziende lecchesi che adottano **misure per ridurre l'impatto sociale** hanno rafforzato la qualità e la varietà delle azioni intraprese rispetto ai due anni precedenti.

Spiccano i significativi aumenti nella **nomina di un incaricato per la responsabilità sociale** e nel **sostegno a iniziative culturali**, entrambi saliti all'80% dal 30-35% e dal 55-57% iniziali. Crescono decisamente anche il **controllo delle diversità** e i **rapporti con il mondo della solidarietà** (entrambi all'82%). Altre azioni, come la **valutazione del benessere lavorativo** e i progetti di **alternanza scuola-lavoro**, rimangono su buoni livelli, mentre il controllo del rispetto dei diritti umani dei fornitori e le **alleanze territoriali** mostrano progressi più gradualmente.

Figura 5.11 - Importanza sostenibilità e adozione di misure per ridurre l'impatto ambientale e l'impatto sociale delle imprese lecchesi | Anni 2022, 2023 e 2025

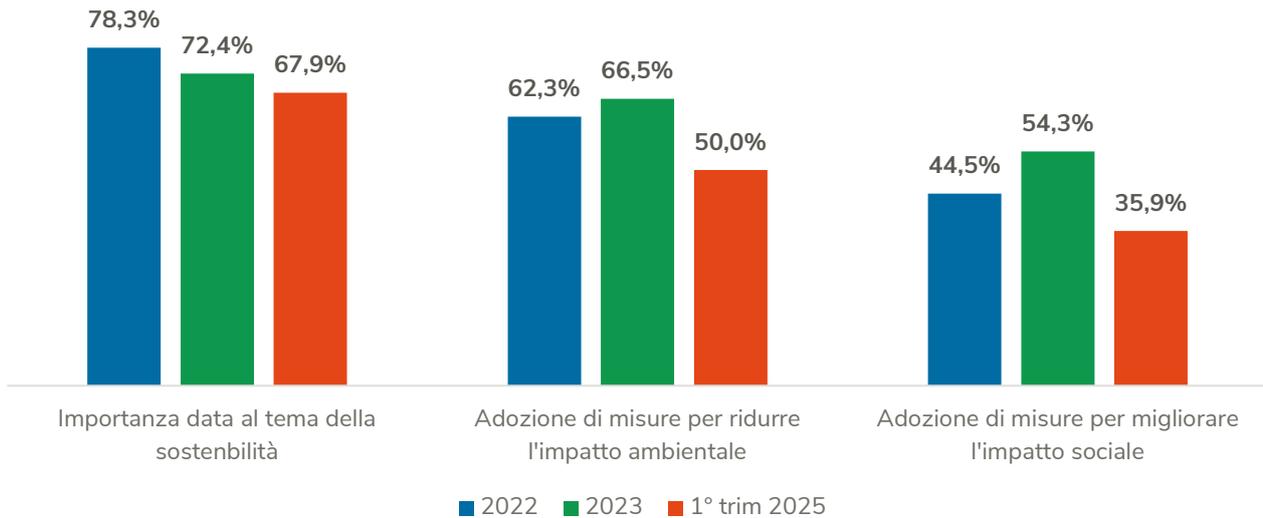


Figura 5.12 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese lecchesi per ridurre l'impatto ambientale Anni 2022, 2023 e 2025

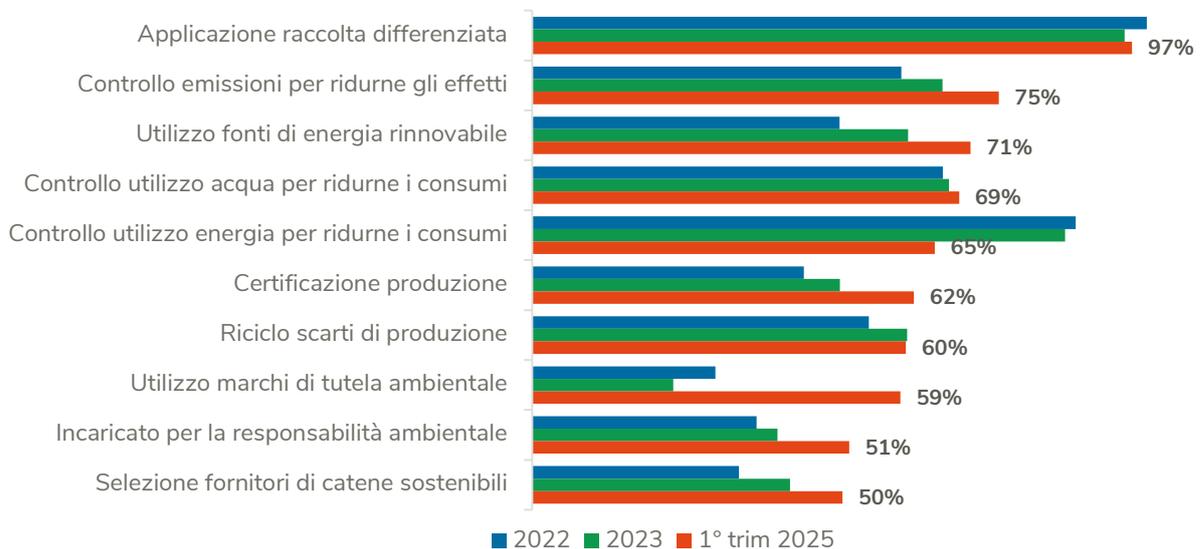
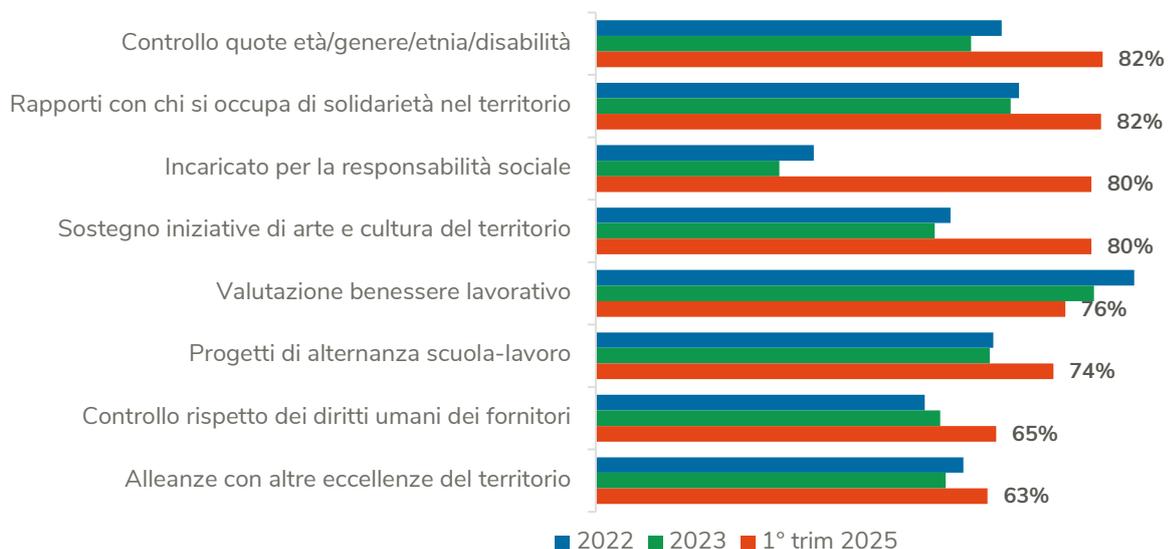


Figura 5.13 - Aspetti considerati e misure adottate (o programmate) dalle imprese lecchesi per ridurre l'impatto sociale Anni 2022, 2023 e 2025



## 6 Appendice statistica

Tavola 6.1 - IMPRESE REGISTRATE a fine 2023 e 2024; variazione % degli stock anni 2023-2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2023	Imprese registrate 31/12/2024	Variazione % stock imprese registrate	
			variazione 2023 su 2022	variazione 2024 su 2023
BERGAMO	91.431	90.939	-1,3	-0,5
BRESCIA	117.203	116.349	-0,9	-0,7
COMO	47.287	47.463	-1,2	0,4
CREMONA	27.703	27.577	-0,7	-0,5
LECCO	24.542	24.578	-1,7	0,1
LODI	15.997	15.813	0,2	-1,2
MANTOVA	36.360	35.487	-2,3	-2,4
MILANO	385.519	387.717	1,4	0,6
MONZA B.ZA	72.947	72.439	0,5	-0,7
PAVIA	45.059	44.573	-0,1	-1,1
SONDRIO	13.873	13.724	-1,0	-1,1
VARESE	68.034	66.914	-1,1	-1,6
AREA LARIANA	71.829	72.041	-1,4	0,3
LOMBARDIA	945.955	943.573	0,0	-0,3
ITALIA	5.957.137	5.876.871	-1,0	-1,3

N.B.:La variazione % dello stock di imprese 2023 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022, e quella del 2024 rispetto a fine 2023.

**ATTENZIONE:** Il calo registrato nel 2023 è dovuto a un'attività di "pulitura" del Registro Imprese da cui sono state **cancellate le imprese non più operative** (ai sensi dell'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 o di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile). Nell'area lariana sono state effettuate ben 1.296 cancellazioni d'ufficio

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.2 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO, anni 2023 e 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2023			2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	5.120	4.779	341	5.296	4.813	483
BRESCIA	6.595	5.560	1035	7.029	5.842	1187
COMO	2.625	2.457	168	2.788	2.547	241
CREMONA	1.475	1.393	82	1.440	1.493	-53
LECCO	1.378	1.271	107	1.501	1.437	64
LODI	944	830	114	937	884	53
MANTOVA	1.910	1.958	-48	2.009	1.973	36
MILANO	25.099	17.109	7.990	26.002	18.207	7.795
MONZA B.ZA	4.486	3.899	587	4.610	4.030	580
PAVIA	2.465	2.389	76	2.560	2.509	51
SONDRIO	655	693	-38	712	702	10
VARESE	3.770	3.622	148	3.849	3.705	144
AREA LARIANA	4.003	3.728	275	4.289	3.984	305
LOMBARDIA	56.522	45.960	10.562	58.733	48.142	10.591
ITALIA	312.050	270.011	42.039	322.835	285.979	36.856

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.3 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA a fine 2024 (valori % e valori assoluti)

Provincia	2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	34,7	15,3	47,9	2,2
BRESCIA	35,1	16,0	46,5	2,3
COMO	32,8	17,9	47,3	2,0
CREMONA	24,9	20,4	52,1	2,6
LECCO	30,4	17,3	50,3	2,0
LODI	27,9	17,6	52,3	2,2
MANTOVA	23,9	21,3	52,8	2,0
MILANO	52,9	12,1	32,2	2,8
MONZA B.ZA	35,6	16,3	46,4	1,7
PAVIA	25,4	15,1	57,5	2,0
SONDRIO	23,5	18,1	55,8	2,6
VARESE	35,7	17,3	44,8	2,2
AREA LARIANA	32,0	17,7	48,3	2,0
COMO	15.547	8.502	22.441	973
LECCO	7.456	4.258	12.365	499
LOMBARDIA	40,8	14,9	41,9	2,4
ITALIA	32,7	14,1	50,2	3,0

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.4 - IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA: variazione degli stock anno 2024 (valori % e valori assoluti)

Provincia	Var % stock imprese registrate 2024			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	0,9	-3,5	-0,1	-9,9
BRESCIA	3,1	-4,0	-2,0	-6,6
COMO	2,8	-3,0	0,6	-11,1
CREMONA	2,5	-2,8	-0,3	-10,2
LECCO	1,9	-3,3	0,7	-8,1
LODI	1,8	-3,8	-0,3	-27,1
MANTOVA	2,5	-1,8	-4,3	-11,1
MILANO	3,4	-4,9	1,0	-23,8
MONZA B.ZA	1,4	-5,0	0,5	-25,6
PAVIA	-0,2	-2,4	-0,5	-16,8
SONDRIO	2,4	-4,5	-1,2	-4,0
VARESE	2,4	-3,2	-3,7	-9,5
AREA LARIANA	2,5	-3,1	0,6	-10,1
COMO	421	-261	138	-122
LECCO	142	-144	82	-44
LOMBARDIA	2,8	-4,0	-0,5	-18,1
ITALIA	2,3	-4,2	-2,1	-12,2

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.5 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE e variazione stock imprese (valori %)

Provincia	2024			var % stock imprese registrate 2024		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	8,8	20,8	11,7	0,9	0,1	3,5
BRESCIA	8,9	20,7	12,2	1,6	-0,6	-2,1
COMO	8,1	19,8	11,7	1,5	1,0	4,6
CREMONA	8,2	20,8	12,8	-2,5	-0,6	4,1
LECCO	8,5	21,0	9,1	-1,8	0,9	9,1
LODI	8,5	19,7	15,4	-2,1	-1,5	4,1
MANTOVA	7,4	21,1	10,9	-2,3	-2,9	-4,1
MILANO	7,0	17,2	16,9	0,1	0,4	3,6
MONZA B.ZA	8,5	19,2	13,0	0,7	0,8	5,9
PAVIA	8,0	22,3	14,0	0,2	-1,3	4,6
SONDRIO	9,4	24,0	6,1	-3,3	-0,7	-2,1
VARESE	7,9	20,6	11,4	-3,7	-1,7	-1,1
AREA LARIANA	8,3	20,2	10,8	0,3	0,9	5,9
COMO	3.868	9.414	5.551	59	90	246
LECCO	2.096	5.166	2.245	-39	45	187
LOMBARDIA	7,9	19,2	14,0	-0,1	-0,2	2,7
ITALIA	8,3	22,2	11,3	-3,6	-1,4	1,1

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.6 - INDICATORI RELATIVI ALL'IMPORT anno 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2023	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	13.699,8	7,9	2,5	77,2	2,7	18,3
BRESCIA	12.234,1	7,0	6,5	79,4	4,5	14,2
<b>COMO</b>	<b>3.822,9</b>	<b>2,2</b>	<b>6,8</b>	<b>70,2</b>	<b>5,3</b>	<b>21,5</b>
CREMONA	6.616,2	3,8	-4,1	82,8	4,4	7,9
<b>LECCO</b>	<b>3.249,3</b>	<b>1,9</b>	<b>-3,0</b>	<b>81,4</b>	<b>3,2</b>	<b>14,4</b>
LODI	10.914,2	6,3	10,6	48,2	0,4	51,1
MANTOVA	7.108,9	4,1	-5,6	62,8	1,7	31,7
MILANO	83.923,2	48,3	-1,4	74,3	4,8	18,9
MONZA B.ZA	11.794,9	6,8	9,6	71,6	7,5	20,3
PAVIA	10.699,4	6,2	-9,8	61,9	5,4	18,9
SONDRIO	590,1	0,3	-0,1	88,9	4,6	5,4
VARESE	9.133,5	5,3	3,0	70,9	12,3	15,2
<b>AREA LARIANA</b>	<b>7.072,2</b>	<b>4,1</b>	<b>2,1</b>	<b>75,4</b>	<b>4,4</b>	<b>18,2</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>173.786,6</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>72,1</b>	<b>4,8</b>	<b>20,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>568.745,6</b>	<b>30,6(*)</b>	<b>-3,9</b>	<b>66,3</b>	<b>7,3</b>	<b>19,9</b>

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.7 - INDICATORI RELATIVI ALL'EXPORT anno 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2023	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	20.641,4	12,6	-0,4	69,0	13,1	14,2
BRESCIA	20.156,2	12,3	-2,1	74,1	10,9	11,2
<b>COMO</b>	<b>6.632,8</b>	<b>4,0</b>	<b>3,1</b>	<b>75,1</b>	<b>11,7</b>	<b>10,2</b>
CREMONA	6.002,8	3,7	-1,3	81,2	6,0	10,2
<b>LECCO</b>	<b>5.921,8</b>	<b>3,6</b>	<b>0,5</b>	<b>68,9</b>	<b>17,8</b>	<b>10,3</b>
LODI	6.912,1	4,2	21,0	92,7	4,2	1,7
MANTOVA	7.758,7	4,7	1,6	82,7	7,6	6,6
MILANO	57.914,3	35,3	-0,2	55,4	22,1	15,6
MONZA B.ZA	14.566,7	8,9	5,8	63,1	22,3	11,1
PAVIA	4.635,4	2,8	3,0	80,8	10,1	5,8
SONDRIO	1.085,3	0,7	5,0	83,3	5,5	9,2
VARESE	11.694,6	7,1	-7,2	65,3	16,4	12,9
<b>AREA LARIANA</b>	<b>12.554,6</b>	<b>7,7</b>	<b>1,8</b>	<b>72,2</b>	<b>14,5</b>	<b>10,3</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>163.922,1</b>	<b>100,0</b>	<b>0,6</b>	<b>66,8</b>	<b>16,1</b>	<b>12,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>623.508,7</b>	<b>26,3(*)</b>	<b>-0,4</b>	<b>66,1</b>	<b>13,3</b>	<b>14,7</b>

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.8 - START-UP INNOVATIVE al 31/3/2025 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Agricoltura	Industria manifatturiera	Costruzioni	Commercio	Turismo e altri servizi	Totale
BERGAMO	5	18	3	2	177	205
BRESCIA	1	26	0	203	1	231
<b>COMO</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>64</b>	<b>77</b>
CREMONA	2	3	0	1	22	28
<b>LECCO</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>24</b>	<b>29</b>
LODI	0	3	0	0	13	16
MANTOVA	0	7	1	2	24	34
MILANO	16	169	12	90	2.186	2.473
MONZA B.ZA	0	15	0	8	112	135
PAVIA	0	9	0	2	52	63
SONDRIO	0	1	0	1	13	15
VARESE	1	12	2	5	68	88
<b>AREA LARIANA</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>88</b>	<b>106</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>25</b>	<b>274</b>	<b>18</b>	<b>321</b>	<b>2.756</b>	<b>3.394</b>
<b>ITALIA</b>	<b>83</b>	<b>1.550</b>	<b>114</b>	<b>444</b>	<b>9.975</b>	<b>12.166</b>

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.9 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2023 e 2024 e variazione % degli stock anni 2023-2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2023	Imprese registrate 31/12/2024	Variazione % stock imprese registrate	
			variazione 2023 su 2022	variazione 2024 su 2023
BERGAMO	28.907	28.704	-0,2	-0,7
BRESCIA	32.193	31.528	-3,1	-2,1
<b>COMO</b>	<b>14.841</b>	<b>14.878</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,2</b>
CREMONA	7.966	7.921	0,3	-0,6
<b>LECCO</b>	<b>8.193</b>	<b>8.194</b>	<b>0,1</b>	<b>0,01</b>
LODI	4.939	4.929	0,7	-0,2
MANTOVA	10.115	9.765	-1,4	-3,5
MILANO	67.538	67.981	0,2	0,7
MONZA B.ZA	21.720	21.696	0,6	-0,1
PAVIA	13.163	13.117	0,0	-0,3
SONDRIO	4.080	4.033	0,2	-1,2
VARESE	19.843	19.353	-0,2	-2,5
<b>AREA LARIANA</b>	<b>23.034</b>	<b>23.072</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,2</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>233.498</b>	<b>232.099</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.265.980</b>	<b>1.250.582</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,2</b>

N.B.:La variazione % dello stock di imprese 2023 è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2022, e quella del 2024 rispetto a fine 2023.

**ATTENZIONE:** Il calo registrato nel 2023 è dovuto a un'attività di "pulitura" del Registro Imprese da cui sono state **cancellate le imprese non più operative** (ai sensi dell'art. 2 del D.P.R n. 247 del 23/7/2004 e dalla Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3585/C del 14/6/2005 o di quanto disposto dall'art. 2.490 ultimo comma del Codice Civile). Nell'area lariana sono state effettuate ben 1.296 cancellazioni d'ufficio

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.10 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE, anni 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2023			2024		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	1.939	1.921	18	1.928	2.045	-117
BRESCIA	2.191	2.031	160	2.252	2.170	82
<b>COMO</b>	<b>956</b>	<b>1.007</b>	<b>-51</b>	<b>1.027</b>	<b>990</b>	<b>37</b>
CREMONA	532	492	40	488	533	-45
<b>LECCO</b>	<b>492</b>	<b>466</b>	<b>26</b>	<b>555</b>	<b>553</b>	<b>2</b>
LODI	370	324	46	343	348	-5
MANTOVA	695	710	-15	772	779	-7
MILANO	5.057	4.371	686	4.949	4.386	563
MONZA B.ZA	1.531	1.360	171	1.539	1.528	11
PAVIA	889	847	42	896	939	-43
SONDRIO	229	221	8	223	245	-22
VARESE	1.379	1.367	12	1.338	1.402	-64
<b>AREA LARIANA</b>	<b>1.448</b>	<b>1.473</b>	<b>-25</b>	<b>1.582</b>	<b>1.543</b>	<b>39</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>16.260</b>	<b>15.117</b>	<b>1.143</b>	<b>16.310</b>	<b>15.918</b>	<b>392</b>
<b>ITALIA</b>	<b>83.262</b>	<b>78.843</b>	<b>4.419</b>	<b>83.586</b>	<b>84.685</b>	<b>-1.099</b>

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.11 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e var %) . Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	5.631	5.133	5.080	6,1	-9,8	-1,0	12,3
BRESCIA	8.607	8.010	7.877	7,6	-8,5	-1,7	19,1
<b>COMO</b>	<b>2.212</b>	<b>2.025</b>	<b>2.012</b>	<b>4,7</b>	<b>-9,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>4,9</b>
CREMONA	1.375	1.322	1.303	5,3	-5,2	-1,4	3,2
<b>LECCO</b>	<b>2.332</b>	<b>2.004</b>	<b>1.965</b>	<b>8,7</b>	<b>-15,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>4,8</b>
LODI	808	710	681	4,9	-15,7	-4,1	1,6
MANTOVA	1.636	1.522	1.503	4,7	-8,1	-1,2	3,6
MILANO	13.749	12.341	11.507	3,7	-16,3	-6,8	27,9
MONZA B.ZA	4.152	3.718	3.591	5,6	-13,5	-3,4	8,7
PAVIA	2.220	1.989	1.975	5,0	-11,0	-0,7	4,8
SONDRIO	422	378	380	2,9	-10,0	0,5	0,9
VARESE	4.206	3.526	3.422	6,0	-18,6	-2,9	8,3
<b>AREA LARIANA</b>	<b>4.544</b>	<b>4.029</b>	<b>3.977</b>	<b>6,1</b>	<b>-12,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>9,6</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>47.350</b>	<b>42.678</b>	<b>41.296</b>	<b>5,1</b>	<b>-12,8</b>	<b>-3,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>191.181</b>	<b>178.850</b>	<b>176.030</b>	<b>3,5</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>23,5(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 nel testo in quanto non comprendono le imprese non classificate.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.12 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	70.648	79.391	79.063	18,6	11,9	-0,4	15,4
BRESCIA	98.071	111.248	111.437	22,4	13,6	0,2	21,7
<b>COMO</b>	<b>18.588</b>	<b>18.686</b>	<b>18.543</b>	<b>9,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>3,6</b>
CREMONA	15.491	17.377	17.413	14,8	12,4	0,2	3,4
<b>LECCO</b>	<b>28.152</b>	<b>32.054</b>	<b>31.874</b>	<b>28,3</b>	<b>13,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>6,2</b>
LODI	6.818	7.265	7.287	11,5	6,9	0,3	1,4
MANTOVA	20.193	23.101	23.331	15,1	15,5	1,0	4,5
MILANO	106.662	113.535	110.905	6,4	4,0	-2,3	21,6
MONZA B.ZA	43.526	46.592	46.279	16,2	6,3	-0,7	9,0
PAVIA	14.766	15.912	16.078	11,2	8,9	1,0	3,1
SONDRIO	4.362	4.908	5.027	8,3	15,2	2,4	1,0
VARESE	43.613	45.557	45.602	16,6	4,6	0,1	8,9
<b>AREA LARIANA</b>	<b>46.740</b>	<b>50.740</b>	<b>50.417</b>	<b>16,5</b>	<b>7,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>9,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>470.890</b>	<b>515.626</b>	<b>512.839</b>	<b>12,6</b>	<b>8,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.742.083</b>	<b>1.972.112</b>	<b>1.983.367</b>	<b>10,0</b>	<b>13,9</b>	<b>0,6</b>	<b>25,9(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.13 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (valori assoluti e var %) . Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	1.265	1.016	996	1,2	-21,3	-2,0	9,5
BRESCIA	1.619	1.206	1.126	1,1	-30,5	-6,6	10,7
<b>COMO</b>	<b>1.278</b>	<b>1.046</b>	<b>1.015</b>	<b>2,4</b>	<b>-20,6</b>	<b>-3,0</b>	<b>9,7</b>
CREMONA	276	217	206	0,8	-25,4	-5,1	2,0
<b>LECCO</b>	<b>323</b>	<b>218</b>	<b>217</b>	<b>1,0</b>	<b>-32,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,1</b>
LODI	109	93	84	0,6	-22,9	-9,7	0,8
MANTOVA	1.193	710	647	2,0	-45,8	-8,9	6,2
MILANO	4.527	3.950	3.628	1,2	-19,9	-8,2	34,6
MONZA B.ZA	836	671	623	1,0	-25,5	-7,2	5,9
PAVIA	613	507	494	1,2	-19,4	-2,6	4,7
SONDRIO	56	62	59	0,5	5,4	-4,8	0,6
VARESE	1.954	1.439	1.382	2,4	-29,3	-4,0	13,2
<b>AREA LARIANA</b>	<b>1.601</b>	<b>1.264</b>	<b>1.232</b>	<b>1,9</b>	<b>-23,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>11,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>14.049</b>	<b>11.135</b>	<b>10.477</b>	<b>1,3</b>	<b>-25,4</b>	<b>-5,9</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>84.409</b>	<b>71.003</b>	<b>68.135</b>	<b>1,3</b>	<b>-19,3</b>	<b>-4,0</b>	<b>15,4(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 nel testo in quanto non comprendono le imprese non classificate.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.14 - ADDETTI SISTEMA MODA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	12.370	10.841	10.736	2,5	-13,2	-1,0	12,8
BRESCIA	10.502	8.851	8.663	1,7	-17,5	-2,1	10,3
<b>COMO</b>	<b>13.880</b>	<b>12.536</b>	<b>12.299</b>	<b>6,3</b>	<b>-11,4</b>	<b>-1,9</b>	<b>14,7</b>
CREMONA	1.610	1.568	1.548	1,3	-3,9	-1,3	1,8
<b>LECCO</b>	<b>3.185</b>	<b>2.800</b>	<b>2.687</b>	<b>2,4</b>	<b>-15,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>3,2</b>
LODI	402	299	280	0,4	-30,3	-6,4	0,3
MANTOVA	10.467	7.985	7.550	4,9	-27,9	-5,4	9,0
MILANO	20.329	23.112	22.304	1,3	9,7	-3,5	26,6
MONZA B.ZA	5.261	5.137	5.029	1,8	-4,4	-2,1	6,0
PAVIA	3.382	2.804	2.512	1,7	-25,7	-10,4	3,0
SONDRIO	573	537	535	0,9	-6,6	-0,4	0,6
VARESE	12.347	10.007	9.771	3,6	-20,9	-2,4	11,6
<b>AREA LARIANA</b>	<b>17.065</b>	<b>15.336</b>	<b>14.986</b>	<b>4,9</b>	<b>-12,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>17,9</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>94.308</b>	<b>86.477</b>	<b>83.914</b>	<b>2,1</b>	<b>-11,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>464.171</b>	<b>474.360</b>	<b>466.029</b>	<b>2,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,8</b>	<b>18,0(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.15 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e var %) . Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	412	385	391	0,5	-5,1	1,6	9,7
BRESCIA	361	311	307	0,3	-15,0	-1,3	7,6
<b>COMO</b>	<b>1.071</b>	<b>865</b>	<b>833</b>	<b>2,0</b>	<b>-22,2</b>	<b>-3,7</b>	<b>20,6</b>
CREMONA	77	69	72	0,3	-6,5	4,3	1,8
<b>LECCO</b>	<b>133</b>	<b>115</b>	<b>111</b>	<b>0,5</b>	<b>-16,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>2,7</b>
LODI	48	41	36	0,3	-25,0	-12,2	0,9
MANTOVA	104	63	59	0,2	-43,3	-6,3	1,5
MILANO	829	768	713	0,2	-14,0	-7,2	17,6
MONZA B.ZA	1.576	1.325	1.231	1,9	-21,9	-7,1	30,4
PAVIA	62	50	47	0,1	-24,2	-6,0	1,2
SONDRIO	66	80	80	0,6	21,2	0,0	2,0
VARESE	215	182	171	0,3	-20,5	-6,0	4,2
<b>AREA LARIANA</b>	<b>1.204</b>	<b>980</b>	<b>944</b>	<b>1,5</b>	<b>-21,6</b>	<b>-3,7</b>	<b>23,3</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>4.954</b>	<b>4.254</b>	<b>4.051</b>	<b>0,5</b>	<b>-18,2</b>	<b>-4,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.563</b>	<b>19.295</b>	<b>18.647</b>	<b>0,4</b>	<b>-17,4</b>	<b>-3,4</b>	<b>21,7(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 3.4 nel testo in quanto non comprendono le imprese non classificate.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.16 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	2.443	2.525	2.534	0,6	3,7	0,4	9,7
BRESCIA	1.778	1.929	2.089	0,4	17,5	8,3	8,0
<b>COMO</b>	<b>7.487</b>	<b>7.134</b>	<b>6.930</b>	<b>3,6</b>	<b>-7,4</b>	<b>-2,9</b>	<b>26,5</b>
CREMONA	361	285	288	0,2	-20,2	1,1	1,1
<b>LECCO</b>	<b>712</b>	<b>664</b>	<b>514</b>	<b>0,5</b>	<b>-27,8</b>	<b>-22,6</b>	<b>2,0</b>
LODI	218	180	177	0,3	-18,8	-1,7	0,7
MANTOVA	688	603	584	0,4	-15,1	-3,2	2,2
MILANO	3.053	2.668	2.717	0,2	-11,0	1,8	10,4
MONZA B.ZA	9.096	9.241	9.117	3,2	0,2	-1,3	34,8
PAVIA	139	144	145	0,1	4,3	0,7	0,6
SONDRIO	328	392	396	0,7	20,7	1,0	1,5
VARESE	737	718	672	0,2	-8,8	-6,4	2,6
<b>AREA LARIANA</b>	<b>8.199</b>	<b>7.798</b>	<b>7.444</b>	<b>2,4</b>	<b>-9,2</b>	<b>-4,5</b>	<b>28,5</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>27.040</b>	<b>26.483</b>	<b>26.163</b>	<b>0,6</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.524</b>	<b>130.463</b>	<b>127.932</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>20,5(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.17 - IMPRESE ATTIVE SETTORE EDILIZIA (valori assoluti e var %) . Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	18.549	16.761	16.739	20,3	-9,8	-0,1	12,6
BRESCIA	17.273	16.396	16.125	15,5	-6,6	-1,7	12,2
<b>COMO</b>	<b>7.812</b>	<b>7.389</b>	<b>7.432</b>	<b>17,5</b>	<b>-4,9</b>	<b>0,6</b>	<b>5,6</b>
CREMONA	4.655	3.931	3.956	16,0	-15,0	0,6	3,0
<b>LECCO</b>	<b>4.229</b>	<b>3.780</b>	<b>3.836</b>	<b>17,0</b>	<b>-9,3</b>	<b>1,5</b>	<b>2,9</b>
LODI	3.175	2.885	2.917	21,1	-8,1	1,1	2,2
MANTOVA	6.298	5.024	4.873	15,2	-22,6	-3,0	3,7
MILANO	40.080	43.925	44.399	14,1	10,8	1,1	33,5
MONZA B.ZA	12.045	11.992	12.007	18,8	-0,3	0,1	9,1
PAVIA	8.082	7.477	7.559	19,0	-6,5	1,1	5,7
SONDRIO	2.353	2.058	2.066	15,9	-12,2	0,4	1,6
VARESE	11.703	10.788	10.586	18,4	-9,5	-1,9	8,0
<b>AREA LARIANA</b>	<b>12.041</b>	<b>11.169</b>	<b>11.268</b>	<b>17,3</b>	<b>-6,4</b>	<b>0,9</b>	<b>8,5</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>136.254</b>	<b>132.406</b>	<b>132.495</b>	<b>16,4</b>	<b>-2,8</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>760.867</b>	<b>756.901</b>	<b>753.644</b>	<b>14,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>17,6(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori; i dati differiscono da quelli della tavola 2.3 in quanto si riferiscono alle imprese attive (e non alle registrate) e non comprendono le imprese non classificate.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.18 - ADDETTI SETTORE EDILIZIA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	41.925	47.659	48.587	11,4	15,9	1,9	13,8
BRESCIA	38.007	48.931	50.665	10,2	33,3	3,5	14,4
<b>COMO</b>	<b>15.762</b>	<b>16.615</b>	<b>16.786</b>	<b>8,7</b>	<b>6,5</b>	<b>1,0</b>	<b>4,8</b>
CREMONA	7.862	8.713	8.983	7,6	14,3	3,1	2,5
<b>LECCO</b>	<b>9.147</b>	<b>9.344</b>	<b>9.384</b>	<b>8,3</b>	<b>2,6</b>	<b>0,4</b>	<b>2,7</b>
LODI	5.407	6.151	6.311	9,9	16,7	2,6	1,8
MANTOVA	10.973	11.456	11.449	7,4	4,3	-0,1	3,2
MILANO	95.746	124.012	132.225	7,6	38,1	6,6	37,5
MONZA B.ZA	20.571	24.491	25.509	8,9	24,0	4,2	7,2
PAVIA	12.943	14.039	14.743	10,2	13,9	5,0	4,2
SONDRIO	6.506	6.306	6.619	11,0	1,7	5,0	1,9
VARESE	21.031	21.672	21.539	7,9	2,4	-0,6	6,1
<b>AREA LARIANA</b>	<b>24.909</b>	<b>25.959</b>	<b>26.170</b>	<b>8,5</b>	<b>5,1</b>	<b>0,8</b>	<b>7,5</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>285.880</b>	<b>339.389</b>	<b>352.800</b>	<b>8,7</b>	<b>23,4</b>	<b>4,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.480.581</b>	<b>1.792.068</b>	<b>1.835.998</b>	<b>9,3</b>	<b>24,0</b>	<b>2,5</b>	<b>19,2(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.19 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (valori assoluti e var %) . Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	7.844	8.137	8.202	7,6	4,6	0,8	9,9
BRESCIA	10.910	11.573	11.561	8,5	6,0	-0,1	14,0
<b>COMO</b>	<b>4.431</b>	<b>5.055</b>	<b>5.253</b>	<b>9,5</b>	<b>18,6</b>	<b>3,9</b>	<b>6,3</b>
CREMONA	2.269	2.418	2.493	7,6	9,9	3,1	3,0
<b>LECCO</b>	<b>2.191</b>	<b>2.581</b>	<b>2.705</b>	<b>8,9</b>	<b>23,5</b>	<b>4,8</b>	<b>3,3</b>
LODI	1.289	1.364	1.378	7,4	6,9	1,0	1,7
MANTOVA	2.861	2.815	2.805	6,8	-2,0	-0,4	3,4
MILANO	25.892	30.543	30.746	7,6	18,7	0,7	37,1
MONZA B.ZA	4.626	5.162	5.164	6,3	11,6	0,0	6,2
PAVIA	3.899	4.059	4.104	8,0	5,3	1,1	5,0
SONDRIO	2.366	2.651	2.699	14,9	14,1	1,8	3,3
VARESE	5.656	5.844	5.739	7,6	1,5	-1,8	6,9
<b>AREA LARIANA</b>	<b>6.622</b>	<b>7.636</b>	<b>7.958</b>	<b>9,3</b>	<b>20,2</b>	<b>4,2</b>	<b>9,6</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>74.234</b>	<b>82.202</b>	<b>82.849</b>	<b>7,9</b>	<b>11,6</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>505.274</b>	<b>580.077</b>	<b>588.928</b>	<b>9,2</b>	<b>16,6</b>	<b>1,5</b>	<b>14,1(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.20 - ADDETTI SETTORE TURISMO (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2023 e 2024  
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2023	2024	Incidenza 2024 su totale imprese	var % 2015-2024	var % 2023-2024	Incidenza 2024 su totale Lombardia
BERGAMO	22.902	33.466	35.181	8,3	53,6	5,1	10,4
BRESCIA	33.214	44.185	45.225	9,1	36,2	2,4	13,4
<b>COMO</b>	<b>14.876</b>	<b>21.808</b>	<b>22.995</b>	<b>11,9</b>	<b>54,6</b>	<b>5,4</b>	<b>6,8</b>
CREMONA	6.173	8.097	8.582	7,3	39,0	6,0	2,5
<b>LECCO</b>	<b>6.311</b>	<b>9.521</b>	<b>10.096</b>	<b>9,0</b>	<b>60,0</b>	<b>6,0</b>	<b>3,0</b>
LODI	3.497	4.646	4.727	7,4	35,2	1,7	1,4
MANTOVA	6.952	9.914	10.247	6,6	47,4	3,4	3,0
MILANO	111.486	129.417	132.648	7,7	19,0	2,5	39,2
MONZA B.ZA	14.000	19.384	20.720	7,3	48,0	6,9	6,1
PAVIA	9.554	11.652	11.948	8,3	25,1	2,5	3,5
SONDRIO	7.432	9.593	10.069	16,7	35,5	5,0	3,0
VARESE	17.634	25.404	25.816	9,4	46,4	1,6	7,6
<b>AREA LARIANA</b>	<b>21.187</b>	<b>31.329</b>	<b>33.091</b>	<b>10,8</b>	<b>56,2</b>	<b>5,6</b>	<b>9,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>254.031</b>	<b>327.087</b>	<b>338.254</b>	<b>8,3</b>	<b>33,2</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.499.823</b>	<b>2.027.154</b>	<b>2.117.254</b>	<b>10,7</b>	<b>41,2</b>	<b>4,4</b>	<b>16,0(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.21 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (valori % su totale localizzazioni settore turismo). Anni 2015 e 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Alloggi		Bar e ristoranti		Agenzie di viaggio e tour operator	
	2015	2024	2015	2024	2015	2024
BERGAMO	7,4	9,6	88,7	86,6	3,9	3,8
BRESCIA	11,5	17,0	84,6	79,6	3,8	3,3
COMO	11,2	20,3	84,8	75,7	4,0	4,0
CREMONA	3,5	5,3	92,5	91,9	4,0	2,9
LECCO	10,3	20,7	85,3	75,3	4,4	4,0
LODI	2,8	4,4	93,0	92,6	4,2	3,0
MANTOVA	7,5	10,0	88,5	86,1	4,1	3,9
MILANO	6,9	10,1	86,4	84,4	6,7	5,5
MONZA B.ZA	3,5	4,3	90,6	91,1	5,9	4,6
PAVIA	4,3	6,4	93,0	91,4	2,7	2,2
SONDRIO	34,0	45,3	62,1	51,4	3,9	3,3
VARESE	5,2	7,4	90,2	88,6	4,7	4,0
AREA LARIANA	10,9	20,4	85,0	75,6	4,1	4,0
LOMBARDIA	8,2	12,2	86,8	83,5	5,0	4,3
ITALIA	13,7	19,2	82,0	76,8	4,3	4,0

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.22 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (valori % su totale addetti settore turismo). Anni 2015 e 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Alloggi		Bar e ristoranti		Agenzie di viaggio e tour operator	
	2015	2024	2015	2024	2015	2024
BERGAMO	8,6	7,4	89,3	90,8	2,1	1,8
BRESCIA	18,4	17,5	79,6	80,8	2,0	1,6
COMO	18,2	20,6	79,4	77,1	2,4	2,4
CREMONA	3,9	5,9	94,5	93,0	1,7	1,2
LECCO	9,3	11,5	86,6	86,0	4,1	2,5
LODI	2,8	2,6	95,4	96,1	1,8	1,3
MANTOVA	4,9	4,1	92,9	94,6	2,1	1,3
MILANO	9,9	10,6	86,0	85,1	4,0	4,4
MONZA B.ZA	3,1	2,7	94,3	95,3	2,6	2,1
PAVIA	4,8	4,5	94,0	94,4	1,2	1,1
SONDRIO	39,4	39,2	58,3	58,1	2,3	2,7
VARESE	8,1	7,3	89,9	91,4	2,0	1,3
AREA LARIANA	15,6	17,8	81,5	79,8	2,9	2,4
LOMBARDIA	11,2	11,3	85,8	85,9	3,0	2,8
ITALIA	19,9	19,7	77,2	77,8	2,8	2,6

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.23 - DIMENSIONE MEDIA LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO (valori % su totale addetti localizzazioni settore turismo). Anni 2015 e 2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Alloggi		Bar e ristoranti		Agenzie di viaggio e tour operator		TOTALE	
	2015	2024	2015	2015	2015	2024	2015	2024
BERGAMO	3,4	3,3	2,9	4,5	1,5	2,1	2,9	4,3
BRESCIA	4,9	4,0	2,9	4,0	1,6	1,9	3,0	3,9
COMO	5,5	4,4	3,1	4,5	2,0	2,6	3,4	4,4
CREMONA	3,0	3,8	2,8	3,5	1,2	1,4	2,7	3,4
LECCO	2,6	2,1	2,9	4,3	2,7	2,3	2,9	3,7
LODI	2,7	2,1	2,8	3,6	1,2	1,4	2,7	3,4
MANTOVA	1,6	1,5	2,6	4,0	1,3	1,3	2,4	3,7
MILANO	6,2	4,5	4,3	4,3	2,6	3,4	4,3	4,3
MONZA B.ZA	2,7	2,5	3,2	4,2	1,3	1,8	3,0	4,0
PAVIA	2,8	2,1	2,5	3,0	1,1	1,5	2,5	2,9
SONDRIO	3,6	3,2	2,9	4,2	1,8	3,0	3,1	3,7
VARESE	4,9	4,4	3,1	4,6	1,3	1,5	3,1	4,5
AREA LARIANA	4,6	3,6	3,1	4,4	2,2	2,5	3,2	4,2
LOMBARDIA	4,7	3,8	3,4	4,2	2,0	2,6	3,4	4,1
ITALIA	4,3	3,7	2,8	3,6	2,0	2,3	3,0	3,6

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto, vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.24 - STRUTTURE RICETTIVE SUL MERCATO ALTERNATIVO (alloggi in affitto su Air-BnB).  
Anni 2023-2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Numero strutture		var % 2024/2025	Incidenza su totale Lombardia anno 2025
	2024	2025		
BERGAMO	4.594	5.017	9,2	5,8
BRESCIA	12.251	12.840	4,8	14,8
<b>COMO</b>	<b>10.115</b>	<b>11.329</b>	<b>12,0</b>	<b>13,1</b>
CREMONA	531	630	18,6	0,7
<b>LECCO</b>	<b>3.894</b>	<b>4.365</b>	<b>12,1</b>	<b>5,0</b>
LODI	227	223	-1,8	0,3
MANTOVA	1.126	1.117	-0,8	1,3
MILANO	39.971	39.219	-1,9	45,3
MONZA B.ZA	1.551	1.624	4,7	1,9
PAVIA	1.334	1.370	2,7	1,6
SONDRIO	4.200	4.484	6,8	5,2
VARESE	3.897	4.326	11,0	5,0
<b>AREA LARIANA</b>	<b>14.009</b>	<b>15.694</b>	<b>12,0</b>	<b>18,1</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>83.691</b>	<b>86.544</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>791.922</b>	<b>815.569</b>	<b>3,0</b>	<b>10,6(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tavola 6.25 - PRESENZE SUL MERCATO ALTERNATIVO (alloggi in affitto su AirBnB).  
Anni 2023-2024. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Numero prenotazioni		var % 2024/2025	Incidenza su totale Lombardia anno 2025
	2024	2025		
BERGAMO	154.666	180.036	16,4	7,0
BRESCIA	254.688	258.156	1,4	10,1
<b>COMO</b>	<b>308.291</b>	<b>335.972</b>	<b>9,0</b>	<b>13,1</b>
CREMONA	14.327	17.677	23,4	0,7
<b>LECCO</b>	<b>114.410</b>	<b>131.005</b>	<b>14,5</b>	<b>5,1</b>
LODI	3.913	4.851	24,0	0,2
MANTOVA	28.804	29.092	1,0	1,1
MILANO	1.058.281	1.335.456	26,2	52,1
MONZA B.ZA	27.977	32.994	17,9	1,3
PAVIA	33.444	37.295	11,5	1,5
SONDRIO	86.540	95.445	10,3	3,7
VARESE	93.862	105.881	12,8	4,1
<b>AREA LARIANA</b>	<b>422.701</b>	<b>466.977</b>	<b>10,5</b>	<b>18,2</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>2.179.203</b>	<b>2.563.860</b>	<b>17,7</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>18.358.275</b>	<b>19.243.866</b>	<b>4,8</b>	<b>14,1(*)</b>

(\*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco



Realizzato da:



In collaborazione con:

